

Piazza Tommaseo 2/b - Trieste - Tel. 040/367636-367886

Comunicare

TELIT

TELITAL GM 210
Stand by:
fino a 70 ore
Conversione
fino a 330
minuti, 156
grammi
batteria al
piombo con scheda
prepagata

L. 259.000

FAX
ivato

SONY

SONY XR5B10R
Sintonizzatore
SSIR-EX RDS
1 uscita preout
EON, 4 x 35 watt
full logic, D-bass

L. 199.000

MOTOROLA

MOTOROLA CD 930
Dual band,
batteria al litio
Fino a 40 ore in
stand by fino a
90 minuti di
conversazione
145 grammi, vbro,
inclusa scheda
prepagata con 2 opzioni
Tim Menù

L. 395.000

TRIESTE, via S. Giacomo in Monte 12/d, tel. 040.3721717
Corso Italia 2, tel. 040.765655 - via Fabio Severo 138 tel. 040.577750

Ad avviso degli azzurri in realtà esiste un disegno dietro al provvedimento della par condicio

Fi: «Vogliono bloccare Berlusconi»

Ma il vice di Confindustria Callieri è d'accordo sul conflitto d'interessi

Escluso però un accordo per bocciare il ddl Bertinotti tende la mano al Polo contro il governo dei poteri forti e fa arrabbiare il partito diessino

ROMA «D'Alema peggio di Prodi», attacca Fausto Bertinotti che accusa il presidente del Consiglio di aver dato vita al «governo dei poteri forti». Il segretario di Rifondazione comunista tende anche la mano a Berlusconi proponendo una convergenza in Parlamento «contro lo strapotere del governo sul sistema delle telecomunicazioni». Esclude però un accordo per contrastare il disegno di legge sulla «par condicio». Bertinotti si rivolge anche alle «forze critiche della sinistra di governo» per proporre un «patto di reciproco sostegno».

E spiega: «Il governo Prodi ha avuto una fase di ambiguità e di compromesso tra diverse tendenze, mentre questo esecutivo, sull'esito negativo del precedente, è diventato organicamente il governo dei poteri forti».

Critica anche il ddl sulla «par condicio» perché si tratta di una soluzione «confusa», e si presta all'accusa di essere proibizionista: «Meglio sarebbe un sistema di proporzioni a prezzi politici», Bertinotti esclude una convergenza con il Polo in Parlamento per contrastare l'approvazione del ddl del governo.

«Ora non la vedo possibile», precisa, «perché quelli del Polo li vedo abbarbicati nella difesa di un privilegio, e questo rende impossibile una convergenza: ma nel mio non non c'è una ragione ideologica: sarebbe interessante - aggiunge - se le opposizioni convergessero almeno sullo strapotere del governo allargato nel sistema delle telecomunicazioni». Molto utile in Parlamento sarebbe, poi, «un patto di reciproco sostegno con le forze critiche della sinistra che stanno in questo governo», impostato sulla difesa delle conquiste sociali e dei diritti dei lavoratori.

Il leader di Rifondazione comunista ha anche annunciato che il suo partito contrasterà i referendum dei radicali in materia di lavoro raccogliendo le firme su contenuti opposti a quelli proposti dalla Bonino. Ai cittadini cioè sarà chiesto di appoggiare un ddl di Pro che fissa un tetto massimo per le retribuzioni delle cariche pubbliche. Le dichiarazioni di Bertinotti sulleventuale accordo con il Polo in Parlamento ha provocato una dura reazione del responsabile giustizia dei Ds Carlo Leoni.

ROMA Per Forza Italia c'è un disegno dietro la par condicio: ovvero grandi manovre contro Berlusconi. Lo scopo, sostiene il coordinatore Claudio Scajola, è di impedire che il leader del Polo si candidi a premier alle elezioni politiche. Anche il vicepresidente della Confindustria Callieri è però d'accordo sul conflitto di interessi. Per il sottosegretario Vita (Ds) sarà possibile un accordo con il Polo. Una mediazione del ministro dell'ambiente Ronchi.

Per Forza Italia dunque il disegno di legge sulla par condicio è solo il primo atto delle «grandi manovre» in corso per impedire a Silvio Berlusconi di candidarsi a premier nelle prossime elezioni politiche.

Il secondo atto, afferma Claudio Scajola, coordinatore nazionale di Forza Italia, sarà messo in scena in autunno, quando per distrarre l'opinione pubblica dai gravi problemi legati alla crisi economica, la maggioranza rimetterà mano alla legge sul conflitto di interessi. Lo scopo, per Scajola, è sempre lo stesso: «colpire» Berlusconi ed impedirgli di «governare l'Italia».

Il problema del conflitto di interessi è stato tirato in ballo anche dal vicepresidente della Confindustria Carlo Callieri che è d'accordo sull'incompatibilità tra incarichi di governo e proprietà del più grande gruppo multimediale italiano, cioè le televisioni di Berlusconi.

A Callieri replica il capogruppo dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu ricordando che la proposta di legge sul conflitto di interessi (primo firmatario Silvio Berlusconi) fu inserita nel calendario parlamentare per iniziativa di Forza Italia, approvata alla Camera e poi bloccata al Senato per volontà della maggioranza e di «alcuni esponenti del governo che continuano ad operare in aperto conflitto di interessi».

Nella polemica interviene anche il sottosegretario alle telecomunicazioni Vincenzo Vita per far presente che in Europa questi temi sono regolati da tempo mentre in Italia esiste ancora una «anomalia negativa» del genere.

Quanto al forte contrasto con il Polo sulla par condicio, Vita è convinto che alla ripresa dei lavori parlamentari molti equivoci si chiariranno e sarà possibile trovare una intesa. Per una intesa lavorano anche i Verdi, che insieme ai Democratici non sono d'accordo sul divieto degli spot. Il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi è convinto che un accordo alla fine sarà trovato e che il ddl sarà modificato. A suo parere gli spot vanno regolamentati fissando un tetto massimo alla loro programmazione e ripartendola fra tutte le forze politiche presenti in campagna elettorale. I Verdi escludono però un'azione comune con il Polo.

Il centrodestra continua



a polemizzare con il governo. Il presidente dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu replica al vicepresidente del consiglio Mattarella ricordandogli che contro il ddl sulla par condicio si sono pronunciati due ex presidenti della Corte Costituzionale, che «esponenti qualificati della sinistra lo definiscono stalinista», ed «interi gruppi della maggioranza lo contestano apertamente».

Per il capogruppo dei senatori di An Giulio Macerati il governo con il divieto di spot vuole colpire tutte le tv private, non solo quelle di Berlusconi, ma anche le 1400 tv locali, per ripristinare «il vecchio monopolio pubblico ed imbavagliare l'informazione». Bossi è invece schierato dalla parte del governo. Il ministro dell'Ambiente Ronchi cerca una mediazione.

In tre anni le certificazioni sono state dimezzate. Il monitoraggio è stato eseguito su 15 città campione

La burocrazia adesso pesa la metà

ROMA Dimezzate in tre anni le certificazioni della funzione pubblica. La burocrazia pesa la metà: dal '96 al '99 si passerà da circa 72 milioni di certificati a 37 milioni. I dati sono stati raccolti sulla base di un monitoraggio su quindici città campione. Rispetto al tasso di certificazione, ossia la mole di carta per abitante, Novara è la più «snella». Napoli è all'ultimo posto.

Si avvia dunque a dimezzarsi il peso cartaceo della burocrazia. Un'inesorabile seppure lenta inversione

di tendenza inizia a rendere l'Italia della Funzione pubblica più snella e meno distante dai maggiori Paesi industrializzati.

Secondo il dipartimento del ministero, che ha illustrato i dati del progetto «semplifichiamo» (sulla base di un monitoraggio che ha interessato quindici città), alla fine '99 si dovrebbe passare dai circa 72 milioni di certificati richiesti nel 1996 ad appena 37 milioni con la possibilità inoltre di un calo ancora più significativo se verrà confermata la tendenza attuale della riduzione.

Nello specifico, tre anni fa si registravano 1.286 certificati ogni 1.000 abitanti mentre nel maggio scorso si è scesi a 654. Si è così passati da più di un certificato per ciascun cittadino a quasi uno ogni due.

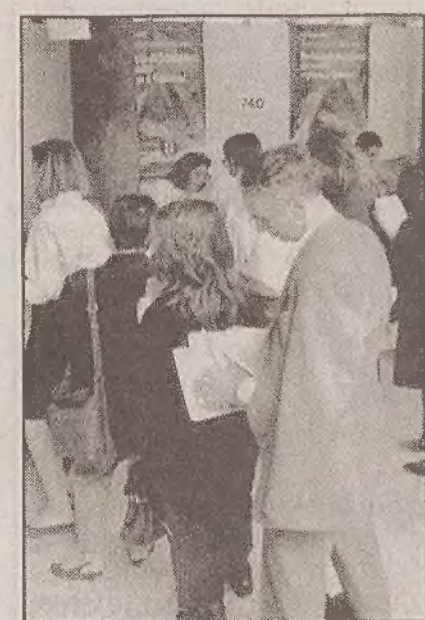
La riduzione più drastica delle certificazioni si è registrata a Bari (77,89%) seguita da Novara (76,32%).

Nella parte opposta della graduatoria Trieste (20,16%) e Napoli (35,68%), città dove ancora la «rivoluzione» non è sta-

ta assorbita in pieno. Ma il Comune di Trieste smentisce questi dati.

Verso la spaziorizzazione anche le autentiche di firma diminuite nell'ultimo triennio dell'80%. E anche in questa classifica, Novara è tra le prime a essere più «snella» (91,76), superata solo da Ancona (96,28%). In netto ritardo Bologna (61,75%) e Cosenza (61,43%).

Rispetto al «tasso di certificazione» (ossia la mole di carta per abitante) la «palma» va sempre a Novara con 211 certificati ogni



1000 abitanti, mentre l'ultimo posto spetta a Napoli (1273 certificati contro i 1.980 del '96).

Secondo il ministro Angelo Piazza, i dati indicano come sia possibile elimina-

Novara risulta la città più «snella» mentre Napoli è all'ultimo posto

re totalmente i certificati ma «per arrivare all'obiettivo» è necessario estendere l'autocertificazione anche ai rapporti tra clienti e banche o assicurazioni, ndr. La corsa verso lo snellimento è comunque appena iniziata: per portare a compimento il progetto il ministero ha promosso una campagna di comunicazione tv e stampa e 5 milioni di opuscoli da distribuire ai cittadini. Con scritto la parola d'ordine: «Semplifichiamo». E gli italiani ringraziano.

● Servizio in Trieste

A fine anno sono previste ben 100 mila richieste di volontariato a fronte di 60 mila posti disponibili

Nel 2000 andrà in tilt il servizio civile

Allarme dei pacifisti: mancano 80 miliardi per pagare gli arretrati

La Sardegna al centrodestra ma il cammino è in salita

CAGLIARI Mauro Pili ce l'ha fatta. E da ieri sera il nuovo presidente della Regione sarda - il più giovane di sempre con i suoi 32 anni - ma la sua elezione (al terzo scrutinio, quando bastava la maggioranza semplice, e con due voti in meno dei 38 previsti di Polo-Udr) consegna al centrodestra un compito non facile per la formazione della nuova giunta che prenderà il posto di quella di centrosinistra guidata per cinque anni da Federico Palomba.

La votazione in Consiglio ha, infatti, segnato due fatti significativi dal punto di vista politico: le due schede bianche dei consiglieri del Nuovo Movimento (secondo quanto ha reso noto lo stesso lea-

der Nicola Grauso, rientrato a sorpresa da San Francisco, dov'era in vacanza) a rimarcare un accordo col Polo ancora da definire, e la comparsa di due franchi tiratori nel Polo. A parte, infatti, i tre voti dei consiglieri di Rifondazione a loro esponente (Luigi Cogodi, attuale assessore degli enti locali), gli altri 34 consiglieri del centrosinistra e i due consiglieri sardisti si sono astenuti, così come ha fatto il presidente del Consiglio, Elio Serrenti.

Così con 36 voti, Pili avrebbe, in teoria, potuto essere superato se i 37 consiglieri del centrosinistra avessero votato per il candidato della coalizione, Gian Mario Selis, del Ppi, ex presidente dell'Assemblea.

ROMA «Il Duemila sarà il 'millennium bug' del servizio civile». Così Massimo Paollicelli, responsabile nazionale del Coordinamento degli obiettori di coscienza ammonisce. «Questo governo - continua - non è stato capace di trovare 80 miliardi per chi non vuole fare il servizio di leva... e poi si parla di militari professionisti! Paollicelli lancia l'allarme: a fine anno saranno presentate 100 mila richieste di obiezione di coscienza a fronte di 60 mila posti disponibili.

«Dal 2 settembre - avverte Paollicelli - a fine anno avremo un tam-tam tra i giovani secondo il quale più domande ci sono e maggiori possibilità di saltare il servizio civile c'è. Gli universitari hanno tempo fino al 31 dicembre 1999 per presentare il rinvio, ma in molti rischieranno perché avranno saputo delle difficoltà economiche e logistiche in cui versa l'istituzione servizio civile».

In realtà la legge 230 ha regolamentato la nascita di

un Ufficio nazionale per il servizio civile da affidare all'attuale vice-commissario del governo per il Giubileo Giulio Bertolaso. «A tutt'oggi - lamenta Paollicelli - questo ufficio non esiste malgrado i volenterosi sforzi del dottor Bertolaso. Non è uscito un regolamento sulla Gazzetta Ufficiale né l'Ufficio è messo nelle condizioni di lavorare dal governo».

«La classe politica - conti-

nua Paollicelli - si preoccupa solo di creare un esercito di volontari e il ministro della Difesa Scognamiglio calcola in 2400 miliardi l'anno invece degli attuali 31 mila il costo del mantenimento dell'esercito». «Ma il ministro - avverte il coordinatore degli obiettori - non tiene conto del lavoro svolto da coloro che scelgono il servizio civile e che il ministro del Tesoro Amato purtroppo non tiene in alcun conto».



Secondo Paollicelli, infatti, non c'è via d'uscita perché proprio Amato dovrebbe far uscire quegli 80 miliardi da devolvere agli enti che si avvalgono del lavoro degli obiettori di coscienza che li hanno anticipati ne-

gli ultimi quattro mesi in cui la presidenza del Consiglio ha avuto altro a cui pensare. «La classe politica - continua Paollicelli - non pensa che per 7-8 mesi, durante il periodo di transizione da un esercito di leva ad uno di soli professionisti

Prodi compie sessant'anni e guarda all'impegno europeo

REGGIO EMILIA Romano Prodi compie 60 anni e guarda all'Europa. «Non c'è nemmeno da discutere se il mio impegno europeo sia temporaneo o definitivo: è definitivo», quasi scande parlando davanti agli amici reggiani nella «sua» Felina, una piccola frazione arroccata sull'appennino di Reggio Emilia dove il presidente designato («designato», precisa lui stesso correggendo uno del pubblico) della Commissione europea ha scelto di festeggiare i suoi «primi» 60 anni. Parla da una platea di amministratori locali e di gente semplice, ma ha la mente e lo sguardo rivolto alle grandi sfide europee. E rivolgendosi, in particolare, «agli amici giornalisti», chiarisce senza dubbi che i suoi prossimi cinque anni li trascorrerà a Bruxelles,

non nei palazzi italiani della politica. «Dedicherò i prossimi cinque anni totalmente in questa direzione. Quando prendo un impegno lo prendo sul serio Sull'Europa si gioca una delle più grandi sfide che si possono concepire. E poi c'è anche un rapporto di lealtà con i primi 15 ministri che mi hanno votato la fiducia». Se non bastassero le parole di Prodi, il portavoce Franco Riccardo Levi chiarisce ulteriormente il loro significato: Prodi non si presenterà alle prossime elezioni politiche italiane, il suo impegno in Europa sarà totale e definitivo.

L'avventura europea di Prodi comincia dunque a 60 anni, ma il presidente non è spaventato: «Non ho nessuna intenzione di andare in pensione».

Secondo il vescovo di Hong Kong il motivo è nei rapporti tra Santa Sede e Taiwan

La Cina non vuole il Papa

ROMA No. Le autorità vaticane si trincerano dietro al riserbo ufficiale dopo l'ennesimo rifiuto dell'ambasciatore cinese ad una visita del papa all'ex colonia britannica di Hong Kong. Certo è che il rifiuto del governo di Pechino all'ingresso in terra cinese dell'uomo che più di ogni altro ha contribuito al crollo del comunismo in Europa non è stata una sorpresa per Karol Wojtyla.

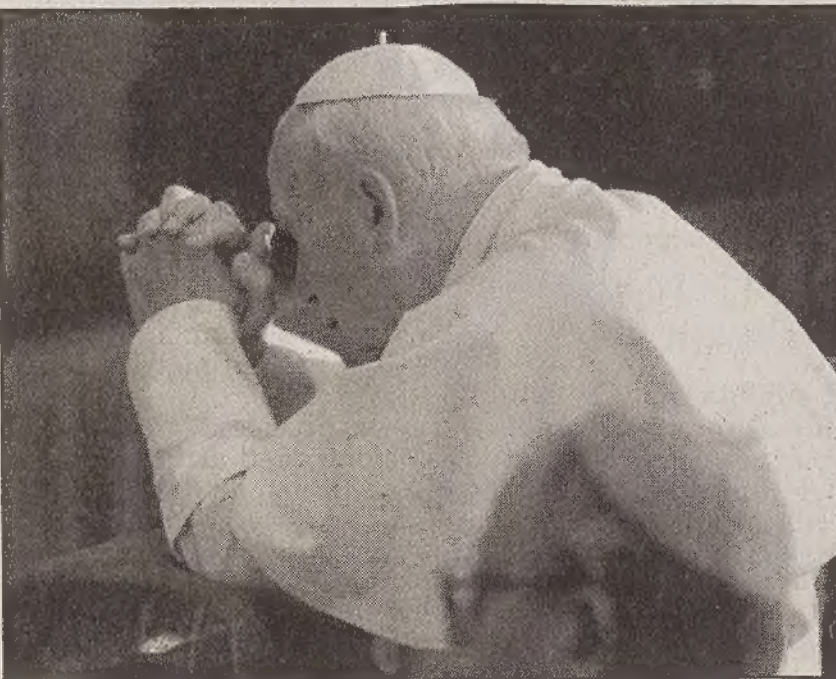
La motivazione ufficiale, resa nota ieri dal portavoce del vescovo di

Hong Kong, mons. Zen, verte sui rapporti diplomatici tra Taiwan e la Santa Sede. Mentre schiacciava un numero ancora imprecisato di sottomarina nelle acque di Formosa, in «attesa di ordini», Pechino rinfacciava al Papa, come a un qualsiasi Capo di Stato, di non aver interrotto le relazioni con Taiwan.

Nessuna sorpresa, dunque. I segnali erano già stati negativi sin dall'inizio della sua manovra di avvicinamento: alla fine del Sinodo dei vescovi

dell'Asia, svoltosi nella primavera dell'98, Hong Kong era già stata indicata come una delle tappe auspicabili per un viaggio del Pontefice.

Un ponte ideale verso l'Asia dal quale tracciare le linee strategiche per la chiesa locale. Attraverso l'ambasciatore cinese a Roma si era anche tentato di andare oltre. La diplomazia vaticana aveva tentato di capire se il governo comunista avrebbe tollerato di buon grado un simile ospite. Ma la risposta arrivava, già ad un



primo sondaggio, senza possibilità di equivoci. Il Papa non era gradito.

Ora si studia una soluzione alternativa. Al mo-

mento, l'ipotesi più accreditata è che Giovanni Paolo II si rechi in novembre in India, toccando New Delhi e, forse, Calcutta o

Le autorità vaticane si trincerano dietro il riserbo

Bombay. Ma la Santa Sede non ha comunicato finora nulla d'ufficiale.

Nei mesi scorsi, si era parlato di un eventuale viaggio del Papa in Vietnam, progetto rinviato al momento.

Ancora non cade del tutto, invece, l'ipotesi di una visita pastorale a Macao: la colonia portoghese che tornerà alla Cina il 15 dicembre '99. Anche se, dopo il veto della visita ad Hong Kong, recarsi nella quasi-Cina di Macao potrebbe essere interpretato da Pechino come una vera e propria provocazione.

IL PICCOLO

fondata nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUARA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petti**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebbiani.
Inviato: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Misio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Balduino Uicigrai, Piercarlo Ruffano, Fabio Cecchi, Pierpaolo Garofalo, Massimo Grillo, Bruno Lubis, Mauro Manzini. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Santoni. Cronaca: Roberto Carrara, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolla, Arianna Borja, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladino, Pierluigi Sabatini, Pietro Spino, Gabriella Zini. Sport: Roberto Covar (responsabile), Roberto Degrasini (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Goria. Cronaca: Antonio Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Misio, Luigi Turel, Monfalcone, Alberto Bolla (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Bosani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardone, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciana, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucciani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, tre mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (con numeri settimanali) annuo L. 330.000, tre mesi L. 170.000, tre mesi L. 85.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati L. 2.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1205, annuo 2615.

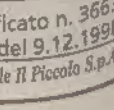
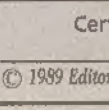
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 206 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x20): commerciali: 330.000 (testa, posizione e data prestabilita) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000 (con numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 85.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati L. 2.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1205, annuo 2615.

La tiratura del 9 agosto 1999 è stata di 57.700 copie





Una perturbazione rischia di rovinare lo spettacolo astronomico di fine millennio, mentre oculisti e occultisti si mobilitano

La Luna minacciata dalla nuvola di Fantozzi

Venezia, Trento e Trieste potrebbero essere le città più fortunate - In Cornovaglia è già «flop»

In Gran Bretagna i druidi invocano il sole, in Italia si preparano pranzi a lume di candela. Asl in allerta. In Messico Chiesa e governo rassicurano il popolo

ROMA Oculisti e occultisti, astrologhe e astrofisici, uniti in un solo batticuore, stanno già aspettando col fiato sospeso e gli orologi sincronizzati.

L'evento di fine millennio si paleserà domani con tutto il suo carico di angosce clinico-esistenziali rimbalzate da Nostradamus a Rosy Bindi. E prima di allora anche i più scettici scopriranno in sé il germe di un dubbio: a eclissi passata arriverà la fine del mondo o delle nostre diottrie?

La Chiesa e il governo del Messico, in simultanea, per arginare il panico della

popolazione atterrita da maghi, santoni e fattucchiere hanno smentito la prima ipotesi, negando vi sia «alcuna evidenza scientifica che le eclissi siano legate a disastri e catastrofi». Non è servito: la gente continua a fare incetta di candele e (chissà perché se pensa di morire) di cibo.

Quanto al secondo quesito, se cioè guardare il «sole nero» possa nuocere alla vista, il coro è unanime: sì, anche in modo irrimediabile. Il disco nero può rimanere impresso per sempre sul nostro campo visivo. Rinunciate a lenti fai-da-te con

vetri affumicati, occhiali sovrapposti o coriandoli di radiografie. Gli occhiali raccomandati dagli oculisti sono quelli da saldatore n.14 o i filtri Mylar in vendita nei negozi di telescopi.

Comunque l'unico schermo sicuro è quello della tv (l'eclissi sarà in diretta su Raitre e D+).

Guardare il sole a occhio nudo, anche per meno di mezzo secondo, avvertono gli oculisti, può uccidere i tessuti della retina. Un rischio che si fa altissimo per i neonati e gli adolescenti, per non parlare delle persone operate di cataratta o prive di cristallino. E guai a pensare che il pericolo cali mentre la luna oscura il sole: nel nostro Paese l'eclissi totale non c'è. An-

che uno spicchietto minimo di sole che fa capolino (l'1 per cento) può essere letale.

Tanto i consigli per la vista sortiranno lo stesso effetto della smentita ufficiale della fine del mondo: milioni di persone lo ignorano aspettando l'eclissi a naso in su. Le nostre Usl si stanno già mobilitando.

A raffreddare gli entusiasmi in Cornovaglia, una delle zone dove l'eclissi sa-

rà totale, ha già provveduto il maltempo. Per ora di nero c'è il cielo e le previsioni del più grande flop turistico della stagione: due milioni di visitatori annunciatissimi e solo 82mila, fino a ieri, a rispondere all'appello. Così c'è già chi si affretta a dire, con il professor David Hughes, che anche con i nuvoloni l'eclissi è emozionante. Mentre un gruppo di druidi danza attorno a Stonehenge per mettere in fu-

ga la perturbazione atlantica.

L'Italia del Nord farebbe bene a unirsi a quella danza perché la nuvola fantozziana è in agguato anche lì.

Perché la stessa perturbazione investirà da oggi Liguria, Emilia-Romagna, Marche e Umbria. Se il tempo sarà bello Venezia, Trento e Trieste saranno le città più fortunate, dove l'oscuramento del sole sarà maggiore. In tutta Italia comunque i preparativi fervono. E, visto che l'eclissi raggiungerà il massimo grado intorno all'ora di pranzo (dalle 12.31 di Aosta alle 12.54 di Catanzaro) sono per lo più gastronomici, pranzi a lume di candela. Se la fine del mondo deve esserci, tanto vale aspettare la pancia piena.



In Germania mobilitati i sindacati. In Francia blocco dei Tir per tre ore

voro nella fase di maggior oscuramento. Una proposta che non ha mancato di scatenare le polemiche: solo la metà degli interpellati, infatti, ha aderito alla proposta. Diversa, la posizione degli amministratori

francesi che videro l'ultima eclissi nel lontano 1724. Il governo ha emanato un decreto per impedire la circolazione del traffico pesante sulle strade dalle 11 alle 14 di mercoledì. Subito si sono scatenate le proteste degli

autotrasportatori che hanno annunciato un atto di disobbedienza civile. Vita difficile anche per gli automobilisti dell'Alta Normandia. Dove il fenomeno sarà totale, è stata vietata la circolazione sulle strade dalla prima mattinata per evitare incidenti. Nell'area in cui l'eclissi sarà totale non potranno volare nemmeno gli aerei da turismo per evitare un affollamento dei cieli soprattutto in caso di nuvole basse. A Strasburgo, invece, si fermeranno anche gli autobus e i tram, ma solo per cinque minuti verso le 12.30. In Alsazia l'eclissi determinerà una diminuzione di velocità: sulle superstrade il limite sarà abbassato da 110 a 70 chilometri. A Parigi il traffico sarà invece regolato da ben 500 agenti che affiancheranno i 200 vigili urbani. Contro corrente, infine, alcune prefetture dell'Alta Normandia che chiuderanno i battenti.

In Austria in ferie un terzo degli impiegati La Mitteleuropa ha la febbre da «Sole nero»

VIENNA L'eclisse solare di fine millennio causerà un vero «black out» sulla Mitteleuropa: in Austria un terzo di tutti gli impiegati ha già chiesto un giorno di ferie per seguire il fenomeno, negozi e uffici saranno chiusi in Ungheria, la Romania ha organizzato una kermesse turistica, in Bulgaria il punto migliore per vedere l'oscurarsi del cielo sarà in riva al mar Nero. In Romania, dove Bucarest sarà l'epicentro europeo con una eclisse totale che dura 2 minuti e 23 secondi, tutto è pronto per trarre dall'occasione i massimi introiti possibili. Anche il tenore Luciano Pavarotti canterà quel giorno a Bucarest, in un concerto esaurito da tempo. Quasi cinquemila agenti romeni saranno in servizio nella capitale per garantire l'ordine pubblico e evitare furti e rapine. In Ungheria molti negozi e uffici rimarranno chiusi.

MILANO Il Sole si spegnerà. E il mondo intero, per qualche minuto, si fermerà a guardare l'evento. Numerose le proposte di interruzione dal lavoro per quei 120 secondi che Salvatore Furia, direttore dell'Osservatorio Schiaparelli di Varese, ha definito di eternità. L'intera Torino, ad esempio, domani rimarrà in apnea: la Giunta comunale sospenderà i lavori e quella regionale ha concesso ai suoi dipendenti un permesso per assistere all'evento. Quei pochi negozi ancora aperti, inoltre, abbasseranno le serrande. A Milano, invece, l'Azienda dei trasporti potrebbe sospendere per dieci minuti le corse degli autobus, dei tram e anche la linea 2 della metropolitana nel tratto all'aperto: giusto il tempo di ammirare lo spettacolo. In Germania, si sono mobilitati anche i sindacati chiedendo alle aziende una pausa di la-

Le stelle cadenti del 10 agosto pretesto per feste, danze e musica anche in castelli e piazze storiche lungo la Penisola

La notte della vigilia è quella dei desideri

NAPOLI Tutti con il naso all'insù questa notte guardare le stelle cadenti di San Lorenzo: un rituale che si ripete ogni anno ma che conserva il suo fascino. I più romantici sognano ed esprimono un desiderio, gli altri lo considerano un fenomeno astronomico, ma nessuno ignora questa notte magica. Megaparty, grigliate, danze e musica sono gli ingredienti con i quali gli italiani festeggeranno le stelle cadenti. L'iniziativa «Calci di stelle», trasformerà, inoltre, castelli e piazze storiche di quasi tutta Italia in palcoscenici per un grande brindisi. Sotto tono, invece, le iniziative in Veneto e Lombardia: l'eclisse sembra aver «offuscato le stelle».

Fuochi d'artificio e concerti fino all'alba si annunciano in costiera amalfitana; feste a Positano, sull'isolotto Li Galli e nella frazione di Montepertuso; il sindaco Domenico Marone ha invitato all'appuntamento il cancelliere tedesco Schroeder, in vacanza a Positano. Due navi solcheranno il golfo di Napoli mentre le luci sul lungomare saranno abbassate per rendere meglio visibile il cielo. Feste private in Costa Smeralda e un grande party nella spiaggia alla Foce di Torregrande (Oristano) dove aprirà una discoteca a cielo aperto per 8000 persone. Più soft le feste in Costa Smeral-

da: come quella a Porto Rotondo, dalla stilista Roberta Mazzega, ex Girombelli, con Cameron Diaz e tanti vip. Uno sguardo alle stelle, in Sicilia nel segno del Gattopardo: a Palermo l'appuntamento è a Villa Lampedusa, il parco dove Don Fabrizio aveva la specola del suo osservatorio privato. Vi saranno obiettivi e telescopi per guardare il cielo dalle terrazze della villa settecentesca dei principi di Lampedusa. L'appuntamento più antico con le stelle cadenti, in Emilia-Romagna è quello di Cervia: tradizionale festa ottocentesca con grande tombola, concerto e fuochi d'artificio. In molti rifugi alpini del Trentino Alto-Adige sono state organizzate, per il 10 agosto, serate a tema, con menù particolari da consumarsi all'aperto, lontani dall'inquinamento luminoso delle città. In Piemonte la notte sarà soprattutto all'insegna dei brindisi sotto la volta stellata. Mentre una notte di San Lorenzo in chiave culturale quella dell'Umbria, con varie manifestazioni religiose. Gli Etruschi rivivono nella notte di San Lorenzo a Palo, località a nord di Roma, dove sarà proposta una fedele ricostruzione di un matrimonio e di un banchetto etrusco che avrà il momento più spettacolare nella corsa delle bighe.

IN BREVE

Esperimento sulla gravità: la Nasa chiama Trento

TRENTO La Nasa ha chiesto al dipartimento di Fisica dell'Università di Trento di partecipare ad un esperimento relativo agli effetti dell'eclisse sulla gravità. Per l'occasione è stato installato un pendolo di Foucault nell'atrio dell'università e una serie di telecamere ne registreranno i movimenti durante le ore in cui il sole sarà oscurato dalla luna. All'esperimento parteciperanno altre università e centri di ricerca di vari paesi del mondo. La prova dovrà verificare l'esattezza della teoria elaborata nel 1954 dal fisico Allais, secondo cui durante le eclissi solari il movimento del pendolo non subirebbe il consueto scostamento direzionale. Esperimenti condotti in seguito avrebbero dato esiti non sempre in linea con la teoria, per cui la Nasa ha voluto approfondire la questione affidando a vari centri di ricerca la realizzazione delle prove scientifiche.

Ormai introvabili gli occhiali «salva-vista» In Italia li avrà un «osservatore» su quindici

ROMA E' ormai caccia agli occhiali «da eclisse» dal Nord al Sud dell'Italia. Fino ad oggi - informano le due maggiori ditte distributrici, la Zeiss Italia e l'Essilor - sono stati circa 250-300.000 gli occhiali da protezione distribuiti agli ottici della penisola ed andati letteralmente a ruba ma, in vista dell'eccezionale evento dell'11 agosto, per appassionati e ritardatari trovare in commercio le indispensabili lenti di protezione è ormai quasi impossibile. E se gli oculisti mettono in guardia dall'osservare il fenomeno senza un'adeguata protezione per gli occhi, l'associazione Telefono Blu Turismo avverte: in Italia, solo un «osservatore» su 15 avrà a disposizione gli occhiali e, anche passando le lenti di mano in mano a parenti e amici, i protetti non saranno più del 10 per cento. Insomma, si tratta di una vera emergenza.

L'astronauta Malerba consiglia il Concorde Armstrong invece ha chiesto il visto per l'Iran

GENOVA «Osserverò anch'io con grande interesse l'eclisse ma il mio cuore e la mia mente voleranno via per ricordare uno spettacolo ancora più sorprendente vissuto da un osservatore magico dove si vola e si galleggia senza peso». Franco Malerba (foto), genovese, primo astronauta italiano, ricorda con nostalgia la missione nello spazio nel '92, durata 8 giorni (dal 31 luglio all'8 agosto) e afferma che seguirà l'evento con particolare attenzione: lo riporterà a quei momenti. «Dalla navetta spaziale Atlantis - ricorda - potevamo osservare un'eclisse solare ogni 45 minuti». Malerba è molto tentato di recarsi a Parigi da parenti per vedere l'eclissi al suo apice. «Un'altra idea - aggiunge - sarebbe quella di seguire il fenomeno da un Concorde. L'ombra della Luna si sposta sulla Terra a circa 3.000 km orari. Per questo il Concorde sarebbe la migliore approssimazione». Neil Armstrong, primo uomo ad aver messo piede sulla Luna, ha scelto l'Iran, chiedendo il permesso d'entrare nel Paese.



«Infilate la testa dentro un grande scatolone»: è il kit «fai da te» consigliato da un osservatorio

ROMA Una «scatola solare» per osservare l'eclisse senza rischiare gli occhi. Si tratta, spiega l'Osservatorio Serafino Zani di Lumezzane (Brescia), di un sistema semplice ed alla portata di tutti: basta inserire la testa all'interno di una scatola chiusa, di grandi dimensioni, ovviamente buia all'interno. Su una delle pareti, quella dietro la nuca dell'osservatore, viene realizzato un piccolo foro. Si deve quindi osservare l'immagine del sole che si proietta sulla parete opposta a quella del foro, senza mai guardare il sole direttamente dal forellino. L'immagine così proiettata all'interno della scatola buia mostrerà in tutta sicurezza per gli occhi la progressiva copertura del disco solare da parte della luna. L'Osservatorio propone poi un concorso per ragazzi dedicato all'evento. I partecipanti devono inviare disegni ispirati all'eclisse. Le opere migliori verranno scelte dall'astronoma Margherita Hack. In palio per i vincitori ci sono quattro telescopi. L'Osservatorio di Lumezzane sarà inoltre aperto al pubblico in occasione dell'eclisse.

A Torino Comune e Regione accordano la sospensione. A Milano bus fermi dieci minuti

«Pausa-eclisse» negli uffici

DOVE ANDARE

Trieste, punti d'osservazione in centro città e sull'Altipiano

TRIESTE Il «popolo dell'eclisse» a Trieste è variegato e conterà domani su almeno tre punti di raccolta. Gli appassionati di scienza e coloro che dovranno restare in centro avranno a propria disposizione un telescopio con filtro solare che verrà sistemato nel giardino del Museo del mare, in via Campo Marzio 1. Il pubblico potrà usufruirne durante tutta la durata del fenomeno, dalle 11.20 alle 14.07. Il momento di massimo oscuramento del sole (93 per cento) avverrà esattamente alle 12.43.

I soci del Circolo astrofi-

zo. Da rilevare che gli astrofili triestini contano una sessantina di soci con una sottosezione che si occupa degli Ufo.

Ma un folto gruppo di triestini si è messo o si sta mettendo in viaggio con l'obiettivo di abbinare una vacanza, perlomeno in Austria, con la possibilità di osservare l'eclisse totale nel senso più pieno del termine. Le destinazioni privilegiate sono Graz e Salisburgo. Per i seguaci della New Age la meta è invece Ozora, un villaggio ungherese di trecento abitanti, 250 chilometri a sud di Budapest. Chi ritiene che il sole nero sia un simbolo metafisico, un evento che irradia energia, e snobba i «regolari» con gli occhiali, è qui che tiene il proprio controraddio. Anche in alcuni cen-

Al Museo del Mare un telescopio con filtri, a Basovizza il «campon» del Circolo astrofili. Cite in Austria e Ungheria

tri triestini che si ispirano alla New Age sono in programma incontri di meditazione che però non sono stati pubblicizzati.

Ottimisti il meteorologo triestino Gianfranco Badina: «Qualche nuvoletta non dovrebbe pregiudicare la visibilità dell'evento. Il tempo dovrebbe essere piuttosto bello in pianura e sul golfo, più brutto invece sui rilievi. La temperatura scenderà e migliorerà la visibilità».

Silvio Maranzana

GIOCO DEL
LOTTO

Quanto si è vinto

la scorsa settimana

IN ITALIA

99.069.292.274

IN FRIULI V.G.

1.926.248.865

Le ricevitorie fortunate

Paola Redondi - ricevitoria n. 1058
via C. Battisti, 8 Fraz. Timoline Corte Franca - vinti 337 milioni

Loris Nunzia Antonioli - ricevitoria n. 0065
via Aria Libera, 23 Darfo Boario Terme - vinti 313 milioni

Alessandra Papi - ricevitoria n. 0262
via Indipendenza, 32 Cologno Monzese - vinti 162 milioni

la smorfia del Duemila

RIBALTONE

10

...in politica n.25

...negli affari n. 7

...in amore n.53



Come si incassa

Vincite fino a lire 4.500.000

Pagamento presso la Ricevitoria dove si è giocato. Basta consegnare lo scontrino vincente. Il Ricevitore controlla lo scontrino, lo ritira e vi paga (in base alla disponibilità di cassa).

Da 4.500.000 a 20.000.000

Prenotazione del pagamento presso qualsiasi Ricevitoria. Consegnate al Ricevitore lo scontrino, indicate quale forma di pagamento preferite (conto corrente bancario, conto corrente postale o in contanti presso qualunque sportello della Banca Commerciale Italiana) e ritirare l'attestato di vincita. Il premio è disponibile a tre giorni dalla prenotazione.

Oltre lire 20.000.000

Prenotazione del pagamento presso qualsiasi sportello della Comit. Presentate, insieme allo scontrino vincente, un documento d'identità e il codice fiscale e indicate quale forma di pagamento preferite. Il premio è disponibile entro pochi giorni.

VAL CHIAVENNA La procura di Sondrio vuole fare luce sulla tragedia e apre un'inchiesta per omicidio colposo contro ignoti

I genitori difendono i capi scout

«Sono in lacrime ma pronto ad affidare loro anche l'altra delle mie figlie»

VAL CHIAVENNA Parla il presidente nazionale del Soccorso alpino del Cai «Serve più cultura della montagna»

MILANO «Spesso agli scout manca la cultura della montagna. Nessuno avrebbe mai alzato delle tende su una palafitta posta in mezzo a un torrente alpino».

Lo ha dichiarato ieri a Milano, commentando il tragico incidente di sabato in Val Chiavenna, Armando Poli, presidente nazionale del Soccorso alpino e speleologico del Cai.

«Costruire delle palafitte su un torrente, anche se semiseco, è poi sopra delle tende, è un'imprudenza grave. Un'acquazzone, un temporale e il gregge viene sommerso in un battibaleno dall'acqua con ciò che ne consegue. Ora, da quanto leggo sui giornali, i vertici dell'Agesci difendono a oltranza i responsabili di quel tragico campeggio. Col senno di prima non si costruisce nulla ma forestali, guide, gente del posto, non possono non aver manifestato a quei capi il pericolo che stavano correndo i ragazzi. Tracimazioni, piene, tronchi d'albero, fango, sassi. Il clima sta cambiando. Lascio giudicare agli altri ma posso dire che già in anni passati come dirigente del Club alpino e come presi-

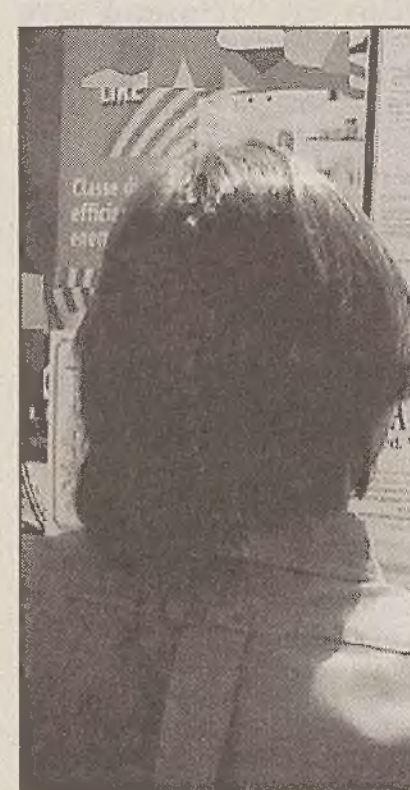
dente del Soccorso, avevo dato la nostra disponibilità a organizzare dei corsi di addestramento all'ambiente montano per le guide delle associazioni scoutistiche. Non se ne è fatto nulla. Non volevamo né pubblicità, né visibilità ma esaminando tante operazioni di soccorso dei nostri volontari spesso ho notato una certa superficialità nella conduzione di alcuni campi scout. Non si può e non si deve generalizzare, ma ora il sentimento di pietà suscitato dalla morte di queste tre bambine, rischia di mascherare le vere responsabilità. Non è la prima volta che accade qualcosa di simile, sono perplesso. Ne avevo già parlato e ne riparerò con i responsabili dell'Agesci nella prossima riunione del Comitato nazionale del volontariato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ne è responsabile il sottosegretario alla Protezione civile Franco Barberis».

Di più il presidente nazionale del soccorso alpino e speleologico non dice ma le sue parole pesano come macigni. Pesano ancora di più se si esaminano le statistiche della sua organizzazione per il 1998. Sono



Armando Poli

gli ultimi dati disponibili. Solo il 12,5 per cento dei coinvolti nelle 3766 operazioni di soccorso dell'ultimo anno erano soci del Club alpino. Questo indica che una adeguata attività di informazione, congiunta a corsi e stage, mette al riparo chi si reca in montagna da buona parte degli incidenti. Sapere e co-



noscere per prevenire. Chi ha posto quelle tende su palafitte costruite in mezzo a un torrente alpino, non sapeva né conosceva la devastante forza di un corso d'acqua che scende a valle dopo un temporale estivo.

Claudio Ernè

Una delle «palafitte» si era rotta qualche giorno prima ed era stata riparata, secondo gli inquirenti, forse un po' troppo alla buona

SONDRIO E' di omicidio colposo plurimo l'ipotesi di reato sulla quale sta indagando la procura di Sondrio per la tragedia della Val Chiavenna. Lo ha confermato ieri il procuratore Gianfranco Avella. Il fascicolo per ora è stato aperto contro ignoti, ma il magistrato è pronto a chiedere al gip un incidente probatorio per acquisire agli atti le dichiarazioni dei responsabili del campo

vrebbe svolgersi entro la settimana. La procura vuole verificare se nel campeggio siano state rispettate tutte le regole, dal montaggio delle tende alla costruzione delle palafitte sul torrente Fabbro, che sabato scorso all'alba ha travolto le piccole scout. Una delle costruzioni, quella che è crollata per prima travolgendo la successiva, qualche giorno prima si era già

in procura, saranno strettissimi.

I genitori delle piccole vittime, Giulia, Anna e Martina, di 13, 12 e 11 anni, morte per asfissia da annegamento, difendono comunque i capi scout: «Io ho perso una figlia, ma loro hanno perso un pezzo di cuore», ha dichiarato ieri Mauro Signorini, il padre di Martina. «E sono pronto a riconsegnare agli stessi ragazzi mia figlia Sara di sei anni. Forse in quel campo c'è stata un po' di superficialità, ma in ogni caso sono tragedie non imputabili all'imperizia dei ragazzi». Sulla stessa linea gli altri genitori dei ragazzi del gruppo «Verona 8» che ieri hanno diffuso un comunicato: «La nostra comunità si stringe unita anche intorno ai suoi capi scout e intende esprimere la sua fiducia, il suo affetto e il ringraziamento per la dedizione e la disponibilità con la quale ci hanno aiutato a crescere ragazze e ragazzi responsabili e maturi e desidera che continuino a farlo».

L'associazione dei genitori Agesci parla di «drammatica fatalità», mentre il Moige (Movimento Italiano Genitori) ha chiesto alla procura della Repubblica di Sondrio di verificare l'eventuale esistenza di altri campi scout dove sono state montate tende su palafitte nell'alveo di torrenti. L'Associazione Genitori Cattolici, invece, parla di «evidente esempio di imprudenza».

I funerali delle piccole scout saranno celebrati oggi dal vescovo di Verona, Flavio Carraro. Il vicesindaco di Castel d'Azzano, Franco Bertaso, ha proclamato il lutto cittadino e invitato i commercianti ad abbassare le saracinesche durante la cerimonia.

IN BREVE

Lite degenera, colpo di pistola mortale

Taranto: ucciso da un vicino a causa dei cattivi odori provenienti dalle sue fogne

TARANTO Un tombino della fognatura che provocava cattivi odori è stato all'origine di una lite tra vicini degenerata in una colluttazione e un uomo di 63 anni, Cosimo Laneve, è stato ferito mortalmente da un colpo di pistola alla tempia. Tre fratelli si erano lamentati per l'ennesima volta per l'odore nauseabondo che proveniva dalla villa contigua: erano armati di pistole e da una è poi partito il colpo. Uno si è poi costituito alla polizia.

Studente piemontese annega alle Terme di Saturnia fra l'indifferenza dei turisti e l'incuria dei bagnini

GROSSETO Uno studente di 20 anni, Stefano Conforti, di Moncalieri, è morto per un male mentre nuotava in una piscina alle Terme di Saturnia (Grosseto). Il corpo è stato trovato sul fondale, alto un metro e sessanta, dagli assistenti dello stabilimento, dopo che la madre del ragazzo aveva dato l'allarme, preoccupata perché da un'ora non vedeva il figlio. Lo studente non è riemerso da un'ora non vedeva il figlio. Lo studente non è riemerso da un'ora non vedeva il figlio. Lo studente non è riemerso da un'ora non vedeva il figlio.

E' vissuto fino a cento anni l'ingegnere anarchico che procurò la bomba per l'attentato a Mussolini

CARRARA E' morto centenario, a Carrara, l'ingegnere Gino Bibbi, l'anarchico che procurò a Gino Lucetti la bomba per l'attentato a Mussolini. Bibbi aveva compiuto cento anni il 3 febbraio scorso. Il tentativo di attentato al Duce avvenne l'11 settembre del 1926. Lucetti, appostato dietro al chiosco dei giornali al Nomentano, a Roma, lanciò quella bomba, che però rimbalzò sul tetto dell'auto del Duce ed esplose senza che Mussolini fosse ucciso. Più volte al confino, antifascista, pochi anni fa dalla Spagna gli proposero una cittadinanza onoraria che rifiutò.

Sette arresti all'ufficio del registro di Roma per rimborsi Iva fasulli in cambio di bustarelle

ROMA Alcune società avrebbero ottenuto rimborsi dell'Iva per centinaia di milioni di lire pur non avendone diritto grazie all'«aiuto» di ragionieri commercialisti e di dipendenti dell'ufficio Iva e dell'ufficio del registro. Indagando su questo filone, la squadra mobile di Roma ha arrestato sette persone su disposizione del sostituto procuratore, Roberto Cavallone. Nel corso delle indagini, alcuni ragionieri commercialisti sono stati bloccati proprio mentre consegnavano «bustarelle» ai dipendenti degli uffici che avrebbero dovuto far risultare i falsi rimborsi.

IL CASO

Denuncia e iniziative della Confesercenti «Le rapine e i furti nei negozi sono in continuo aumento: parte il pullman della legalità»

CATANIA Era in semilibertà e anziché passare la mattina in una panetteria dove lavorava, ha deciso di ritagliarsi un po' di tempo per scappare una donna all'interno di una tabaccheria di Catania. Mario Parisi, 31 anni, scoperto dai carabinieri grazie alla telecamera di sicurezza del negozio, è stato arrestato insieme con altri due complici. L'uomo, che era detenuto in semilibertà nel carcere di Brucoli dove stava scontando una condanna a sette anni di carcere per reati contro il patrimonio, da tempo aveva ottenuto dal tribunale di sorveglianza l'autorizzazione a svolgere un lavoro esterno con l'obbligo di dover rientrare la sera.

Presi dai carabinieri tre scippatori a Catania ripresi dalle tv nascoste. Uno era in semilibertà per reati analoghi

Vittima dello scippo all'interno di una tabaccheria del quartiere Cibali una donna che era stata seguita dal terzetto composto da Parisi, Gaetano Roccia di 26 anni e Giovanni Spina di 25. Le fasi dello scippo, con un malvivente pronto ad immobilizzare la donna mentre l'altro le tappava la bocca e la derubava è stato filmato dalla telecamera a circuito chiuso che ha permesso ai carabinieri di individuare ed arrestare tutti e tre gli scippatori. Il sostituto procuratore della Repubblica Mario Amato titolare dell'indagine ha disposto il fermo di polizia giudiziaria per i tre.

Intanto preoccupano i dati statistici che rivelano un aumento del 13% delle rapine e del 12% dei furti nei negozi, mentre dimi-

nuisce del 5% il numero degli appartamenti visitati dai ladri. Il dato, che assegna a Palermo la palma della città con la maggior percentuale di crescita di azioni criminali ai danni dei commercianti, è contenuto in uno studio effettuato dalla Confesercenti sulla base dei reati denunciati nei primi tre mesi del 1999. Rispetto al 1998, l'incremento dei furti nei negozi colpisce soprattutto Palermo (più 34%) e Genova (più 30%).

Il capoluogo siciliano è anche nella fascia alta della classifica delle rapine (più 23%) insieme a Napoli (più 22%). Dagli stessi dati emerge invece un calo medio del 5% dei furti negli appartamenti, con una punta massima che ha fatto registrare meno 63 furti ogni 100 mila abitanti a Palermo e l'eccezio-

ne di Roma che invece vede 26 case svaligate in più ogni 100 mila abitanti. L'azione delle forze dell'ordine viene giudicata «insufficiente» da oltre il 60% dei commercianti, mentre il 42% chiede che i criminali scontino interamente la pena.

«Per rivendicare il diritto alla sicurezza delle nostre imprese - dice il presidente della Confesercenti, Marco Venturi, che chiede una legge più severa e annuncia una raccolta di firme - abbiamo deciso una mobilitazione dal 13 al 18 settembre in Lombardia. Nelle piazze delle principali città farà sosta un pullman per la legalità».

Afa record al Sud, con una punta di 46 gradi in Sicilia - Lavoratore stagionale polacco muore per il caldo in Puglia mentre raccoglie pomodori

Temperature africane, ma i temporali sono in arrivo

Meno vittime sulle strade del week-end - Tir: sorpassi di nuovo liberi di notte in Appennino

ROMA Temperature africane ancora per poco in Italia: già da oggi una perturbazione proveniente dall'Atlantico farà scendere il termometro di alcuni gradi e porterà temporali e maltempo in buona parte della penisola. La nuvolosità irregolare dovrebbe durare fino a venerdì per lasciare poi il posto, nel weekend di Ferragosto, al ritorno del caldo e del sole.

Ieri si sono addirittura registrate punte di 46 gradi in alcune zone della Sicilia, come a Villorosa (Enna). A Catania durante il giorno si erano avuti 45 gradi; a Palermo la colonna di mercurio non è scesa al di sotto dei 27 gradi; il record è stato toccato da Messina, con 31 gradi all'ombra della luna. Numerose le persone colte da malore. E in Puglia un polacco, Stanislaw Mikalic, 31 anni, è morto a causa di un malore che lo ha colpito mentre, sotto il solleone, si trovava nelle campagne di Carapelle ed era intento, con altri connazionali, nella raccolta del pomodoro.

Ma vediamo le previsioni: un primo sistema di perturbazione atlantica sta investendo le regioni nord-occidentali. Oggi al Nord ed al Centro ci saranno piogge e temporali intensi, soprattutto su Marche, Umbria, Toscana, Liguria ed Emilia Romagna. Al Sud invece il tempo si manterrà buono, ma da domani la perturbazione scenderà anche nelle regioni meridionali, in particolare in quelle adriatiche. Giovedì arriverà poi un'altra perturbazione dall'Atlantico. Venerdì all'insegna della grande variabilità.

Si tirano intanto i bilanci dell'esodo nel week-end. Saranno state le lunghe code che hanno «rallentato» il traffico e trasformato la fuga per le vacanze in un corteo a passo d'uomo o forse saranno stati i bollettini di guerra degli scorsi giorni che hanno invitato a maggiore prudenza. Certo è che il secondo e arroventato weekend di agosto è stato meno tragico dei precedenti: da venerdì a domenica i morti sono stati 51, cioè 13

in meno dello scorso fine settimana. Il dato ha contribuito anche a far abbassare, in questa prima parte dell'estate, il rapporto tra le vittime e il numero dei viaggiatori: uno ogni 236 mila contro i 223 mila dell'estate '98 (nell'ultimo fine settimana uno ogni 373 mila contro uno ogni 327 del week-end precedente). In diminuzione anche il numero delle contravvenzioni (56.774 contro le 62.421 dello scorso weekend) ma le infrazioni sono sempre le solite: eccesso di velocità e cinture di sicurezza non allacciate. Ieri è tornato legale il sorpasso tra Tir nelle ore notturne sul tratto appenninico dell'Autostrada tra Bologna e Firenze e anche di giorno sui tratti a tre corsie.

In un incendio avvenuto a bordo di un motoscafo nel porto di Procida, divampato dopo un rifornimento di carburante alla stazione del porto di Procida, sono rimaste ustionate quattro persone, i due coniugi proprietari del natante, la loro figlia di 15 anni e una sua amica.

Sulla riviera romagnola una serie di episodi singolari forse frutto della calura

Nonnina in bici sull'autostrada

RIMINI La Polizia stradale di Rimini non credeva ai propri occhi quando ha beccato una nonnina di 84 anni che, incurante del caldo (cerano quasi 40 gradi) se ne andava placidamente su e giù per l'autostrada A14 in bicicletta. Bloccata con tutta la delicatezza possibile e condotta in caserma, è stata riconsegnata ai parenti.

Ieri mattina, un altro singolare episodio sulla statale Adriatica, tra Riccione e Rimini. Un automobilista di 55 anni, nonostante avesse frenato, è andato dritto ad un incrocio, tamponando le auto che lo precedevano. L'uomo, per fortuna illeso, è sceso dalla macchina per capire come mai la vettura non si fosse fermata, e ha scoperto che i due copertoni anteriori erano «spariti».

Le gomme, ormai completamente usurate, si erano staccate dai cerchioni, lasciandoli nudi. L'uomo è stato segnalato alla Motorizzazione per la revisione della patente.

E il caldo deve aver dato alla testa anche al perugino di 39 anni che si è tolto il costume in spiaggia a Misono Adriatico davanti ad una ragazzina: denunciato per atti osceni. In un vicino campeggio un 38enne di Monza ha urinato all'aria aperta davanti ad altri ospiti del camping, donne comprese. Stessa denuncia.

Ma tira aria calda in Riviera anche per i «bidonari»: alcuni patacari napoletani sono stati bloccati dalla Polizia, dopo che avevano rifilato ad un gruppo di turisti l'ultimo modello di cellulare Motorola, naturalmente fasullo. Il telefonino veniva venduto a 100 mila lire (meno del 10% del prezzo ufficiale) e all'esterno era del tutto simile all'originale. Ma solo il guscio: perché all'interno era imbottito di pongo o das che gli davano il giusto peso, simile a quello vero.

Per fortuna che c'è anche chi non solo conserva la testa sulle spalle, ma dà anche esempio di onestà. Come la cameriera di Bologna - Giuseppina, 34 anni, di origine sarda - che ha ritrovato nel cestino di una camera d'albergo una busta con dentro 53 milioni e li ha restituiti al proprietario. Oppure la guardia giurata riminese che è divenuto lo spauracchio dei borseggiatori: in 19 anni di attività ne ha arrestati 854 - gli ultimi due nei giorni scorsi - sempre beccati con le mani nel sacco sugli autobus urbani, mentre ripulivano i turisti. Si chiama Valerio Betti ed ormai è una sicurezza per i passeggeri dei bus riminesi.

vanti ad altri ospiti del camping, donne comprese. Stessa denuncia.

Ma tira aria calda in Riviera anche per i «bidonari»: alcuni patacari napoletani sono stati bloccati dalla Polizia, dopo che avevano rifilato ad un gruppo di turisti l'ultimo modello di cellulare Motorola, naturalmente fasullo. Il telefonino veniva venduto a 100 mila lire (meno del 10% del prezzo ufficiale) e all'esterno era del tutto simile all'originale. Ma solo il guscio: perché all'interno era imbottito di pongo o das che gli davano il giusto peso, simile a quello vero.

Per fortuna che c'è anche chi non solo conserva la testa sulle spalle, ma dà anche esempio di onestà. Come la cameriera di Bologna - Giuseppina, 34 anni, di origine sarda - che ha ritrovato nel cestino di una camera d'albergo una busta con dentro 53 milioni e li ha restituiti al proprietario. Oppure la guardia giurata riminese che è divenuto lo spauracchio dei borseggiatori: in 19 anni di attività ne ha arrestati 854 - gli ultimi due nei giorni scorsi - sempre beccati con le mani nel sacco sugli autobus urbani, mentre ripulivano i turisti. Si chiama Valerio Betti ed ormai è una sicurezza per i passeggeri dei bus riminesi.

Uccide moglie e amante e prima di ammazzarsi sgozza la ballerina rumena con cui convive

Folle gelosia, tre le vittime

MONTECATINI L'imprenditore edile Riccardo Venticinquè, il folle sanguinario di Poggibonsi, non solo ha ammazzato la moglie e il presunto amante, ma anche la sua giovane amica, una ballerina rumena di 23 anni, Carmen Diana Nchita, con la quale aveva una relazione da tempo. Il delitto di Montecatini è stato scoperto domenica sera, ventiquattrore dopo che Venticinquè si era suicidato dopo aver ucciso con un colpo di pistola 7,65 la moglie Maura Bozzini, 34 anni e il suo amico e socio in affari Giuseppe Romano, 39 anni, presunto

amante della donna. Sono state le amiche della Nchita a dare l'allarme: sono arrivati i vigili del fuoco. Con una scala sono saliti da una finestra. Una volta all'interno hanno trovato la ragazza in un lago di sangue. Assassinata con un coltello da cucina. Il colpo mortale è stato inferto alla gola e l'ha trapassata da parte a parte.

Riccardo Venticinquè, originario di Agira in provincia di Enna, 40 anni ad ottobre, aveva cominciato la sua relazione con Carmen Nchita da qualche mese, praticamente da quando la giovane ballerina era giun-

ta, sei mesi fa, a Montecatini.

Sabato sera le urla udite da alcuni vicini. Poi è salito a bordo della Escort Turbodiesel e ha raggiunto Poggibonsi dove si è incontrato con Giuseppe Romano. I due hanno compiuto un breve tragitto, poi in località Coda Venticinquè ha estratto la pistola e ha esploso un colpo sotto l'orecchio sinistro fulminandolo. Poi alle 4 del mattino ha suonato all'appartamento della moglie, dalla quale ha avuto due figli. La donna gli ha aperto, mentre i ragazzi dormivano. Lui ha fatto fuoco una seconda volta.

Dagli insulti ai pugni tra la famiglia sarda della sposa e quella siciliana dello sposo

Nozze da Far West ad Aosta

AOSTA Il pranzo di nozze è finito in rissa. Una scena da film western: insulti, lanci di piatti, invitati che si scazzottavano in piedi sui tavoli. Tre persone sono rimaste ferite e una decina contuse. È successo sabato scorso, nel cuore della tranquillissima Val d'Aosta, in un ristorante rustico a pochi chilometri da Villeneuve, un paese di 1300 abitanti. I protagonisti della sconcertante vicenda sono i membri e gli amici di due famiglie, siciliana quella dello sposo, Michele Palmisano, 34 anni; sarda quella della sposa, Katia Pitzalis,

nata a Cagliari 25 anni fa. Potrebbe essere scoccata proprio lì, nella differenza di origine, la scintilla che ha trasformato un pranzo nuziale in un colossale incontro di boxe.

I 65 invitati si sono presentati al ristorante Le Mouet Blan alle tre del pomeriggio. Il pranzo luculliano a base di pesce era cominciato in felice armonia. Poi, improvvisamente, verso le sette di sera, è scoppiata la rissa. «Di colpo sono volati gli insulti - spiega il titolare del ristorante - poi gli invitati sono passati agli spintoni e ai pugni. È stato un attimo di follia col-

lettiva, spaccavano tutto. Un macello. Ho chiamato la polizia. Quando gli invitati hanno capito che stavano per arrivare le forze dell'ordine se la sono data a gambe».

E infatti, quando gli uomini della Squadra mobile d'Aosta, sono arrivati al posto hanno trovato il locale semi distrutto ma pressoché deserto. Hanno fatto in tempo ad identificare lo sposo, il testimone di nozze e il cognato: i tre sono stati denunciati per rissa e danneggiamento. Ma i testimoni raccontano che alla zuffa hanno preso parte una trentina di persone.

Pensioni Si allarga il divario fra ricchi e poveri

Alle mie segnalazioni sulle pensioni sono seguite diverse altre che mi hanno invitato a stimolare la discussione. E rammaricando che se anche i parlamentari suggeriscono interventi logistici nel tentativo di portare un po' d'ordine nel campo previdenziale, i sindacati con l'appoggio di qualche partito, non intendano discutere di riforme pensionistiche. Temono forse che portare piccoli vantaggi alle classi più deboli, possa significare alzarsi contro i poteri forti. Non vogliono sentire di tassare le innumerevoli pensioni d'oro a vantaggio di quelle medie, sempre penalizzate; hanno preteso di attingere a piene mani dai bilanci statali pur conoscendo la limitata disponibilità finanziaria e continuano a ignorare scandalosi emolumenti di una classe eletta nella quale prima o poi vi entreranno pure loro.

Nessuna protesta si è levata contro gli ultimi aumenti che i signori deputati si sono assegnati (ben lontani dall'indice Istat) sapendo benissimo che seguiranno a ruota aggiornamenti delle competenze dell'intero esercito di parlamentari e non, assessori vari e funzionari pubblici.

Si allarga di continuo il divario tra i ricchi e i poveri e il loro numero è in costante aumento perché non si vuole intervenire per ridurre o cancellare agevolazioni e benefici concessi da vecchia data ai primi, mentre i secondi continuano a subire l'intransigenza dei sindacati che sempre meno tutelano gli interessi dei lavoratori, trascurando i pensionati, e più spesso operano per garantirsi un futuro da beneficiari.

Comunque oggi si nota nel governo una maggiore grinta: cerca il dialogo con le parti sociali per raggiungere quelle intese e concertazioni che possano portare a una soddisfacente soluzione dei problemi previdenziali e, si spera, non dimentichi di apportare miglioramenti alle numerose pensioni d'annata.

Anche il commissario europeo per gli Affari comunitari recentemente ha sollecitato interventi sulle pensioni per risanare i conti pubblici, per cui sarebbe auspicabile un'intesa tra tutte le forze politiche per adottare una riforma che porti sensibili miglioramenti all'attuale situazione senza gravare soltanto su chi si è garantito la quiescenza con i contributi di tutta una vita di lavoro.

Un sistema pensionistico basato su un criterio di equità si ripercuoterebbe favorevolmente sull'intera cittadinanza e ridurrebbe credibilità e fiducia a tutto il parlamento.

Anche il presidente del Consiglio D'Alema, parlando alla Conferenza per l'Anno internazionale delle persone anziane, ha fatto delle dichiarazioni ottimistiche affermando che i diritti acquisiti non sono in discussione, che le pensioni non verranno toccate e ammettendo che nel nostro sistema pensionistico esistono ancora anomalie e nicchie di privilegio da correggere, così come non ha approvato il pensionamento di lavoratori quarantenni.

Altro segnale incoraggiante è derivato dall'aggiornamento dei limiti di reddito per la concessione di alcune prestazioni, come ad esempio: assegni familiari, esenzione dal ticket e, operativamente, la gratuità del trasporto urbano agli invalidi.

Se la volontà di correggere vecchie discriminazioni, gli stessi limiti potrebbero servire da indicatori per stabilire il tetto massimo oltre il quale le pensioni andrebbero bloccate per creare le premesse di una moralizzazione di tutta la materia.

Un ritorno alle pensioni contributive potrebbe essere una prima conseguenza e per recuperare fondi e combattere l'evasione fiscale e contributiva niente di meglio che l'abolizione del divieto di cumulo lavoro-pensione e la concessione ai pensionati impegnati in attività di utilità pubblica e sociale (come sorveglianza delle scuole elementari e altro), un aumento sulla pensione del 2% per ogni 52 settimane di tale occupazione.

Marino Ursini Bissi presidente Associazione nazionale lavoratori anziani di azienda

Sfratti, niente nuovo precetto

Ma se l'inquilino non ha presentato l'istanza di rinvio cosa succede? Alla pretura di Torino si è sostenuto che, perché l'ufficiale giudiziario possa riprendere l'esecuzione, è necessaria la notifica di un nuovo precetto, redatto secondo le disposizioni (soprattutto fiscali) della nuova legge. Il pretore di Salerno, invece, ha sostenuto che la cosa non è necessaria. E questa sembra senza dubbio la soluzione giusta. Il «vecchio» precetto, infatti, non si è caduto (col decorso dei 90 giorni di cui all'art. 481 del Codice di procedura civile) proprio perché è intervenuta la sospensione dell'esecuzione. In questi termini si è espressa la stessa Cassazione: «Il termine di efficacia del precetto si sospende nel caso in cui sopravvenga una causa di sospensione dell'esecuzione di sposta dalla legge» (sent. 23.6.1997 n. 5577). Perché l'ufficiale giudiziario possa riprendere l'esecuzione non è neanche necessario uno specifico provvedimento del giudice dell'esecuzione, o di chicchessia (pretura Salerno). È solo necessario che egli notifichi un nuovo «precetto di accesso» ai sensi dell'art. 608 del Codice di procedura civile. E, magari, che dia al questore un'opportuna comunicazione del giorno fissato per lo «sfratto», così da consentire allo stesso - com'è suo obbligo - di mettere a disposizione la forza pubblica.

Corrado Sforza Fogliani
presidente Confedilizia
Roma

La salvezza di Trieste può venire dal Veneto

Sul Piccolo del 27 uscente mese di luglio è stato dato ampio spazio ad un evento che tuttavia ne meritava molto di più. Un primo storico accordo di collaborazione tra la ricca regione Veneto e la nostra. Da anni vado affermando che le sorti economiche di Trieste e provincia potrebbero stravolgersi in positivo se attraverso le riforme istituzionali si giungesse a ridurre il numero delle Regioni da 18 a 8 come previsto in un ottimo progetto sviluppato dalle fondazioni Cini - Agnelli.

Riduzioni peraltro attuate in tal senso da altri partner europei, con conseguenti enormi risparmi di spesa in uscita ed eliminando la odiosa conflittualità tra Trieste e Udine.

La macroregione Veneto - Friuli V.G. è caldeggiata da anni dal presidente Galan, in visita a Trieste, il quale, in un convegno oceanico tenuto a Venezia nel 1997, presenti centinaia di industriali, al quale convegno ho avuto la fortuna di assistere, Galan, tra le altre cose ha affermato «Sono centinaia gli industriali veneti che

insidierebbero le proprie aziende a Trieste anziché andare in Romania, come di fatto avviene. Ciò sarebbe possibile a patto che entrambe le regioni avessero una unica legislatura regionale». Dopo Galan, nel prendere la parola il sindaco di Venezia Cacciari ha affermato, «Se la possibile futura macroregione dovesse impegnarsi a potenziare le strutture turistico alberghiere di Venezia per farne la degna capitale mondiale del turismo, saremmo disposti a dare una mano a Trieste mandando colà tutte le navi.

C'è da augurarsi che tutti afferrino quanto di enorme stravolgente si svilupperebbe dietro al significato di così poche parole. - Tutte le navi a Trieste - Aggiungendovi le industrie venete di possibissimo insediamento, potremo ritornare ai fasti marinari degli anni d'oro. Nessun giovane dovrebbe più lasciare Trieste. Ma, nonostante queste potenziali, lungimiranti prospettive, ci sono ancora personaggi politici, troppi, in quasi tutto l'arco costituzionale ed altri, i quali anziché batterli per le liberatorie riforme, scalpitano per ottenere riduttive e medievali «Autonomie per Trieste» che, con i suoi 110.000 pensionati, se non si verificasse almeno uno dei due miracoli economici menzionati, in prospettiva diverremo capitale di associazioni di ogni sorta, morali, benemerite, patriottiche, clericali, combattentistiche, amiche dei cuori e del volomose tanto ben lontano da tutti. Attraverso le quali associazioni si potranno imporre delle grosse collette nazionali per la sopravvivenza di Trieste.

Auspicio che i triestini riflettano fortemente su questi aspetti.

Antonio Farinelli
Trieste

Doppio rimborso per i parlamentari

I nostri signori deputati (per una volta tutti d'accordo), si sono aumentati lo stipendio a partire dal 1.º gennaio, naturalmente con diritto agli arretrati.

Lo stipendio passa ora a 19 milioni e mezzo (lordi), più 5 milioni e mezzo di diaria, più 6 milioni e 753 mila per spese di rappresentanza e segreteria e infine più 1 milione 283 mila per rimborso spese viaggio. A proposito perché il rimborso spese viaggio, quando questo è già compreso nei 5 milioni e mezzo di diaria?

Qualunque vocabolario spiega che diaria vuol dire rimborsi per spese viaggio e di mantenimento fuori sede corrisposti dal datore di lavoro al prestatore di lavoro. Dunque in questo caso il prestatore di lavoro riceve 2 volte il rimborso spese viaggio. Se accade in un'azienda privata prende il nome di truffa. Vista la situazione finanziaria ci si domanda come fanno a sopravvivere.

Poverini, dovranno accontentarsi di passare le vacanze in Sardegna, o in giro per il mondo oppure in navigazione su un misero yacht. Le stesse vacanze che potrà fare il 13% degli italiani, vale a dire più di 7 milioni di persone che vivono sotto la soglia di povertà, o la signora di Pisticci che avendo già di ricca pensione di L. 602.000 mensili, ha avuto un adeguamento di L. 10 (dieci) lorde per gli ultimi 5 anni.

Ma, per carità, queste sono cose che ai nostri rappresentanti non interessano per niente, non siamo mica in periodo elettorale. A ogni modo vorrei rammentare ai signori in questione, che occupano quel posto perché sono stati eletti dal popolo, non per curare i propri interessi ma quelli della comunità.

Comunque pare che qualcosa finalmente stia cambiando, basti vedere la sempre più scarsa affluenza alle urne. Questo dovrebbe fare riflettere. Non vedo perché si debba continuare a mantenere riccamente una categoria di persone che ci ricambia solo con chiacchiere e arroganza.

Maria Marzi
Trieste

Maltrattati a Capodistria

Domenica 25 luglio, concerto dei Rem al nuovo Palasport di Capodistria, un'occasione per i miei figli e loro

amici di ascoltare un gruppo da loro molto apprezzato senza dover andare fino a Bologna.

Il gruppo è all'altezza delle aspettative, i ragazzi sono tantissimi fin dalle prime ore del pomeriggio; i cancelli aprono alle 17 (il concerto inizia appena alle 19), tutti sono sfiniti dal caldo e dalle ore di attesa. La maggior parte di loro ha ben pensato di portarsi dietro qualche panino, qualche biscotto, un po' d'acqua, vista la lunghissima permanenza al Palasport; qualcuno ha portato mazzi di carte per passare il tempo prima del concerto, altri la macchina fotografica; tutti quanti molto tranquilli e ben organizzati per passare in compagnia le lunghe ore fino all'inizio del concerto.

Devo purtroppo segnalare l'incivile e violento comportamento del servizio d'ordine slavo di stampo «gulag», cosa che ho già segnalato al Consolato d'Italia a Capodistria. Gli uomini addetti alla perquisizione degli zainetti con molta prepotenza hanno stratonato i ragazzi e sequestrato non oggetti contenziosi o pericolosi (l'aureo capitol) ma tutte le cibarie, merendine, panini portati da casa che sono state gettate nelle immondizie. Da segnalare pure il cinismo di questa gente che rideva in faccia ai ragazzi sconvolti. Sono finite nelle immondizie carte da gioco e sono state salvate dalle immondizie macchine fotografiche che essi volevano gettare. Mio figlio è stato spintonato ripetutamente perché in possesso di una macchina fotografica, che ha poi portato in auto. Se avesse reagito a queste prepotenze come sarebbe finita, in un Paese dove noi italiani abbiamo sempre torto e per un nonnulla si rischia di finire in galera?

Vorrei che fosse fatta luce su questi episodi successi a Capodistria, e allo stesso tempo vorrei consigliare i genitori di non mandare più i nostri ragazzi oltre frontiera; meglio pagare un concerto qualche lira di più ma stare in un Paese europeo dove i diritti civili non vengono calpestati.

Claudia Bognolo
Trieste

Nella Barbaresco in De Lorenzi

Lo annunciano con dolore il marito BRUNO, i figli LORENZO con RAFFAELLA e LAURA con SILVIO, gli adorati nipoti LUISA, DANIELE, GIOVANNI, CHIARA, la sorella BRUNA con GINO, ELENA, ROBERTO, ARMANDO.

Si ringraziano per le premurose cure il dottor GIORGIO REDONI, i medici del Centro Oncologico dottoressa CECCHERINI e dottor AMOROSO, nonché l'amica NADIA. I funerali avranno luogo giovedì 12 agosto alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 agosto 1999

Affettuosamente vicini: ELSA e ANTONIO MARZONA e familiari.

Trieste, 10 agosto 1999

Partecipano zie MARIA e ADA, MAURA, DORINO e famiglie CORSO.

Trieste, 10 agosto 1999

Gli amici di VILLA ARA partecipano al dolore di LAURA e della sua famiglia.

Trieste, 10 agosto 1999

Ciao
Nella
- GIORGIO, MARIA

Trieste, 10 agosto 1999

Partecipano al dolore di LAURA: GIANNI e ILEANA.

Trieste, 10 agosto 1999

Guerrino Cescutti

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie MARIA, la figlia LIVIA con SERGIO e l'adorata nipote MANUELA, e i parenti tutti.

Trieste, 10 agosto 1999

Lo ricordano il nipote SERGIO e famiglia.

Trieste, 10 agosto 1999

Maria Sissa ved. Astolfi

Ne danno il triste annuncio i figli, fratelli e sorelle, famiglie CENTORE e RIZZIAN, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 11 agosto alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 agosto 1999

Elvio Pilot

Addolorate ne danno il triste annuncio le nipoti MARISA e GABRI assieme ai loro familiari.

Il funerale si svolgerà mercoledì 11 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 agosto 1999

II ANNIVERSARIO Nidia Sinigoi Ferluga

Il marito, i figli e zia MARIA ti ricordano sempre.

Trieste, 10 agosto 1999

I ANNIVERSARIO Giovanni Prodan

sei sempre nei nostri cuori.

MARA e CRISTIANO

Trieste, 10 agosto 1999

XVII ANNIVERSARIO Diego Cotterle

Ricordandoti con infinito dolore.

I genitori e il fratello

Trieste, 10 agosto 1999

Maria Muggia ved. Battista già ved. Coslovich

Ne danno il triste annuncio le sorelle NORMA e CARMELA, la cognata MARIA, i nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia la signora ANITA per l'assistenza data.

Il funerale si svolgerà dalla cappella di via Costalunga venerdì 13 agosto alle ore 10.20.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 agosto 1999

Papà Guerrino Giassi

Confortato dalle preghiere dei figli SILVA con MASSIMILIANO e ROBERTO con ANNAMARIA, dalla sorella LIDIA, nipoti e pronipoti, parenti e amici, è tornato alla Casa del Padre.

I funerali si terranno nella Cappella di via Costalunga giovedì alle ore 12.40, lodi alle 11. Si ringrazia tutto il personale della Chirurgia generale di Catinara.

Non fiori ma offerte pro Famiglia Matteazzi in Missione in Ecuador

Trieste, 10 agosto 1999

Partecipano commossi i nipoti GRAZIELLA con GASTONE e DANTE e famiglia.

Trieste, 10 agosto 1999

Giovannina Palucco ved. Papaleo

ha raggiunto il suo amato marito. La ricordano i figli e nipoti. Si ringraziano il dott. CANDIDO e collaboratori. I funerali avranno luogo l'11 agosto, ore 10.20, in via Costalunga.

Trieste, 10 agosto 1999

Giovanni Carluccio

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio VINCENZO e famiglia VETTORAZZO.

I funerali avranno luogo mercoledì 11 agosto alle ore 10.40 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 agosto 1999

Giovannina Palucco ved. Papaleo

ha raggiunto il suo amato marito. La ricordano i figli e nipoti. Si ringraziano il dott. CANDIDO e collaboratori. I funerali avranno luogo l'11 agosto, ore 10.20, in via Costalunga.

Trieste, 10 agosto 1999

Cisa Berti Cattaruzza

si sono chiusi. Ai suoi figli NICOLETTA e MAURIZIO le condoglianze delle famiglie ALZETTA e TAMPLENIZZA.

Trieste, 10 agosto 1999

PROFESSOR Carlo Callerio

Trieste, 10 agosto 1999

Melania Visentini ved. Scelleri già ved. Gelletti

A tumulazione avvenuta lo annunciano figli, nuore, nipoti. Si ringraziano sentitamente i medici, il personale della Neurologia dell'ospedale Maggiore e quanti hanno preso parte al nostro dolore e le vollero bene.

Verrà celebrata una messa in suo ricordo giovedì 12 agosto alle ore 18.30 nella Chiesa Madonna delle Grazie di via Rossetti.

Trieste, 10 agosto 1999

Affettuosamente vicini alla famiglia:

- GIORGIO e VITTORINA
- ARIANNA e ANDREA
- DIANA
- DANIELA e ALFRED

Trieste, 10 agosto 1999

Elisa Marcosini

I funerali seguiranno giovedì 12 agosto alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 agosto 1999

Prendono parte al lutto famiglie ZAPPETTI.

Trieste, 10 agosto 1999

Non ti dimenticheremo mai: Agip Gas BONAZZA, ROBERTA Acconciature, Panificio TURCHI, Ferramenta DE-LISE, Calzoleria ROBERTO, SILVIA e WALTER.

Trieste, 10 agosto 1999

Partecipano al dolore della famiglia: Macelleria De Caval, Fruttoteca, Salumeria MARS.

Trieste, 10 agosto 1999

Franco Cerovaz

Ne danno il triste annuncio il fratello, cognata, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento di cuore agli amici che gli sono stati vicini.

I funerali seguiranno mercoledì 11 agosto alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 agosto 1999

Sergio Hafner

Lo annunciano la sorella ELEONORA, le zie LINA e TINA, i cugini ANNA, AURA, NICOLLO' e i parenti tutti.

Le esequie seguiranno mercoledì 11 agosto alle ore 13 in via Costalunga.

Trieste, 10 agosto 1999

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

PROFESSOR

Carlo Callerio

Trieste, 10 agosto 1999

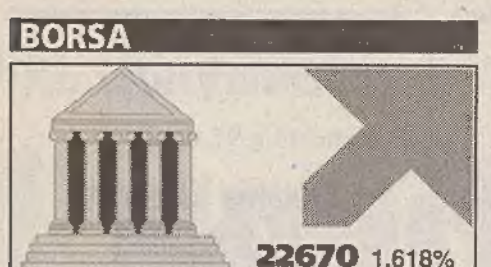
am A.MANZONI & C. S.p.A.

Accettazione necrologie

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30
Sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE
Largo Anconetta 3 - Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA
Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30



ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro (per gr.)	7.695	7.716	Moneta Svizzera	40.000	53.712
Angolo (per gr.)	160.102	161.135	Moneta Francia	47.514	54.228
Storina (v.c.)	63.008	66.623	Moneta Belgia	46.986	55.261
Storina (v.c.)	65.590	71.788	Moneta Austria	46.986	54.744
Storina (v.c.)	65.074	69.722	Moneta Germania	63.008	67.139
Moneta Italia	53.195	57.643	Moneta Giappone	247.899	278.871

BORSE ESTERE

Indice	Var.	Indice	Var.
Alene (Ind. Gen.)	4511,87	1,542	
London Euro 100	1250,92	0,89	
Frankfurt 100	5087,83	1,533	
Dax (v.c.)	4247,89	1,424	
Stoccolma (v.c.)	813,18	1,472	
Tokio	17190,4	0,622	
Vienna 100	6126,4	0,088	
London Euro 100	2658,6	0,055	
Vienna 100	1183,39	0,743	

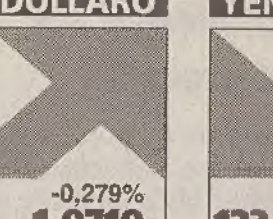
CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	Indice	Var.
Dollaro USA	1,0710	187,99
Yen Giappone	123,700	15,955
Sterlina Inglese	1,6670	292,54
Franko Svizzero	1,5990	1210,92
Corona Svedese	8,7820	229,42
Corona Danese	7,4430	261,145
Corona Norvegese	8,2940	234,302
Dollaro Canadese	1,6000	125,648
Dollaro Australiano	1,6450	117,764

PARITÀ UEM

Paesi UEM	Indice	Var.
Paesi UEM	11,6372	
Paesi UEM	11,6372	
Paesi UEM	11,6372	
Paesi UEM	11,6372	
Paesi UEM	11,6372	
Paesi UEM	11,6372	
Paesi UEM	11,6372	
Paesi UEM	11,6372	
Paesi UEM	11,6372	
Paesi UEM	11,6372	

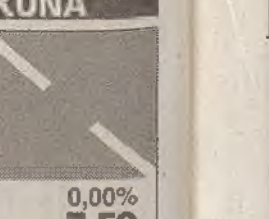
DOLLARO



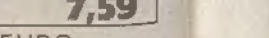
YEN



TALLERO



KUNA



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire	in %	Var.	Min.	Max.
Acia	22699	11,811	11,811	11,811	12,244
Acia De Ferrari	22699	11,811	11,811	11,811	12,244
Acia De Ferrari Rnc	22699	11,811	11,811	11,811	12,244
Acia De Ferrari Rnc	22699	11,811	11,811	11,811	12,244
Acia De Ferrari Rnc	22699	11,811	11,811	11,811	12,244
Acia De Ferrari Rnc	22699	11,811	11,811	11,811	12,244
Acia De Ferrari Rnc	22699	11,811	11,811	11,811	12,244
Acia De Ferrari Rnc	22699	11,811	11,811	11,811	12,244
Acia De Ferrari Rnc	22699	11,811	11,811	11,811	12,244
Acia De Ferrari Rnc	22699	11,811	11,811	11,811	12,244

BORSE ESTERE

TITOLO	Oggi in Lire	in %	Var.	Min.	Max.
Acia	22699	11,811	11,811	11,811	12,244
Acia De Ferrari	22699	11,811	11,811	11,811	12,244
Acia De Ferrari Rnc	22699	11,811	11,811	11,811	12,244
Acia De Ferrari Rnc	22699	11,811	11,811	11,811	12,244
Acia De Ferrari Rnc	22699	11,811	11,811	11,811	12,244
Acia De Ferrari Rnc	22699	11,811	11,811	11,811	12,244
Acia De Ferrari Rnc	22699	11,811	11,811	11,811	12,244
Acia De Ferrari Rnc	22699	11,811	11,811	11,811	12,244
Acia De Ferrari Rnc	22699	11,811	11,811	11,811	12,244
Acia De Ferrari Rnc	22699	11,811	11,811	11,811	12,244

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	Indice	Var.
Dollaro USA	1,0710	187,99
Yen Giappone	123,700	15,955
Sterlina Inglese	1,6670	292,54
Franko Svizzero	1,5990	1210,92
Corona Svedese	8,7820	229,42
Corona Danese	7,4430	261,145
Corona Norvegese	8,2940	234,302
Dollaro Canadese	1,6000	125,648
Dollaro Australiano	1,6450	117,764

PARITÀ UEM

Paesi UEM	Indice	Var.
Paesi UEM	11,6372	
Paesi UEM	11,6372	
Paesi UEM	11,6372	
Paesi UEM	11,6372	
Paesi UEM	11,6372	
Paesi UEM	11,6372	
Paesi UEM	11,6372	
Paesi UEM	11,6372	
Paesi UEM	11,6372	
Paesi UEM	11,6372	

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	FONDI	€uro	Lire
AZ. ITALIANI	5,221	10,109	Adriatic Global	14,704	28,471
A.D. Azioni Italiane	5,221	10,109	Adriatic Global	14,704	28,471
A.D. Azioni Italiane	5,221	10,109	Adriatic Global	14,704	28,471
A.D. Azioni Italiane	5,221	10,109	Adriatic Global	14,704	28,471
A.D. Azioni Italiane	5,221	10,109	Adriatic Global	14,704	28,471
A.D. Azioni Italiane	5,221	10,109	Adriatic Global	14,704	28,471
A.D. Azioni Italiane	5,221	10,109	Adriatic Global	14,704	28,471
A.D. Azioni Italiane	5,221	10,109	Adriatic Global	14,704	28,471
A.D. Azioni Italiane	5,221	10,109	Adriatic Global	14,704	28,471
A.D. Azioni Italiane	5,221	10,109	Adriatic Global	14,704	28,471

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	FONDI	€uro	Lire
AZ. ITALIANI	5,221	10,109	Adriatic Global	14,704	28,471
A.D. Azioni Italiane	5,221	10,109	Adriatic Global	14,704	28,471
A.D. Azioni Italiane	5,221	10,109	Adriatic Global	14,704	28,471
A.D. Azioni Italiane	5,221	10,109	Adriatic Global	14,704	28,471
A.D. Azioni Italiane	5,221	10,109	Adriatic Global	14,704	28,471
A.D. Azioni Italiane	5,221	10,109	Adriatic Global	14,704	28,471
A.D. Azioni Italiane	5,221	10,109	Adriatic Global	14,704	28,471
A.D. Azioni Italiane	5,221	10,109	Adriatic Global	14,704	28,471
A.D. Azioni Italiane	5,221	10,109	Adriatic Global	14,704	28,471
A.D. Azioni Italiane	5,221	10,109	Adriatic Global	14,704	28,471

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	FONDI	€uro	Lire
AZ. ITALIANI	5,221	10,109	Adriatic Global	14,704	28,471
A.D. Azioni Italiane	5,221	10,109	Adriatic Global	14,704	28,471
A.D. Azioni Italiane	5,221	10,109	Adriatic Global	14,704	28,471
A.D. Azioni Italiane	5,221	10,109	Adriatic Global	14,704	28,471
A.D. Azioni Italiane	5,221	10,109	Adriatic Global	14,704	28,471
A.D. Azioni Italiane	5,221	10,109	Adriatic Global	14,704	28,471
A.D. Azioni Italiane	5,221	10,109	Adriatic Global	14,704	28,471
A.D. Azioni Italiane	5,221	10,109	Adriatic Global	14,704	28,471
A.D. Azioni Italiane	5,221	10,109	Adriatic Global	14,704	28,471
A.D. Azioni Italiane	5,221	10,109	Adriatic Global	14,704	28,471

TITOLI DI STATO

TITOLO	Ultimo	Precedente	TITOLO	Ultimo	Precedente
BTP-10799 7,5%	100,630	100,650	BTP-10799 7,5%	100,630	100,650
BTP-10799 7,5%	100,630	100,650	BTP-10799 7,5%	100,630	100,650
BTP-10799 7,5%	100,630	100,650	BTP-10799 7,5%	100,630	100,650
BTP-10799 7,5%	100,630	100,650	BTP-10799 7,5%	100,630	100,650
BTP-10799 7,5%	100,630	100,650	BTP-10799 7,5%	100,630	100,650
BTP-10799 7,5%	100,630	100,650	BTP-10799 7,5%	100,630	100,650
BTP-10799 7,5%	100,630	100,650	BTP-10799 7,5%	100,630	100,650
BTP-10799 7,5%	100,630	100,650	BTP-10799 7,5%	100,630	100,650
BTP-10799 7,5%	100,630	100,650	BTP-10799 7,5%	100,630	100,650
BTP-10799 7,5%	100,630	100,650	BTP-10799 7,5%	100,630	100,650

Ora piccoli e medi imprenditori possono comprare grandi imprese.

Numero Verde 800-714714

http://pmiplus.ambro.it

Banco Ambrosiano Veneto Gruppo Intesa

Fatturati in forte crescita mentre 71 mila posti di lavoro mancano all'appello: la fotografia del «made in Italy» di Mediobanca

Imprese: utili boom, meno occupati

Le aziende hanno pagato meno tasse - Confindustria: «La pressione resta alta»

ROMA Malgrado continuino a macinare utili, grazie anche al fatto che con l'introduzione dell'Irap pagano un po' meno tasse, le principali imprese italiane non riescono a creare occupazione. Il verdetto viene dalla consueta indagine di Mediobanca su un campione di 1.755 società, sia industriali che del terziario e dei servizi, di medie e grandi dimensioni.

Il '98 per questo spicchio del tessuto imprenditoriale non è andato male, visto che a fronte di un fatturato in lievisima crescita ci sono stati utili molto forti, superiori a quelli già alti dell'anno precedente: il fatturato aggregato è salito dell'1% (contro il +6,8% del '97), ma gli utili sono cresciuti del 53% (+47% nel '97) arrivando a un livello record di 22.600 miliardi di lire, mai toccato in precedenza. Un dato che è anche conseguenza delle minori imposte pagate, dopo la riforma tributaria varata dal Governo Prodi.

C'è comunque un andamento diseguale tra i diversi comparti e tra i settori più dinamici spiccano le telecomunicazioni e più in generale i servizi. A riprova di ciò basta vedere che l'andamento positivo delle vendite si concentra nel terziario con un +6,9% (+7% nel '97) a fronte di -0,3% nell'industria.

I settori industriali che hanno più sofferto sono il chimico-energetico (-5,2% del fatturato), e il siderurgico (-0,1%). Male anche il tessile-abbigliamento (-0,4%), che per la prima volta negli ultimi 10 anni deve subire una flessione (-1,9%) delle esportazioni. C'è invece una buona tenuta per le medie imprese (sono 422 su 1755), in crescita del 3,8% (+2,3% nel '97). Nel terziario, la crescita del 6,9% si divide tra servizi pubblici (+7,5%), trasporti (+7,1%), grande distribuzione (+4,1%).

Se va piano il fatturato ben diverso è l'andamento degli utili. Il risultato netto per le imprese industriali è infatti salito del 44,3%, da 4.891 a 7.061 miliardi di euro. Per le imprese del terziario le cose vanno ancora meglio con l'utile netto aggregato che sale del 69,7%, da 2.716 a 4.611 miliardi di euro.

Come detto l'introduzione dell'Irap si è tradotta in minori imposte pagate sia per le imprese industriali, con un'aliquota media che scende dal 52,9% al 50% degli utili lordi, che soprattutto per le imprese del terziario, la cui aliquota media passa dal 54% al 43,1%. A beneficiarne sono in particolare le imprese di maggiori dimensioni. Per quanto riguarda gli investimenti sono cresciuti del 5,4%, mentre è com-

plessivamente migliorata la struttura patrimoniale. Il quadro sostanzialmente positivo non ha però avuto ricadute sull'occupazione. Nell'industria il numero degli occupati è sceso di 21.267 unità, mentre il terziario ha creato 1.400 nuovi posti, saldo tra i 3000 posti nelle telecomunicazioni e i 1600 persi negli altri comparti.

Opposte le reazioni in arrivo da Confindustria e dal segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti. Per Giorgio Galli a spingere le imprese c'è stato solo il calo dei tassi, mentre il fisco resta troppo alto. Parte invece all'attacco Bertinotti. «E' evidente che gli industriali fanno profitti sulle spalle del fisco e dei lavoratori, è quindi urgente avviare una grande opera di redistribuzione a favore di salari e spesa sociale».

Marco Santillo

Imprese '98: utili boom

Tabella delle principali voci del conto economico aggregato di 1.755 società in migliaia di euro (dati Mediobanca)

	1996	1997	1998
Fatturato Netto	295.267.586	315.253.907	318.407.744
Valore Aggiunto	91.370.695	96.736.873	98.163.841
Marg. Oper. Lordo	42.953.803	47.475.545	49.688.677
Marg. Oper. Netto	21.823.819	24.846.279	27.120.424
Utile Corrente	17.655.407	20.261.543	25.635.026
Utile Lordo	13.265.551	16.291.709	22.216.957
Utile Netto	5.161.859	7.606.948	11.672.497

L'utile netto è depurato dalle imposte, quello corrente è al lordo di ammortamenti anticipati, minusvalenze e plusvalenze. Nel valore aggiunto è compreso il costo del lavoro

ANSA-CENTIMETRI

Oltre ai computer stanno arrivando dal ministero istruzioni dettagliate. I controlli saranno suddivisi in differenti tipologie. Nei confronti di aziende di rilevanti dimensioni scatteranno i consueti controlli che periodicamente vengono fatti.

Ci saranno poi verifiche mirate a carico di aziende di medie dimensioni spe-

cialmente nel settore del commercio e dei servizi al consumatore. Un terzo tipo di controllo sarà fatto d'iniziativa da parte dei singoli uffici periferici del fisco sulla base del tasso di evasione riscontrato a carico di determinate categorie a livello locale.

Nel complesso si conta di effettuare 2.700 controlli congiunti tra imposte di-

rette e Iva e 3.500 finalizzati alla sola ricostruzione dei redditi dichiarati.

Si cercherà soprattutto di soppesare bene le forze, calcolando il miglior rapporto di proficuità tra forze impiegate e risultati raggiunti.

Un obiettivo che va preparato attraverso indagini preventive sui settori e le categorie da mettere sotto controllo.

MERCATI

Il dollaro recupera sull'euro

La crisi russa non spaventa: rimbalzo sui mercati europei Milano in rimonta (+1,62%)

ROMA Le Borse europee hanno chiuso la giornata con una serie di rialzi, a conferma del rimbalzo già evidenziatosi nella mattinata e nonostante la crisi politica russa. Il recupero è stato in alcuni casi anche sostanzioso, nell'ordine del due per cento, in una situazione caratterizzata peraltro da una forte volatilità per via degli scambi rarefatti. Il rimbalzo è stato particolarmente evidente a Parigi (+1,64%) e a Francoforte (+1,53%), mentre Zurigo (+0,17%) e Londra (+0,08%) hanno mostrato ancora una certa fragilità.

A Piazza Affari il Mibtel ha terminato in rialzo dell'1,62% a 22.670 punti mentre il Mibex ha segnato un incremento più modesto (+0,58%).

Decisamente più marcato il risveglio dei 30 principali titoli del listino, con il Mib 30 in progresso del 2%. Scambi modesti su quasi tutti i titoli per un controvalore di 918,2 milioni di euro. Tra le blue chip positive Eni (+2,18%) e Fiat (+2,14%) mentre hanno continuato a dare luce al mercato i titoli elettrici delle municipalizzate: Acea +1,71% ma soprattutto Aem +4,94%. Telecom termina in rialzo dell'1,79%, Timbalza del 4% mentre la capogruppo Olivetti limita

il guadagno allo 0,39%. Sotto i riflettori alcuni bancari: Intesa cresce di quasi il 3%, Comit dell'1,81%; Bnl spicca un salto del 4,63% San Paolo-Imi chiude a +3,79%.

Alla base dell'intonazione positiva dei mercati del Vecchio Continente (Wall Street ha vissuto una giornata in altalena, con oscillazioni di modesta entità) sembrano esserci diversi fattori, fra cui l'indebolimento dell'euro rispetto al dollaro: sul mercato valutario di New York, l'euro veniva quotato 1,0709 dollari, in leggero ribasso rispetto a 1,0758 dollari della chiusura di venerdì.

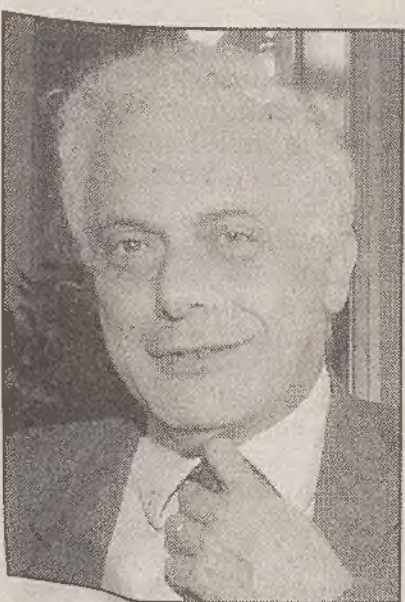
In via più generale sui mercati potrebbe essersi delineata un'inversione di tendenza dopo i recenti cali addebitabili al timore di un ulteriore rialzo dei tassi Usa.

Per verificare quale sia la portata del rimbalzo, occorrerà adesso aspettare i nuovi dati sull'andamento dell'economia statunitense, che verranno diffusi nei prossimi giorni.

In Italia intanto c'è da registrare un rialzo di mezza estate per i tassi attivi in diversi istituti bancari. La misura adottata è generalmente pari a +0,50 punti percentuali, come risulta dagli annunci pubblicati sulla Gazzetta ufficiale.

Scatta la campagna d'autunno del Fisco: controlli incrociati al computer

Guerra informatica all'evasore



Vincenzo Visco

ROMA Offensiva d'autunno anti-evasione da svolgere con l'ausilio dell'informatica. Dopo i primi successi conseguiti e grazie alla collaborazione ottenuta da numerose categorie con gli studi di settore, in queste settimane il ministero delle Finanze sta mettendo a punto i nuovi dettagli per la campagna di controllo che scatterà a settembre su un campione di 6.200 contribuenti compresi in 43 categorie incluse nei cosiddetti manuali di controllo messi a punto con gli studi di settore.

Un ruolo primario lo avrà il computer. Oltre a verifiche dirette sul campo da parte degli ispettori fiscali ci sarà anche un controllo informatico. A partire dalla fine di agosto quindi agli uffici locali del fisco saranno distribuiti quelle che già sono state definite valigette informatiche.

Si tratta di personal computer portatili con i quali sarà possibile incrociare i dati del fisco con numerose banche dati e sviluppare controlli differenziati a seconda delle tipologie delle diverse categorie.

IL CASO

L'operazione potrebbe riportare in gioco anche l'Eni

È assalto al petrolio croato: l'ungherese Mol punta all'Ina

ZAGABRIA La Mol, l'azienda petrolifera ungherese, ha deciso di ridisegnare il mercato petrolifero del Centro-Europa. I magiari sono pronti, infatti, a una fusione con la croata Ina. L'affare con Zagabria, comunque, costituirebbe solo la fase preliminare di una manovra che porterebbe, attraverso futuri collegamenti societari con la slovena Petrol, l'austriaca Omv e la jugoslava Naftagas (quando lo scenario politico di Belgrado cambierà aspetto) alla creazione del più grande gruppo petrolifero dell'Europa centrale.

Gli interessi ungheresi sono concentrati soprattutto sull'utilizzo dell'oleodotto che dal terminal sull'isola di Veglia si dirama nei Balcani rifrendo di greggio ben quattro repubbliche ex jugoslave. La Mol già quattro anni fa era intenzionata ad acquistare il 12,5% del pacchetto azionario della società che gestisce l'oleodotto (una controllata dell'Ina) per un valore, allora, di 90 milioni di marchi, ma poi hanno rinunciato perché si sono resi conto che non sarebbero riusciti a condizionare la politica societaria e indirizzarla secondo i propri programmi. Da qui la decisione magiara - che ritiene dunque strategica una sua espansione a Sud, verso l'Adriatico - di risolvere il problema tramite la fusione con l'Ina. Visto il rapporto, sessanta a quaranta del patrimonio delle due società a favore degli ungheresi, la nuova realtà petrolifera dovrebbe avere sede a Budapest.



non accettano il possibile «trasferimento» dell'Ina, molto più che il cavallo da parata dell'intera industria croata, a Budapest. Fonti ben informate affermano poi che il direttore dell'Ina, Davor Stern non è riuscito ancora a convincere Tudjman del fatto che di fronte all'unione delle più grandi compagnie petrolifere mondiali, per non restare soffocati, diventa strategicamente importante dare il via a fusioni tra compagnie statali di dimensioni decisamente più piccole. Stern, il quale già nel 1998 aveva dichiarato che la Croazia non vuole più dipendere solo dal gas russo.

Certo Budapest punta a qualche cosa di più che a una sinergia. L'Ina, fino al rincaro della benzina di qualche giorno fa, infatti, operava in perdita e il suo

rosso di bilancio si aggirerebbe sui 50 miliardi di lire, e con raffinerie decisamente anti economiche nel suo patrimonio. Quindi non è certo un partner remunerativo. Politicamente però sì. La Mol si assicurerebbe l'ingresso in Adriatico con il terminal di Veglia e diventerebbe così protagonista di quelle strategie che si stanno disegnando sulle sue coste e che vedono in prima linea l'italiana Eni. Eni che proprio con l'Ina ha creato una «joint-venture» al 50% da cui è nata Inagip e che prevede, a breve, un pacchetto d'investimenti del valore di 1200 miliardi con la conclamata volontà italiana di realizzare una «pipeline» da Ravenna a Karlovac, passando per Pola. Costo stimato dell'operazione 300 milioni di dollari. Senza dimenticare l'oleodotto

«South Eastern Europe Line» dal costo previsto di 1,3 miliardi di dollari che attraverserà proprio l'Ungheria, la Croazia e la Slovenia. E, guarda caso, in quest'ottica Omisalj, il terminal sull'isola di Veglia, continuerebbe a ricoprire un ruolo importante per l'export.

Quindi, passando per Zagabria, la Mol diventerebbe socia d'affari anche dell'Eni, già da anni impegnata in una decisa strategia di penetrazione nell'area balcanico-danubiana. Tanto che si vociferò per un po' di tempo di un interesse dell'azienda petrolifera italiana di acquisire la slovena Petrol. Il dopoguerra nella ex Jugoslavia lo stanno già disegnando i «signori del petrolio».

Mauro Manzin

Secondo il ministero del Lavoro la spesa previdenziale è di nuovo fuori controllo (+1,2% rispetto al Pil)

Pensioni d'anzianità: sarà autunno caldo

A fine anno un'ondata di 200 mila richieste - Fuga di massa? Inps prudente

ROMA La guerra delle pensioni si arricchisce di nuovi, contraddittori dati sulla tenuta dei conti. Che danno nuovamente vita a polemiche tra sindacati e esperti. Ieri sono state diffuse alcune stime Inps sulle pensioni di anzianità. Secondo le previsioni a fine anno potrebbero abbattersi sui conti previdenziali oltre 200 mila nuove richieste di pensioni. Ma questo calcolo è frutto di numerosi fattori. In primo luogo sconta il blocco delle finestre di uscita per tutto il '98. E inoltre, potrebbe essere eccessivamente pessimistico. I primi sei mesi dell'anno hanno infatti registrato uscite di numero molto inferiore rispetto alle previsioni.

Tra le categorie a rischio c'è il lavoro autonomo (commercianti, artigiani) colpito dai rinvii e da requisiti più stringenti per accedere alle pensioni di anzianità. Ma i diretti interessati negano che a fine anno ci possa essere una vera e propria fuga. E lo stesso Inps

Pensioni, nuova fuga nel 1999

Pensioni liquidate (previsione) 201.255 (il doppio del 1998)

Gestioni	Nuove pensioni	Bloccate nel '98
Agricoli	26.200	18.000
Artigiani	38.400	27.000
Commercianti	23.000	18.000
Totale	87.600	63.000

Requisiti chiesti per andare in pensione nel 1999

Lavoratori dipendenti	55 anni d'età con almeno 35 di contributi oppure 37 anni di contributi con qualsiasi età anagrafica
Lavoratori autonomi	57 anni d'età con almeno 35 di contributi oppure 40 anni di contributi con qualsiasi età anagrafica

Fonte: Inps

oggi almeno 24 mila autonomi hanno rinunciato ad andare in pensione, compensando ampiamente l'aumento delle domande, peraltro assai contenuto, dei lavoratori dipendenti. E concorrendo a mantenere

in equilibrio i flussi di spesa previsti. In base a questi andamenti l'allarme potrebbe quindi parzialmente rientrare.

Lettura contraddittoria sull'efficacia della riforma Dini vengono invece da due studi. Da una parte il Sole 24 Ore, rielaborando

dati forniti dal nucleo di valutazione della spesa previdenziale del ministero del Lavoro dimostra che dopo l'ultima riforma la spesa per le pensioni è cresciuta sul pil dell'1,2% con la previsione a fine anno di sfondare il muro dei 300 mila miliardi di spesa.

Secondo lo studio l'incidenza previdenziale sul pil è passata dal 13,4 al 14,6%. Calcoli non condivisi dalla Corte dei Conti secondo la quale è vero che c'è stata una crescita di spesa dall'89 al '98 ma proprio lo scorso anno si è verificata un'inversione di tendenza che ha fatto calare l'incidenza sul pil che è secondo la Corte inferiore al 14%. Anche l'Inps sceglie la strada della prudenza e fa sapere che non ci sono allarmi immediati, anzi la spesa si sta leggermente contraendo dando forza alla stabilizzazione del bilancio dell'Istituto.

In questo clima assai confuso i sindacati tornano a protestare e a ripetere che «malgrado le Cassandre e alcuni interessati osservatori» la spesa per le pensioni resta sotto controllo. Per Cgil, Cisl e Uil l'unico effetto «di allarme» fuori luogo è proprio quello di indurre la gente ad andare in pensione appena possibile».

Paolo Tavella

Con Antonveneta, Aprilia e gruppo Bastianello acquisiranno il 20 per cento delle azioni di Save, la società di gestione dell'aeroporto veneziano

Generali (con Stefanel) sbarcano al «Marco Polo»

MILANO Una cordata composta da Generali, Antonveneta, Aprilia, Permasteelisa, gruppo Bastianello Stefanel e Finanziaria Italia si è aggiudicata l'acquisizione del 20% delle azioni di Save, la società di gestione dell'aeroporto di Venezia «Marco Polo» (4 milioni di passeggeri a fine anno). La cordata veneta ha quindi battuto i pretendenti Aeroporti Roma e Gilberto Benetton.

L'acquisizione è avvenuta in seguito alla decisione di San Paolo-Imi-Abn Amro-Efibanca-Bayerische

di cedere il controllo della Nord Est Avio, la società che detiene il 20 per cento della scala veneziana. La notizia, di cui il presidente di Save, Gianni Pellin, dice di non aver ancora avuto una conferma ufficiale, è però ormai data per certa. La compagnia veneta ha battuto le offerte per il pacchetto di azioni, messo in vendita da Nord Est Avio, da parte di concorrenti italiani ed esteri come Adr, Edizione Holding della famiglia Benetton e London City Airport. Secondo Pellicani la presenza di im-

portanti nomi dell'imprenditoria e della finanza locale sarebbe «garanzia di autonomia e di prosecuzione dello sviluppo per il Marco Polo». Nessuna precisazione, fino ad ora, sull'entità delle cifre in gioco; la formalizzazione degli atti e la conoscenza dei nuovi membri del consiglio di amministrazione di Save avverranno intorno alla metà di settembre. Secondo voci di mercato fra le parti sarebbe stato raggiunto un accordo preliminare di acquisto del 20% del capitale per un importo di 120 miliardi.

Deutsche Telekom: dopo l'accordo con One 2 One non esclude nel futuro una nuova maxi-fusione

LONDRA La Deutsche Telekom (Dt) non esclude nel suo futuro un'eventuale maxi fusione volta a creare un colosso delle telecomunicazioni mondiale e, sulla scia dell'acquisizione dell'operatore britannico One2One, punta alla creazione di un marchio europeo nella telefonia mobile: è quanto ha annunciato il presidente del gruppo tedesco, Ron Sommer. «Non c'è alcuna ragione per non considerare fusioni di grosse dimensioni - ha sottolineato Sommer - La nostra offerta per la Telecom Italia ha dimostrato che non ci innerviamo quando si tratta di prendere decisioni audaci». Nel frattempo, la Deutsche Telekom si dedicherà alla creazione di un marchio europeo della telefonia mobile a cui potranno partecipare anche altri partner e che in futuro potrebbe approdare in Borsa.

Il Presidente russo ha nominato, sorprendendo tutti, quale nuovo primo ministro Vladimir Putin

Eltsin dà il benservito a Stepashin

Il neo-premier designato anche quale suo «delfino» alle presidenziali del Duemila

IL PERSONAGGIO

Sorprendente carriera all'ombra dello «zar»

La spia che amava Boris Dagli intrighi del Kgb alle stanze del Cremlino

MOSCA Un solido e lunga carriera nel Kgb, incarichi politici nella sua città natale, Leningrado (ora San Pietroburgo). Poi, l'innamoramento politico con Eltsin, il trasferimento a Mosca e il salto alla direzione dell'ex-Kgb (ora Fsb) e alla segreteria del Consiglio di Sicurezza Nazionale. Questa in sintesi la storia di Vladimir Putin, da ieri nuovo premier russo, ennesimo di una lunga serie, e per buona misura delfino designato da Eltsin per succedere alla presidenza. Quarantasette anni, una moglie e due figli, Putin è nato proprio a Leningrado nel 1952. Lì ha studiato e si è laureato in Legge nel 1975, entrando subito nel Kgb. Ha lavorato a lungo all'estero, e in particolare a Berlino, ai tempi della Repubblica Democratica Tedesca. La sua carriera politica inizia nel 1990, mentre l'Urss attraversa il suo ultimo, turbolento anno di vita.



Vladimir Putin

pilota del cambiamento, e Putin diventa consigliere del soviet cittadino, poi consigliere municipale. Dopo il golpe del 1991, e la nascita della nuova Russia, ricopre vari incarichi nell'amministrazione locale. Ma Eltsin lo ha già addocchiato, e lui ha deciso di puntare sul presidente: nel 1996 ottiene un incarico come vice-capo dipartimento al Cremlino, una specie di prova generale delle sue capacità e della sua fedeltà al leader. Putin passa l'esame a pieni voti, evidentemente. Nel luglio 1998 è già considerato uno dei funzionari più vicini a Eltsin e la sua nomina al vertice del Servizio di Sicurezza Federale (ex-Kgb) non stupisce nessuno. Meno di un anno dopo, il 29 marzo scorso, Eltsin lo nomina anche segretario del Consiglio di Sicurezza Nazionale, uno degli organismi più influenti del paese. Ora, la nomina a premier e soprattutto l'investitura per la successione al Cremlino dopo le presidenziali del Duemila.

MOSCA E' malfermo in salute e gli manca ormai meno di un anno alla pensione, ma Boris Eltsin non cessa di sorprendere. Ancora una volta, il presidente russo ha aspettato la fine di agosto per tirare uno dei colpi bassi che tanto gli piacciono e rimediare tutte le carte in vista delle elezioni parlamentari del 19 dicembre e - soprattutto - di quelle presidenziali del luglio 2000. Meno di tre mesi dopo averlo insediato al governo, il vecchio leone ha bruscamente licenziato - come aveva fatto in maggio con levghien Primakov - anche il nuovo premier Serghej Stepashin e ha designato in sua vece Vladimir Putin, un altro dei suoi uomini di fiducia: ex-spia del Kgb in Germa-

nia, poi vicesindaco di San Pietroburgo e, fino a domenica, capo al tempo stesso dei nuovi servizi segreti Fsb e dell'influente Consiglio per la sicurezza nazionale. Spiegazioni del gesto, poche o nulla. Certo, qualche velato rimprovero al premier uscente e un'affermazione del successore secondo cui quello che occorre è «mutare il quadro politico in vista delle prossime scadenze elettorali». Nessun riferimento invece alla nuova crisi militare nel Caucaso e ai combattimenti in corso da sabato nel Daghestan con gruppi di fondamentalisti islamici infiltratisi in territorio russo dalla vicina Cecenia, autoproclamatisi indipendenti e teatro tra il 1994 e il 1996 di una guer-

ra costata decine di migliaia di morti. Allora è forse proprio perché alla scadenza del mandato presidenziale di Eltsin manca solo un anno che il capo si è mosso e ha scelto il «suo» uomo, «suo» non tanto per guidare il governo per qualche mese ma soprattutto per succedergli nel 2000 al vertice dello Stato. Il leader del Cremlino, in effetti, non ha solo designato Putin nuovo primo ministro ma lo ha anche ufficialmente investito come successore alla presidenza, come colui che dovrà traghettare la Russia nel XXI secolo e, grazie alla sua «forza e sicurezza», «consolidare la società e garantire la continuazione delle riforme». Una investitura così

esplicita non l'avevano avuta al momento della loro nomina né Viktor Cernomyrdin né levghien Primakov e tantomeno Serghej Stepashin. La mossa di Eltsin, com'era prevedibile, ha riaperto tutti i giochi nella campagna elettorale già di fatto in corso per dicembre e luglio. Alla Duma - che lunedì prossimo sarà richiamata dalle ferie per votare la fiducia al nuovo premier - il coro di proteste per il quarto cambiamento di governo in poco più di un anno è stato unanime. I comunisti, in particolare, maggioritari in parlamento, hanno detto che il comportamento del presidente non è quello di una persona «normale», ma hanno anche fatto capire che potrebbero votare in



favore di Putin, e al loro esempio si sono adeguati anche i gruppi minori. «Dopo tutto - ha dichiarato il leader comunista Gennadi Zjuganov - per noi Stepashin e Putin sono la stessa cosa». I nodi politici più ovvio che restava da sciogliere

- almeno stando alla stampa e cui sembra essersi riferito Putin parlando della necessità di «mutare il quadro politico» - è la nuova alleanza tra il sindaco di Mosca Iuri Luzhkov e un gruppo di influenti governatori provinciali.

Sia i russi, sia i ribelli islamici continuano ad ammassare truppe nella regione

Daghestan: pronti alla guerra

MAKHACHKALA La situazione resta incerta e molto tesa nella regione del Daghestan al confine con la Cecenia, dove uno schieramento di forze russe confronta le centinaia di guerriglieri islamici ceceni che si sono infiltrati sabato mattina e rimangono attestati in tre villaggi. Dopo i raid degli elicotteri d'assalto russi sabato e domenica, non sono stati segnalati combattimenti. Ma sia truppe federali e volontari confluiti da repubbliche vicine, sia plotoni di ribelli si stanno concentrando nell'area e stanno montando armi pesanti.

I rischi che esplodano scontri di forte intensità sembrano concreti, ma tutto dipenderà dalle scelte di Mosca per gestire la crisi, dopo la nomina del nuovo premier, Vladimir Putin, che Boris Eltsin ha messo al posto di Serghej Stepashin, improvvisamente silurato. Le forze russe hanno già subito le prime perdite: quattro poliziotti sono stati uccisi da «fuoco amico», colpiti accidentalmente dagli elicotteri russi che li avevano scambiati per ribelli. Ne ha dato notizia il ministero dell'Interno daghestano. E' stato anche reso noto che

durante i combattimenti 15 militari russi sono rimasti feriti e 40 integralisti sono stati uccisi. Il portavoce del governo di Makhachkala, Timur Abdullayev, ha inoltre riferito che l'elicottero che trasportava il capo di stato maggiore delle forze armate russe, generale Anatoly Kvashnin, è stato leggermente danneggiato dal fuoco dei ribelli. L'alto ufficiale è rimasto illeso. Putin ha minacciato il pugno di ferro, sotto il profilo politico più che militare: un «regime speciale» potrebbe essere imposto in tutte le repubbliche confinanti



con la Cecenia, ha avvertito il nuovo primo ministro, già candidato da Eltsin come suo successore al Cremlino. A Mosca si è intanto riunito il Consiglio di sicurezza per un esame della crisi e delle misure da adottare. Il destituito Ste-

Sotto il fuoco nemico il capo di stato maggiore, generale Anatoly Kvashnin

Si ritiene che gli insurrenti siano militanti del movimento wahabita, una setta radicale dell'Islam che si batte per l'indipendenza dalla Russia delle repubbliche caucasiche di religione musulmana. Si ignora esattamente quanti siano i guerriglieri infiltrati. Secondo il generale Kvashnin, tra i 300 e i 600. L'intento dell'attacco potrebbe essere quello di fondere Daghestan e Cecenia in un unico Stato indipendente islamico. Il governo ceceno continua a negare seccamente ogni suo coinvolgimento.

Ieri a Kosovska Mitrovica ci sono state scene da guerriglia urbana tra albanesi e i soldati francesi del contingente multinazionale

L'anarchia regna nel Kosovo. Scontri con la Kfor

L'opposizione, sotto gli auspici della Chiesa ortodossa, unita alla manifestazione anti-Milosevic

DAL MONDO

Londra: medici si rifiutano di operare bambini Down

LONDRA Medici di un ospedale londinese si sarebbero rifiutati di operare bambini Down nati con difetti cardiaci congeniti, ritenendo l'operazione uno spreco di tempo e denaro. La denuncia viene dalle famiglie di almeno sei di questi bambini e riguarda il Royal Brompton Hospital, già al centro di un'altra inchiesta per le troppe morti nel reparto di cardiocirurgia infantile. Fra i bambini rifiutati al Royal Brompton Hospital c'è anche la piccola Ellie Hayes, che è stata successivamente operata con successo in un altro ospedale. «La mia bambina, che ora è sana, senza l'operazione sarebbe morta», ha detto la mamma.

Israele: «giallo» sulla morte di Eduard Berdichansky lo scienziato che costruiva le armi per gli «007»

REHOVOT Sono ancora sorditi dall'incredulità i dipendenti del laboratorio di Ricerca elettro-chimica dell'Istituto Weizman di Rehovot che giovedì hanno salutato lo scienziato Eduard Berdichansky e che sabato mattina hanno appreso che il suo cadavere carbonizzato era stato rinvenuto nella sua Subaru presso una colonia della Cisgiordania. Lo scienziato era specializzato nella progettazione di pistole grandi come monete e di bastoni da passeggio che celavano micidiali sciaole. Sul caso la polizia e i servizi segreti israeliani brancolano ancora nel buio.

Usa: chiude i battenti il «Mustang Ranch» il più famoso bordello di tutta l'America

WASHINGTON Dopo un'ultima notte di baldoria è stato chiuso ieri nel Nevada il «Mustang Ranch», il bordello più famoso d'America. Il suo fondatore, Joe Conforte lo aprì 35 anni in una baracca a Sparks nel Nevada, unico stato degli Usa in cui la prostituzione è legale. Nel 1990, per sfuggire al fisco cui deve 13 milioni di dollari, Conforte si è rifugiato a Rio De Janeiro. Ma la settimana scorsa un tribunale federale ha concluso che egli continua a riscuotere i profitti del bordello, nascondendosi dietro un prestanome. Il giudice ha ordinato il sequestro e la chiusura.

Austria: sacerdote cattolico arrestato per pedofilia confessa le molestie sessuali su 12 bimbi a lui affidati

VIENNA Un sacerdote cattolico di 33 anni, arrestato nell'ambito di una retata contro una organizzazione di commercianti di materiale pornografico a sfondo pedofilo, ha confessato alla polizia molestie sessuali nei confronti di 12 ragazzi a lui affidati. In tutto sono finora cinque gli arrestati in Austria nell'ambito dell'inchiesta. Il sacerdote, che dirige un collegio per ragazzi in Alta Austria a Pernbachkirchen, vicino a Linz, era stato fermato inizialmente come uno dei principali clienti della rete pedofila.

BELGRADO Il Kosovo continua sempre più a precipitare nell'anarchia nella terza giornata di scontri tra estremisti albanesi e soldati del contingente francese, uno dei quali è rimasto gravemente ferito alla testa dal lancio di pietre, nella città settentrionale di Kosovska Mitrovica, mentre l'opposizione jugoslava continua ad opporre al presidente serbo Slobodan Milosevic una fragile piattaforma alternativa. Il comandante della Forza multinazionale di pace in Kosovo (Kfor), il generale britannico Michael Jackson, ha sostenuto che l'Esercito di liberazione kosovaro (Uck) non riesca più a controllare le sue frange più estremiste.

Scene di sanguinosa violenza si sono verificate anche ieri a Kosovska Mitrovica, dove centinaia di albanesi hanno tentato di attaccare il quartiere serbo della città scontrandosi con i soldati francesi della Kfor. Uno dei militari è stato centrato alla testa da due grosse pietre e le sue condizioni



Un soldato francese a muso duro con un albanese.

sono state giudicate molto gravi. «L'Uck non ha mantenuto la sua promessa di disarmare i propri uomini», hanno riferito fonti della Kfor e questo «contribuisce a creare uno stato d'anarchia nella provincia». A Belgrado, intanto, tutti i movimenti d'opposizione a Milosevic hanno raggiunto ieri, dopo due ore di colloquio, un fragile accordo con la Chiesa serbo-ortodossa

per la grande manifestazione fissata per il 19 agosto. La riunione di ieri non ha fugato i dubbi sull'effettiva unità dei partiti dell'opposizione, primi fra tutti il «Movimento per il rinnovamento serbo» del leader monarchico-clericale Vuk Draskovic ed il Partito democratico di Zoran Djindjic.

«Cercheremo di evitare in ogni modo la violenza, comunque la manifestazione

del 19 agosto sarà una specie di referendum per far decidere alla gente se si vuole veramente un cambiamento. Inoltre la dimostrazione rappresenterà l'ultima fase dell'azione per rimuovere Milosevic dal potere», ha detto Djindjic dopo l'incontro con il patriarca serbo-ortodosso Pavle.

Draskovic ha affermato che il suo partito non «accetterà mai di appoggiare un governo creato nelle strade e nelle piazze perché questo dividerebbe ulteriormente il popolo serbo».

La Chiesa serbo-ortodossa ha fatto sapere che deciderà oggi se partecipare, con in testa l'esile patriarca Pavle, alla manifestazione del 19 agosto che si svolgerà dinanzi al neoclassico edificio del parlamento federale nel centro di Belgrado. Ma il leader ultranazionalista Vojislav Seselj ha continuato a tuonare contro i «partitini, servi della Nato che cercano di creare divisioni all'interno della Chiesa serbo-ortodossa chiedendo di benedire una presa violenta del potere».

Nell'anniversario dell'atomica su Nagasaki

In Giappone, dopo 54 anni, riconosciuta come legittima la bandiera del Sol levante

TOKYO Dopo 54 anni di polemiche e scontri, sfociati a volte in tragedia, il Giappone ha riconosciuto ieri ufficialmente la bandiera con il Sol levante (Hinomaru) e l'inno «Il regno di Sua Maestà» (Kimigayo). Ma le sinistre non sembrano intenzionate a mettere fine alla loro storica opposizione ai due simboli, considerati un retaggio del passato militarista del Paese.

Nell'anniversario del bombardamento atomico di Nagasaki, che nel 1945 mise fine alla Seconda guerra mondiale, la Camera alta della Dieta ha approvato ieri la legge che riconosce inno e bandiera, dopo il voto favorevole ottenuto il 22 luglio scorso dalla Camera bassa. Fino ad oggi i due simboli, gli stessi di prima e durante il conflitto, erano stati usati solo per consuetudine, ma erano sempre stati contestati da chi non ha mai smesso di riconoscere un legame con la passata dittatura e con l'aggressione militare in Asia.

Il tradizionale terreno di scontro sono state le scuole, con il sindaco degli insegnanti che si è sempre opposto all'utilizzazione di bandiera e inno durante le cerimonie, arrivando a bruciare il «Sol levante» negli anni '60 e '70. E proprio una tragedia avvenuta in un liceo di Hiroshima nel febbraio scorso ha segnato la svolta, quando il preside si è impiccato dopo aver fallito ogni tentativo di convincere gli insegnanti a fare cantare l'inno agli allievi.

Sull'onda emotiva seguita a quell'episodio il primo ministro Keizo Obuchi ha deciso di definire una volta per tutte la questione, ma il Partito comunista e il Partito socialdemocratico hanno mantenuto la loro opposizione.

«La nostra grande preoccupazione è che insegnanti e studenti siano costretti ad accettare l'inno e la bandiera contro la loro volontà», ha detto un portavoce del sindacato insegnanti.

Da parte sua il governo ha cercato di attutire le polemiche, rinunciando ad inserire nella legge eventuali sanzioni per chi continuasse a rifiutare i due simboli. «Sarebbe inammissibile costringere

la gente ad aprire la bocca e cantare l'inno», ha detto il ministro della pubblica istruzione Akihiro Arima.

Ma un provvedimento punitivo è stato preso solo il mese scorso nei confronti di un insegnante di musica di Tokyo che aveva rifiutato di accompagnare al pianoforte

un coro di studenti che doveva cantare il «Kimigayo».

Ad aggravare i contrasti è il fatto che questo provvedimento è stato approvato solo qualche mese dopo il rinnovo del patto militare con gli Usa, che affida alle truppe giapponesi un ruolo di supporto logistico a quelle americane in caso di guerra nel Pacifico. Una responsabilità mai avuta dalla fine della Seconda guerra mondiale in poi.

L'atomica su Nagasaki.



Matt Drudge, re del pettegolezzo via Internet, sostiene che sono già in corso i preparativi del «summit»

Tutte le donne di Clinton a congresso

WASHINGTON Le donne di Clinton a congresso? Matt Drudge, il re del pettegolezzo internet, sostiene che sono in corso i preparativi. Signore e signorine oggetto delle attenzioni sessuali del presidente dovrebbero riunirsi verso la fine del mese in un albergo di Dallas per mettere a confronto le loro esperienze. Eventualmente potrebbero anche pensare a una azione legale in comune. «C'è voluto tempo - ha dichiarato uno degli organizzatori secondo Matt Drudge, che ne tace il nome - per rintracciare tutte queste donne e convincerle a sedersi allo stesso tavolo, ma ci siamo riusciti». Matt Drudge sostiene che il 70 per cento delle notizie da lui diffuse ha qualche fondamento. Le altre sono soltanto voci. Fu il primo a rivelare la relazione tra il presidente Clinton e Monica Lewinsky, ma è anche l'autore di storie fantasiose, subito smentite. Secondo la sua versione, al congresso delle «ex» di Clinton ci sarà almeno una sorpresa: una donna di cui nessuno ha mai sentito parlare e che ha deciso soltanto adesso di raccontare la sua storia. Drudge non precisa se a Dallas dovrebbero esserci Monica Lewinsky o Paula Jones, le due donne che hanno recato maggiore danno alla reputazione e ai portafogli di Bill Clinton.

Non viene fornita alcuna indicazione sulle presenze ma si precisa che vi saranno due grandi assenti: Elizabeth Ward Graen, ex miss America, che ebbe una avventura con Clinton quando era governatore dell'Arkansas, e Kathleen Willey, la vedova della Virginia che accusa il presidente di averle messo le mani addosso nel suo studio alla Casa Bianca. «Porterò la macchina fotografica, sarà una occasione memorabile», ha detto una delle partecipanti secondo Matt Drudge. Sembravano che gli americani avessero dimenticato il seagate, ma negli ultimi giorni vi è stato ancora qualche colpo di coda innescato da Hillary Clinton, con una intervista in cui ha difeso il marito, a modo suo. Intanto esce di scena una protagonista di altro genere: Cheryl Mills, la bella avvocatessa nera di 35 anni che ha contribuito a fare assolvere Clinton nel processo di impeachment. Il presidente le aveva offerto di diventare la sua consigliera legale a tempo pieno, al posto del dimissionario Charles Ruff. La bella Cheryl ha rifiutato. Vede prospettive più brillanti in qualche studio legale privato, visto che Clinton rimarrà alla Casa Bianca poco più di un anno ancora.

Anche nel Capodistriano sale la «febbre» del «sole nero»: le agenzie propongono osservatori privilegiati

In gita per ammirare l'eclisse

Trasferte in Ungheria o sul Monte Zajavornik, per fuggire alla nebbia

PORTOROSE Ultime battute per l'eclisse-mania che da giorni sta elettrizzando anche gli abitanti del Capodistriano e gli oltre 8 mila villeggianti nella regione. Finalmente le principali agenzie turistiche di Portorose e località attigue divulgano le iniziative per ammirare domani per circa due ore e mezzo il singolare fenomeno del «sole nero». I programmi più interessanti prevedono la visita, per quasi 2 mila abitanti della regione e altrettanti ospiti nazionali e stranieri, con autobus ad alcune località del Nord della Slovenia e della vicina Ungheria. Tra gli osservatori privilegiati in Slovenia per seguire lo spettacolo la cima dello Zajavornik a oltre 2 mila metri d'altitudine, di

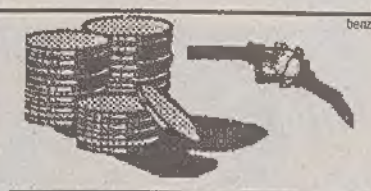


fronte al sistema montagnoso del Triglav, vicino la località turistica di Ribno, una decina di km da Bled. Altri punti sono quelli di Kuzma, Salovci e Hodos, nel Prekmurje, la regione slovena confinante con l'Ungheria.

Dalla regione costiero-carsica a bordo di bus partiran-

no oltre un migliaio di turisti per il celebre lago ungherese di Balaton, una delle località più interessanti in assoluto dell'Europa centrale per ammirare l'eclisse. Una delle escursioni di maggiore attrattiva verrà organizzata nella mattinata di mercoledì da Ribno sul sistema del

Triglav, per giungere alla cima dello Zajavornik a 2.014 metri, dove si trova la Dežela Pec (Caverna gigante). L'organizzatrice Zvezdana Cesem fa presente che la scalata dovrebbe durare circa due ore. Dall'incantevole cima sarà possibile ammirare l'eclisse anche se in valle vi sarà nebbia. A tutti verranno assicurati occhiali da sole speciali. Per circa 180 mila lire è incluso anche un picnic in quota. Astrofisici in tre lingue, sloveno, italiano e inglese, spiegheranno le fasi del fenomeno. La totale oscurità è prevista sulla cima dello Zajavornik verso le 12.44, mentre l'eclisse si concluderà alle 14.10. A 2.014 metri la temperatura dovrebbe diminuire di almeno una decina di gradi.



ICAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 9,87 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0051 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 254,84 Lire
Kuna 1,00 = 0,1316 Euro

Benzina super

SLOVENIA
Tallero/l 123,90 = 1.284,85 Lire/l

CROAZIA
Kuna/l 4,61 = 1.174,81 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Tallero/l 110,06 = 1.141,29 Lire/l

CROAZIA
Kuna/l 4,23 = 1.077,97 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

Il famoso baritono Martinovic era ospite di una manifestazione

Zara, non canta l'inno e il vicezupano lo pesta

ZARA Si rifiuta di cantare l'inno nazionale croato per problemi alle corde vocali e viene picchiato dal presidente della Regione di Zara, l'accademico Bozidar Longin. È quanto è accaduto al baritono di fama mondiale (zaratino di nascita) Boris Martinovic, invitato dagli organizzatori a partecipare sabato scorso alla cerimonia d'apertura a Zara del Campionato europeo di vela classe 470.

«Il giorno dopo l'artista ha tenuto una conferenza stampa accusando il vicezupano Longin di averlo colpito al volto e in varie parti del corpo, almeno una ventina di volte. «Sono stato aggredito tutto a un tratto dal vicezupano e non ho voluto nemmeno difendermi, nella speranza che Longin mi avrebbe subito lasciato in pace. E invece, senza che nessuno intervenisse a mia difesa, il pestaggio è durato a lungo». Le conseguenze? Martinovic ha avuto il setto nasale fratturato e la faccia «gonfiata» da pugni e sberle. Il baritono, d'accordo con gli organizzatori, aveva cantato con un coro una canzone locale, dopo di che avrebbe dovuto eseguire l'inno «Bella nostra Patria». Il tutto gratis, quale dono alla città natale.

«Purtroppo - racconta il cantante - attorno al palcoscenico ardevano diverse fiacole e il fumo mi ha irritato le corde vocali, al punto che sono riuscito a malapena a eseguire la prima canzone. Ho spiegato quindi agli organizzatori che dovevano scusarmi in quanto non ce la facevo a cantare l'inno. Nessuno ha avuto nulla da ridire». Fatta eccezione per il patriottico Longin, scagliatosi contro l'artista nel corso del ricevimento d'apertura, alla presenza di decine di autorità. «Non ho picchiato nessuno - si è difeso il vicezupano - e tutt'al più ho spintonato Martinovic. Questo signore si è rifiutato di eseguire il nostro inno, dimenticando le sofferenze dei croati nella Guerra patriottica».

Dopo l'affogamento di una ragazza a Punta Grossa

A Isola il quinto annegato È un pensionato sloveno

Liburnia, a rischio gli stipendi: ad Abbazia minacce di sciopero

ABBAZIA Al termine dell'estate e di una stagione turistica che, almeno finora, sta deludendo le aspettative degli operatori dell'industria dell'ospitalità, potrebbe arrivare un'altra doccia fredda per i dipendenti della maggiore impresa turistico-alberghiera di Abbazia, la Liburnia Riviera Hotels, ai quali potrebbero non venire corrisposti gli stipendi per il mese di agosto. «Se i lavoratori dell'impresa abbaziana non riceveranno la paga, il sindacato istriano promuoverà uno sciopero», questo quanto annunciato ieri in una conferenza stampa tenutasi alla «perla del Quarnero» da Bruno Bulic e Zvonimir Misic, presidente e membro dell'organizzazione sindacale.

L'annuncio di una possibile agitazione dei lavoratori della maggiore impresa turistico-alberghiera abbaziana (proprietaria di 30 alberghi e ville con 5 mila posti letto, autacampeggi, ristoranti, caffè, bar, discoteche e sale congressi) è dovuto al fatto che lo Stato è debitore nei confronti della Liburnia Riviera Hotels di 4 milioni e 700 mila kune (circa un miliardo e 200 milioni di lire). Cifra che rappresenta un grande onere per l'azienda, costretta tuttora a ospitare in nove impianti numerosi profughi che non hanno ancora fatto ritorno nelle località della Slavonia. Come ha rilevato Zvonimir Misic, presidente del sindacato istriano dei dipendenti della Liburnia Riviera Hotels, detti alberghi non possono essere messi a disposizione dei villeggianti e nessuno sta intraprendendo misure atte a risolvere la situazione.

v.b.

ISOLA D'ISTRIA Cinque vacanzieri hanno perso la vita negli ultimi due mesi nelle tragiche rapide del tratto settentrionale del fiume Isonzo. Un eguale numero di persone ha trovato la morte nei primi sette mesi dell'anno nelle acque del Capodistriano. Dopo l'affogamento, avvenuto la scorsa settimana, di una giovane 17enne di Skofja Loka nello specchio di mare prospiciente la casa di riposo per i dipendenti del Ministero per gli Affari interni nella località di Punta Grossa, nelle vicinanze del confine italo-sloveno, domenica scorsa verso mezzogiorno nel bagno pubblico dell'Albergo Delfin di Isola d'Istria, che rappresenta la principale casa di riposo per i pensionati sloveni nella regione costiera, è annegato il sessantenne Adem S., di Lubiana.

Stando a una prima ricostruzione della disgrazia, verso le 12 l'anziano pensionato, assieme alla moglie, come al solito è sceso in acqua per rinfrescarsi. La moglie è rimasta nelle vicinanze, sulla costa, mentre poco dopo il marito ha preso il largo allontanandosi con ritmo sostenuto verso il mare aperto. Dopo qualche minuto l'improvvisa tragedia: ad un tratto la donna si è accorta che il marito era sparito dalla superficie dell'acqua. Immediatamente sono stati allertati diversi bagnanti. Poco dopo sono giunti in soccorso all'anziano pensionato anche il bagnino e il medico di turno. Entrambi hanno tentato di rianimare l'uomo, che ormai non dava più segni di vita. Più tardi è giunto sul luogo della disgrazia anche il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Capodistria. Dopo avere espletato le formalità di rito il magistrato ha predisposto l'autopsia sulla salma del pensionato lubianese per appurare le cause del decesso.



Ben 17 incidenti gravi nel corso del week-end: otto giovani vite spezzate

Slovenia, scia di sangue sulle strade

Due motociclisti contro un bus; tre ventenni sfracellati in auto

Denaro falso: nel Litorale talleri, lire, marchi e dollari

CAPODISTRIA Negli ultimi giorni sono state poste di nuovo in circolazione talleri, lire, marchi e dollari Usa falsi nel litorale sloveno. Sabato notte alla casa da gioco di Lipizza un cliente del casinò, rimasto ancora sconosciuto, ha messo in circolazione ben 28 banconote contraffatte ognuna da 50 mila lire, per un valore di 1,4 milioni. Il cassiere si è accorto della truffa durante il conteggio dei soldi alla fine della serata lavorativa. La grafica delle false banconote da 50 mila lire sarebbe di buona qualità, mentre i colori sarebbero alquanto sbiaditi rispetto ai biglietti originali e anche la carta lascerebbe a desiderare.

Lunedì scorso, invece, un anonimo automobilista ha fatto il pieno alla stazione di servizio del valico italo-sloveno di Scioffe con una banconota contraffatta da 100 mila lire. Domenica sera, prima in un ristorante di Divaccia e più tardi in una stazione di servizio di Postumia sono stati fermati due imprenditori privati, uno di Celje e l'altro di Lubiana, che avevano pagato il conto con banconote false da 10 mila talleri. Infine, lunedì mattina, al valico sloveno-croato di Obrežje dapprima nel bagagliaio di un'Opel svizzera, condotta dal meccanico zagabrese Josip M., 44enne, temporaneamente residente a Ginevra, sono state rinvenute una cinquantina di banconote false da 100 marchi. Qualche ora più tardi i doganieri sloveni hanno scoperto nel fuoristrada del bosniaco 49enne Salih Mehmetovic, una trentina di banconote contraffatte da 50 e 100 mila lire e 15 da 100 dollari Usa.

LUBIANA Il caldo afoso, la fretta di arrivare o anche solo la stanchezza dopo una notte di divertimenti. Possono essere queste le cause della lunga scia di sangue che ha macchiato, da sabato mattina a domenica pomeriggio, le strade slovene.

In una trentina d'ore, la polizia stradale è dovuta intervenire per 17 incidenti gravi. Sulla carreggiata sono rimaste otto giovani vite spezzate. Purtroppo anche Portorose è stato teatro di uno di questi tragici avvenimenti, con la sua ormai tristemente famosa discesa di San Bernardino, che offre la possibilità di sviluppare alte velocità.

A rimanere vittime di questa tentazione sabato sera due motociclisti. Con il loro potente mezzo sono finiti addosso a un autobus, che stava immettendosi sulla strada principale. Nel tremendo urto, il passeggero sulla moto finiva sotto la corriera e moriva sul colpo.

Raccapricciante anche la fine che il destino ha riservato a tre ventenni di Slo-

venska Bistrica, non lontano da Maribor. Hanno trovato la morte tra le lamiere contorte della macchina di un loro coetaneo, rimasto praticamente illeso. L'auto è finita fuori strada per cause ancora da accertare, ma la «sospettata» numero uno è ancora l'alta velocità. Alla cronaca non resta che riportare un dato statistico allarmante sugli incidenti stradali per quest'anno in Slovenia. I morti sono già 208, 15 in più dello stesso periodo del 1998, quando per registrare più di 200 vittime della strada bisognò arrivare al 24 agosto.

Ora spetterà agli esperti esaminare i motivi di una simile situazione. Lo scorso anno il nuovo codice della strada sembrò disciplinare anche i conducenti più spericolati. Le severe sanzioni che prevede, evidentemente, non bastano più. Anche il rischio di perdere definitivamente la patente non sconsiglia manovre avventate. Nuovi provvedimenti sono urgenti e probabilmente non tarderanno ad arrivare.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della AMANZONI&C S.p.A.

3 Impiego e lavoro richieste

VERNICIATORE per autocarro con esperienza offesi. Scrivere Fermo Posta Trieste Centrale patente TS20540832. (A9685)

4 Impiego e lavoro offerte

AFFERMATA agenzia recupero crediti selezione recuperatori esperti o provenienti Arma per Trieste e provincia. Telefonare 049/8086519.

Ascolta...non te ne pentirai
00.569.16868
80 sec di grida erotiche
00.245.292.590
Sexy Linea Rapida Dal Vivo
00.245.292.750
A.S.A. Roma, telefono 06/59.10.101

PER ASCOLTARE
00245.294.233
1° INSIEME DAL VIVO
00.569.17199

30 Sec
Sveltissime
00.245.291.458

Solo per ascoltare
006 82 61 226
Godiamoci insieme
006 77 83 728
ESCLUSIVA 100% ITALIANA - 2000 LINEE - 100% ITALIANO

AMMINISTRAZIONE stabili cerca persona già esperta nel settore condominio e uso computer. Scrivere Fermo Posta Trieste Centro C.I. AA8376512. (A9660)

AZIENDA operante nel settore macchine per ufficio cerca tecnico milite assolto preferenziale conoscenza informatica. Fermo posta Ts Centro C.I. AA1465749.

CASA di riposo di Aurisina cerca ausiliario qualificato (A957). Tel. 040/3784300 (A957).

CERCASI cuoco e aiuto cuoco per Birreria. Presentarsi via Giulia 57 dalla 12 alle 14. CERCASI internista fissa, urgente. Tel. 040.304035.

CERCASI urgentemente internista-lavapiatti-aiuto cucina. Presentarsi dalle 15 alle 16 al Principe di Metternich, porticiolo di Grignano. (A9780)

HORSE&PET cerca personale inviare, esclusivamente per posta, curriculum e foto, strada di Guardiella 3.

OFFICINA costruzione serramenti cerca operaio e apprendista possibilmente con esperienza telefonare 040-828701.

PADRONCINI con furgoncino con predisposizione commerciale cui affidare clientela zona esclusiva cerchiamo. Possibilità elevati compensi se veramente capaci. Tel. 02.9838410. (GMI)

PEDAGOGHI specializzati e/o esperti handicap con buona conoscenza sloveno cerca comunità. C.P. 2088 34016 Trieste. (A9375)

PRIMARIA impresa di costruzioni cerca geometra esperto per conduzione di cantiere inviare curriculum a Fermo Posta Centrale Trieste CIAA8384944. (A9454)

SOCIETÀ di servizi ricerca urgentemente ausiliario per la zona di Cervignano per casa di riposo. Telefonare 040/392192. (A9588)

URGENTE cerco 5 persone serie per lavoro anche part-time. Tel. 02-30330681.

6 Lavoro a domicilio artigianato

PARCHETTISTA professionale esegue pose di finestrini parchetti tradizionali raschiatura e verniciatura anche ecologica prezzi onesti massima serietà tel 0339/4324978. (A9530)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Foraggi. Signorile foresteria. Cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno. 800.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Inizio Machiavelli. Ufficio 180 mq. Piano alto. Ascensore. 1.800.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Signorile ufficio/ambulatorio. Centrale 180 mq. Autometano. Ascensore. 040/371361. (A00)

APPARTAMENTO vuoto Prosecco centro; 100 mq cca. primo e ultimo piano ingresso indipendente contratto lungo. Riviera 040/224426. (A00/19)

OPICINA appartamento arredato in villetta con giardino; 120 mq tre stanze salone cucina bagno terrazza. Riviera 040/224426. (A00/19)

20 Capitali - Aziende

VENDO bar, viale Raffaello Sanzio 13, compresi i muri, per informazioni presentarsi dal soggetto. (A9627)

22 Case-ville-terreni vendite

ABITARE a Trieste. Adiacenze Stazione. Epoca. Salonicino, cucina, camera, cameretta, bagno. 120.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Bifamiliare carica Aurisina centro. Da ristrutturare. Cortile. 370.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino. Soggiorno cucinino tricamere biservizi terrazzi posto macchina. Termogasautonomo. 220.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Garibaldi. Luminoso da ripristinare. Cucinona, bicamera, stanzino, servizio. 80.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Via Burlo. Ufficio di rappresentanza. 230 mq. Autometano. Ascensore. 040/371361. (A00)

COLLI di Premariacco (Ud) prestigiosa e panoramica casa friulana di campagna residenza e/o foresteria con giardino pertinente in ottima esposizione del paesaggio, con mansarda, ristrutturata a nuovo, mq 400 di vani giorno e notte. Trattative riservate intermediari. Tel. 0337/530730.

OPICINA vendesi appartamento: cucina soggiorno due camere bagno ripostiglio terrazzo cantina e garage. Tel. 040.214735 ore past.

ROIANO appartamento luminoso quarto piano ascensore; salone matrimoniale cameretta cucina abitabile veranda bagno cantina. Riviera 040/224426. (A00/22)

RUSTICO in Aurisina-borgo, molto particolare: totali mq 100 di cui 60 mq ristrutturati al grezzo altro da ricostruire piccolo cortile ingresso indipendente. Riviera 040/224426. (A00/22)

26 Matrimoniali

GRAZIOSA ragazza indipendente incontrerebbe persona gentile per relazione. Possibile matrimonio tel. 0339/6571774. (Gvi)

PIACENTE mora cerca partner per storia d'amore, eventuale matrimonio. Tel. 0339/5739787. (Gvi)

27 Diversi

GODITI UNA vacanza di sogno!! Conigliette frizzanti rinfrescheranno i tuoi bollori con i loro massaggi body. Relax completi e personalizzati. Tel. 0339/6219653.

DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica. 0339/5721805. (A9263)

DUBBI d'amore? Chiedi ai tarocchi 24 ore su 24. 1661111. TeleEditori, Durini 23, Milano, L. 2540 min. + Iva. (GMI)

GAY to gay live! Esclusivo per uomini. 166.200.300 solo 635 lire/min. + Iva. (Gmi)

INTIMAMENTE gay 24 ore su 24. 166.119119. TeleEditori, Durini 23, Milano, L. 2540 min. + Iva. (GMI)

MIO marito di notte lavora di giorno dorme sono tanto sola. 0339/3295988. (GPA)

SENZA attesa! Donne della tua città dal vivo al telefono. Chiama 02/725.990.919. (Gmi)

TARIFFA locale! Donne dai 35 in su cercano un contatto veloce. 02/725.990.967. (Gmi)

UNA dolcezza della vita è farsi massaggiare se vuoi asaporarla chiamami 0349/6663653.

VELLUTO caldo giorno e notte. 166.144444 - 166.118118. TeleEditori, Durini 23, Milano, L. 2540 min. + Iva. (GMI)

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL COMUNE DI MONFALCONE
Via Duca d'Aosta n. 66 - 34074 Monfalcone (GO)
tel. 0481/44496

ESTRATTO AVVISO DI BANDO DI GARA

Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone con sede legale a Monfalcone in via Duca d'Aosta n. 66 - tel. 0481/44496 indice la seguente gara per lavori di costruzione del raccordo ferroviario Luser - Porto di Monfalcone - 3.0 lotto a Monfalcone (Gorizia). Appalto a corpo - importo a base d'appalto di lire 2.878.112.000 (diconsi lire duemilardiottoctottantottomilioncentododiciimila) Euro (1.486.420.799). E' richiesta l'iscrizione A.N.C. categorie G3 (ex cat. 6) per lire 750.000.000 Euro (387.342.674) e categoria S9 (ex cat. 9a) per lire 3.000.000.000 Euro (1.549.379.697). La licitazione privata con l'osservanza delle norme ex art. 21, comma 1, Legge n. 109/94 e successive modifiche e integrazioni da aggiudicarsi con la modalità poste dalla lettera c) comma 1, dell'art. 21 (offerta prezzi unitari), con esclusione automatica ai sensi del 1.0 comma dell'art. 44 della L.R. 9 novembre 1998 n. 13.

Le domande di partecipazione alla gara non vincolanti per l'Ente e formulate in lingua italiana dovranno pervenire unitamente alla documentazione richiesta in busta chiusa al CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL COMUNE DI MONFALCONE - Via Duca d'Aosta n. 66 - 34074 Monfalcone (Gorizia) entro le ore 12 del giorno 13 settembre 1999. L'avviso di gara integrale contenente l'indicazione della documentazione richiesta per la partecipazione alla gara è stato inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee in data 4 agosto 1999.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone - via Duca d'Aosta n. 66 - tel. 0481/44496 ove è in visione il testo integrale del bando.

IL PRESIDENTE
Geom. Giovanni German

Anticipato a questo mese il servizio di prevenzione che svolgono i vigili del fuoco

Incendi, arrivano i pompieri

Però gli uomini sono pochi, i mezzi inadeguati e carenti gli altri addetti

TRIESTE Friuli-Venezia Giulia a rischio di incendi: può sembrare facile retorica, una frase fatta ma è invece la triste realtà locale e nazionale di un Paese che, ogni anno, vede finire in cenere ettari ed ettari di bosco, patrimonio naturale di tutti che sparisce. Le difficoltà per arginare questo fenomeno sono molte, anche sotto il profilo della pachidermica burocrazia.

Sul fronte degli interventi ci sono due notizie: una buona, una cattiva. La buona è che da ieri sono operative anche in regione le squadre antincendio boschivo dei vigili del fuoco, che negli anni precedenti non entravano in azione prima di novembre, garantendo quindi il servizio ad agosto

e settembre. Sono squadre autorizzate dal ministero degli Interni con un fondo messo a disposizione per il richiamo, da turno libero con ore straordinarie, di personale permanente e personale discontinuo. Le squadre, una per ogni comando provinciale, sono formate da sei uomini, tre vigili permanenti e da tre discontinui (assunti per un periodo di venti giorni).

Ma, ed è questa la notizia cattiva, non mancano certo perplessità e problemi. «Con un decreto legge ricorda a nome del coordinamento regionale delle rappresentanze sindacali di base, Massimiliano Gregori - la lotta agli incendi boschivi è demandata alla guardia forestale e alle Regioni.



I vigili del fuoco, ai quali è stato tolto questo compito, non ha potuto beneficiare né di mezzi né di attrezzatura, ma nemmeno di personale aggiunto, nonostante di questo settore continui ad occuparsi in quanto i forestali non sono in grado di offrire un servizio continuati-

vo. Una recente legge regionale, poi, dichiara per il 1999 lo stato di grave pericolosità degli incendi dal 20 luglio al 20 agosto e proprio in questo periodo le stazioni forestali vedranno il proprio personale presente, ogni giorno, dalle 7 alle 23». «A ciò si aggiunge - conti-

nua Gregori - la disponibilità di un numero verde. Ebbene lo scorso 19 luglio il nostro distaccamento di Monfalcone ha ricevuto una chiamata per un incendio boschivo a Redipuglia, ha allertato il numero verde ma l'operatore ha fatto intendere che in quel momento non c'era personale in grado di intervenire. Ai vigili del fuoco non è rimasto altro che domare le fiamme in un pomeriggio in cui, da Sagrado e sino alle porte di Grado, c'erano solo cinque vigili permanenti. Non possiamo che richiedere, a questo punto - conclude - una maggiore attenzione e responsabilità con l'obiettivo primario di salvaguardare il nostro patrimonio boschivo regionale e nazionale».

Luca Perrino

Weekend di fuoco per il traffico della regione: 109 pizzicati dall'autovelox (e a 40 è stata ritirata la patente), 15 altici e 57 senza cinture

Stangata sugli automobilisti: oltre mille multe

APPELLO E PROPOSTE

Controlli continui ed educazione antidoti alle stragi sulle strade

PORDENONE Se il Friuli-Venezia Giulia l'ecatombe sulla strada prosegue a ritmo impressionante, altrettanto eccezionali «debbono essere le misure preventive da adottare per tentare di arginarla». È la proposta dell'Associazione Manuela, sviluppata ieri mattina dal presidente Andrea Dan nel corso di un incontro con i vertici della Provincia di Pordenone, ha proprio caratteristiche innovative. Diversamente, a dire il vero, non avrebbe potuto essere visto che fu proprio il sodalizio, mesi fa, a proporre provocatoriamente di sistemare una croce su ogni platano della statale Pontebbana in ricordo ai «caduti» della strada. Un'azione che fu immediatamente mutuata dal sindaco di Treviso. Stavolta, però, si passerebbe direttamente ai fatti.

no anche un altro tarlo: «Già, l'educazione al codice della strada rivolta ai più giovani, metterli in condizione di sapere quali sono i rischi, informarli il più possibile».

Come? «Con un'adeguata politica di marketing e comunicazione rivolta soprattutto ai frequentatori di discote-

TRIESTE Weekend di fuoco sulle strade regionali. Sono state un migliaio le contravvenzioni effettuate durante i controlli delle 82 pattuglie della polizia stradale in servizio sia sulla viabilità ordinaria che lungo le autostrade.

Un vero e proprio record, una conferma che, nonostante gli appelli alla prudenza nei giorni dell'esodo, molti automobilisti preferiscono pigiare il piede sul pedale dell'acceleratore. E una dimostrazione indiretta è data dal numero dei «pizzicati» dall'autovelox e dal telelaser. In tutto saranno 109 gli automobilisti che dovranno aprire il portafoglio e pagare entro un paio di mesi da un minimo di 250 fino a 600 mila lire.

Di questi ben 32 ci hanno rimesso la patente per aver superato di 40 chilometri

il limite di velocità. Hanno consegnato il documento alla seconda pattuglia della stradale che ha dato loro un permesso temporaneo di guida dell'auto fino all'abitazione.

Ma non è finita qui. Sono stati 15 gli automobilisti sorpresi, in genere nelle strade vicine alle discoteche, con un tasso alcolico oltre il consentito. E anche per loro la patente ha preso il volo.

Più fortunati - relativamente - sono i 57 che non hanno allacciato le cinture di sicurezza. Pagheranno circa 60 mila lire di contravvenzione per questa dimenticanza. Ma dopo la multa forse si ricorderanno che la cintura di sicurezza è fondamentale per l'incolumità del guidatore e dei passeggeri.

c.b.

Macabro ritrovamento nell'area di sosta nei pressi di Buia

Corpo inerte sporge dal camion Suicida un autista bielorusso

UDINE Una cintura di sicurezza annodata come cappio attorno al collo e il corpo, privo di vita, che sporgeva dal finestrino della cabina del suo camion, dal posto di guida: è stato trovato così, ieri mattina intorno alle 8, dagli agenti della polizia stradale di Amaro il bielorusso V.F., 49 anni, morto suicida in quella stessa area di sosta dove otto anni prima un ventenne austriaco, anch'egli camionista, aveva deciso di farla finita per sempre.

Una scena agghiacciante materializzata sull'autostrada A23, che collega Palmanova a Tarvisio. Nel corso di un normale servizio di pattugliamento gli agenti, giunti verso Buia hanno notato in lontananza che dall'autoarticolato sporgeva una sagoma, probabilmente di un uomo. Accorsi hanno avuto conferma diretta del tremendo sospetto e, successivamente, del fatto che il decesso risaliva a poche decine di minuti prima, ipotizzata confermata in prima istanza dal medico legale e, in seconda analisi, dalla successiva ispezione della stru-

mentazione oraria di marcia dell'automezzo. A bordo del quale, tra l'altro, non sono stati trovati messaggi, o altri indizi utili a comprendere le ragioni del gesto.

L'uomo, secondo quanto hanno appurato gli agenti dai documenti che erano a bordo, stava facendo rientro a casa dopo un periodo trascorso nel nostro Paese durante il quale era andato a caricare, per conto dell'azienda di cui era dipendente - la Samachuk Company di Brestskaja - parecchio materiale edile. Con sé aveva poco denaro, qualche indumento di ricambio e null'altro. Non si sa infatti se fosse sposato ed, eventualmente, con figli.

Ulteriori delucidazioni le potrà fornire soltanto il consolato di Bielorusia in Italia, a Roma, allertato già in mattinata dalle nostre autorità. La salma di V.F. è stata ricomposta nella cella mortuaria dell'ospedale di Gemona. Non appena espelate le formalità di rito il magistrato di turno potrà a fornire il nullaosta per il rimpatrio del corpo.

m.b.

Abbatte il cancello del cimitero con l'auto: grave un giovane

UDINE Cristian Zangirolami, 30 anni, udinese, è rimasto gravemente ferito verso le 3 della scorsa notte, dopo essere finito, alla guida della propria «Alfa 75», contro il cancello principale del Cimitero di San Vito. L'uomo, dopo avere percorso viale Firenze, non ha svoltato nella stretta curva a gomito della strada che costeggia il cimitero ed è balzato con il veicolo sulla scalinata dell'ingresso principale di San Vito, schiantandosi contro una delle colonne portanti dell'entrata monumentale e abbattendo una cancellata in ferro. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri e il 118: il giovane è stato ricoverato nell'ospedale di Udine con prognosi riservata.

Assessori e consiglieri hanno imboccato la strada delle vacanze

Fuggi fuggi dal Palazzo: Antonione ha dato il via

Sarà sospesa la caccia a specie rare di lepri, fagiani e coturnici

TRIESTE Il Comitato regionale della caccia ha espresso a maggioranza parere favorevole sulla sospensione dell'attività venatoria a quattro specie di fauna alpina a rischio di estinzione: la pernice bianca delle Alpi, il fagiano di monte o gallo forcello, la coturnice delle Alpi e la lepre bianca o lepre alpina o lepre variabile. Perché la sospensione diventi efficace è necessario il decreto dell'assessore regionale competente, Giorgio Venier Romano, al quale hanno già formulato parere favorevole anche gli osservatori faunistici provinciali e le Province. Tutti i pareri - ha reso noto la sezione regionale del Wwf - sono stati espressi dopo un esame dei dati ufficiali sulla consistenza di queste specie. Il Wwf, inoltre, ha ricordato di aver chiesto nei mesi scorsi il provvedimento perché le quattro specie, causa i cambiamenti climatici, la progressiva riduzione delle praterie alpine e il bracconaggio si sono progressivamente rarefatte. E la loro riproduzione è sotto la soglia minima che potrebbe garantire una possibile ripresa. Negli ultimi anni - sempre secondo il Wwf - in Friuli-Venezia Giulia, sono state abbattute 49 coturnici, 110 galli forcello, 36 pernici bianche, 26 lepri alpine.

TRIESTE Assessori e consiglieri regionali - anche quelli impegnati fino all'ultimo nella tormentata scelta delle aree demaniali ammissibili ai finanziamenti europei di cui all'obiettivo 2 - hanno imboccato in massa la via delle vacanze ferragostane. A precederli tutti è stato il presidente Roberto Antonione, che giovedì 29 luglio - ad avvenuta approvazione delle variazioni di bilancio da parte del consiglio - aveva convocato la giunta fra le 21 e l'una per poter salpare la barca, l'indomani mattina, verso la Dalmazia (e vi sta viaggiando tuttora).

A sostituirlo è rimasto il vicepresidente, il pordenonese Paolo Ciani (An), che presenzia una giunta d'emergenza, completata dal goriziano Ettore Romoli, dal carnicano Renzo Tondo e dal pordenonese Maurizio Salvador. Anche il triestino Sergio Dressi resta di guardia, «spero - dice - non a un bidone vuoto». E così fino al 27, quando al giunta tornerà a riunirsi. Seguirà il 29 il cambio della guida Ciani-Antonione, e allora anche Romoli andrà in vacanza, in Sardegna. Molti consiglieri passeranno il Ferragosto a casa, in testa il presidente della prima commissione, Roberto Asquini, diventato papà da pochi giorni. E così il capogruppo forzista Ferruccio Saro, che solo più in là sicherà a caccia, con un gruppo di amici, in Lituania; e il capo-

gruppo diessino Renzo Travanti, il cui programma - un periodo di relax a Rogaska Slatina, in Slovenia - scavalca la festa di mezz'estate. Fra gli altri diessini Alessandro Tesini si trova già a Londra e Nevio Alzetta in Austria, mentre Michele Degrossi si limiterà a trascorrere qualche giorno appena oltre il Passo Pramollo - a prendere un po' di fresco, dice -. Giorgio Matassi invece raggiungerà, più in là, il Portogallo. Il triestino Bruno Zvech non sa, deciderà all'ultimo momento come vari altri colleghi. Il capogruppo del Ppi, Isidoro Gottardo, passerà il Ferragosto, avendoci casa, ad Auronzo; e così il socialista Roberto De Gioia, a Tarvisio. Mentre il popolare Cristiano Degano vincerà con amici in barca, dopo Ferragosto, fra Lussino e le In-

coronate. Fra i leghisti, il pordenonese Matteo Bortuzzo ha in programma una vacanza in Sardegna e la triestina Federica Seganti sta effettuando un giro della Spagna in macchina. Roberto Antonione, di Rifondazione, ha preso lunedì il traghetto a Trieste per raggiungere un'isola greca.

Dulcis in fundo, il presidente del consiglio, il carnicone Toni Martini, approfitta di questa pausa per visitare realtà e istituzioni montane che tutto l'anno lo rimproverano: «Ormai non ti si vede più». Poi, gli ultimi giorni d'agosto, partirà per una vacanza al mare, in Sardegna.

Ventiquattrenne austriaco arrestato a Lignano dai carabinieri

Colto sul fatto mentre tenta di adescare due bambine

LIGNANO Un giovane austriaco ha cercato di adescare alcune ragazzine a Lignano. I carabinieri lo hanno bloccato in tempo, prima che potesse succedere qualcosa di più grave. Ammanettato, è stato condotto nella carceri di Udine. Ieri il gip del Tribunale di Udine, Enzo Turel, ha convalidato l'arresto per tentativo di violenza sessuale aggravata sui minori.

L'episodio si è verificato venerdì pomeriggio in via Treviso, vicino al giardino del Centro civico. L'uomo, un austriaco di 24 anni, si è avvicinato a due bambine e a un bambino che stavano giocando ed ha cominciato a fare loro alcune avances. Le ragazzine non si sono subito allarmate. Il giovane infatti era gentile, vestiva in modo sportivo con pinnini a rotelle ai piedi. In più si trovavano in una zona frequentata da residenti e turisti, non cioè in un luogo chiuso. Quando però dalle parole stava passando ai fatti le ragazzine si sono messe a urlare, attirando l'attenzione di quanti si trovavano nelle vicinanze. Qualcuno ha telefonato ai carabinieri che hanno dato l'allarme. Due militari dell'Arma in borghese, a bordo di un'auto civetta, hanno immobilizzato l'uomo che ha negato ogni addebito.

La testimonianza delle ragazze, sui 10-12 anni, non lasciano dubbi sulle reali intenzioni dell'uomo. Per l'austriaco, in vacanza a Lignano, sono scattate le manette. Dopo un primo interrogatorio è stato condotto nel carcere di Udine a disposizione del magistrato. Lignano in questo periodo di Ferragosto è abitato da oltre 200 mila persone. I controlli di carabinieri e polizia sono continui anche per prevenire episodi simili. Le cronache degli ultimi tempi, proprio nel litorale friulano, non sono state prive di violenze o tentate violenze carnali.

Birra-killer, i periti ottengono altri giorni per gli accertamenti

UDINE Il sostituto procuratore della Repubblica di Udine, Matteo Leghissa, non ha concesso il nulla osta alla celebrazione delle esequie di Richard Nolan Gonsalves, il trentatreenne morto il 18 luglio scorso all'ospedale di Udine dopo aver bevuto una birra in casa della suocera a Camino al Tagliamento. Il magistrato - che sostituisce temporaneamente il collega Giancarlo Buonocore, assente per ferie - ha assunto la decisione nella tarda mattinata di ieri dopo essersi consultato con i periti da lui stesso nominati e che, evidentemente, hanno chiesto ancora qualche giorno per poter completare gli accertamenti.

Lo statuentente, in Italia per un breve periodo di vacanza, si era presentato al pronto soccorso dell'ospedale friulano dopo avere accusato forti dolori all'addome, sintomi che aveva associato all'ingestione della birra. I medici, dopo averlo sottoposto a un accurato check-up l'avevano dimesso in quanto il quadro clinico era andato stabilizzandosi. Una trentina di ore più tardi, però, i sintomi si sono ripresentati con maggiore intensità e Nolan Gonsalves, in condizioni gravissime, era stato nuovamente accolto al pronto soccorso e ricoverato per dolori e fitte lancinanti allo stomaco. Poi la morte.

Le indagini avviate alla Procura della Repubblica di Udine avevano consentito di accertare che qualcuno aveva manomesso il tappo a corona della bottiglietta iniettando al suo interno del veleno (solfato di tallio, un topico-)

Ma. Bo.

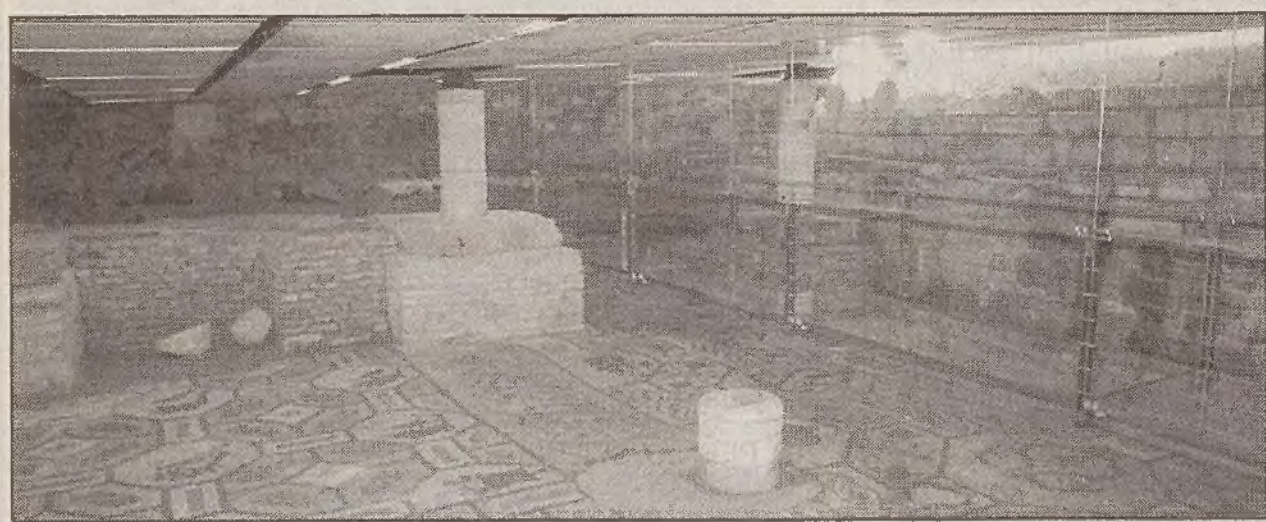
Sanità, Aldo Ariis presenta a Gorizia l'atteso «piano»

TRIESTE Il documento contenente i principi ed i criteri che definiranno il «Piano d'intervento a medio termine per l'assistenza sanitaria e per le aree ad alta integrazione socio-sanitaria 2000-2002», recentemente varato dalla Giunta regionale sarà illustrato giovedì 12 agosto a Gorizia (con inizio alle ore 9,30, Auditorium della Regione) dall'assessore alla sanità e alle politiche sociali Aldo Ariis, dando avvio alla consultazione con i soggetti interessati.

Tv transfrontaliera Ecco le proposte sulle ritrasmissioni

TRIESTE La Rai ha trasmesso al Ministero delle Comunicazioni il piano di ritrasmissioni che intenderebbe adottare per la tv transfrontaliera a partire dal 27 settembre. Lo ha reso noto il Corerat, precisando che sulla terza rete bis della Rai, il Tg Capodistria, il Tg italiano potrebbe essere ritrasmesso dalle 14 alle 14,20 e il Tg sloveno dalle 22,15 alle 22,25.

RIAPERTURA AL PUBBLICO



Aquileia, in passerella per rivedere i mosaici

AQUILEIA La Cripta degli Scavi della basilica sarà oggi riaperta al pubblico che potrà ammirare in un modo nuovo i più bei mosaici di Aquileia, in tutto il loro rinnovato splendore. Ieri l'impresa ha ultimato la prima fase dei lavori, sostituendo completamente la vecchia copertura in cemento armato con una di acciaio più resistente e snella. All'interno, nell'Aula Teodoriana Nord sono inoltre state disposte delle passerelle pensili in cristallo, a un'altezza media di 40 centimetri che permetteranno così una visione completa del capolavoro che risale all'inizio del Quarto secolo dopo Cristo.

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.58**
tramonta alle **20.22**
La Luna: si leva alle **4.35**
cala alle **19.47**

33.a settimana dell'anno, 222 giorni trascorsi, ne rimangono 143.

IL SANTO

San Lorenzo

IL PROVERBIO

Quale la padrona tali le serve.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **1,50**
Via Battisti mg/mc **3,02**
Piazza V. Veneto mg/mc **1,52**
Piazza Vico mg/mc **1,25**
Piazza Goldoni mg/mc **3,24**
Via Carpineto mg/mc **n. p.**

TEMPO

Temperatura: **24,9** minima
28,1 massima
Umidità: **69** per cento
Pressione: **1011** stazionaria
Cielo: sereno
Vento: **13,7** km/h da W
Mare: **26,7** gradi

MAREE

Alta: ore 10.22 **+40** cm
ore 21.38 **+48** cm
Bassa: ore 3.46 **-64** cm
ore 15.54 **-21** cm
DOMANI
Alta: ore 10.54 **+44** cm
Bassa: ore 4.19 **-67** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Sanzione di 350 milioni a un «padroncino» per alcune irregolarità formali nella documentazione dei carichi

Maxi-multe: l'autotrasporto trema

Altri otto verbali in partenza - Ricorso presentato dalla Confartigianato

Precisazioni della polizia postale
Il telefono cellulare in barca?
Puoi usarlo in caso di emergenza
non per chiamare la fidanzata



Telefonini in barca? A Trieste si sceglie la linea dura. Parola della polizia postale. Attenzione, la regola è questa: gli amici e la fidanzata non si possono chiamare, ma i soccorsi sì. «Finora non abbiamo avuto il tempo per effettuare questi servizi, ma se troveremo qualcuno che telefona dalla barca applicheremo l'articolo 218 del Codice postale che vieta a bordo l'utilizzo di impianti non omologati per l'uso in ambiente diverso per il quale sono stati progettati. E si pagheranno 80 mila lire». Le parole tanto chiare da sembrare una dichiarazione di guerra sono quelle dell'ispettore Tommaso Tacchelli, responsabile in questi giorni della sezione triestina della Polizia postale. Aggiunge: «Finora non abbiamo trovato nessuno con il telefonino in barca ma molti con le radio e i Cb non autorizzati. E in questi casi abbiamo anche sequestrato le apparecchiature».

stori. «I telefonini - sottolinea l'ispettore Tacchelli - pagano una tassa solo per l'uso sulla terra e non in mare».

Ma se la copertura arriva fino al mare? «Possiamo coprire tutto il Mediterraneo. A noi non interessa. La legge parla chiaro. L'uso dei telefonini a bordo non è consentito». E se c'è un'emergenza? Ogni giorno la Capitaneria riceve richieste di soccorso di natanti in difficoltà tramite il telefonino dei proprietari? «C'è lo stato di necessità, ma non si può utilizzarlo per altri fini, per chiamare la fidanzata». Annuncia Tacchelli: «Nei prossimi giorni faremo con i colleghi della Polizia altri controlli, ma ripeto finora di telefonini non ne abbiamo presi».

E alla Capitaneria cosa dicono? «Ci atterremo alle disposizioni». E in una nota il comando generale fa sapere che «non è costume della Guardia costiera perseguire i diportisti». Aggiunge il comandante Luigi Giardino: «Spero che questo fatto del telefonino non metta in difficoltà la gente».

Corrado Barbacini

Preoccupazione tra i titolari delle 450 imprese operanti in città che rischiano, se dovessero essere colpiti da analoghi provvedimenti, di finire al tappeto

Trecentocinquanta milioni di multa. Da pagare entro il 3 ottobre prossimo. Se li è visti appioppare dalla Guardia di Finanza, Giuseppe Spartà, autotrasportatore artigiano, proprietario di un solo camion di media taglia. Lo guida ogni giorno assieme al figlio e porta terra e macerie dai cantieri cittadini ai frantoi di strada per Basovizza. E' il più «povero» dei trasportatori offerti dal mercato.

Secondo gli accertamenti degli investigatori del Comando della Stazione navale delle Fiamme gialle, Giuseppe Spartà non ha correttamente annotato sui bollettari i numeri progressivi dei trasporti di «nera» effettuata negli ultimi mesi. In sintesi da quanto è entrato in vi-

gore il Decreto del ministro dell'Ambiente Edo Ronchi. Da qui la sanzione multimilionaria.

Il camionista non ha trasportato sottobanco né rifiuti tossici, né scorie nucleari, né esplosivi. Secondo gli accertamenti ha compiuto solo un errore «formale», uguale a quello di tanti altri autotrasportatori triestini che in questi giorni stanno ricevendo la «visita» dei finanzieri. Altri otto simili verbali sarebbero stati compilati dagli stessi militari ma non ancora notificati ai titolari delle piccole imprese. In sintesi sarebbe stata elusa la numerazione progressiva.

La notizia degli accertamenti a tappeto si è diffusa a velocità stratosferica e le 450 imprese di trasporto ar-

tigiano operanti in città stanno tremando. Con simili multe si finisce al tappeto per k.o.: ditta chiusa, uffici giudiziari alla porta, posto di lavoro vaporizzato, assieme ai risparmi di una vita.

Giuseppe Spartà, rischia di perdere anche l'appartamento di 70 metri quadrati in cui vive in via Leviero, spiega Enrico Eva, responsabile dell'ufficio ambiente e sicurezza dell'Associazione artigiani aderente alla Confartigianato. «La multa di 350 milioni dovrebbe essere versata entro il 3 ottobre nelle casse della Provincia, l'ente locale cui la legge affida la tutela dell'ambiente e la vigilanza sui rifiuti. Come Confartigianato abbiamo già presentato ricorso al funzionario competente. Se la risposta dovesse essere negativa ricorremo al giudice civile. Spartà, titolare di un'impresa familiare, ha compiuto solo un errore for-

male. Non ha lavorato in nero, non ha truffato lo Stato. La sanzione è al di là di ogni logica e di ogni razionalità. Per un errore formale non si può essere messi con le spalle al muro».

La vicenda assume toni ancora più paradossali se si esamina l'iter della «pratica». I finanzieri in un primo momento avevano appioppato all'autotrasportatore per le stesse infrazioni formali, un milione di multa. Poi si erano accorti della «svista» e lo avevano convocato in caserma. Spartà era salito fiducioso negli uffici della Stazione navale, forse sperando in un ripensamento. Un milione lo avrebbe comunque pagato per evitare altri fastidi. Invece la doccia fredda da 350 milioni. Ogni bolletti-



no ha infatti quattro pagine e per ogni pagina anche se riprodotta a ricalco, la sanzione va applicata. Quattro pagine, quattro milioni. Trecentocinquanta pagine, trecentocinquanta milioni. Altroché sconto, altroché ripensamento. La legge è legge.

Il presidente dell'Associazione degli artigiani Luciano Bronzi ha definito il giro di vite sulle imprese artigiane di trasporto «un fulmine

a ciel sereno a quattro giorni dal Ferragosto. Va perseguito il lavoro nero, non questi errori formali determinati dall'entrata in vigore di un nuovo provvedimento. Non riesco a capire con quale cuore i finanzieri si presentano a casa di questi autotrasportatori per notificare talvolta alle mogli verbali di questa consistenza. Ho informato i nostri vertici nazionali e ho chiesto l'intervento di tutte le forze politiche. Non si può far morire di burocrazia un intero settore economico».

Claudio Ernè

La città è agli ultimi posti nella corsa alla semplificazione amministrativa

Carte bollate dure a morire e Trieste resta l'ultima trincea

Secondo la Funzione pubblica l'amministrazione nuota ancora in un mare di carta. La colpa? Del retaggio austro-ungarico e delle abitudini degli anziani

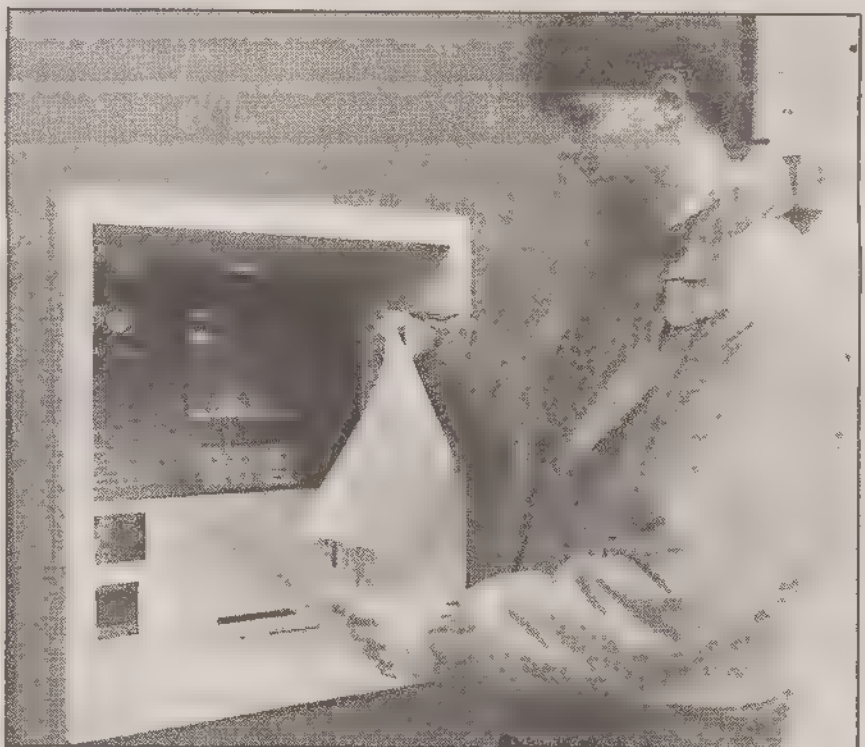
Il ministero della Funzione pubblica addita Trieste quale fanalino di coda nella riduzione della richiesta di certificati: «In tre anni sono calati soltanto del 20 per cento». L'assessore all'anagrafe Mauro Tommasini replica da una località di vacanza: «Se si escludono carte d'identità e atti notori, sono calati del 40 per cento». L'Italia sta correndo per abbandonare il poco lusinghiero primato di essere, fra i paesi industrializzati, quello caratterizzato dal più alto numero di certificati richiesti alle imprese e ai cittadini: nel '96 per ogni mille italiani venivano fatti 1.286 certificati, nel '99 i certificati per ogni mille italiani si sono dimezzati: 654. In totale i certificati prodotti in Italia sono passati da 72 a 37 milioni. Trieste però nuoterebbe ancora in un mare di carte e agirebbe da micidiale freno:

commenti diffusi ieri dalle agenzie nazionali «desta qualche perplessità perché testimonia di un calo nella misura di appena il 20 per cento». Delle quindici città capoluogo prese in considerazione, Trieste è nettamente la peggiore. Napoli sta solo un gradino sopra,

eppure ha un calo del 35 per cento.

Già alcuni mesi fa in realtà era stato lanciato in sede locale l'allarme per una

partenza lenta dell'autocertificazione. Ora pare che dalla partenza si sia passati all'andamento lento. L'età elevata della popola-



Ma il Comune smentisce i dati forniti da Roma: «In realtà negli ultimi tre anni la contrazione c'è stata. Ed è arrivata al 40 per cento»

zione sicuramente incide. Essere anziani significa essere più metodici e avere poca fiducia nelle macchine, magari problemi d'udito e quindi maggior propensione a ricorrere al tradizionale impiegato.

«E' possibile poi che gli stessi istituti bancari, assicurativi, scolastici - aggiunge l'assessore Tommasini - siano maggiormente esigenti nella richiesta di certificati, mentre i cittadini, particolarmente scrupolosi (forse per un retaggio austroungarico), preferiscono ritrovarsi con un certificato in più piuttosto che con uno in meno».

«I collegamenti informativi che stanno per essere allacciati con le altre amministrazioni (quello con la questura e già stato attuato) - conclude Tommasini - e la nuova opera di sensibilizzazione sui cittadini che sarà possibile in autunno nell'ambito della Campagna di promozione dei servizi dovrebbero permetterci di diminuire il gap».

● Servizio a pagina 2

mar.

Tutto pronto, con un'anteprima assoluta, per il concorso di bellezza che si svolgerà giovedì in piazza Unità

E sfilerà una miss «in dolce attesa»

Miss Trieste entra nel salotto di piazza dell'Unità e riserva un'anteprima assoluta: tra le concorrenti in passerella ci sarà anche una futura mamma. Il suo nome per ora è top-secret. Si sa però, da quanto è trapelato dall'organizzazione, che la ragazza, per nulla scoraggiata dalla novità della «dolce attesa», ha deciso di prendere parte ugualmente alla kermesse della bellezza, pur assistita da un medico specialista.

Intanto cresce in città l'attesa per la classica manifestazione che si svolgerà per la prima volta davanti al Municipio. La serata di giovedì, si presenta ricca di ospiti e di contenuti spettacolari. La testimonial d'eccezione sarà Clarissa Burt, mentre dalla trasmissione di Italia 1 «Zelig, facciamo cabaret», che ha riscosso un notevole successo quest'anno, arriveranno i «Fichi d'India».

A presentare la manifestazione ci sarà Antonello Gherardi, ma l'organizzazione, affidata alla «Charisma promotion» di Raffaella Marin, sta tentando, in queste ultime ore che precedono la manifestazione, di centrare il colpo a sorpresa, invitando a presenziare alcuni giocatori del Milan, campione d'Italia. Venerdì infatti i rossoneri, che a Trieste riscuotono da sempre grandi simpatie, saranno al «Rocco» per l'at-

so incontro con il Benfica, allestito per rinverdire la famosa finalissima della Coppa dei Campioni che il Milan vinse a Wembley nel '63 (primo atto di una lunga e prestigiosa serie di successi a livello internazionale) e la tentazione di portarne, almeno una significativa rappresentanza, nella serata precedente la gara all'elezione di Miss Trieste è di quelle alle quali è difficile resistere.

u. sa.

Rigutti
abbigliamento uomo

Euro SALDI

ULTIMI GIORNI DEI NOSTRI

VIA MAZZINI 43 - VIA IMBRIANI 4

TRIESTE

Centro Commerciale

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Colpo di mano sull'Ob2, l'opposizione si scatena - Camerini: «Antonione smentito»

«Regione anti-triestina»

E Ciani replica: «Per il rilancio? Sacrifici e lavoro»

Scelte inaccettabili, inammissibili dal punto di vista economico e politico, fatte da una maggioranza che ha grossi limiti di intelligenza, raccogliendo, improvvisando e che vive alla giornata, che sta in piedi con il ricatto della Lega anti triestina, che non ha programmi, progetti, che fa una politica clientelare. Ma che ha bisogno di un «registra» che tira le fila come Ferruccio Saro. Non cessano e sono durissime le reazioni dell'opposizione, in particolare dell'Ulivo che ieri si è ritrovato con il senatore Fulvio Camerini, a pochi giorni dal «colpo di mano» nella mappatura delle aree che beneficerebbero degli aiuti comunitari dell'Obiettivo 2. Ma che ha massacrato Trieste togliendo zone di confine come Duino-Aurisina e San Dorligo della valle.

Aree che ospitano industrie da migliaia di dipendenti come la Grandi Motori in mano alla Wartsila, la Cartiera del Timavo, la zona artigianale, insediamenti turistici come la baia di Sistiana che, nonostante la domanda, non potrà ottenere i finanziamenti dell'Ob2. Una giunta regionale accusata soprattutto di localismo, invidia, campanilismo nelle scelte fatte «contro Trieste». Una bagarre che probabilmente farà rivoltare nella tomba i nobili padri del Friuli-Venezia Giulia e della sua specialità come Berzanti, Tessitori, Comelli. Specialità morta due volte quando non si è capito che i danni fatti a Trieste, porta di tutta la regione, grazie a queste scelte, si ripercuoteranno su tutto il Friuli-Venezia Giulia.

Implacabili i giudici dei Ds Zvech e Budin, di Degano (Cpr), di Gioia (Sdi), ma anche della Zorzini Spetic (PdCI), e del segretario dei Ds Spadaro. C'era anche il sindaco Marino Voci che ha parlato di «scontro istituzionale» e ha confermato il ricorso al Tar. E alle accuse feroci di Milos Budin alla giunta «Una banda di dilettanti che ragiona con la logica clientelare, che con la sua improvvisazione e precarietà ha vanificato anni di lavoro» ieri ha replicato il vicepresidente Paolo Ciani, a cui il presidente Antonione ha delegato la questione degli aiuti comunitari prima di andare in vacanza.

«E' stata una scelta difficile, dovevamo buttar giù qualcuno dalla torre. Sono stati penalizzati tutti ma soprattutto Udine e Trieste, non ci sono state scelte di campanile. Le zone di confine sono meritevoli, ma poi abbiamo pensato che la Slovenia rientrerà nell'Ob1. Quante aziende saranno attratte? In certe aree poi ci sono stati già molti aiuti, altre non ne hanno avuti e credo che nel mercato globale per rilanciare territori e aziende serve ben altro: sacrifici e lavoro. Senza contare poi che l'Ob2 che è cambiato, non sappiamo se i finanziamenti potranno essere utilizzati per la riconversione industriale».

Nessuno però ieri ha mostrato di dubitare un attimo che tra i fattori di scelta non abbia vinto quello del localismo e del campanile. «Gli esponenti triestini sono stati delegati e sono rimasti vittime della loro campagna elettorale che li ha portati in Regione sull'onda del trionfismo più sfrenato» ha detto Zvech, spalleggiato da de Gioia: «In Regione si agisce contro Trieste, me l'aspettavo, i componenti locali della giunta devono stare al ricatto per sopravvivere. Budin parla di Saro ma c'è Zoppolato (Lega) che è apertamente contro Trieste». Degano ha nuovamente lanciato un monito sui danni che si ripercuoteranno su Trieste e la Regione in futuro. Ma è stato Camerini, infine, a mettere la ciliegina sulla torta avvelenata per la giunta e soprattutto per il presidente Antonione.

«Vorrei che tutti leggessero quello che aveva detto Antonione. Erano stati stabiliti dei criteri, un documento serio e con una sua logica. Criteri e decisioni in linea con le indicazioni Ue, poi clamorosamente disattese, in assenza del presidente. Inaudito. Proprio Antonione che con i componenti triestini della giunta si era fatto portavoce del trionfismo più spinto anche come leader della Lpt. Ha dimenticato i rischi che corrono GmT, Cartiera del Timavo, la zona artigianale di San Dorligo e la società della Baia di Sistiana?».

Giulio Garau

Fulvio Camerini (Ulivo)

Paolo Ciani (An)

elettorale che li ha portati in Regione sull'onda del trionfismo più sfrenato» ha detto Zvech, spalleggiato da de Gioia: «In Regione si agisce contro Trieste, me l'aspettavo, i componenti locali della giunta devono stare al ricatto per sopravvivere. Budin parla di Saro ma c'è Zoppolato (Lega) che è apertamente contro Trieste». Degano ha nuovamente lanciato un monito sui danni che si ripercuoteranno su Trieste e la Regione in futuro. Ma è stato Camerini, infine, a mettere la ciliegina sulla torta avvelenata per la giunta e soprattutto per il presidente Antonione.

«Vorrei che tutti leggessero quello che aveva detto Antonione. Erano stati stabiliti dei criteri, un documento serio e con una sua logica. Criteri e decisioni in linea con le indicazioni Ue, poi clamorosamente disattese, in assenza del presidente. Inaudito. Proprio Antonione che con i componenti triestini della giunta si era fatto portavoce del trionfismo più spinto anche come leader della Lpt. Ha dimenticato i rischi che corrono GmT, Cartiera del Timavo, la zona artigianale di San Dorligo e la società della Baia di Sistiana?».

Trasporti Chi penalizza il Porto? L'Authority avvia indagini

L'Autorità portuale di Trieste ha avviato un'indagine per conoscere l'effetto del sistema e del servizio di trasporto su terra che collega Trieste con i mercati i quali, per ragioni geografiche, tradizionalmente fanno capo al porto locale.

Lo ha reso noto la stessa Autorità portuale precisando che l'indagine, che nasce da segnalazioni giunte da vari operatori portuali, si propone in particolare di «accertare soprattutto se sussistono fenomeni di inefficienza che non consentano di garantire in modo efficace gli indispensabili collegamenti con i mercati tedesco e austriaco, penalizzando in questo modo lo scalo triestino».

L'indagine è destinata a protrarsi per circa un mese e mezzo e al termine - è stato reso noto - l'Autorità portuale di Trieste segnalerà le proprie conclusioni alle amministrazioni e alle autorità nazionali responsabili della regolamentazione e della vigilanza sul trasporto e sulla disciplina della concorrenza, oltre che alle amministrazioni locali.

Classifica Depositi bancari: la città perde una posizione

Trieste perde un posto nella classifica dei depositi bancari in Italia. Con poco più di 25,5 milioni procapite il capoluogo giuliano si attesta a brevissima distanza da Roma, in vantaggio solo per qualche decimale. Scende al quarto posto Bologna (dove la media è di circa 25 milioni). In testa sempre Milano con 33,7 milioni, e ultima - anche in questo caso - una conferma - la provincia calabrese di Vibo Valentia (6,3 milioni per abitante).

I dati, riferiti al 1998, sono stati resi noti dallo Svimez che ha stilato anche la classifica per regione.

Lombardia, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta ai primi tre posti della classifica.

Il Nord-Ovest, con 22,9 milioni per abitante, precede invece il Nord-Est (19,5 milioni) tra gli aggregati macro-regionali.

Molto staccato, sia per quanto riguarda le province che le regioni, il Sud Italia.

La media italiana complessiva si attesta a poco più di 17 milioni, con un incremento dello 0,2 per cento rispetto al 1997.

Tutti i retroscena della beffa: dalla vacanza di Antonione al «rullaggio» di Dressi, Franzutti e Staffieri

Fronte friulano Polo-Lega invincibile

Contro una «discutibile ed evidente sperequazione» a vantaggio del capoluogo giuliano tuonava per esempio la Camera di commercio udinese, contestando - per bocca di un «allibito» presidente Bertossi - una «pesante penalizzazione per l'economia friulana». E dalla Coldiretti friulana veniva espresso «completo dissenso» per le decisioni della giunta regionale.

Nei confronti della giunta regionale del Polo si era mossa anche la giunta provinciale di Udine, pure del Polo, il cui presidente Melzi non esitava a esercitare

«pressanti sollecitazioni» nel rappresentare «senza riserva tutti i comuni friulani» per il reintegro di quelli esclusi. E il consigliere regionale Adino Cislino, di Fi, affidava a una nota la sua proposta risolutiva: «Basta escludere la zona di Trieste, poco propensa allo sviluppo e già assistita da variegati aiuti (Frie, Urban, Fondo Trieste, Offshore)». Ecco allora un vertice di maggioranza, durato due giorni, produceva infine (grazie all'assedio degli assessori friulani Ciani, Tondo, Salvador, Venier Romano, Santarossa e Pozzo,

e anche dei consiglieri Saro, Ciriani e Narduzzi, Dal Mas, Arduini e Bortuzzo, fronteggiati a stento dal goriziano Romoli e, solo il primo giorno, dal triestino Staffieri) il seguente risultato: l'Udinese recuperava le aree industriali di San Giorgio e Torviscosa, e in più Tarcento; il Pordenonese salvava Seguals; e Trieste perdeva San Dorligo e l'Altipiano Est; mentre Gorizia ci rimetteva Doberdò, San Pier e Turriaco.

Infine si è riunita la giunta per ratificare l'accordo. E qui si sono visti anche gli assessori triestini Dressi e

Franzutti. Alla cui presenza le cose per Trieste sono addirittura peggiorate: infatti Pordenone ha portato a casa anche Vivaro, Gorizia ha salvato Doberdò e Trieste da una parte ha recuperato l'Altipiano Est - dopo che il responsabile della direzione regionale Tessarolo è intervenuto a spiegare che Area di ricerca e Sincrotrone non potevano restare fuori - ma ha perso anche Duino e Monrupino. Chi al vertice della Regione avrebbe tutelare gli interessi della città ora ironizza sulla «presunta capacità dei friulani di fregare i triestini» ed esorta a finirle con le «guerre di campanile».

Ed è forse per questo che l'Ente camerale locale non ha speso parola, a differenza di quello udinese; e anche il presidente provinciale Codarin, a differenza di Melzi, è rimasto zitto. Come lo stesso Antonione. Che ha lasciato ad altri la patata calda e se n'è andato, dal 29 luglio, in Dalmazia tra cielo e mare.

Si dice, ancora, di un impegno della Regione a integrare le risorse per il «phasing out», cioè per l'uscita morbida delle zone escluse; e si sostiene che è il «sistema Friuli-Venezia Giulia» che può vincere o perdere la sfida, non già le singole località o le singole imprese. Perché questi stessi discorsi non si sono fatti a Torviscosa, a San Giorgio, a Tarcento, a Seguals, a Vivaro?

Il «Vomero» arriva oggi da Bar

Nuovo traghetto per il Montenegro



Il Porto Vecchio dove farà tappa oggi il «Vomero».

Trieste è ricollegata al Montenegro. Oggi alle 13.30 al molo quarto, in Porto vecchio, attracherà il traghetto «Vomero» con una decina di camion imbarcati a Bar. Era partito da Trieste sabato con a bordo un Tir soltanto, riaprendo una linea annullata già sei mesi fa, prima dell'inizio dei raid aerei della Nato, ma quando era già chiaro che la situazione stava precipitando.

Il «Vomero» collegherà due volte alla settimana Trieste con il porto montenegrino di Bar e con quello albanese di Durazzo. L'armatore è panamense, la «Teseos s.a.», l'agenzia marittima di appoggio è la Zangrande. Un altro aspetto singolare è che l'equipaggio, diciotto uomini, è composto per intero da marittimi croati tutti di Fiume e dintorni. Il comandante si chiama Marjan Zoric. Il «Vomero» può trasportare 104 rimorchi oppure

ben 422 autovetture. I posti a disposizione per eventuali passeggeri sono solamente dodici.

I collegamenti commerciali fra Trieste e l'Albania così raddoppiano dal momento che sulla linea con Durazzo continua a operare ancora il traghetto dell'Adriatica. Il «Vomero» potrebbe contribuire a una ripresa del traffico commerciale in particolare con la Serbia che a causa della guerra era stato praticamente annullato accusando un crollo del 90 per cento. Sarebbero confortanti le prenotazioni per i prossimi viaggi. I camion che domani a Trieste saliranno sul traghetto dovrebbero essere già una ventina. Un'incognita è rappresentata anche dalla situazione interna del Montenegro, un paese con un'economia in gran parte basata sul contrabbando.

s.m.

Uno schema di decreto legge con le proprietà demaniali non più utilizzabili

Lo Stato «regala». Col contagocce

Deluso il Comune: «Non soddisfatte le richieste più importanti»

L'assessore Fortuna Drossi: «In pratica si regolarizzano situazioni già di fatto gestite dall'amministrazione comunale. E non ci danno le caserme chieste»

Alcune strade di Borgo San Sergio, tra cui via Petracco, via Mompurgo, via Curriel. Le aree comprese nel perimetro del Peep di Poggi Sant'Anna e gli ex campi profughi di Opicina. La casa di riposo «Capon» di Opicina, più alcuni alloggi di via San Biagio e di via Isidoro. Sono questi i «regali» che lo Stato farà al Comune di Trieste in virtù di una legge che consente di cedere gratuitamente alle regioni a statuto speciale i beni demaniali non più utilizzabili. In tutta la regione è una vera pioggia di immobili suddivisa in 146 Comuni,

ni, e anche la provincia di Trieste avrà i suoi benefici. E tra i Comuni che potranno godere gratuitamente di edifici e proprietà a una volta soggette a controllo governativo ci sono Duino Aurisina (si prende due ex caserme, della polizia e della guardia di finanza) e San Dorligo (la vecchia caserma delle Fiamme gialle).

«Per i Comuni è un'occasione irripetibile», gongola il deputato pordenonese Antonio Di Bisceglie, a capo della Commissione paritetica (con tre rappresentanti della regione e tre di nomina governativa) incaricata

di elaborare lo schema dell'apposito decreto legge che trasferirà i beni demaniali agli enti locali. La Regione nei mesi scorsi aveva fornito varie liste con le richieste avanzate dai Comuni, e dal ministero delle Finanze sono state da poco restituite tre liste con le risposte: i beni che possono essere trasferiti, quelli per cui è necessaria un'ulteriore indagine, i beni che non possono essere «regalati». «Ora - continua Di Bisceglie - siamo in grado di preparare lo schema del decreto legge che poi dovrà essere varato dal Consiglio dei ministri, speriamo già entro il prossimo autunno; siamo riusciti ad ottenere la cessione gratuita e la possibilità di aggiornare l'elenco delle richieste ogni due anni».

Ma, regalo o non regalo, al Comune non fanno proprio salti di gioia. «Questi trasferimenti - spiega l'assessore Uberto Fortuna Drossi - in realtà non fanno altro che sanare situazioni pregresse, come quelle vie di Borgo San Sergio, che sono del Demanio, e sulle quali non potevamo intervenire a pena di una denuncia alla Corte dei Conti; o come la casa «Capon», che gestiamo già noi pur non avendone la proprietà». «Invece - continua l'assessore - a quanto pare non ci è stato dato ciò a cui il Comune teneva di più e di cui avevamo fatto richiesta, come la vecchia caserma di Banne, il campo profughi di Padriciano, l'edificio scolastico di via delle Docce per il quale

di elaborare lo schema dell'apposito decreto legge che trasferirà i beni demaniali agli enti locali. La Regione nei mesi scorsi aveva fornito varie liste con le richieste avanzate dai Comuni, e dal ministero delle Finanze sono state da poco restituite tre liste con le risposte: i beni che possono essere trasferiti, quelli per cui è necessaria un'ulteriore indagine, i beni che non possono essere «regalati». «Ora - continua Di Bisceglie - siamo in grado di preparare lo schema del decreto legge che poi dovrà essere varato dal Consiglio dei ministri, speriamo già entro il prossimo autunno; siamo riusciti ad ottenere la cessione gratuita e la possibilità di aggiornare l'elenco delle richieste ogni due anni».

Ma, regalo o non regalo, al Comune non fanno proprio salti di gioia. «Questi trasferimenti - spiega l'assessore Uberto Fortuna Drossi - in realtà non fanno altro che sanare situazioni pregresse, come quelle vie di Borgo San Sergio, che sono del Demanio, e sulle quali non potevamo intervenire a pena di una denuncia alla Corte dei Conti; o come la casa «Capon», che gestiamo già noi pur non avendone la proprietà». «Invece - continua l'assessore - a quanto pare non ci è stato dato ciò a cui il Comune teneva di più e di cui avevamo fatto richiesta, come la vecchia caserma di Banne, il campo profughi di Padriciano, l'edificio scolastico di via delle Docce per il quale

Spacciò una «dose» mortale: patteggia dieci mesi di carcere

Dieci mesi di carcere con il beneficio della condizionale. Questa la pena applicata ieri a Erica Pobega, 32 anni, residente a Muggia in via Rio Storto 23. Era accusata di aver venduto una dose di eroina poi risultata mortale a Marco Vascotto, 20 anni, trovato esanime il 26 maggio scorso nella propria abitazione di via dei Bonomi 22 a Muggia. Il patteggiamento è stato chiesto dal difensore, l'avvocato Sergio Giacomelli che ha anche ottenuto l'applicazione dell'attenuante della modesta quantità. Due i reati contestati alla giovane da alcuni mesi agli arresti domiciliari: la cessione di eroina e la morte di Vascotto come conseguenza di questo reato. Il pm Giorgio Milillo ha accettato il patteggiamento e il Gup Raffaele Morvay ha ratificato l'accordo. La concessione della condizionale ha comportato l'immediata liberazione dell'imputata. Va anche detto che la perizia chimica sull'eroina aveva solle-

vato più di un dubbio sull'origine della droga trovata nella siringa con cui Marco Vascotto si era iniettato l'ultima dose nel bagno di casa. «Mio figlio si è sentito male, presto intervenite» aveva urlato la madre al telefono con cui aveva chiamato il 118. L'ambulanza era arrivata pochi minuti dopo. La portatrice era stata abbattuta, il ragazzo era disteso a terra. Esanime. Erica Pobega era stata arrestata una decina di giorni più tardi e nella sua abitazione i carabinieri avevano trovato oltre a una dose di metadone anche una piccola quantità di eroina. L'avevano messa a confronto con quella della siringa ma non era risultata dello stesso tipo.

Sempre ieri per reati di droga Massimo Amarradio, 31 anni, ha patteggiato la pena di un anno e otto mesi. Era stato bloccato dalla mobile nello scorso febbraio con sei grammi di coca, sei di hashish e cinque di eroina.

ORVISI
Giocattoli - Via Ponchielli 3
I GIOCHI DA MARE
PER ADULTI
E BAMBINI

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
V. Tacco 5
TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiva.it

ACQUAMARINA
gioielli d'alta qualità
a partire da
L. 199.000
OROLINEA
Viale XX Settembre 16
040.371.460

SURF
lirare 31
SCONTO
50%
SUI PATTINI

**ORARIO di
TUTTI I GIORNI
9⁰⁰-19⁰⁰
MERCOLEDÌ
9⁰⁰-14⁰⁰**

**LA PRIMA ORA DEL PARCHEGGIO
LA PAGHIAMO NOI e...**
se non basta queste sono le
OFFERTE dal 10 al 16 AGOSTO

**TONNO
STAR
gr 160 x 2
3.790**

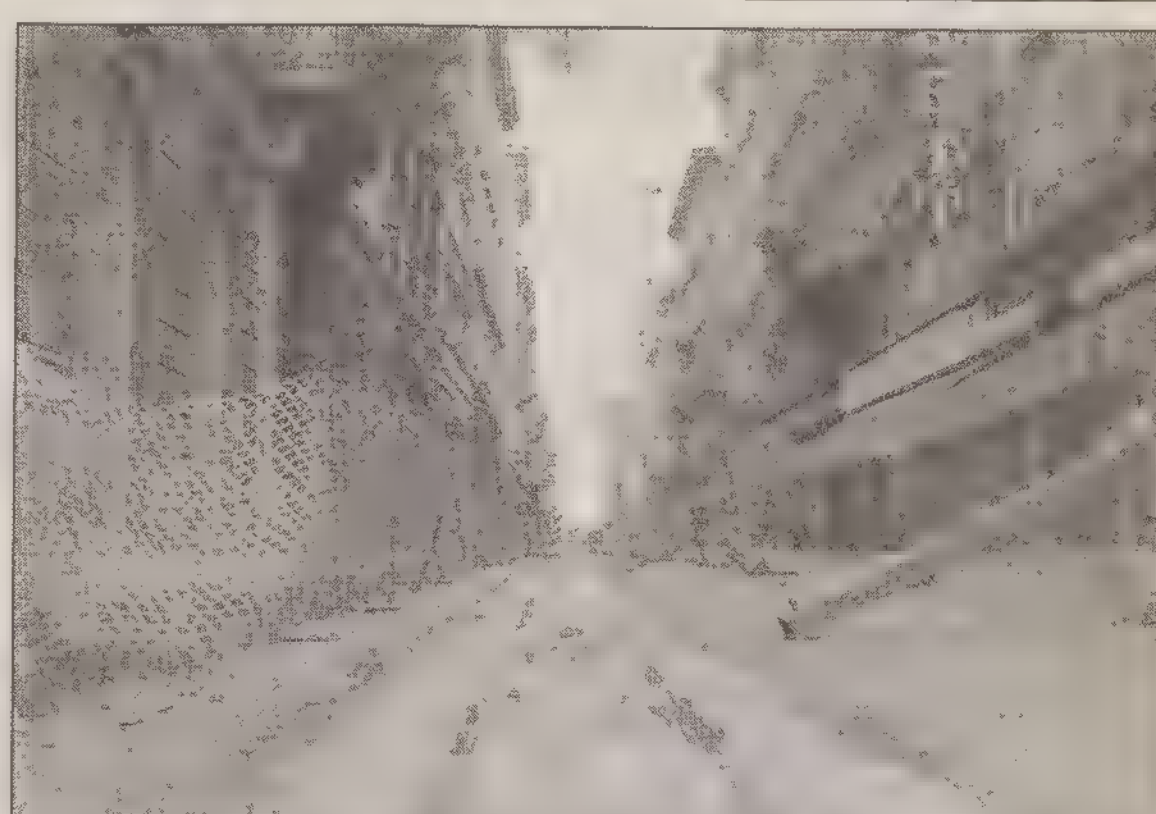
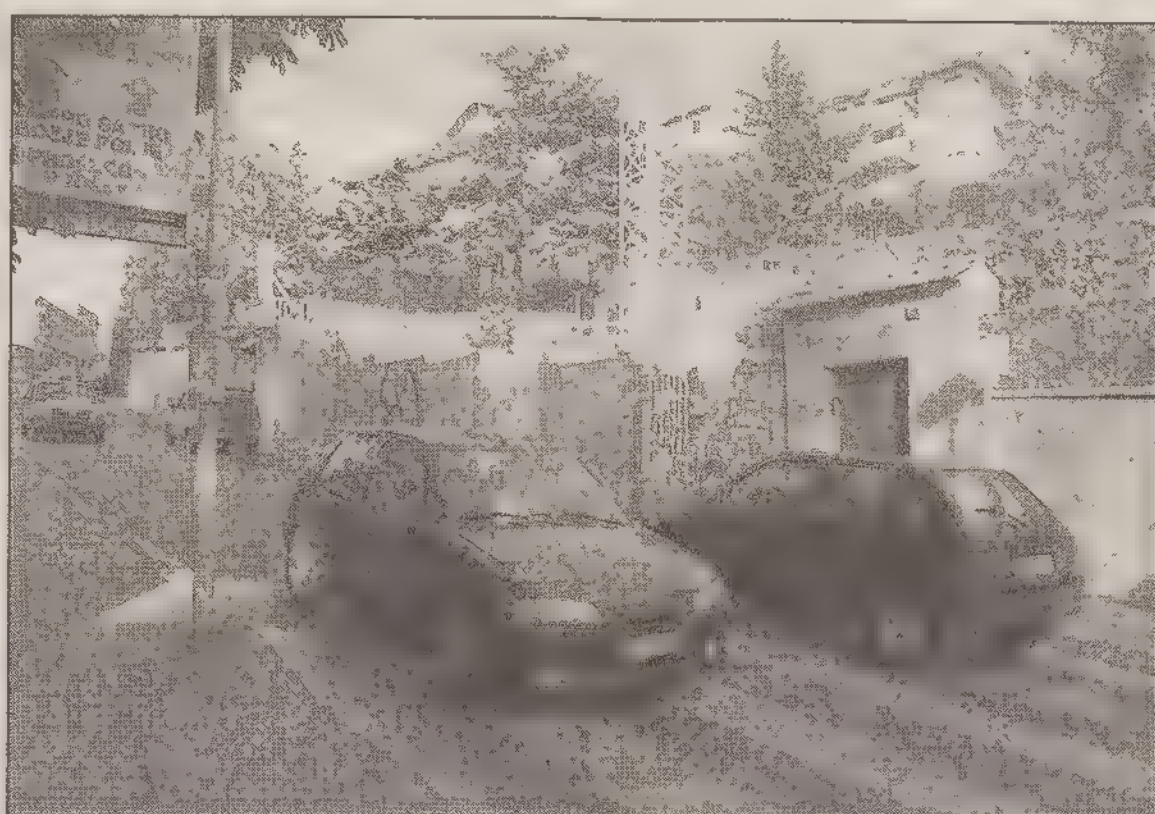
**PASTA
BARILLA
formati assortiti
gr 500
890**

**BIBITE VERA
ASSORTITE
lt 1,5
850**

**PATATINE TRATTORIA PAI
ANTICA RICETTA
o RICETTA MEDITERRANEA gr 150
1.350**

**MERC. GIOV. VEN. e SAB.
ROLLINI DOPPI per
IL CONCORSO A PREMI**

MOLO F.LLI BANDIERA 1/1



Ristrutturazioni, pavimentazioni stradali, posa di binari, reti fognaria e idrica: senza precedenti l'«attivismo costruttivo» in vista del 2000

La città sottosopra, duecento cantieri aperti

Punti caldi: salita di Greta (tempi rispettati), l'asse di via Dante-via San Nicolò, l'intera area di Cavana

Per prima, una buona notizia. I lavori in Salita di Greta stanno marciando a mille. In Comune, più che altro per motivi scaramantici, non se la sentono di dire che termineranno prima del previsto (i primi giorni di settembre), ma quantomeno non sembrano ipotizzabili ritardi nella consegna. Sbloccata quella strozzatura, che ha strangolato il rione di Greta e condizionato in maniera pesante la viabilità cittadina, il principale nodo sarà rimosso. Altri, però, verranno ad aprirsi, mentre la città, grazie a un attivismo costruttivo che non ha precedenti - quasi duecento i cantieri aperti - ricorda sempre di più un gigantesco puzzle: dentro una tessera, ne salta fuori un'altra, e per completarlo tutto, ce ne vorrà.

Restando nella quotidianità, dopo che è stato restituito al traffico normale anche il Passeggio Sant'Andrea, dove peraltro permane una corsia "di sosta" tutta da destinare (una futura pista ciclabile?) rimangono aperte tutta una serie di situazioni "calde", soprattutto sotto il profilo della circolazione. Ecco le principali: si continua a scavare in via Commerciale di fronte al numero civico 92 per le fondamenta di una casa in costruzione, ma sono stati rimossi i due semafori a intermittenza che servivano a regolamentare il carico e scarico dei camion. Il disagio, attualmente, si concretizza sotto forma di restringimento della carreggiata, non entusiasmante viste le dimensioni della via, soprattutto quanto a larghezza.

Rientrati nel centro cittadino, i lavori sembrano monopolizzati dall'asse via Dante-Via San Nicolò, il primo interessato in maniera seria dagli interventi del cosiddetto arredo urbano. Si tratta di un'area pedonale, è vero, ma con molte deroghe per carico-scarico che, al momento, non sono più possibili, visti i crateri che hanno preso il posto del manto stradale. Sui tempi di consegna meglio non pronunciarsi. Oltre alle ferie agostane della ditta appaltatrice sembra che qualche problema sia sorto anche per il rifacimento delle condutture, visto che le mappe originali non riflettevano proprio rigorosamente lo stato del sottosuolo.

«Prigioniera» resta anche la via Mazzini, strada a traffico riservato dove la posa del sistema di rifornimento elettrico con cavo ad elettromagnete dell'avveniristico

bus Stream sta creando non pochi problemi. I tecnici, nei giorni scorsi, hanno assicurato comunque che sono state individuate le migliori da introdurre. Un bene per via Mazzini, un male col quale dovranno prossimamente confrontarsi gli abitanti di via Giulia e viale Raffaello Sanzio, prossime sedi di collocamento delle avveniristiche «canalette». Tanto per restare in tema, finché via Mazzini andrà avanti a...corrente alternata, la fermata della linea 9 rimarrà davanti al Caffè Tommaseo e a due passi da quella chiesa Greco-Ortodossa che è pure oggetto di una ristrutturazione importante.

Meno appariscente, almeno fino all'avvio dei lavori che riguardano il corso Cavour, quanto sta accadendo sulle Rive, ma nelle vie limitrofe è un valzer di scavi a cielo aperto. L'intera area di

L'assessore all'Edilizia Drossi Fortuna getta acqua sul fuoco delle polemiche: «Trieste presenterà un volto nuovo e non frutto di improvvisati maquillage»

«Disagi? Sono il prezzo da pagare per una rivoluzione senza precedenti»

«Solo nel primo semestre di quest'anno sono state appaltate opere per cento miliardi. Senza svenare le casse comunali, come sostiene l'opposizione»

Sono centosettantotto i cantieri aperti a Trieste. Sedi delle strade bloccate più o meno temporaneamente. Una pletora di imprecazioni e malumori. Alla fine, però, la città presenterà un volto veramente nuovo, e non frutto di rabberciamenti o maquillage di facciata. Le file chilometriche, i percorsi sempre più fantasiosi degli autobus, gli slalom ai quali sono talvolta costretti gli stessi pedoni, sono il prezzo da pa-

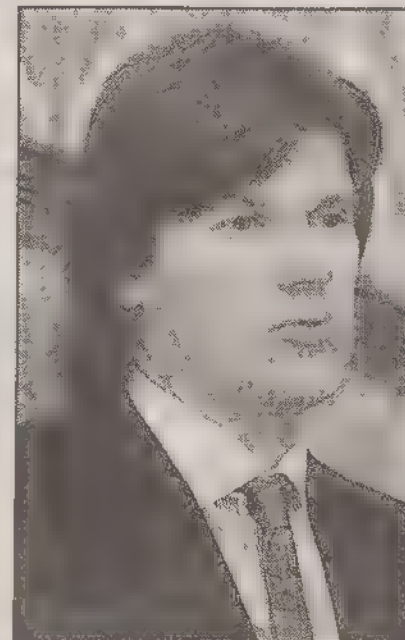
gare per una vera rivoluzione architettonico-culturale senza precedenti recenti con la quale si cerca di entrare al meglio nel nuovo millennio.

«Credo che nella storia di Trieste degli ultimi cinquant'anni - osserva l'assessore comunale all'edilizia Uberto Drossi Fortuna - non siano mai stati effettuati lavori di pavimentazione e riqualificazione urbana in questa quantità. Soltanto nel primo seme-

stre del '99 sono stati appaltati circa 100 miliardi di opere, caso più unico che raro nell'intero Friuli-Venezia Giulia. E non è, come sostiene qualcuno dell'opposizione, che il Comune si stia svenando, per questo: in realtà stiamo spendendo appena il 33 per cento della nostra potenzialità».

Le critiche, le raccolte di firme, l'insofferenza malcelata, sport tristissimi peraltro, nascono altresì quando le emergenze si trasformano in ordinaria amministrazione, le chiusure temporanee in blocchi perenni.

«Il nostro grande nemico - sottolinea l'assessore Drossi Fortuna - è senza ombra di dubbio la burocrazia. Basti pensare che attorno ad ogni singolo cantiere ruotano almeno una decina di persone, una "pastoia" di permessi, sopralluoghi e contropre-



L'assessore Drossi Fortuna

messi. E' qualcosa che ha dell'incredibile».

Anche sotto questo profilo, peraltro, le cose stanno cambiando. Certe esperienze più o meno recenti (vedi i ritardi accumulati dal nuovo palazzetto dello

sport) e il rischio (sempre più incombente nelle gare al ribasso), di imprese che non riescono a garantire quanto promesso, soprattutto in tempi di realizzazione, hanno riproposto un'amministrazione più snellizzata.

«Sono il primo ad essere conscio che non ci siamo fatti troppi amici tra le imprese edili - ammette Drossi Fortuna - ma siamo riusciti a compattare i tempi di tutti i cantieri e ad arrivare a capitolati più rigidi. E' un'evoluzione non da poco, se si pensa che una volta affidato il lavoro si può solo affidarsi alla serietà delle imprese, sperando che tutto vada per il meglio».

Niente scelte al buio, insomma. Dietro ad ogni singolo scavo, anzi, c'è un lavoro a monte che cerca di mediare le necessità operative con la disponibilità dei finanziamenti. Due pa-

rametri che non sempre viaggiano paralleli.

«Mica facciamo scelte a capocchia - si infervora il responsabile comunale - perché il problema delle asfaltature, ad esempio, è chiaramente stagionale, estivo, non si pone in altri periodi dell'anno. Quando gli interventi diventano due, tre, dieci, è chiaro che subentra anche una questione di tempi da rispettare e da far conciliare».

Resta la domanda finale, leit-motiv dei triestini più critici: ne varrà la pena? E qui Drossi Fortuna non ha proprio dubbi. «Quando si visita una città - osserva - si tende a semplificare, dicendo che è una bella o brutta città. Bene, Trieste sotto questo profilo ha il dovere morale di rispettare la sua estetica, che è di altissimo valore ma è stata trascurata per decenni».

Furio Baldassi



La zona del Porto Vecchio: sarà interessata da una nuova trancia di lavori. (Lasorte)

Cavana è un crivello (Piano Urban) ma anche le vie limitrofe, peraltro importanti per chi sale verso San Giusto, non sono da meno. Permane, almeno fino a quando non sarà ultimato il parcheggio che ha preso il posto del cinema Radio, la perenne strozzatura di via Madonna del Mare, la cui chiusura e apertura avviene quasi a giorni alterni. Piccola nota di speranza finale, appare meno lontana nel tempo, sempre nell'area, la riapertura di piazza Barbacan, anche se il traffico, anche di passaggio, non dovrà più abitarli.

f.b.

Pensavate che si fosse superato ogni limite di cantierabilità cittadina? Che gli ingorghi, le deviazioni, i percorsi obbligati non avrebbero potuto spingersi oltre? Che una volta riasfaltata la gran parte della città, dal centro alla periferia, il più sarebbe stato fatto? Sbagliavate. E sbagliavamo. «Il grosso dei cantieri deve ancora venir aperto, a partire da settembre», ammette l'assessore Drossi Fortuna, anticipando una rivoluzione che, partendo dalla riqualificazione di un nuovo accesso in città arriverà ad interessare anche le zone più marginali di Trieste.

Andiamo per ordine. Il cantiere più importante verrà aperto in corso Cavour, all'inizio delle Rive. Niente panico, però. Per consentire i lavori di riqualificazione delle aiuole e di allargamento della carreggiata, che verrà finalmente riasfaltata, l'ingresso automobilistico verrà modificato. Per la prima volta, è il caso di dirlo, la città entrerà nel Porto vecchio, grazie a una "bretella" che, partendo a lato della Sala Tripovich, penetrerà all'interno dello scalo e si ricongiungerà con le Rive grossomodo all'altezza del Teatro Miela. «Un esca-

Altri cantieri stanno per essere avviati a breve scadenza: non saranno marginali

E il più deve ancora arrivare

Presto gli interventi in Porto Vecchio, sulle rive e in corso Italia

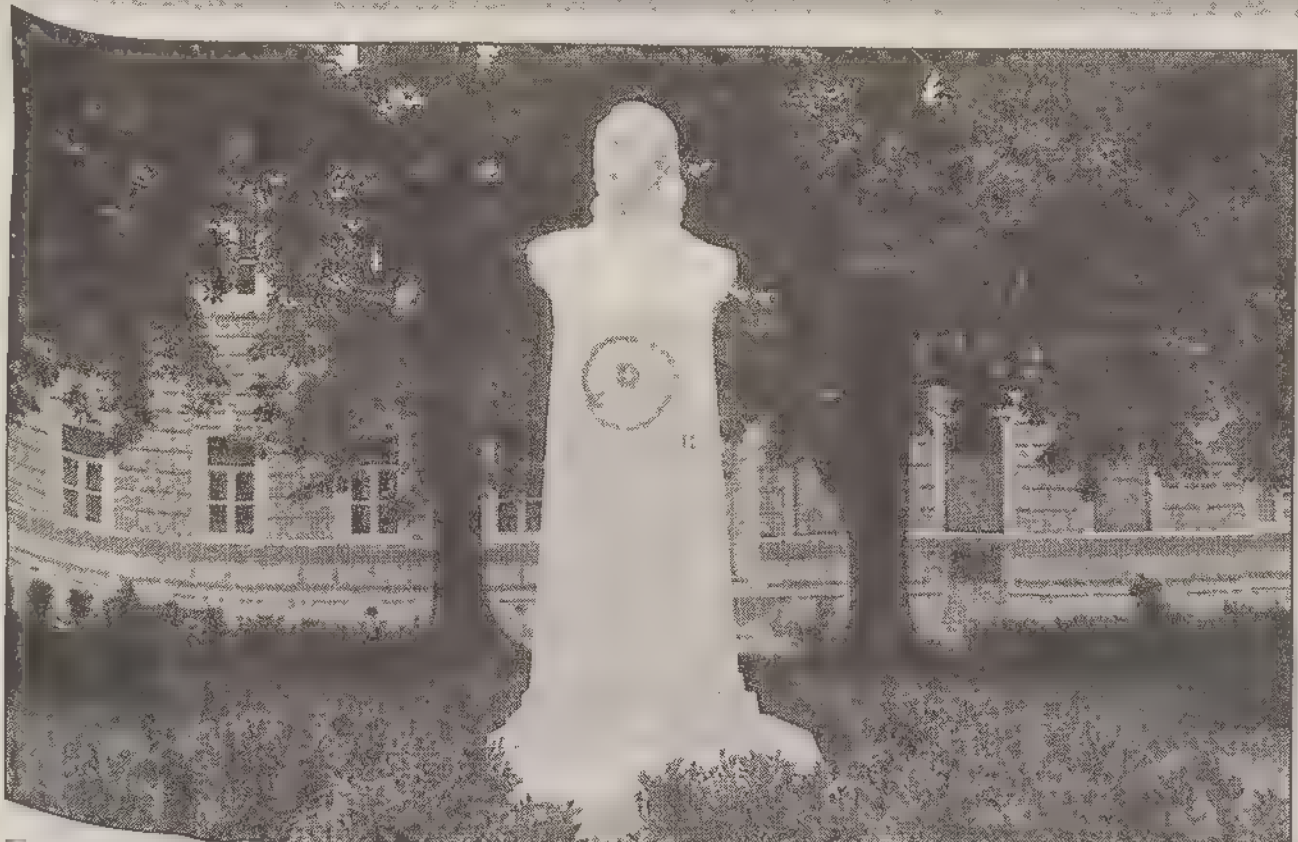
motage che consentirà di lavorare in tutta tranquillità nell'area di corso Cavour, inizio simbolico di quel percorso fino a Campo Marzio destinato a sottostare a importanti mutazioni in pochi mesi. Tempo previsto per quest'intervento, a far data da novembre, una sessantina di giorni.

In tempi molto ravvicinati partirà anche la ripavimentazione dei marciapiedi di Corso Italia e di molte aree periferiche («I marciapiedi sono il punto fondamentale della riqualificazione», anticipa Drossi) mentre sempre per la fine dell'anno si partirà anche in piazza Unità, piazza della Borsa, piazza del Teatro e piazza Oberdan. Nell'ambito del Piano Urban verrà anche

appaltata, entro la fine del '99, la pavimentazione di piazza Cavana.

Grande attenzione, infine, viene riposta nel verde cittadino. La zona di viale Romolo Gessi - Passeggio Sant'Andrea, ristrutturata al meglio l'importante breccella di collegamento con la grande viabilità e la prima parte dell'area giochi soprastante per i bambini, vedrà anche il recupero dell'area verde che, da Largo Irneri a via Tedeschi, verrà riveduta e migliorata. Altri giardini che verranno riportati... al verde dei tempi che furono saranno quelli di piazza Carlo Alberto, piazza Libertà, piazzale Rosmini, via del Vetro, via Molino a vento (dietro al Vaticano) e lo stesso Giardino pubblico.

fu. ba.



Piazza Hortis, da poco ripulita da numerose scritte con bombolette spray.

L'amministrazione conferma che continueranno gli interventi di abbellimento dei giardini

«Non ci faremo scoraggiare dai vandali»

Dai rilievi effettuati sembra che fra i luoghi più bersagliati siano proprio l'area verde di piazza Hortis e il parco di Miramare che sarà sorvegliato

Trieste, città civile. E' una verità storica, senz'altro. Ma esistono le eccezioni, antipatiche e amare da digerire.

In questo periodo l'amministrazione comunale sta ultimando una serie di cantieri, finalizzati a rendere più piacevole e comoda la vita in città sia dei triestini che dei turisti e degli ospiti che vi transitano. Ma questo non ha dissuasivo i soliti vandali dall'esercitare la loro triste abitudine.

«Ci sono delle persone che non hanno di meglio da fare - spiega l'assessore comunale Uberto Fortuna Drossi - che rubare letteralmente le piantine che noi piantiamo nei giardini e nel parco di Miramare. Poi ci sono quelli che nottetempo vanno a distruggere o a deturpare i manufatti e le piante. Infine - spiega ancora Fortuna Drossi - ci sono troppi proprietari di cani, che credono che il loro amore per gli ani-

mali possa andare oltre al rispetto per un bene collettivo, come sono i giardini e il parco di Miramare, una delle bellezze riconosciute di questa città».

In effetti è un vero peccato che tutto ciò avvenga, proprio in una fase nella quale Trieste sta faticosamente cercando di trasformarsi, di ammodernarsi, di abbellirsi.

Ma l'assessore non accusa l'intera popolazione, anzi: «I triestini sono persone corrette ed educate - sottolinea - e questi fenomeni, per quanto frequenti, rimangono isolati e non possono

senz'altro scalfire quella che è la fama di autodisciplinati che caratterizza da sempre gli abitanti di questa città. Ma ciò non toglie che amareggia veramente vedere come il lavoro di questa amministrazione, anche nelle piccole cose, non venga capito da tutti».

In ogni caso, dal Comune, arrivano segnali precisi, che garantiscono della volontà di non demordere: «I vandali possono stare tranquilli - conclude Fortuna Drossi - perché continueremo a lavorare nella stessa direzione e non ci faremo scoraggiare. Certo, non possiamo sorve-

gliare giorno e notte tutti i giardini e i parchi della città - precisa ancora con decisione l'assessore - ma sicuramente continueremo a piantare e a abbellire. Non saranno poche persone evidentemente prive del più elementare senso civico a cambiare la nostra impostazione».

Dai rilievi effettuati dagli uffici competenti, sembra che fra i più bersagliati siano proprio il giardino di piazza Hortis e il parco di Miramare, dove in ogni caso sarà intensificata la sorveglianza.

u. sa.

DOVE VAI IN VACANZA?

VAL BADIA

VALSUGANA

LIGNANO

CORTINA

CAMPIGLIO

ISTRIA

CADORE

VAL GARDENA

eccetera...

Ecco alcune delle località
dove **IL PICCOLO**
sarà in vacanza con te:

Friuli e Carnia - Veneto

Lignano, Grado, Iesolo,
Tarvisio, Forni di Sopra, Agordino,
Ampezzano, Bellunese, Cadore,
Comelico, Lavarone...

Trentino - Alto Adige

Madonna di Campiglio, Paganella,
Cavalese, Predazzo, Moena, Andalo,
Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme,
Val di Non, Val di Sole, Val Rendena,
Valsugana, Val Pusteria, Alpe di Siusi,
Valle Aurina, Val Badia, Val Gardena...

Slovenia - Croazia

Istria e Dalmazia...

IL PICCOLO *ti segue...*

Dopo la morte di Federico Tietz, il responsabile regionale del Soccorso speleologico invita a rivedere i parametri di pericolosità

«Canyoning, nuove norme di sicurezza»

«Ma non è accettabile cercare a tutti i costi un capro espiatorio per la tragedia del Frauenbach»

«Vanno rivisti gli standard di sicurezza. Non è invece accettabile che qualcuno cerchi a tutti i costi un capro espiatorio su cui far cadere le responsabilità dell'incidente accaduto sabato a pochi metri da una cascata del torrente Frauenbach».

Alessio Fabbriatore, responsabile del Soccorso speleologico regionale, è intervenuto ieri sulla tragedia in cui ha perso la vita Federico Tietz, 30 anni, triestino, socio dell'Alpina delle Giulie.

«Non accetto facili sentenze sulla prevedibilità della piena. Non accetto nemmeno che vengano pubblicamente messe in dubbio le capacità tecniche di un ragazzo che si dedicava al canyoning da più di sei anni».

Aveva fondato lui la nostra squadra di pronto intervento in caso di incidenti nelle foreste. Tietz era un superesperto che aveva anche partecipato a uno stage nazionale del Soccorso alpino sul torrente Tietz.

Nella foto del Soccorso alpino sul torrente Tietz. Nella foto del Soccorso alpino sul torrente Tietz.



Federico Tietz

ma una quarantina di anni fa da Cirillo Floreani. Tietz non era uno spericolato, si informava, studiava i percorsi, sentiva la gente del luogo, consultava cartine della zona in cui voleva scendere lungo una forra.

Purtroppo sabato nella zona di Lienz si è scatenato un temporale devastante. Nel giro di mezz'ora, a quanto mi dicono, è caduta una quantità di pioggia pari a quella di un intero anno. Ecco perché dico che i parametri di sicurezza di questo sport vanno riconsiderati. Rivisti. Fino a ieri era accettabile una discesa anche se c'era qualche possibilità che scoppiasse un temporale. Oggi non più.

Se le previsioni dicono che può piovere, si deve restare a casa o in albergo. Il clima sta cambiando, basta ricordare cos'è accaduto due settimane fa in Svizzera nei pressi di Saxeten a una co-

mitiva che praticava il canyoning. Una ventina di morti a causa di un'altra piena devastante e improvvisa. Anche in quel caso le previsioni dicevano pioggia».

Secondo il responsabile del Soccorso speleologico regionale le regole di sicurezza del canyoning vanno rivedute e le società e i gruppi devono organizzare corsi per gli appassionati. «Gli incidenti in grotta si sono ridimensionati di molto negli ultimi dieci anni, perché nessuno è più disponibile a scendere sottoterra senza aver frequentato uno o più corsi di preparazione e specializzazione. Il «fai da te» è morto e sepolto. I nostri ultimi interventi non sono più collegati al recupero di esploratori sorpresi da piene sotterranee, esausti per la fatica o precipitati nel vuoto. Sono invece direttamente legati a pietosi episodi di suicidio. Gente che si lancia nell'abisso per metter fine al proprio dolore».

Nel 1998, sui monti del nostro Paese sono morte complessivamente 417 persone. L'anno precedente erano state 317, il minimo storico del dopoguerra. Il 35 per cento dei complessivi 3830 interventi di soccorso è collegato all'escursionismo e al turismo, mentre le più impegnative discipline di alpinismo, scialpinismo, ferrate, arrampicata su ghiaccio e falesie, raggiungono la percentuale del 20,4 per cento. Importante anche la «voce» che richiama direttamente all'imprudenza: gli incidenti provocati dalla perdita dell'orientamento, dall'incapacità tecnica, dalla nebbia e dalle precipitazioni atmosferiche costituiscono il 21 per cento del totale delle missioni di soccorso. Prima di muoversi in quota o nei fiumi guardate dunque sempre il cielo e valutate attentamente le previsioni del tempo. Nel dubbio non abbiate timore di fare dietrofront.

Claudio Ernè

Prende corpo l'ipotesi che i piromani abbiano appiccato l'incendio a Gropada

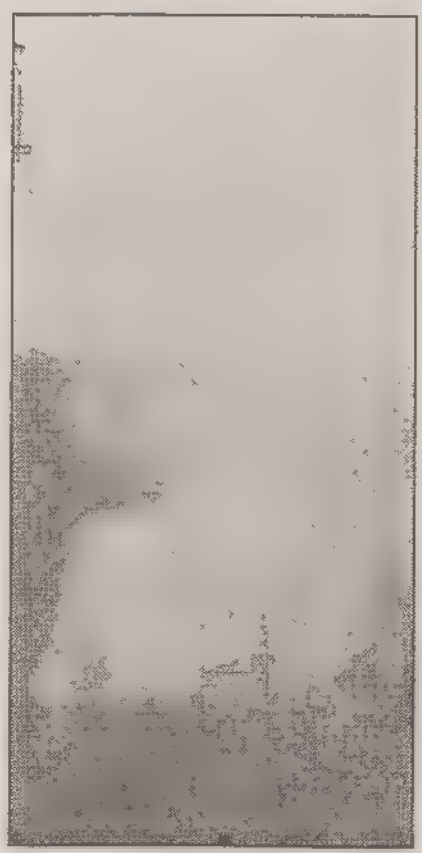
Confermato: il rogo è doloso

L'incendio che ha distrutto l'altra sera tre ettari di macchia carsica e di pineta nella zona di Gropada sarebbe doloso come lo è anche quello di sabato 30 luglio sulle pendici del monte Hermada a Duino. Gli stessi responsabili della Forestale non hanno dubbi ma per ora prudenzialmente si limitano a parlare di concreta ipotesi di dolo. D'altra parte già l'altra sera dall'autostrada erano stati notati cinque focolai su un fronte di fiamme di oltre mezzo chilometro. Focolai erano stati visti anche nell'altro incendio, quello dell'Hermada.

«Stiamo indagando per trovare gli elementi

sufficienti per dimostrare l'origine e quindi invieremo un rapporto alla procura della Repubblica», ha dichiarato nel pomeriggio il funzionario responsabile dei forestali.

I forestali hanno lavorato fino a ieri alle 13. Con le squadre di Gorizia e di Duino hanno collaborato i volontari della protezione civile di Trieste e Sgonico. In tutto una ventina di persone oltre naturalmente ai vigili del fuoco. Ma arrivare in quella zona non è stato facile. Le autobotti sono dovute rimanere a Trebiciano e solo percorrendo i sentieri i fuoristrada dei soccorsi ce l'hanno fatta.



Arrestato

Due evasioni in pochi giorni: Deganutti torna in carcere

Gerardo Deganutti, pendolare del Coroneo. Anche ieri è ritornato in carcere dopo due giorni di «domiciliari». Era stato arrestato una settimana fa per rissa e sempre per evasione.

In cella c'è rimasto due giorni e poi è tornato al Vaticano in via dell'Istria da dove, ieri pomeriggio, è nuovamente evaso. A incontrare l'ex leader del «Pot» (Prima organizzazione triestina), sono stati i carabinieri durante un normale giro di pattuglia. «Ma quello non è Deganutti?», ha detto il militare al collega. L'auto si è fermata, lo ha fatto salire e si è diretta al Coroneo.

Ricoverato in serie condizioni all'ospedale di Cattinara un cittadino macedone vittima di un incidente a Rabuiese

Investe un pedone ma non se ne accorge

L'uomo è poi uscito di strada dopo aver urtato un'altra macchina

Vettura in bilico a Muggia salvata dai vigili del fuoco

Solo una serie di fortunate coincidenze ha permesso che l'incidente occorso ieri pomeriggio al cinghianente triestino E. N. non si trasformasse in tragedia.

Verso le 16, in cima alla breve salita che porta allo stabilimento balneare «Gabriele» di punta Sottile a Muggia, la Ford dell'uomo è finita in bilico sulla sottostante strada provinciale per San Bartolomeo.

E. N., sceso dalla macchina dopo aver tirato il freno a mano, stava spostando alcuni paletti per parcheggiare in manovra di retromarcia. Ad un certo punto l'automobile ha cominciato a muoversi e solo alcuni arbusti ne hanno fermato la corsa prima che potesse piombare sulla strada - sempre piuttosto trafficata in quelle ore del pomeriggio - da qualche metro d'altezza. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco e la Polizia Municipale di Muggia per recuperare l'automobile, che non ha riportato danni.

Ubriaco investe un pedone e non se ne ricorda, poi perde il controllo dell'auto e dopo aver urtato un'altra vettura, finisce fuori strada. L'incidente si è verificato l'altra sera in via Flavia a poche centinaia di metri dal valico di Rabuiese.

Ma solo a tarda notte è stato possibile per i carabinieri di Muggia ricostruire l'incidente. Il pedone è un cittadino macedone che si trova ricoverato in serie condizioni all'ospedale di Cattinara. L'investitore è un triestino di 50 anni del quale non sono state fornite le generalità. Si sa solo che era alla guida di una Alfa 146.

L'allarme è scattato alle

21 quando i carabinieri sono stati chiamati per rilevare una fuoriuscita di strada in via Flavia. «Ho perso il controllo dell'auto e ho urtato una Chrysler che veniva in senso contrario prima di finire fuori strada», ha raccontato l'uomo ai carabinieri.

Un banale incidente? Neanche per sogno perché dopo circa un'ora un altro automobilista telefona al «118» chiedendo soccorso per un uomo ferito. I carabinieri tornano sul posto. E finalmente è possibile ricostruire l'accaduto. «Non mi sono accorto di nulla», ha dichiarato il conducente della 146, ma non ha voluto effettuare la prova del palloncino.

Altri due curiosi incidenti, senza conseguenze per i protagonisti, sono accaduti ieri mattina in via Carpineto e in piazza Libertà. Nel primo caso si è trattato di un tamponamento tra due vecchie Fiat «500» destinate a diventare tra breve auto d'epoca. Nel secondo una Lancia Y10 ha urtato un ciclista, che nello scontro è rimasto incredibilmente illeso.

Solo qualche ferita di lieve entità, invece, per il triestino S. V., caduto dallo scooter in strada del Friuli e trasportato in ambulanza all'ospedale di Cattinara. Per tutti e tre gli incidenti i rilievi sono stati effettuati dalla Polizia municipale.

Squilibrate Minaccia carabinieri e poliziotti, poi s'arrende

«Li uccido, li uccido». Si barricava in casa con gli anziani genitori dopo un litigio. Poi minaccia carabinieri e poliziotti dicendo di essere armato. Sono stati lunghi minuti di tensione l'altra notte in una villetta di Domio.

Alla fine grazie all'intervento di un ufficiale dei carabinieri, si convince ad aprire la porta. R.R., 29 anni, già in cura al Cim è stato accolto nel reparto diagnosi e cura dell'ospedale Maggiore e gli anziani genitori hanno potuto tirare un sospiro di sollievo.

E' stato poco dopo le 23 che alcuni vicini di casa spaventati per le urla hanno chiamato il 113. Ma all'arrivo della polizia e dei carabinieri la situazione si è resa ancora più difficile.

L'uomo, in preda a una crisi di nervi, a un certo punto ha fatto credere di essere armato. Dopo un paio d'ore la situazione si è finalmente sbloccata.

c.b.

altro che stelle di San Lorenzo! Ecco le "star" dei telefonini



OFFERTA SPECIALE

omnitel
telecomunicazioni cellulari

TIM
La vita migliora

Ericsson GF 768
Panasonic EB G 520
Motorola Startac 85
Panasonic GD 70 DB

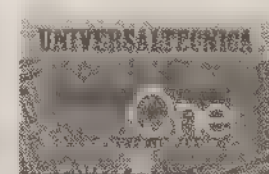
lire 295.000*
lire 195.000*
lire 390.000*
lire 295.000*

Telital GM 210
Motorola CD 930 DB
Ericsson S 868 DB
Siemens C 25 DB

lire 160.000*
lire 295.000*
lire 275.000*
lire 350.000*

*Prezzo comprensivo di Iva, senza la scheda prepagata

a sole 1.000 lire
SUPERGARANZIA
CELLULARI



EURONICS

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

I TRE CENTRI UNIVERSALTECNICA DI TELEFONIA MOBILE: via Carducci 4; Piazza Goldoni 1; Centrolanza, S.s. 202, bivio Prosecco

DUINO AURISINA Piccola indagine sul campo: ecco che effetti ha prodotto il parcheggio a pagamento a Sistiana

Cara la mia baia, cara la mia auto

I chioschi hanno perso l'80 per cento dell'incasso, sono cambiati gli utenti

I parcheggi nella baia di Sistiana, con le indicazioni bilingui. L'Act distribuisce anche un tesserino elettronico ricaricabile, che regala un'ora di sosta ogni dieci pagate. Scontenti soprattutto i giovani: anche la sosta al bar obbliga al pedaggio. (Foto di Sterle)



Ma molta gente è contenta, perché così un posto si trova. Altri protestano: «Perché un'amministrazione di sinistra ha sfavorito chi ha meno soldi?»

Bagnanti soddisfatti perché trovano parcheggio senza problemi da quando il Comune di Duino Aurisina ha attivato la sosta a pagamento nella baia di Sistiana, affidandone la gestione all'Act. Come contraltare però, è sempre più evidente la rabbia dei titolari dei chioschi della zona, ormai ridotti alla disperazione, per un tracollo degli affari che taluni calcolano attorno all'80 per cento nelle ore diurne, feriali e festive, quando anche per bersi un caffè si è obbligati a pagare le 1500 per un'ora di sosta. In sostanza e suo malgrado, il provvedimento comunale ha sortito una specie di «scrematura» dei frequentatori della baia: sono spariti molti giovani che amavano fermarsi nei bar, e chi non vuole (o non può) pagare il «forfait» giornaliero di 10 mila lire e quindi va al mare altrove.

I posto-macchina: ecco la parola chiave che rende assai soddisfatte due bagnanti affezionate della baia, Bruna Verzier ed Eleonora Barisi. Dice quest'ultima: «Per me il sistema è perfetto. Pago volentieri il parcheggio per le due o tre ore che mi fermo al mare. Certo che se si vuol stare tutto il giorno...». La signora, senza volerlo, ha messo il dito sulla piaga. Un giovane del luogo, che preferisce restare anonimo, chiarisce che ora è costretto a frequentare molto meno la spiaggia per questione di soldi. Poi aggiunge con una certa acrimonia,

«perfezionando» le critiche espresse anche da altri: «Il mare è di tutti! E curioso che proprio un'amministrazione di sinistra faccia pagare la sosta, con il risultato di scremare i bagnanti a favore di quelli più ricchi. In fondo, questa è una spiaggia libera».

In effetti a Castelreggio si ammette che se nella spiaggia a pagamento i clienti sono sempre gli stessi, nella parte di spiaggia libera si nota un calo dei bagnanti, ad eccezione di sabati e domeniche in cui c'è il solito pienone. Un pienone che ha fatto aumentare a dismisura

08.00 - 20.00
PARCHEGGIO A PAGAMENTO / PARKIRISCE
ORA - URA
L. 1500
€ 0,77
GIORNO - DAN
L. 10000
€ 5,16

le auto che, per non pagare il dazio, vengono parcheggiate lungo il ciglio della strada che va dalla statale

sino al mare, in una vera e propria caccia al posteggio gratis.

«Afinados» del sistema sono Elio Giurato e sua moglie, che, pieni di borse e sedie a sdraio, ieri si stavano cimentando nella risalita per recuperare la propria macchina. Non più giovanissimi, ma pieni di energia, dicono: «Il parcheggio a pagamento non c'entra. La nostra è una camminata "ecologica". Per arrivare in cima faremo 94 gradini. Ma camminare fa bene alla salute». Poco più in là, nella sua edicola, la giornalista sorride spiegando che ora per i parcheggi a pagamento non c'è più spaesamento nell'utenza, contenta di poter parcheggiare senza alcun problema.

Dalla loro postazione infine, i tre addetti al parcheggio (Gabro Alzetta e i dipendenti Act Rodolfo Purich e Thomas Bell) spiegano: un'ora costa 1500 lire, 10 mila tutta la giornata. Anche la domenica, contro le 15 mila lire degli altri parcheggi della zona. Il parcheggio dell'Act offre anche il sistema «easy park»: un tesserino elettronico, ricaricabile, che dà un'ora in omaggio ogni dieci pagate.

Daria Camillucci

MUGGIA Protesta l'Ulivo dopo che è stata interrotta l'ultima seduta del consiglio

«Democrazia? Qui manca»

Protesta il gruppo dell'Ulivo per l'esito dell'ultimo consiglio comunale di Muggia, quando la seduta è stata sospesa per mancanza del numero legale ed è rimasta in sospeso la promessa risposta della giunta sul «caso» dei terreni acquistati a Borgo San Cristoforo dalla Sea, con disappunto dei residenti. Giuseppe Rizzi dell'Ulivo aveva formulato un'interrogazione, e anche gli abitanti interessati erano confluiti in aula per ascoltare.

«Ci chiediamo: "Esiste la democrazia nel consiglio comunale di Muggia?", così esordisce la nota del gruppo dell'Ulivo, rimarcando che a Rizzi il presidente dell'assemblea ha «addirittura impedito di prendere la parola».

«Quest'atteggiamento autoritario, mascherato da cavilli regolamentari, contrasta con le consuetudini consiliari di correttezza nei rapporti tra giunta e gruppi

politici - afferma la nota -, ma, ciò che è più grave, con il regolamento comunale vigente e con lo stesso statuto, tanto che stiamo valutando se segnalare il grave fatto al prefetto».

Secondo l'Ulivo, le ragioni tecniche hanno voluto mascherare il fatto che una risposta al quesito non era stata ancora approvata. «Esempio di scarsa democrazia - si aggiunge - da parte di una maggioranza-oltrremodo sollecita quando si tratta di occupare tutti i posti di potere e sottoporre (basti pensare come esempio alla commissione edilizia, dove per la prima volta a Muggia non è presente alcun membro dell'opposizione), e l'occupazione di tutte le presidenze delle varie commissioni consiliari». Una critica anche al consigliere della maggioranza che propone modifiche «democratiche» per il consiglio, ma poi «si genuflette davanti al sindaco».

Palestra degradata Primi passi per avviare i lavori

Siglato a Duino Aurisina il contratto con un professionista che farà il «piano di sicurezza» per l'abbandonata palestra che sorge in un'area degradata di Aurisina (nella foto). Ne dà notizia l'assessore ai Lavori pubblici, Giuliana Zagabria. Il rifacimento del complesso sportivo - di cui è previsto l'ampliamento della funzionalità anche per uso pubblico, non solo scolastico - costerà 594 milioni, cui il Comune ha vincolato ulteriori 300, per il completamento successivo dei lavori. La cifra servirà per rifare copertura, pavimentazione, servizi igienici, impianto elettrico, e per sanare il degrado arrecato anche da atti vandalici - dice Zagabria -, a cui l'edificio, che si trova in località isolata, è stato sottoposto.



Fermare il degrado: questo il senso dell'intervento. Tutta l'area è destinata ad attrezzature sportive e ricreative, ma per realizzarle è necessario un piano particolareggiato della zona. Con aree verdi, percorsi pedonali, ulteriori impianti per attività sportive all'aperto e al coperto. Ma non si può redarre un «particolareggiato» prima che sia approvato il piano regolatore generale. «Intanto l'amministrazione - dice l'assessore - si è impegnata a dare avvio al recupero dell'esistente, senza subordinare l'inizio dei lavori alla definizione e approvazione del piano particolareggiato».

Presentata la diciannovesima edizione di questo avvenimento biennale, corredato da molte altre iniziative, che «invade» Monrupino dal 25 agosto - Oggi la rassegna dei costumi

Nozze con rito carsico. E gli sposi? Li dà in prestito Monfalcone

Luca (giardiniere) e Alenka (impiegata) saranno i primi «non triestini» della serie: e l'abito è ancora un segreto

Sono timidi, giovani e monfalconesi. La novità, per la diciannovesima edizione delle Nozze carsiche, presentata ieri all'Azienda di promozione turistica di Trieste, sta proprio in quest'ultimo particolare: i due sposi delle nozze di Monrupino sono, per la prima volta, non triestini, e porteranno parte della tradizione del Carso goriziano sulla rocca. A partire dai costumi, che quest'anno saranno leggermente diversi: la sposa, tanto per cominciare, non sarà vestita di nero, come nella maggior parte delle edizioni di questa manifestazione etnografica. Ma sul colore del suo abito c'è stretto riserbo. (Intanto oggi alle 20.30, alla Casa di cultura di Opicina, s'inaugura la mostra su trent'anni di costumi, aperta fino al 22 agosto, con orario 16-20).

Manifestazione etnografica, è stato sottolineato, e non folcloristica. Se il folclore è mera ricostruzione, infatti, l'etnografia è tradizione che si perpetua con lo



I due sposi «importati» delle prossime Nozze carsiche.

spirito e con le azioni di un tempo, sempre presenti e radicate, e non copiate e riproposte con un che di scenico, teatrale.

Questo il succo delle Nozze carsiche, che si svolgono ogni due anni a Monrupino. Nel 1997 vi hanno par-

tecipato in veste di spettatori oltre 10 mila persone, a fronte di oltre 400 persone in originale costume tipico carsolino.

Il via del festeggiamenti il prossimo 25 agosto, con tutta una serie di usanze e riti tradizionali che coinvol-

La cerimonia minuto per minuto, con «battibecchi», dote, danze (e problemi)

Diecimila ospiti da gestire

La sera del 25 agosto le Nozze carsiche cominceranno con l'addio al celibato dei due sposi, prima separatamente, tra donne e tra uomini, poi insieme, alle 23, nella piazza di Rupingrande, con l'ultimo ballo da nubi.

Venerdì 26 avrà luogo la serenata, con un «battibecco» tra lo sposo e la futura suocera, e l'intervento del coro, che canterà le antiche canzoni d'amore. Sabato il trasporto della dote da Zolla a Rupingrande, mentre le nozze si svolgeranno domenica 29 agosto nel Santuario di Monrupino, alle 10, seguite dalla merenda in un

vicino ristorante. A seguire, il corteo da Monrupino a Rupingrande, e la consegna della sposa alla famiglia dello sposo che si svolge nella Casa Carsica. Nel tardo pomeriggio infine gli sposi apriranno le danze del grande ballo pubblico, che si protrarrà fino a mezzanotte e chiuderà la diciannovesima edizione delle Nozze.

Diecimila, come detto, le persone che hanno partecipato due anni fa alla manifestazione etnografica, con evidenti problemi di viabilità. A questi, nel corso della conferenza stampa di presentazione, ha fatto cenno il

sindaco di Monrupino, Alessio Krizman: «E' evidente che un paese di 400 abitanti invaso da 10 mila persone rischia il collasso. Abbiamo predisposto un piano del traffico, e nei giorni delle Nozze carsiche avremo l'aiuto di vigili urbani provenienti da tutti i Comuni della provincia».



fr.c.

Unico assente, anche quest'anno, come nelle due edizioni precedenti, il bue da traino, chiamato a tirare il carro con la dote della sposa, da Zolla a Monrupino: pare che nel raggio di un centinaio di chilometri non si trovi più un animale

addetto a queste mansioni. E dunque anche quest'anno si provvederà a sostituirlo con un cavallo.

Le Nozze carsiche saranno, anche nell'ultima edizione del millennio, un'occasione di grande rilievo per la promozione del territorio: accanto alla manifestazione vera e propria, infatti, verranno organizzate delle iniziative collaterali, tra cui una mostra dell'artigianato tipico in legno, pietra e marmo, una ex tempore internazionale di arti grafiche sul tema (per informazioni contattare «Art Gallery 2», tel. 040 208124), una mostra di artigianato artistico con ceramiche, gioielli e mobili in legno creati in occasione delle Nozze Carsiche, nonché una mostra e degustazione dei vini doc, come Terrano, Malvasia e Vitovska, e una esposizione storica fotografica. Il tutto si terrà nella Galleria e nel Museo del Carso a Rupingrande. Infine, apertura straordinaria di numerose «osmizze».

Francesca Capodanno

MUGGIA S'inaugura una mostra oggi alle 18 nella sede dell'Apt, in via Roma

Il rio Ospo, un'acqua cheta

Quadri, sculture, grafica da domani a Sistiana

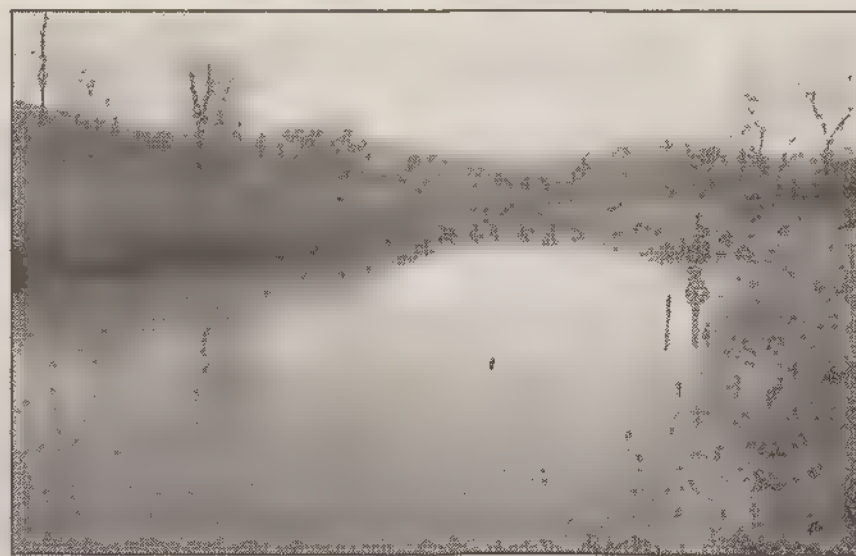
Domani alle 18 s'inaugura all'Azienda di promozione turistica di Sistiana la mostra collettiva di artisti che hanno partecipato al terzo concorso internazionale di pittura, scultura e grafica «Trofeo Art Gallery».

Sarà visitabile con i seguenti orari: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 tutti i giorni, compresa la domenica.

Con il caldo africano di questi giorni viene spontaneo sognare la frescura dell'acqua, lasciarsi andare a refrigeranti visioni di onde marine, specchi lacustri, sorgenti e fiumi, cui affidare il corpo e lo spirito. Ed ecco che a offrire un ristoro mentale fatto di immagini «acquatiche» ci ha pensato la «Fameia Muiesana» in tandem con l'Apt, con una mostra fotografica di Pino Sfrégola dedicata al Rio Ospo e ai suoi affluenti (una delle foto è pubblicata qui accanto). Ospitata nella sede muggesana dell'Azienda di promozione turistica, in via Roma 20, l'esposizio-

ne s'inaugura oggi alle 18, per rimanere aperta fino al 22 agosto, con orario 10-13 e 16-19.

E' un'occasione per conoscere, focalizzato dall'obiettivo dell'autore, uno dei pochi ambienti umidi della provincia di Trieste, di notevole interesse naturalistico. Il Rio Ospo nasce in territorio sloveno, raccogliendo acque carsiche e di ruscellamento, e dopo un percorso di circa otto chilometri giunge al mare sfociando nel vallone di Muggia. Un tempo palustre, questa zona è stata profondamente modificata dall'intervento dell'uomo, prima con



la costruzione di ampie saline, in funzione fino agli inizi del secolo scorso, poi con l'estrazione di argilla, cessata nel 1973, i cui scavi hanno dato origine ai quindici laghetti delle Noghere.

Nonostante la «contaminazione» dell'elemento antropico, l'Ospo e i suoi affluenti, il torrente Menariolo ed il torrente Rabuiese, si presentano ancora oggi come una sorta di oasi naturalistica a due passi dall'agglomerato urbano: qui si possono incontrare qualche trampoliera, gamberi di fiume e minusco-

Pino Sfrégola fotografa i segreti di una natura dimenticata e pregevole

li crostacei, rane e bisce d'acqua, come la «natrice tassellata», che nuota controcorrente alla ricerca di piccoli pesci. In particolare, l'habitat del Menariolo risulta favorevole alla riproduzione della salamandrina pezzata, e non è raro scorgervi qualche esemplare di tritone punteggiato.

Insomma, non resta che visitare la mostra di Pino Sfrégola, per poi magari inoltrarsi lungo le sponde del rio muggesano, lasciandosi alle spalle le spiagge affollate per andare alla scoperta di un mondo acquatico misterioso e rasserrenante.

b.m.

San Pelagio: la ristrutturazione impone «traslochi» in cimitero

Termini di scadenza per le attività sportive

Il Comune di Duino Aurisina ricorda che scade il 10 settembre il termine per presentare domanda di utilizzo delle palestre Ceo e «De Marchesetti» di Sistiana. Le domande vanno indirizzate all'Area servizi alla collettività, sport e tempo libero. I moduli sono disponibili alla biblioteca di Aurisina. Per informazioni: 040.2017370-371.

Nel cimitero comunale di San Pelagio, parte vecchia, il Comune provvederà alle esumazioni relative al campo A. Come già annunciato, chi volesse disporre per la conservazione e il trasporto in altra sepoltura dei resti mortali, dovrà rivolgersi all'Ufficio tecnico comunale nella sede municipale nuova di Aurisina Cave 25 (tel. 040.2017310-311) entro il 20 settembre. L'ufficio è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12.

Trascorso questo termine, i resti verranno depositati nell'ossario comune e non saranno più individuabili.

IL CASO

«Che avventura quel viaggio sulla 48»

Da Altura Alta fino al centro: un tragitto che va dai 25 ai 50 minuti. Una lettrice chiede: non si può fare qualcosa?

La «48» non mi ricorda niente, ma per il suo tragitto, lungo e arzigogolato, può essere paragonata a una corriera, anche se non ha le comodità di una corriera come sedili imbottiti e molti posti a sedere dove si possa stare sicuri e comodi, leggendo magari qualcosa per ingannare il tempo. Sfidare chiunque a leggere in «48» è non vomitare. Ma pazienza, in fin dei conti è un mezzo pubblico, bisogna accontentarsi.

Come dicevo, viaggio spesso con la «48» per raggiungere il centro e quindi il posto di lavoro. Devo dire che ci tiene a essere puntuale, anzi la sua ansia di puntualità la porta, qualche volta, ad anticipare la partenza di due o tre minuti costringendomi ad aspettarla con largo anticipo sotto il sole, il vento e la pioggia. Ad Altura c'è più sole, più vento e più pioggia che nelle altre parti della città e non è piacevole aspettare. Meno piacevole ancora è vedersi sfilare sotto il naso: largo, rumorosa, sbuffante. E beffarda. E dover aspettare la prossima.

Quando va bene, e cioè non è ora di punta e non piove e non c'è traffico mi

porta in centro in venticinque minuti. Quando va bene.

Lei ce la mette tutta, buttandosi giù per la discesa che congiunge Altura Alta ad Altura Bassa, allegramente, per guadagnare tempo. Poi, sempre allegramente, percorre un tratto della 202, fino al bivio da cui svolta per Borgo S. Sergio. A questo punto, nel punto in cui imbocca via Grego, rimpiangi i giorni, non molto lontani, in cui proseguiva dritta verso via Flavia. In via Grego comincia a sobbalzare, sospensioni che cigolano e rumore che sale di intensità rispetto al solito rombo. Rombo che mi accompagna come una colonna sonora fino al capolinea e anche dopo. Nel senso che mi rimane in testa come un jingle fastidioso per almeno dieci minuti dopo che sono scesa. Finito il giro turistico di Borgo S. Sergio eccoci in via Flavia, lunga, e ostacolata da semafori. In via dell'Istria comincio a intravedere la meta. Come a dire: il peggio è passato. Ma c'è ancora un tratto di via Molino a Vento, sbarrata, alla fine, da un semaforo di un verde talmente breve che nelle ore di maggior traffico la costringe a proseguire a passo d'uomo e a singhiozzo. Il che non sarebbe poi così tragico se io e, credo la maggior parte delle persone a bordo, non dovessimo andare a lavorare. Quando, finalmente, a furia di passetti e singhiozzi arriva in piazza Garibaldi si blocca davanti a un altro sema-

ro, di un rosso così lungo che la quaresima, al suo confronto, pare una manciata di secondi. Nell'ultimo tratto, via Oriani, si danno a beccare tutti i verdi e, devo ammetterlo, è qui che da il meglio di sé.

Quando va bene, dicevo, il viaggio dura venticinque minuti, ma quando va male (e in inverno col brutto tempo va sempre male) anche cinquanta. Cinquanta minuti per raggiungere il centro da una località di periferia di una città che non è una metropoli mi sembrano francamente troppi.

In estate potrei pure rilassarmi: scuole chiuse, traffico più scorrevole, all'andata. Al ritorno, perché devo pur fare ritorno a casa, in genere verso le quattordici, al capolinea di largo Barriera la temperatura all'interno del bus raggiunge, minimo, i cinquanta gradi. Poi, con i finestrini aperti ecci, va un po' meglio specialmente se non c'è tanta gente (chi può evita di imbarcarsi sulla «48» alle quattordici) e posso cambiare posto a seconda dell'inclinazione del sole. Ciò nonostante arrivo a casa fradicia ed esausta. Mi ci vogliono almeno venti minuti, per riprendermi dal viaggio.

Non pretendo l'aria condizionata o un parcheggio in ombra, a dire il vero non pretendo niente anche se in vent'anni che abito ad Altura Alta (che insieme ad Altura Bassa ha un bacino d'utenza notevole) speravo mettessero un altro bus, più agile. Una sorta di «37» bis che, partendo sempre

da Largo Barriera invece di finire la sua corsa a Rauter, potrebbe, infilando Strada di Fiume e passando sempre per Cattinara, raggiungere un capolinea ad Altura Bassa. Lo propongo, anni fa, all'Act. Mi risposero, molto gentilmente, che potevo sempre prendere due bus: la «48» per raggiungere Cattinara e quindi la «37». Ottima idea, peccato che le coincidenze non coincidono quasi mai e il tempo che ci mette è più o meno lo stesso se non maggiore.

Ora, io non guido l'automobile e non me ne può importare di meno di farmi la patente viste le difficoltà sempre maggiori cui vanno incontro gli automobilisti. Mancanza di parcheggi o parcheggi solo a pagamento, assicurazione sempre più alta, tassa di proprietà mica da ridere e, infine, un nuovo autovelox che, pare, legge nella mente dell'automobilista prima ancora che abbia pigiato il piede sull'acceleratore.

Però mi chiedo e chiedo a chiunque possa darmi una risposta se non ci sia qualcosa che non va in un sistema che reprime l'uso dell'auto e allo stesso tempo scoraggia quello del bus. Quando non si ha molta scelta, anzi nessuna, si finisce con l'accettare tutto, anche l'aumento della tessera rete. Ci si rassegna, come dire. Ma ci sono dei giorni, in cui, per un motivo o un altro, ci si ritrova a parlare da soli o con la «48». E non è un buon segno. Forse è meglio prendere la penna e scrivere. Hai visto mai.

Laura Schiavini



Elda il giorno della Cresima

Elda Zigante compie oggi ottant'anni. Qui è ritratta nel giorno della Cresima, con un'elaborata acconciatura, nel lontano 1929, a Pirano d'Istria. Tanti auguri di buon compleanno dai figli Fiorenza e Ferruccio e dai nipoti.



La combattiva nonna Lidia

Oggi nonna Lidia compie 80 anni. Il suo spirito combattivo è lo stesso di questa foto, davanti al rifugio antiaereo, insieme alla figlia Loredana. Auguri da lei e dal fratello Fabio, dal genero Ruggero, dalla nuora Helga, dai nipoti tutti e dalla pronipote Giada.

La fontana dei Campi Elisi

Sono un bambino di 8 anni, voglio farvi sapere che la fontana dei Campi Elisi ha bisogno dei troppi pini (buchi laterali di sicurezza), chiedo di poter chiudere le tubazioni e attaccare i troppi pini allo scarico. Perché d'autunno possono cadere le foglie e otturare lo scarico; se non si fa questo lavoro potrebbe allagare il giardino più i negozi nelle vicinanze compresa la Finanziaria (738 persone). Chiedo anche di mettere un recinto per non far passare le biciclette in mezzo alla fontana. Tutto il resto è perfetto.

Leonardo Sica

«Frece» e guerra

Ero assente per alcuni giorni da Trieste, e al rientro ho dato un'occhiata ai giornali della città. Non ho letto alcun articolo di associazioni o di privati che contestasse o criticasse in alcun modo la presenza delle «Frece Tricolori» nel cielo della nostra città. Mi sono un po' meravigliato perché mi aspettavo un minimo di «contrasto» alla cultura della guerra che pur in tanti abbiamo dimostrato di non condividere anche in occasione del recente conflitto nell'ex-Jugoslavia. Probabilmente nei prossimi giorni qualcuno si lamenterà del troppo rumore,



Angelo, giovane militare

Questa foto di qualche tempo fa ritrae il caro nonno Angelo. A lui, che oggi festeggia 77 anni, i migliori auguri dalla nipote Manuela e dalla figlia Ornella.

potrebbe scapparmi una preghiera affinché un guasto ai motori impedisca ai valorosi piloti di decollare da Rivolto, e questi possano decidere - in alternativa - di andare al mare con le proprie famiglie, e giocare a rincorrersi sulla sabbia magari lanciandosi i gavettoni, vere e proprie innocue «bombe d'acqua».

Luigi Mattiussi

presidente del Progetto

Aggregazione Giovamile

Immobili del Lloyd

Vorrei sottoporre all'attenzione vostra e di tutti gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia il bando di concorso emanato dalla Regione per l'assegnazione di L. 20.000.000 quale contributo all'acquisto di un immobile di proprietà del Lloyd Adriatico. Nel bando non si specifica l'ubicazione degli immobili, ma è intuitivo si tratti degli appartamenti di S.M.M. Inferiore, già al centro di svariate e annose polemiche. Sorge spontanea una domanda: «Perché l'erogazione a titolo gratuito di L. 20.000.000 di denaro pubblico viene stanziato solo ed esclusivamente per alcuni edifici del comune di Trieste e non estesa in tutta la regione a coloro i quali hanno acquistato la prima casa?».

Desidererei conoscere le ragioni che hanno portato a tale deliberazione discriminatoria e il parere dei cittadini al riguardo.

Oriana Dussi

APERTI PER LE TUE FERIE

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla Manzoni - Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

ABBIGLIAMENTO

● **LORETTA TANTE TAGLIE.** Abbigliamento femminile un mare di scelta per un mare di taglie. Continuano i saldi con sconti dal 20% all'80% anche sulla linea da cerimonia. V. Cicerone 10, 040.362177; v. Lazzaretto Vecchio 19, 040.304541.

● **SALDI dal 20% al 50%** su tutto l'assortimento estivo **LUNEDÌ MATTINA APERTO** Campo San Giacomo 6 - Tel. e Fax 040/761488

ACCONCIATURE

● **CLAUDIO HAIR STYLE.** Via Muratti 4/E, tel. 772400. Orario 10-19, sab. 8-14. Viale Ippodromo 2/2 C, tel. 946820. Orario 8.30-12.30, 16-20, sab. 8.30-17.

ALIMENTARI

● **EL BOTTEGON.** Via Ginnastica 20, tel. 040.370567. Continuano le offerte: prosciutto crudo: 4 etti L. 10.000. Assortimento mozzarella. Pane e latte fresco. Sabato non stop, consegne gratuite a domicilio.

● **SALUMERIA 2G** ORARIO: 7.30-19.30 16.30-19.30 V.le Campi Elisi 33 - Tel. 040/311807 - Trieste ♦ **MACELLERIA ♦ GASTRONOMIA CALDA E FREDDA ♦**

● **SUPERMERCATO 4Z** Mercoledì aperto anche pomeriggio Str. Vecchia dell'Istria 112 - Tel. 040/812307 - Trieste ♦ **SOTTO CASA TUTTO QUELLO CHE CERCATE ♦**

ARREDAMENTI

● **ARREDAMENTI Selva** MONFALCONE - Tel. 0481-410395

ASSISTENZA DOMICILIARE

● **fides** SERVIZI DI ASSISTENZA PRIVATA TRIESTE - PIAZZA OSPITALE 2 - TEL. 040.633003 FAX 040.630953

AUTO

● **SAN GIUSTO** servizio da 25 anni autofficina Via Montfort 8 Tel/Fax 301500

● **MARINAZ ...ti ricambia l'auto** SAN DORLIGO DELLA VALLE - TEL. 040.228284

● **Aerre Car** VENDITA E ASSISTENZA AUTOVETTURE NUOVE E USATE Via San Francesco 60 Trieste - Tel. 040.637484 A DUE PASSI DAL CENTRO VISITATECI!

AUTOACCESSORI

● **S.A.C.A.T.** Via S. Francesco 38, tel. 040.635388-635644. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30/14-18.

CASA

● **ADRIAFER** FINALMENTE ANCHE A TRIESTE 2 BATO E CENTRO DELLA CERAMICA E ARREDI BAGNO VENDITA ALL'INGROSSO STRADA DE LA ROSANDRA 40 Tel. 040/13716-813719

● **FRIGORIFERI da L. 425.000** ASSORTIMENTO FRIGORIFERI COLORATI Lavatrici da L. 397.000 Via Felice Venezian 10a Tel. 040/97480

CASE DI RIPOSO

● **CASA DI RIPOSO RAFFAELLA** TRATTAMENTO FAMILIARE E RETTE PERSONALIZZATE ASSISTENZA 24 SU 24 CON PERSONALE DI 30ennale ESPERIENZA V.S. Francesco 48 - Tel. 040.638119

CLIMATIZZATORI

● **SAN GIUSTO** Montaggio, riparazione, pulizia, servizio da 25 anni autofficina Via Montfort 8 Tel/Fax 301500

COLLEZIONISMO

● **NONSOLOLIBRI** ma: fumetti, cartoline, foto, dischi, giocattoli, stampe, collezionismo. Piazza Barbacan 1/A, tel. e fax 040.631562.

ELETTRICITÀ

● **MAIZEN** LE OFFERTE!! VENTILATORI da L. 12.900 12 BATTERIE 2500 Panasonic L. 4.500 LAMPADINE 40-60-100 watt speciale 3x2 Via Giulia 5, tel. 040.635328

FIORI E PIANTE

● **ROSALLEGRA** V. MURATTI 3 tel./fax 040768721 lun-mer 8.15-13 mar-gio-ven-sab 8.15-13/15-30-19.30.

FOTOCOPIE B/N E COLORI

● **MAGIC DATA** FOTOCOPIE ANCHE A COLORI TS - Via F. Severo 4 - tel. 040.36271/361733 TS - Via Milano 4 - tel. 040.370280

GIARDINAGGIO

● **ALLA GARDEN CENTER** FRESCHE IDEE via Flavia di Stramare 133/a, tel. 040.231985.

GIARDINO ESTIVO

● **ZOGA BARON** RISTORANTE CON GIARDINO - chiuso il lunedì v. del Cisternone 21 - TRIESTE Cura lavori siamo raggiungibili dal Cavalcavia di Barcola per S.ta Maddalena di Grotte Per info, tel. 040.417618 e 0355.5243760

IDRAULICA

● **CENTRO BAGNO** NUOVO ORARIO: 9.00 / 18.00 17.00 / 20.30 Strada di Fiume 19 Tel. 040/942727 - 942728 Aperto il lunedì

● **codiani** TUTTO PER L'IDRAULICA TRIESTE - V. GIULIA 6 - TEL. 040 571118/569540

LIBRERIA

● **NERO** Per le tue letture estive LIBRERIA PRENOTAZIONI TESTI SCOLASTICI Via Oriani 4/B - Tel. 040.638620 - Fax 040.3726070

MACCHINE PER CUCIRE

● **MAIER** SERVIZIO VENDITA E ASSISTENZA DI TUTTE LE MARCHE Trieste - Via Ugo Foscolo 5 - Tel. 040/772300

MATERASSI

● **CENTRO DEL MATERASSO** Spendere per dormire bene è un investimento che migliora la qualità della vita. Da noi il prezzo è nessuno di garanzia. V. Trieste - solo in via Cereria 8, tel. 040.301075 BIOBASIC in (040) e (040) di Trieste di ENNEVE

MOBILI USATI

● **IL MERCANTE DELL'USATO** nuovo negozio dell'usato per la casa MOBILI - Elettrodomestici - ANTICHI - COLLEZIONISMO - LIBRI - OGGETTISTICA TRIESTE - Via Benussi 19 (ang. via Puccini) 040/821828

PALESTRE

● **BODY LINE.** A Opicina tutta l'estate aperta per i vostri allenamenti personalizzati. Contattateli. Tel. 040.214195. Iscrizioni gratuite.

PANIFICI - PASTICCERIE

● **L'ANGOLO DEL PANE.** Via Settefontane 28, tel. 040.632117. Ogni giorno pane speciale. Domenica aperto 8.30-13.
● **PANIFICIO-PASTICCERIA SANNA.** Via Galatti 13, tel. 040.364280 (8-20 non stop). Via Cerreto 17, tel. 040.410397.

● **Pasticceria Penso** APERTI TUTTA L'ESTATE anche la domenica dalle 8 alle 13 in via Diaz 11 (a due passi da piazza Unità) Tel. 040.301530

● **La Coccinella** PASTICCERIA ORARI: 8.30-12.30 17.00-20.30 produzione propria TORTE PERSONALIZZATE SU ORDINAZIONE Trieste, Viale D'Annunzio 27 040636355

● **F. Patti** Prodotti dolci e salati ogni giorno sfornati Semifreddi alla frutta e dolci dietetici Via Battisti 3, tel. 040.371592 Viale Sanzio 5/5, tel. 040.54305 aperto la domenica. 8.30-14.00

PORTE BLINDATE

● **FERRAMENTA DAMIANI** PORTE BLINDATE CASSEFORTI SERRATURE Via S. Maurizio 14/b - Tel. 040.771942

RISTORANTI

● **OSTERIA DE SCARPON** PRANZI E CENE FINO A TARDI CARNE E PESCE CHIUSO MARTEDÌ VIA GINNASTICA 20 Tel. 040-367674

● **OSTERIA DE SCARPON** Nel nuovo locale con il servizio, la qualità e I PREZZI di sempre!!!

● **GNOCOTEC** a S. Giovanni - V.le Sanzio 42 ESPERO GNOCCHI E GRIGIATE IN GIARDINO PER FRESCHE SERATE PRENOTATE 040.55065

● **DET** wine cocktail bar ANDRONA SAN SAVERIO,

ORE DELLA CITTÀ

Onoranze per Sauro

Oggi, alle 10.30, il Comitato onoranze a Nazario Sauro deporrà un mazzo di fiori sul cippo del martire, al Parco della Rimembranza. Alle 19, messa nella Chiesa della Beata vergine del rosario. Alle 19.45, nel piazzale antistante la Marittima, verrà deposta una corona d'alloro al monumento bronzeo dedicato a Nazario Sauro.

Lupi in concerto

Appuntamento con Umberto Lupi, questa sera, alle 21, a Servola, nel cortile antistante la parrocchia.

Work in progress

Oggi visita guidata alla doppia mostra "Work in progress", realizzata in onore del ventennale del Gruppo 78. Alle 19.30, via Palestrina 1, presso Comunicarte. Alle 20.30 al teatro Miele, dove coesistono la mostra di giovani e il proseguimento della "storica" del Gruppo 78.

Ufficio del lavoro

Oggi, dalle 9.30 alle 12.30, nella sede in via Fabio Severo 46/1, saranno raccolte le adesioni, per l'avviamento a selezione di 2 ausiliari socio-sanitari al Burlo (sei mesi) e due esecutori socio-sanitari al Comune di Trieste (sostituzione maternità).

VETRINA

Da Penelope trovi la convenienza!

- 50% su tutti i bottoni (ad esclusione della madreperla). - 20% su tantissimi articoli. Via Carducci, 43 tel. 040/636122 (com. eff).

Metà prezzo da Quark calzature

Geox, Gherardini, Genny Way e tante altre offerte su calzature e borse. Via Combi 7. Tel. 040/303330.

Biblioteca per ragazzi

Oggi, dalle 18.30 alle 19.30, in piazza della Borsa, lettura per ragazzi promossa dalla biblioteca comunale "Quarantotti Gambini" a cura del Teatro Studiogiallo. Alla fine dell'incontro i partecipanti saranno accompagnati a fare una visita alla sezione ragazzi della Biblioteca. In mattinata, dalle 10.30 alle 11.30, nella sezione ragazzi di via del Rosario 2, lettura di brani scelti da parte di Maurizio Repetto de "La Contrada".

Apt Muggia

Oggi, alle 18, si inaugura all'Azienda di promozione turistica sede di Muggia, in via Roma 20, la "Mostra fotografica di Pino Sfraga". Kio Ospo e i suoi affluenti, organizzata dall'Associazione culturale Fameia Muesana, che rimarrà aperta sino al 22 agosto. Orario di visita: da lunedì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Festa dello sport

L'Ac San Luigi, ancora per oggi, organizza sul campo sportivo di via Felluga 58 (capolinea 26) la Festa dello sport. Sono aperti chioschi enogastronomici. Suoneranno «I Tono». Ampio parcheggio gratuito.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera per un aperitivo alle 19.30 al Savoia Excelsior.

Gruppo Padre Pio

Il Gruppo di preghiera del Beato Padre Pio della Chiesa di S. Giacomo Apostolo, organizza un pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo dal 2 al 6 di settembre. Le persone interessate sono pregate di rivolgersi per l'iscrizione all'agenzia "Julia Viaggi" di piazza Tommaseo 2, tel. 040/367886, signora Simonetta. Per informazioni telefonare allo 040/816356 ore pasti.

Soggiorno a Recoaro

Il Circolo iniziative sociali e tempo libero (Cisotel) - Ausser ha organizzato un soggiorno a Recoaro Terme dal 30 agosto al 13 settembre. Avverte che sono ancora disponibili alcune stanze doppie. Per prenotazioni telefonare, durante ore pasti, al numero 040.299640 oppure al numero 040.200698.

Sesta circoscrizione

La Sesta circoscrizione sta predisponendo il programma delle attività culturali da realizzare a favore dei cittadini residenti sul suo territorio. A tale scopo invita le realtà associative dei rioni di San Giovanni, Chiodino e Rozzol-Melara a far pervenire, alla sede di via dei Mille 16, le proposte di collaborazione corredate dai relativi preventivi di spesa, entro e non oltre il 30 settembre 1999.

Laboratorio «Volta»

Il laboratorio prove materiali dell'Istituto «Alessandro Volta» di Trieste sarà chiuso per ferie fino al 31 agosto.

Dopolavoro ferroviario

L'associazione Dopolavoro ferroviario ricorda ai propri soci che le adesioni alla gita in pullman a Gardaland del 5 settembre possono essere effettuate nella sede di Piazza V. Veneto n. 3, tutti i giorni escluso il sabato dalle 9 alle 12, il mar. e giov. anche il pomeriggio dalle 15 alle 17. Tel. 040/3794223. Fax 040/634363.

GIULIO BERTRAND
MILANESI
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, 1 piano ☎ 040/639086

Associazione deportati

La sede di via Mazzini n. 30 dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti resterà chiusa per ferie fino al 22 agosto. Per eventuali urgenze si prega di inviare fax al n. 040/7600009.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Valdirivo 11, rimane aperto tutto il mese di agosto dalle 16 alle 19. Si ricorda inoltre che, durante tutto il periodo estivo, gli uffici di via Valdirivo 11 rimarranno aperti con il consueto orario. Tel. 040/365110-040/636985.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra, via Abro n. 11 (tel. 040/639152) dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 398700) lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) il martedì alle 19.30 e il giovedì alle 18.30; in via dei Rettori n. 1 (tel. 632237) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Centro sociale oncologico

Gli uffici e gli ambulatori del centro sociale oncologico in via Pietà 19 rimarranno chiusi al pubblico, per lavori di restauro programmati fino al 20 agosto a eccezione del servizio di chemioterapia che garantirà in questo periodo anche la risposta a eventuali urgenze. In tale periodo sarà anche attiva l'accettazione per gli appuntamenti telefonici.

FARMACIE

Dal 9 al 14 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza San Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, via Alpi Giulie 2, largo Sonnino 4, viale Mazzini 1 - Muggia, Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare allo 040.350505, Televisa.

Nedda Pison e figli 50.000 pro Banca del sangue.
— In memoria del dott. Mario Collino da Albina Pescosolido 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Elvino Culliat da Liliana, Mario e Patrizia Curcuroto 60.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Italo Del Rosso dalle famiglie Caenazzo Volpe 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruna Duranti ved. Venier dalla fam. Polo 100.000, da Fulvio e Ferruccio 50.000 pro Padri Cappuccini di Montezza; da Laura Segre 50.000 pro Ass. Amici della lirica; da Fulvia Tassini 50.000 pro Chiesa Madonna del mare.
— In memoria di Amalia Fabretti ved. Strekelj da Grazia e Annamaria 25.000 pro gattile Cociani, 25.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

Incontro alla Casa gialla con Faheem Hussaim, docente al Centro di fisica

«La scienza? Ha un'etica»

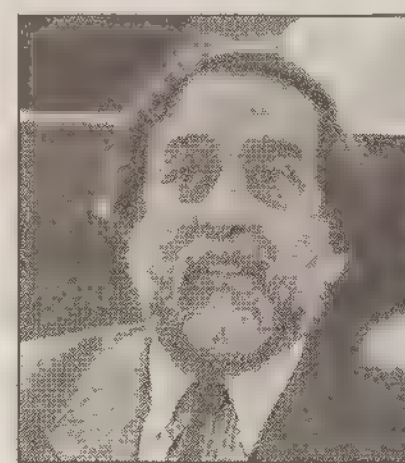
Doveri e responsabilità dei «cervelloni» verso la società

A Valencia, una dichiarazione che ricalca il giuramento di Ippocrate per i medici: «Non userò mai la mia conoscenza per nuocere ad altri esseri umani...»

«Non è facile definire i limiti delle responsabilità individuali. A suo tempo ho rifiutato di lavorare per gli armamenti atomici in Pakistan. Ma mi sento anch'io responsabile della bomba atomica pakistana. Insegno fisica da oltre vent'anni: chi sa quanti dei miei studenti hanno collaborato a progetti di questo genere».

Nell'era della globalizzazione, dice Faheem Hussaim, docente del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, porre dei limiti alla scienza è impresa impossibile. Ma ciò non significa affatto rinunciare ad attribuirle

un'anima etica, una valenza morale. Di etica della scienza e delle responsabilità degli scienziati si è parlato venerdì sera alla Casa Gialla nell'incontro presieduto da Daniele Amati, direttore della Fissa. «L'età dell'innocenza scientifica è finita. O forse è semplicemente un mito - spiega Faheem Hussaim - L'illuminismo e il Positivismo ci hanno indotti a pensare che l'avanzare delle conoscenze avrebbe prodotto un progresso inarrestabile, risolutore dei problemi del mondo. Non è stato così. Ma non è vera nemmeno quell'immagine della scienza pura, innocente, avvalorata per



secoli. I compromessi con il potere non sono storie di ieri. Pensiamo ad Archimede, che inventò gli specchi ustori: vere e proprie macchine belliche».

Sapere è dunque potere, ha ribadito Amati. E questo potere va regolamentato: come tutti gli altri. «Fare scien-

za è come mettersi alla guida di una macchina. I rischi sono dietro ogni angolo. Ma se mantengo alto il livello di attenzione, se prendo le dovute cautele, molto probabilmente non mi accadrà nulla».

«Noi scienziati dobbiamo imparare a misurarci con le nostre responsabilità e a comunicare con la società su tutti i rischi ed implicazioni della ricerca», afferma Faheem Hussaim. Un'efficace richiamo all'etica della scienza, dice, potrebbe essere la recente dichiarazione di Valencia. Un giuramento che ricalca quello di Ippocrate per i medici, ma misura di scienziato contemporaneo: «Non userò mai la mia conoscenza per la distruzione, per incrementare la povertà o per nuocere ad altri esseri umani...».

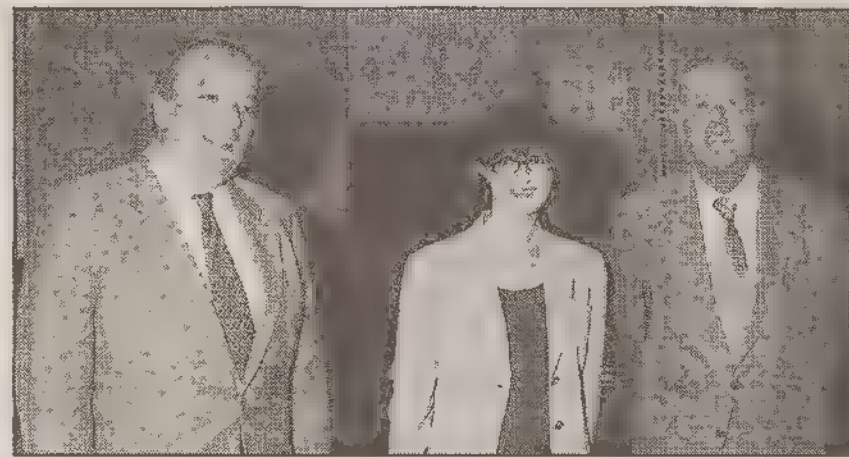
Daniela Gross

Due dottoresse in giurisprudenza si aggiudicano il riconoscimento - Quattro gli elaborati particolarmente brillanti

Sono «rosa» i premi di laurea Modiano

Nel maggio scorso, al Dipartimento di Scienze giuridiche della facoltà di Giurisprudenza dell'ateneo triestino, si è svolta la seduta conclusiva della commissione per l'attribuzione di due premi di laurea «Emilietta e dott. Marcello Modiano». La commissione, composta dai professori Carlo Cester, Fausta Maternini e Dea Moscarda, ha esaminato le nove domande presentate e ha provveduto a stilare una graduatoria dei candidati, tenendo conto dei curricula e degli elaborati scritti.

La commissione, pur ap-



prezzando l'elevato livello di tutti, ha ritenuto quattro di essi meritevoli di particolare distinzione: Sonia Cudi-

cio, Tiziana Jurinich, Sonia Miani e Mario Viali. Tra questi, il lavoro più completo, ricco di osservazioni per-

sonali e di prospettive originali, è quello della dottoressa Cudicio (nella foto), su «L'accesso ai documenti amministrativi» (relatore professor Verbari). La commissione ha quindi collocato al secondo posto l'elaborato della dottoressa Jurinich su «L'error iuris nel diritto penale: profili ricostruttivi» (relatore professor Pittaro). Sonia Miani si è invece occupata di «Usi civici e libro fondiario» (relatore professor Padovini), guadagnandosi la terza posizione, e Mario Viali di «Le indagini difensive nel processo penale» (relatore professor Spangher).

Compie oggi cent'anni il grande musicista e musicologo: e il Comune gli rende omaggio

Buon compleanno a Vito Levi

Oggi gli sarà consegnato il sigillo trecentesco della città

Curata anche la ristampa anastatica de «La vita musicale a Trieste» del '68

Protagonista di un secolo di vita musicale triestina, Vito Levi compie oggi cent'anni. Per festeggiare questo compleanno «speciale», il Comune, con la supervisione dei Civici musei di storia e arte e del museo teatrale Schmidl, ha promosso e realizzato la ristampa anastatica del volume «La vita musicale a Trieste. Cronaca di un cinquantennio, 1918-1968», firmato dall'insigne musicista e musicologo nel '68.

Il volume è da tempo esaurito, quindi la ristampa si configura come un doveroso omaggio della città al suo autore, rendendo al tempo stesso nuovamente disponi-



bile la pubblicazione alla comunità scientifica e al grande pubblico. La prima copia della ristampa verrà consegnata questa sera, alle 18, al maestro Levi, nella sua casa, da parte del vice sindaco Damiani e del direttore

dei Civici musei, Adriano Dugulin. Damiani consegnerà al maestro anche il sigillo trecentesco della città.

Vito Levi è cresciuto musicalmente sotto la guida di Ermanno Lehan e Antonio Smareglia. Ha iniziato la sua carriera come violinista e, in questa veste, diciassettenne, ha preso parte alle esecuzioni musicali del «salotto Svevo» di Villa Veneziani a Servola. Le sue prime significative composizioni risalgono agli inizi degli anni Venti. Insegnante di composizione al conservatorio «Verdi» di Trieste dal 1923, ha successivamente ricoperto lo stesso incarico al «Tartini». Allontanato dall'insegnamento nel '38 in seguito alle leggi razziali, alla fine della guerra ha riottenuto la docenza al «Tartini»

per le cattedre di Composizione e storia della musica. Di quest'ultima disciplina è stato docente anche all'Università di Trieste. Nell'81 gli è stata conferita dall'ateneo triestino la laurea in lettere honoris causa.

In serata, nell'ambito della manifestazione «Musei di sera» al Sartorio, il concerto del coro Audite Nova, diretto da Gianna Visintin, (ore 21, con replica alle 22) si aprirà con una breve antologia di pagine corali di Vito Levi. Al bookshop del museo saranno disponibili alcune copie della pubblicazione. Il museo Sartorio resterà aperto dalle 20 alle 24. In programma, come di consueto, visite guidate alla mostra «J. Sartorio. Parte del dono», al Tritico di Santa Chiara, alle Sale Tiepolo e alla Quadreria dei civici musei.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI					
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	
10/8	6.00	Ma CORELLI	Sebastopoli	Rada	
10/8	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31	
10/8	8.00	Pa COSTAS S.	Salonicco	43	
10/8	8.00	Eg NEW LILY	Alexandria	S. L.	
10/8	8.00	Pa VOMERO	Durazzo	22	
10/8	8.00	It FRANZ	Tekirdag	42	
10/8	9.00	It ECO AFRICA	Es Sider	Rada	
10/8	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 B	
10/8	13.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47	
10/8	15.00	Gr SOPHOCLES VENIZELOS	Igoumenitsa	29	
10/8	18.00	Ma SEA OATH	Batumi	Rada	
10/8	18.00	It MAIOR	Salonicco	43	
10/8	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.	
10/8	22.00	Ma SEAMAGIC	Ceyhan	Rada	
TRIESTE - PARTENZE					
10/8	2.00	Ac WILMA	Venezia	VII	
10/8	8.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.	
10/8	13.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.	
10/8	19.00	Gr SOPHOCLES VENIZELOS	Igoumenitsa	29	
10/8	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31	
10/8	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47	
10/8	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 B	
10/8	20.00	Sv ANTE BANINA	Ordini	Slot 1	
10/8	20.00	Pa VOMERO	Durazzo	22	
10/8	22.00	It EGIZIA	Durazzo	15	
10/8	24.00	Bs ALFA AMERICA	Ordini	Slot 2	

COLLEGAMENTI VIA MARE

TRAGHETTO «SALVATORE II»

MUGGIA-TRIESTE-GRIGNANO

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
MUGGIA	7.20	TRIESTE (M. AUDACE)	7.40
TRIESTE (M. AUDACE)	8.00	MUGGIA	8.30
MUGGIA	8.40	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
TRIESTE (M. AUDACE)	9.20	GRIGNANO	9.55
GRIGNANO	10.05	TRIESTE (M. AUDACE)	10.40
TRIESTE (M. AUDACE)	10.50	MUGGIA	11.20
MUGGIA	11.30	TRIESTE (M. AUDACE)	12.00
TRIESTE (M. AUDACE)	12.10	GRIGNANO	12.45
GRIGNANO	12.55	TRIESTE (M. AUDACE)	13.30
TRIESTE (M. AUDACE)	14.50	GRIGNANO	15.30
GRIGNANO	15.40	TRIESTE (M. AUDACE)	16.20
TRIESTE (M. AUDACE)	16.30	MUGGIA	17.00
MUGGIA	17.10	TRIESTE (M. AUDACE)	17.40
TRIESTE (M. AUDACE)	17.50	GRIGNANO	18.25
GRIGNANO	18.35	TRIESTE (M. AUDACE)	19.10
TRIESTE (M. AUDACE)	19.20	MUGGIA	19.55

PREZZO PER PERSONA OPIQUE VEICOLO:

MUGGIA / TRIESTE O VICEVERSA.....	LIRE 2000
TRIESTE / GRIGNANO O VICEVERSA.....	LIRE 2000
MUGGIA / GRIGNANO O VICEVERSA.....	LIRE 3000

Si imbarcano passeggeri + motoveicoli + biciclette + BIGLIETTI A BORDO

MOTONAVE «RAPTUS»

TRIESTE-BARCOLA

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
TRIESTE (M. AUDACE)	8.30	BARCOLA (PORTICCILO)	8.45
TRIESTE (M. AUDACE)	9.15	BARCOLA (PORTICCILO)	9.30
TRIESTE (M. AUDACE)	13.30	BARCOLA (PORTICCILO)	13.45
BARCOLA (PORTICCILO)	8.55	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
BARCOLA (PORTICCILO)	12.15	TRIESTE (M. AUDACE)	12.30
BARCOLA (PORTICCILO)	17.45	TRIESTE (M. AUDACE)	18.00

PREZZO PER PERSONA:

BARCOLA / TRIESTE O VICEVERSA.....	LIRE 1000
------------------------------------	-----------

GIRO DEL GOLFO DI MIRAMARE:

partenze dal porticciolo di Grignano alle 10, 10.40, 11.30, 14.15, 15, 16 e 16.45, durata 30 minuti..... LIRE 8000 a persona

Si imbarcano passeggeri e animali + BIGLIETTI A BORDO

tommasini
VIA MAZZINI N. 39 - TEL. 040631365

Ultimi giorni
ulteriori sconti
40-50-70



Cassieri Crt, scambio di consegne tra generazioni

Si sono ritrovati, in un ristorante dell'altipiano, i colleghi cassieri e... infiltrati della Crt. I pensionati, «cassieri storici» della Crt, hanno consegnato idealmente a coloro che oggi svolgono il loro incarico le «fortune» della grande famiglia dell'Istituto di credito. Un grazie di cuore al collega Tullio Benedetti, grande organizzatore della serata.

ELARGIZIONI

— In memoria di Adolfo Baciagalupo per l'anniversario di matrimonio da Margherita Franco 50.000 pro chiesa Sacra famiglia.
— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti (10/8) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Angela Crevatin ved. Apollonio (10/8) dalla figlia 50.000 pro Airm.
— In memoria di Mario e Loretta Fauticani da Fulvia 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Lorenzo Fernandelli dalla famiglia Stefani-Fauticani 50.000 pro Fondo Lorenzo Fernandelli per la storia dell'arte.
— In memoria di Lorenzo Mancuso per l'onomastico (10/8) da Bruna Cerovaz 30.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Giorgio Oe-

ser da Giuliana Aloiso 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Flavio Staffieri per il suo compleanno (10/8) da Luisella e Fosciana Staffieri 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Lorenzo Vesco da Fulvia Stefani Fauticani 50.000 pro Fondazione Andrea Sardos Albertini.
— In memoria dei propri cari dalla fam. Valdisteno Miliani 25.000 pro Mani tese, 25.000 pro Frati Montezza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari dalla figlia Luisa 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ida Albones ved. Dambrosi da Vanda e Luciano 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Tino Babich da Gino Piani, Sergio Lupo, Vittorio Busolini, Fede-

rico Rufolo, Armando Gianfrè 250.000 pro Com. S. Martino al Campo (don M. Vatta).
— In memoria di Giusto Beniamino da Silvana, Argeo, Juea, Midy, Remo 250.000 pro Chiesa Notre Dame de Sion (don Ettore); da Zappa Marilde e Giulio Padovan Irene 100.000 pro Airm.
— In memoria di Antonella Bensi da Ada Bonassin e Maria Trevisan 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Riccardo Bensi da Antonia Nadoh 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof.ssa Angela Bondi de Leitenburg da Beatrice 20.000 pro Agmen.
— In memoria del caro zio Fabio Brandoloso da Marina e Giuliano 50.000, da Silvia e Arrigo Spessot 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da

CULTURA & SPETTACOLI



Idrocidio è un nuovo, triste concetto. È la «morte di massa» dell'acqua potabile, che segue l'inquinamento.

Morte dell'acqua, e conseguente sopravvivenza degli umani a caro prezzo, quello di una bottiglia d'acqua minerale. Che nel prossimo secolo varrà quanto l'oro. Secondo molti economisti e molti scienziati, infatti, stiamo per entrare in un'era nuova, un'epoca in cui l'acqua avrà lo stesso valore in tutto il mondo: il valore che oggi ha nel deserto. Dal punto di vista economico, la scarsità d'acqua sarà nel 2000 quello che negli anni Settanta è stato, per l'economia internazionale, lo shock causato dalla crescita vertiginosa del prezzo del petrolio.

Di tutto questo si parlerà da oggi a venerdì nel corso dell'annuale convegno «Stockholm Water Symposium», incontro internazionale che ogni anno vede riuniti oltre 700 esperti, sotto l'alto patronato del Re Carlo Gustavo di Svezia.

Uno scenario sociale ed economico, quello della scarsità di acqua potabile, da non scartare, perché visioni pessimistiche di un mondo senza acqua da bere che sgorga facile e a basso costo dai bei rubinetti cromati dei Paesi industrializzati, così come dalle improvvisate fontane nel Sud del mondo, derivano da dati certi, forniti dall'Organizzazione mondiale della sanità. Ogni anno 5 milioni di persone muoiono per malattie causate dalla mancanza d'acqua, o peggio, dall'utilizzo di acqua inquinata. Mentre, leggendo, ogni 8 secondi, un bambino del Terzo mondo muore a seguito dell'azione degli idrocidi, le sostanze che uccidono l'acqua potabile. Un crimine moderno, il cui colpevole è la collettività, a seguito di uno smodato utilizzo delle risorse naturali. La crisi idrica, dicono gli esperti, è alle porte, causata dall'aumento della popolazione mondiale, dall'incremento esponenziale dei consumi di acqua a fini industriali oltre che agricoli, e soprattutto dall'inquinamento dell'acqua a disposizione, delle falde, delle sorgenti, dei fiumi e dei laghi, che risultano sempre più «ammalati», vista la presenza, a livello biologico, di batteri, virus e protozoi contaminanti, oltre a nitrati, metalli pesanti e sostanze chimiche di sintesi, come i pesticidi.

L'aumento della popolazione è ormai un dato acqui-

AMBIENTE I maggiori esperti riuniti da oggi a Stoccolma per affrontare la nuova emergenza del Duemila: l'idrocidio

Aiuto, anche l'acqua sta morendo

La crisi è alle porte, causata dall'inquinamento e dall'aumento dei consumi

sito: negli ultimi sessant'anni i residenti sulla Terra sono raddoppiati, e nel 2050 la popolazione ammonta a 9 miliardi di persone. Sarà in quel momento, secondo gli studi di Iwra, l'International Water Resources Association - l'associazione internazionale per le risorse idriche che da 25 anni tenta di sensibilizzare la comunità scientifica e i governi di tutto il mondo sulla necessità impellente di una gestione razionale delle risorse idriche - che la curva di domanda e offerta di acqua potabile si incontreranno.

La domanda d'acqua di nove miliardi di persone, delle industrie collegate, dell'agricoltura, eguaglierebbe l'offerta di acqua pura e cristallina che la Terra assicura:

ogni anno il ciclo idrogeologico rende disponibili, infatti, da 9 a 14 mila chilometri cubi d'acqua.

Ma, diversamente da quanto accade in economia nei mercati organizzati dagli uomini, in quel preciso momento, l'incontro di offerta e domanda d'acqua non creerà, magicamente, il prezzo migliore. Anzi. Sarà l'inizio del dominio di chi, per allora, avrà saputo accaparrarsi le risorse idriche. E i padroni dell'acqua diventeranno, in uno scenario non così lontano e non così irrealistico come può sembrare oggi, i padroni dell'economia.

Dicevamo delle cause. In un articolo uscito sul numero 621 dell'aprile scorso di «TempoMedico», prestigiosa rivista di divulgazione medi-

co scientifica, si fa un esauriente punto della situazione. Oltre all'aumento della popolazione, anche l'incremento dei consumi d'acqua incidono sulla progressiva erosione del credito idrico a disposizione: se all'inizio di questo secolo l'umanità utilizzava circa 600 chilometri cubi d'acqua all'anno, all'inizio del prossimo si giungerà a un consumo di 6.000 chilometri cubi d'acqua, dieci volte tanto.

L'inquinamento, da parte sua, contribuisce a rendere inutilizzabile per uso potabile una sempre maggiore quantità d'acqua in tutto il mondo, con particolare riferimento alle zone povere, dove a seguito delle condizioni climatiche l'acqua risulta già scarsa di suo. In quei Pa-

esi, i sistemi di depurazione sono inesistenti e un'agricoltura e un'industria insensibili alle questioni ecologiche contribuiscono in maniera determinante a peggiorare la situazione.

Ma i civilissimi Paesi industriali non fanno di meglio. L'inquinamento dipende da numerose sostanze, come i metalli pesanti utilizzati nei processi industriali: tanto per citare un esempio, il rame scaricato nei fiumi dalle concerie, o ancora i rifiuti chimici, come i nitrati contenuti nei fertilizzanti utilizzati in agricoltura. E a questo proposito, gli ambientalisti affermano che l'85 per cento delle acque del sottosuolo coltivato d'Europa contiene concentrazioni di nitrati superiori al livello

stabilito dall'Unione Europea.

Che la situazione sia in costante peggioramento è ormai assodato. Lo dicono le osservazioni scientifiche: la presenza di sostanze chimiche altamente inquinanti, come i clorurati - tra cui il Ddt e il Pcb - è stata rilevata anche tra i ghiacci dell'Antartide, e addirittura nel grasso delle foche. Dall'altra parte del mondo, in India, la concentrazione di pesticidi altamente pericolosi, come l'Aldrine e il Dieldrin, giungono fino a 862 nanogrammi per litro, un li-

vello 30 volte superiore alla soglia massima di sicurezza definita dall'Organizzazione mondiale della sanità.

Se a disposizione dell'uomo ci sarà sempre meno acqua potabile, sarà necessario sviluppare sistemi che assicurino la depurazione, o la desalinizzazione dell'acqua del mare. Quello che oggi è soprattutto ricerca scientifico-pionieristica, e a cui anche solo pochi addetti ai lavori pongono attenzione, diventerà entro pochi anni un business vertiginoso.

Le previsioni, infatti, dicono che l'acqua che già oggi costituisce un mercato di

300 miliardi di dollari all'anno, aumenterà di valore fino a giungere a 400 miliardi di dollari tra dieci anni. Forse proprio per questo motivo una multinazionale americana, la Enron, che gestisce riserve di gas e di elettricità, si è comprata la Wesssex, società inglese che produce acqua minerale, commentando, per bocca del presidente Kenneth Lay, che «il mercato dell'acqua potrebbe diventare, entro pochi anni, rilevante e importante come quello del gas naturale e dell'energia elettrica».

Ma accanto a tutto ciò, alla nitida chiarezza delle previsioni degli economisti, che sembrano aver intuito dove andrà il mercato, vi è la cristallina certezza di non poter risolvere, a causa degli alti costi di bonifica delle acque, il problema. E proprio questa previsione, probabilmente, rende altamente appetibile il business della fresh water, come dicono gli americani, dell'acqua potabile. I linea teorica, infatti sarebbe possibile rimuovere gli inquinanti dalle acque, perché esiste il know how per agire. L'impresa, però, è talmente costosa da essere improponibile a qualsiasi governo.

La soluzione, secondo Gedeon Dagan, specialista israeliano di idrogeologia, vincitore dello Stockholm Water Prize 1998, è solo parziale, e consiste nel risparmio idrico: «La maggior parte dei Paesi - scrive Gedeon Dagan - potrebbe ridurre l'utilizzo d'acqua anche del 50 per cento se solo applicasse tecnologie moderne. L'irrigazione dei campi è a livello mondiale uno degli utilizzi e degli sprechi maggiori d'acqua, e applicando nuove tecnologie si potrebbe ottenere un risparmio notevole». Questi sistemi sono già una realtà in Israele e in Texas, dove una tecnica di distribuzione delle acque di irrigazione più moderna permette un risparmio del 25 per cento.

In tutto questo scenario restano gli inascoltati ambientalisti, e il loro monito, scritto nel 1997, ha già oggi un che di sinistro: «Noi siamo convinti - si legge nel documento ufficiale del Wwf Italia - che la nostra intera civiltà sia in pericolo, perché, fondamentalmente, abbiamo fatto un cattivo utilizzo delle risorse naturali, e abbiamo devastato gli ambienti naturali del pianeta. Noi riteniamo che stiamo sfruttando la Terra ai limiti delle sue capacità di resistenza e rigenerazione».

Francesca Capodanno

Mentre le multinazionali si contendono il mercato delle bollicine Il grande affare scorre nel rubinetto I piani acchiappa-consumatori delle municipalizzate

A livello economico, il business dell'acqua corre su due binari, quello dell'acqua «pubblica», che esce dai rubinetti, e quella imbottigliata. Un mercato dove valore e prezzo non coincidono, dove le società che erogano i servizi pubblici si trovano a combattere, ad armi impari, con le multinazionali.

In Italia la Nestlé, multinazionale nel campo dell'alimentazione, detiene una fetta imponente del mercato dell'acqua. Entrata nel mercato italiano nel 1988, con l'acquisto della Buitoni (1600 miliardi di lire, venduta dalla Cir di De Benedetti), la Nestlé si è rivolta subito all'acqua: la scalata della società svizzera al made in Italy è inizia-

ta infatti nel 1992, con l'acquisizione dell'acqua Perrier dalla famiglia Agnelli, che comprendeva le fonti Sant'Antonio e San Bernardo, i marchi Vera e una quota della San Pellegrino. Nel 1994, la multinazionale nata in Svizzera oltre 130 anni fa - con interessi nell'alimentare che spaziano dalle farine lattee per bambini ai cioccolatini, ai surgelati fino agli insaccati - ha venduto il solo Perrier, tenendo il marchio Vera, e attualmente controlla la quota del 49 per cento del principale gruppo di produzione di acque minerali in Italia, la San Pellegrino, con i relativi (e leader di mercato) marchi Levisima, Recoaro, Pejo, Fiuggi, Panna, Claudia e i

prodotti collegati San Bitter, Faemino, Hag e Belté.

Sull'altro binario corre invece il mercato dell'acqua «ex pubblica», di competenza delle municipalizzate per la maggior parte, ormai, privatizzate. Il loro futuro, nel campo dell'acqua da bere, si gioca sulla necessità di convincere i consumatori che l'acqua che sgorga dal rubinetto di casa è buona. Per questo motivo, in Italia, i distributori di acqua sono stati i primi ad aprire gli sportelli con i cittadini, i numeri verdi e i siti internet: il conforto del consumatore, insomma, fa parte della missione aziendale e della strategia economica per recuperare quanto perso - dicono le ricerche di mercato - soprattutto a causa del sapo-

re di cloro. Proprio nell'ottica di migliorare la propria immagine di efficienza, Federgasacqua, associazione che riunisce le imprese di servizi pubblici, è diventata membro del National Centre for Environmental Toxicology, il centro nazionale di tossicologia ambientale che ha sede in Inghilterra, collegato con le principali organizzazioni internazionali pubbliche e private di ricerca di questo settore: lo scopo è quello di ottenere servizi e informazioni indipendenti e autorevoli su questioni di inquinamento dell'acqua potabile. Su questo fronte, infatti, gli utenti - per bocca, soprattutto, degli ambientalisti - chiedono sempre maggiori garanzie.

fr.c.



SAGGI Due classici recentemente ristampati riportano l'attenzione sulla corrispondenza tra strutture sociali e mentali

Quello lì? Non sarebbe cattivo, ma lo ha rovinato la società

Qual è il rapporto tra la personalità come prodotto della cultura e i comportamenti sociali? Esiste una corrispondenza tra struttura sociale e strutture mentali, tra le divisioni oggettive del mondo sociale e le forme di differenziazione simbolica ed espressiva tra individui, gruppi e classi? Per chi si occupa di scienze sociali, questi temi fanno ormai parte del lessico familiare, poiché l'appartenenza a un mondo comune chiamato società si configura come matrice di ogni comportamento, talvolta, in molti discorsi correnti, nella giustificazione di

ogni determinismo («crede di essere diventato rapinatore a causa della società?»).

Due classici della sociologia ristampati recentemente (David Riesman, «La folla solitaria», il Mulino, Bologna 1999, lire 34.000; Thorstein Veblen, «La teoria della classe agiata», Edizioni di Comunità, Torino 1999, lire 38.000) offrono l'opportunità di riportare la nostra attenzione sul mondo dei gusti, degli stili di vita e dei conflitti simbolici tra i ceti in un modo che non solo è privo di moralismi, ma che, inoltre, appare in larga misura scar-

samente logorato dal tempo.

In entrambi i testi, al centro dell'analisi vi è il «carattere sociale americano». Ma questo non deve far pensare a materiali e sfondi estranei alla nostra esperienza: l'immaginazione sociologica degli autori descrive situazioni che anticipano linee di tendenze destinate successivamente a diventare proprie di tutto l'Occidente industrializzato. Sia in Riesman, che, nonostante una certa rigidità teorica relativa al collegamento funzionale tra un certo tipo di struttura di base della personali-

tà e un certo tipo di struttura della società, descrive con efficacia profetica l'uomo-massa allevato alla scuola del conformismo, sia in Veblen, che - da economista - attinge dagli antropologi gli strumenti per mettere in luce il carattere retrogrado delle società moderne.

E soprattutto l'opera di quest'ultimo che offre l'opportunità di osservare con uno sguardo straniante l'universo sociale: riportando lo stesso sistema istituzionale alle sue origini barbariche, ossia all'ostensione della ricchezza come segno di distinzione sociale, Veblen permette di compren-

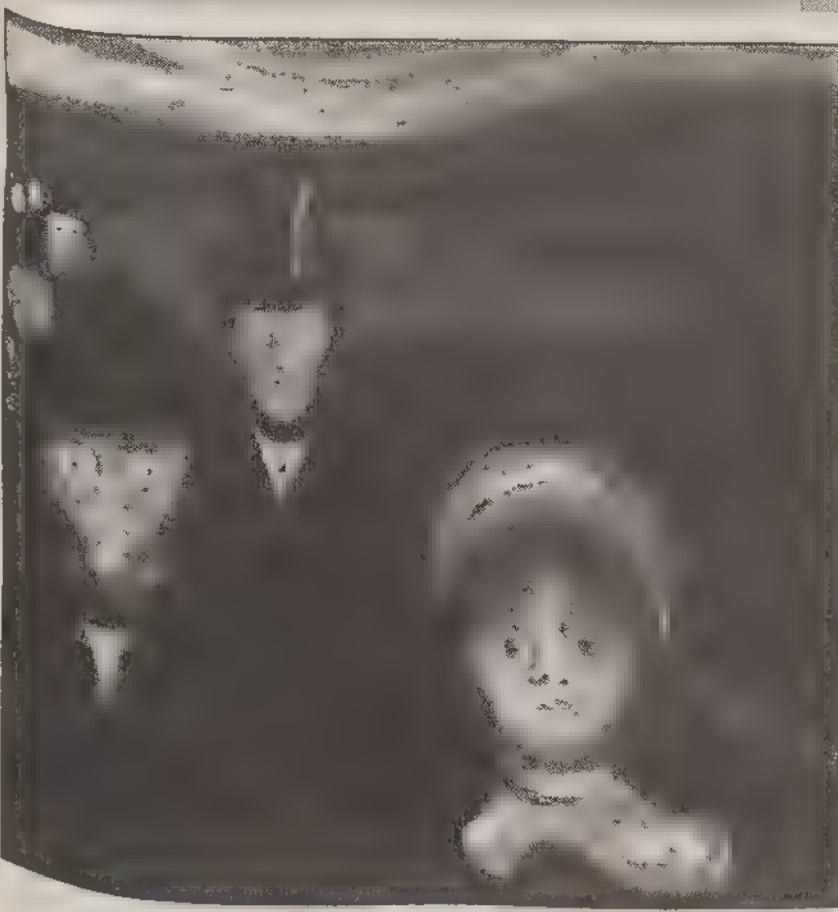
re conflitti e distorsioni della vita sociale materializzandosi in figure, scene e personaggi di straordinario valore esplicativo. Il consumo vistoso non viene infatti considerato come una forma di ricchezza funzionale all'incremento della produzione, quanto come simbolo di status sociale e strumento di una competizione destinata ad accrescere il prestigio individuale.

Esemplare in questo senso è il capitolo su «l'abbigliamento come espressione della cultura finanziaria»: scarpe di vernice, cilindro lucido e canna da passeggio per gli uomini, busto, scarpette con

tacco alla francese, gonne lunghissime o troppo attillate per le donne, appaiono altrettante esibizioni «rituali» delle gerarchie di potere.

Ancor oggi illuminanti, le analisi di Veblen richiederebbero unicamente di essere rese trasversali, poiché prestigio e distinzione possono certamente coincidere con le classi dominanti, ma possono anche attraversare le diverse classi, come forse accade all'uomo conformista ed eterodiretto che abita la società di massa descritta da Riesman.

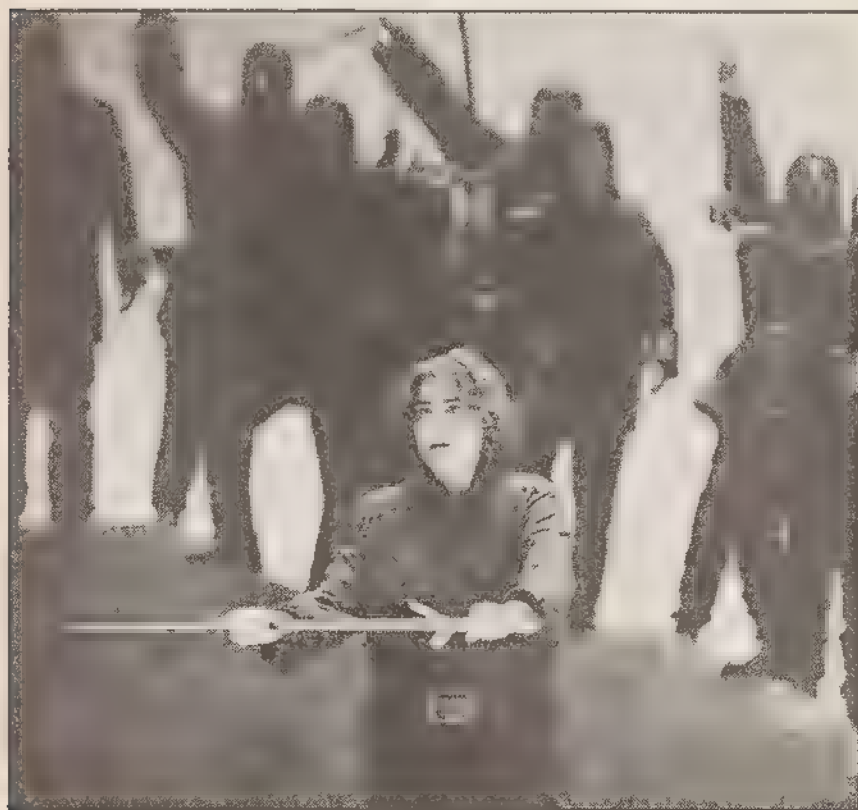
Edoardo Greblo
Nella foto «Angoscia» di Edvard Munch



LIRICA Grande successo al Rossini Festival per la prima dell'opera con la regia di Pier Luigi Pizzi

Daniela Barcellona trionfa in «Tancredi»

In un cast giovane, acclamata dal pubblico il mezzosoprano triestino



PESARO È successo qualcosa, al Teatro Rossini, alla prima del «Tancredi». Qualcosa di molto simile a quella serata del 1982 quando il Rof mise in scena il Tancredi che sarebbe diventato punto di riferimento nella storia di quest'opera. Anche l'altra sera, alla fine, pubblico tutto in piedi, unito nell'applauso «liberatorio» che scaricava tre ore di magnifica tensione, con la consapevolezza di aver assistito a una recita che avrà un posto nella storia. Il Tancredi 1999 ha un cast tutto di giovani, ma è formidabile. Parliamo innanzitutto della protagonista, la triestina Daniela Barcellona (nella foto), nome nuovissimo per il mondo della lirica. Qualche apparizione ne-

gli Enti (Maffio Orsini alla Scala, nel 1998, in una replica di Lucrezia Borgia; l'italiana in Algeri a Verona...): voce di mezzosoprano di grande estensione, soprattutto nel registro acuto, che ha sicuro e possente. Colpisce la qualità del canto, l'eleganza dello stile, la morbidezza dell'emissione. E lo stare in scena davvero da grande (anche in senso letterale: è alta 1 metro e 80).

Accanto al Tancredi della acclamata Barcellona, che si situa di autorità nel novero delle grandi interpreti, c'è un intero cast eccellente: Darina Takova (Amenaide) addirittura troppo importante, nella resa complessiva, per questo ruolo forte, ma dalle limpide agilità; Giuseppe Filianoti (Argi-

rio), per la prima volta alle prese con Rossini e con un ruolo durissimo, impegnato nella zona bassa come nel virtuosismo. Filianoti, il più giovane dei tenori che il Sud ci sta offrendo, è uscito dalla prova con grandissimo onore. E ancora Laura Polverelli (forse la voce più bella di tutto il cast), Simone Alberghini (importante basso profondo) e Giuseppina Piuanti (interessante nella pur breve parte).

Un Gianluigi Gelmetti attentissimo al dettaglio ma senza mai trascurare il grande arco unitario, ha portato l'orchestra a fare grandi cose, specie nelle trasparenze del secondo atto. L'opera è data con il finale tragico («di Ferrara») trascritto e completato da Philip Gosset, il che significa

10 ultimi minuti strazianti, in una lentissima dissolvenza sul recitativo secco di Tancredi morente. In scena il corpo dell'eroe giacente, con la mancata sposa Amenaide accovacciata accanto a lui, a raccogliergli gli ultimi sussurri. Pier Luigi Pizzi (regista e scenografo) è al suo quinto Tancredi. Tutti diversissimi tra loro: non si saprebbe quale il più bello.

Di questo — un impianto architettonico classico, colori dominanti il bianco e il nero — non potremo mai dimenticare l'arrivo di Tancredi: un notturno con la sagoma di una barca che emerge scivolando silenziosa e la figura dell'eroe che si staglia contro luce. E il finale mozzafiato. Del successo si è detto.

Carla Maria Casanova

IN BREVE

Dopo l'Oscar, recita in «As you like it»
C'è ancora Shakespeare nella vita della Paltrow
Ma questa volta a teatro

WASHINGTON Gwyneth Paltrow, premio Oscar per «Shakespeare in Love», l'unica attrice americana che sa parlare con un perfetto accento britannico, è ancora sotto l'incantesimo del grande William: stavolta però su un palco teatrale, in quel di Williamstown (Massachusetts), dove interpreta una versione «postmoderna» di «Come vi garba» (As you like it). Come in «Shakespeare in Love», Gwyneth (nella foto) interpreta un'aristocratica (Rosalind) costretta a travestirsi da uomo per conquistare il suo futuro marito, Orlando, interpretato da Alessandro Nivola. Il cast è composto più da celebrità televisive che da veterani del teatro: dall'attrice comica Lea DeLaria, all'attore televisivo Mark Linn-Baker. «As you like it», nella versione interpretata da Gwyneth è un collage postmoderno di tempi e luoghi diversi, voluto dal regista Barry Edelstein: gli abiti sono inglesi anni Quaranta, la colonna sonora è bebop anni Cinquanta, e la foresta di Arden, uno dei luoghi della vicenda, è rappresentata da quadri di foglie, con tanto di cornice. Le recensioni sono buone per Gwyneth, che in questi giorni è all'attenzione del pubblico per altri motivi: le sue foto sexy compaiono sulla copertina e all'interno del nuovo, super chiacchierato mensile diretto da Tina Brown, «Talk».



Polemiche a Londra per «Il diario di una vergine», libro di un prete che racconta Maria ai giorni nostri

LONDRA S'intitola «Il diario di una vergine» e la sua eroina è una quattordicenne palestinese che si ritrova misteriosamente incinta e nell'ambiente religioso britannico sta facendo scalpore: è il libro di un prete anglicano, il reverendo David Wilbourne, che ritrae Maria come se fosse un'adolescente dei nostri tempi, «irriverente, passionale, piena di entusiasmo». Il racconto si apre con la giovane protagonista dietro il bancone della pizzeria di famiglia: soffre di nausea, vomita ed è costretta a svelare ai genitori di aspettare un bambino. La madre si sfoga con le pentole e i tegami del ristorante, il padre minaccia di circoscindere il soldato romano che presume sia responsabile della gravidanza della figlia. Giorno dopo giorno, Maria riversa le proprie impressioni sulle pagine del diario segreto: parla di Viagra, di deodorante per le ascelle, di fumo passivo e della principessa Diana. Racconta che è stufo di «apparire in postacchi come Lourdes» e sogna, per il piccolo Gesù, un futuro d'affari: «Potrebbe fondare un impero mondiale del vino, con il nome Emanuele».



CINEMA A 25 anni dalle dimissioni di Nixon, il film «Dick» racconta lo scandalo

Il Watergate diventa satira

WASHINGTON Si chiama «Dick», in riferimento al soprannome di Richard Nixon (ma la parolina indica anche volgarmente l'organo sessuale maschile...), ed è un film-satira sul Watergate, lo scandalo che travolse la presidenza Nixon, le cui dimissioni furono annunciate il 9 agosto del 1974.

«Dick» riprende in chiave parodistica le vicende di quell'epoca, compresa la leggendaria inchiesta dei due giornalisti del «Washington Post», Bob Woodward e Carl Bern-

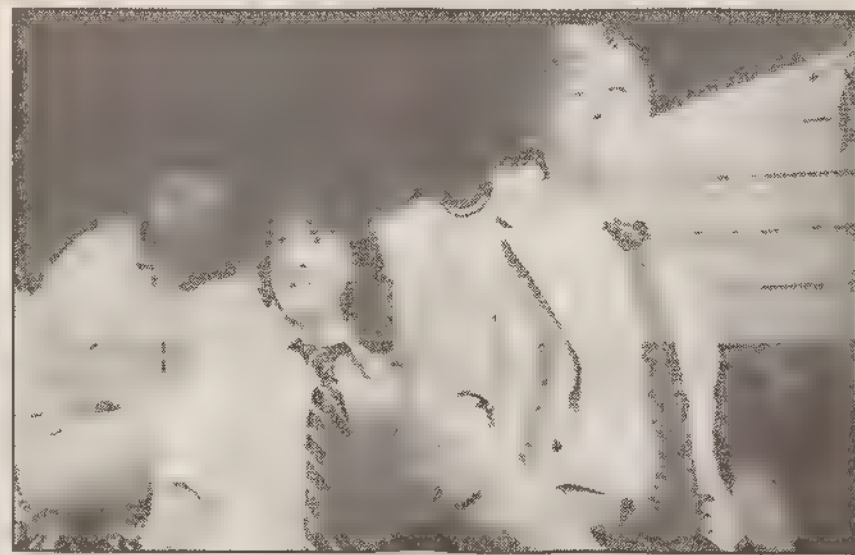
stein (già raccontata nel film di grande successo «Tutti gli uomini del presidente», interpretato da Robert Redford e Dustin Hoffman, nella foto a destra).

Protagoniste sono due ragazze, interpretate nel film da Kirsten Dunst e Michelle Williams, che casualmente si imbattono negli agenti del partito repubblicano che entrano furtivamente nel quartier generale democratico all'hotel Watergate di Washington, la vicenda che diede origine allo scandalo.

Il giorno dopo, in visita

turistica alla Casa Bianca, le due ragazze entrano per caso in una stanza dove gli «uomini del presidente» stanno preparando mazzette e liste di persone da corrompere per far loro mantenere la bocca chiusa sullo spionaggio ai danni dei democratici: a quel punto Richard Nixon (l'attore Dan Hedaya) cerca di comprare il loro silenzio e le nomina responsabili ufficiali delle passeggiate del cane Checkers.

Ma le due ragazze, adolescenti piuttosto superficiali e alquanto chiacchierone,



ne, fanno subito amicizia con i due reporter del «Washington Post». Ed è così che diventano proprio loro la celebre fonte segreta di Woodward e Bernstein (vera, la cui identità non fu mai rivelata dal «Post»), detta «Gola profonda».

Le cose più divertenti, dice la produttrice, sono quelle realmente accadute

«Usa Today», se non si è cresciuti all'epoca dello scandalo, molte delle battute risultano oscure.

La produttrice di «Dick», Gale Ann Hurd, sottolinea che, a parte le due ragazze, non è stato necessario inventare alcun personaggio, né forzare quelli presi dalla realtà: «Il cast di personaggi della Casa Bianca all'epoca del presidente Richard Nixon - spiega - era talmente assurdo che non è stata necessaria alcuna parodia o caricatura. Le cose più divertenti sono le cose che sono davvero accadute».

FESTIVAL Classica, jazz ed etno alla rassegna di Lubiana che proseguirà fino a fine agosto

Saluti in musica al terzo millennio

E in settembre i film prodotti dal Teatro dell'Opera di Vienna

LUBIANA «Salutiamo l'arrivo del terzo millennio con tanta musica!», questo il proposito del quarantasettesimo festival estivo di Lubiana, che proseguirà sino alla fine di agosto con appuntamenti concertistici di musica classica, jazz, etno, ma anche con opere e operette presso il teatro delle Krizanke e l'adiacente chiesetta.

Nel cielo «Polvere di stelle» spicca l'appuntamento del 26 agosto con l'orchestra filarmonica di Udine diretta da Anton Nanut (nella foto) in programma le «Danze di Galanta» di Kodaly, la suite sinfonica «Shérézade» di Rimski-Korsakov e il concerto per violino di Mendelssohn, solista il noto virtuoso Pierre Amoyal (che il 28 agosto alle 11 terrà una lezione pubblica). «Cartoline musicali» saranno invece dipinte dal Teatro e Balletto di Maribor con «Tosca» (24 agosto) e «Aida» (29 e 31 agosto, replica il 3 settembre all'Auditorium di Portorose), entrambe dirette da Stefano Pellegrino Amato e già rap-



presentate con successo nella capitale della Stiria slovena.

Il Teatro di Zagabria sarà invece protagonista dell'operetta di Kálmán «La contessa Maritza» (27 agosto) «Qualcosa per lo spirito» è intitolato il ciclo di concerti con il coro del Teatro di Stoccolma (16 agosto, in programma composizioni polifoniche su testi di Shakespeare) e con l'orchestra da camera di Firenze (18 agosto, i «concerti grossi» del barocco italiano).

Ricche anche le proposte di musica cameristica «Al lume di candela»: il Quartetto di tromboni «Slovak» (17 agosto), il pianista francese Michel Bourdoncle (20 agosto), il violinista Pierre Amoyal dapprima in trio con violoncello e pianoforte (23 agosto), quindi, una settimana dopo, il quartetto

con gli sloveni del Luwigana (clarinetto, violoncello e pianoforte). «Notte bollente» si promettono con i «Musicisti istriani» (14 agosto), l'orchestra di fiati «Viva» di Zagorje (19 agosto) e il folklore sloveno di Vlado Kreslin (25 agosto).

Dall'11 al 15 settembre, sempre sulla scena estiva delle Krizanke, con ingresso libero, sarà organizzato, in coproduzione con il Centro culturale austriaco, un festival cinematografico sui film prodotti dal Teatro nazionale dell'Opera di Vienna: «Il Pipistrello» di Strauss diretto da Karl Böhm, il «Rigoletto» con Riccardo Chailly, «Lohengrin», «Le nozze di Figaro» e «La Gioconda» di Ponchielli diretti da Claudio Abbado e interpretati da Gundula Janowitz, Luciano Pavarotti, Edita Gruberova, Plácido Domingo, Cheryl Studer, Ruggero Raimondi e Lucio Gallo. I breve ciclo sarà inaugurato dall'orchestra viennese «Johann Strauss» sotto la guida di Alfred Pflieger, con un concerto interamente dedicato alle musiche del «Re dei Valzer».

Silvia di Marino

TEATRO Successo del comico bolognese al Castello di San Giusto di Trieste con lo spettacolo «Zius»

Bergonzoni, il Fregoli della parola

Un filo di trama, poi un funambolico gioco di nonsense

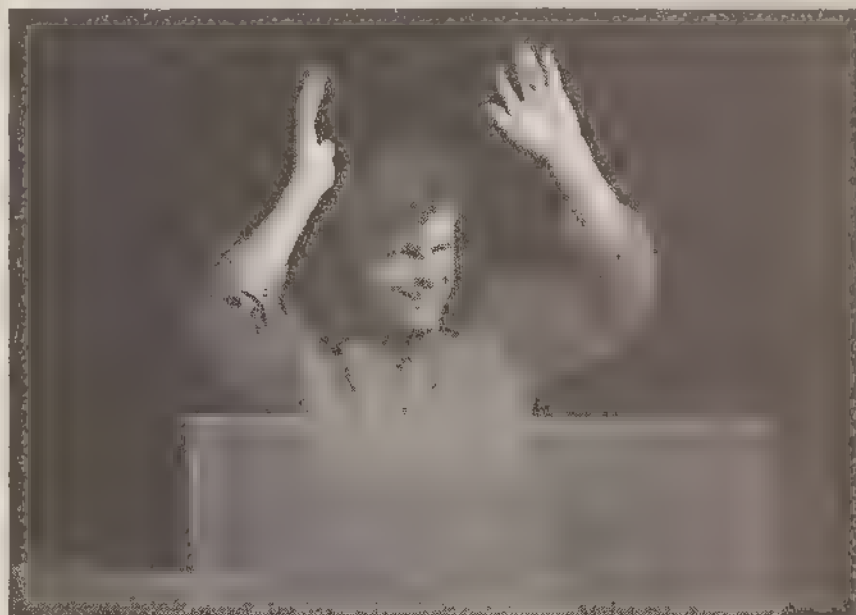
TRIESTE Un'esplosione allegra e travolgente di scherzi, battute, giochi linguistici, sottilmente architettati, quasi due ore di show, che non conoscono cadute ritmiche o cali di tensione, grazie alla verva ironica dell'ottimo protagonista... «Zius», l'ultimo spettacolo scritto e interpretato da Alessandro Bergonzoni, è approdato con successo anche a Trieste (dopo qualche apparizione «invernale» in regione), fuoco d'artificio con cui si è conclusa — domenica sera, al Castello di San Giusto — la rassegna «Stradasuona. Ridere in piazza», promossa dall'assessorato comunale alla Cultura e organizzata da Globogas. Aggirandosi fra le pareti di piegias che costituiscono la semplice scenografia di Mauro Bellei, il comico bolognese in «Zius», ci racconta l'assurda vicenda del ricco zio Goodman e dei suoi nipoti, Jean, Jean-Jean e Jean per Jean, tre gemelli di cui solo l'ultimo — quello «bino» — otterrà l'eredità dello zio... Un filo lieve di trama che

permette a Bergonzoni di abbandonare le rigidità del monologo, per lasciarsi prendere da una sorta di fregolismo interpretativo, e passare velocemente (e con apprezzabile coerenza di caratterizzazione) dal ruolo di narratore a quelli dei diversi personaggi. Un plot restituito in modo fantasioso, frammentario, divertente: a supporto del funambolico gioco di parole, di nonsense che ha sempre carat-

terizzato l'originale stile comico di Bergonzoni. Fin dai primi spettacoli («Non è morto né Flic né Floc», «Anginghò»), è stato infatti l'universo del linguaggio, con le sue stranezze, le sue espressioni comuni e le sue infinite potenzialità, ad affascinare Bergonzoni: un cosmo continuamente esplorato con spirito critico e irrisorio, e con un'evidente preparazione culturale, in cui trova radici ogni battuta surre-

ale, ogni demenziale delirare. Nel ritrarre i personaggi dello zio generoso, del simpatico Jean per Jean, dalla personalità divisa fra la fase geniale e quella «stracchina», nell'affrontare il tema del doppio, Bergonzoni passa dunque ancora attraverso modi di dire, luoghi comuni e popolari locuzioni: per storpiarle, ridurle in contesti improbabili, e trarne effetti provocatori, di sicura comicità. Divergentissimi i suoi «percorsi verbali», fatti di assonanze, associazioni, esilaranti traduzioni in inglese, di latino usato in tono d'invettiva: tutti sempre riportati con notevole agilità al fil rouge del racconto. Il pubblico apprezza e — una volta conclusa la saga dei vari Jean — pretende, dal soddisfatto ed energico attore, diversi bis. E se poi gli spettatori non si alzano ancora, c'è l'espedito del «compito per casa»: un indovinello in perfetto «stile Bergonzoni» da risolvere... entro il prossimo spettacolo.

Ilaria Lucari



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. HELLO, DOLLY! di Jerry Herman. Oggi, martedì 10 agosto ore 20.30 quinta rappresentazione. Repliche mercoledì 11 agosto ore 20.30. Sala Trippovich. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 e biglietteria della Sala Trippovich orario 19.30-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

STAGIONE SINFONICA DI AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: conferme e prenotazioni. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

ARISTON. Vedi estivi. SALA AZZURRA. Chiuso. EXCELSIOR. Chiuso. MIGNON. Chiusura esti-

va. Riapertura venerdì

13 con «Le magnifiche 7 ninfomane». NAZIONALE 1. Chiusura estiva. Riapertura venerdì 13 con «Halloween, 20 anni dopo». NAZIONALE 2. Chiusura estiva. Riapertura venerdì 13 con «Il caso Winslow». NAZIONALE 3. Riapertura venerdì 13 con «Sex and Zen III». NAZIONALE 4. Riapertura venerdì 13 con «La cliente».

2.a VISIONE

CAPITOL. A lire 5000. «Il cubo». Ore 17.30, 19, 20.30, 22.10.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21.15 (in caso di maltempo in sala): «Central do Brasil», di Walter Salles, con Fernanda Montenegro, Vinicius de Oliveira. Orso d'oro per il miglior film al Festival di Berlino 1999: viaggio struggente in un Paese sterminato, nelle strade polverose e assolate di un Brasile povero e vitale che sopravvive come può. Grande cinema latino-americano. Solo oggi. Domani: «Mulan». Cartone animato targato Walt Disney. CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 21.15: «Nemico pubbli-

co». Azione, suspense, avventura con Will Smith, Gene Hackman, John Voight.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Harem Suare». PARCO DELLE ROSE. Ore 21: «Matrix» dei Fratelli Wachowski.

GORIZIA

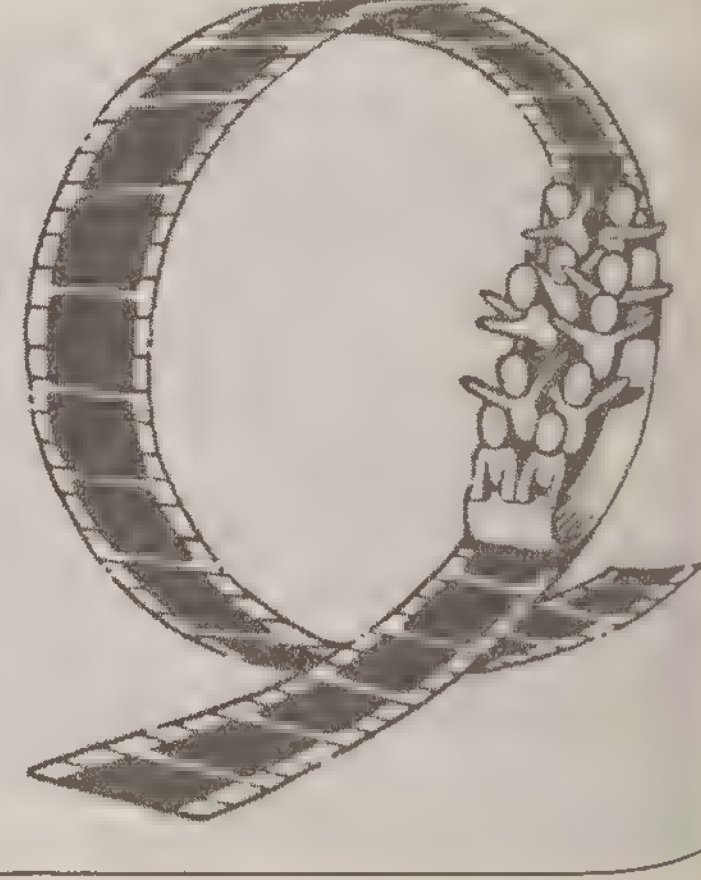
TEATRO TENDA. 21: «Vi presento Joe Black» con B. Pitt e A. Hopkins. CORSO. Chiusura estiva. VITTORIA. Chiusura estiva.

CORMONS

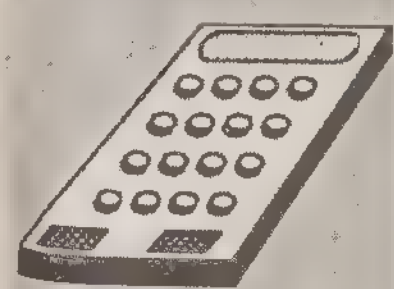
ARENA COMUNALE. 21: «Le parole che non ti ho detto».

SCEGLI IL CINEMA

Dove sognare è sognare alla grande.



TELECOMANDO



«Ellen», grande umorismo ma soltanto sulla parola

di Giorgio Placereani

In vari testi di fantascienza - fra i primi il romanzo di Poul Anderson «Quoziente 1000» - si trova l'idea che un personaggio (o l'umanità) raggiunga un quoziente d'intelligenza impensabile per l'evoluzione attuale. Ma com'è stato osservato, il problema è che l'autore non ha il quoziente d'intelligenza impensabile del suo personaggio (né possiamo fargliene una colpa). Dunque si trova a mal partito se deve descrivere le forme e le applicazioni dell'incredibile dote; può solo raccontarci che è così, e noi lettori siamo costretti a fidarci della sua parola.

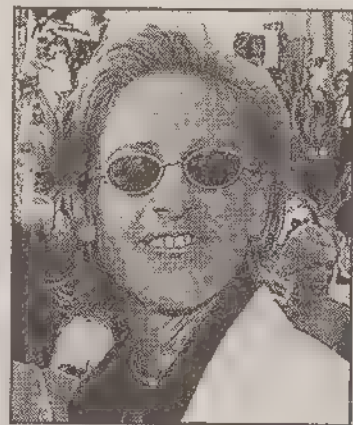
Che c'entra questo con la situazione comica «Ellen», interpretata da Ellen DeGeneres (nella foto), quotidiana su RaiTre alle 20? C'entra, perché di recente «Ellen» si è trovata di fronte a un problema simile applicato all'umorismo, e lo ha risolto allo stesso modo. Nell'episodio «La sfida», visto mercoledì, arriva in visita all'amico Adam una vecchia conoscente, da tutti considerata persona spiritosissima; ciò ingelosisce El-

len che si ritiene a sua volta una campionessa di umorismo. Ovviamente qui si prevede che debba svilupparsi una vera gara di «plaisanteries». Il guaio è che la sceneggiatrice non è capace (e attenzione che questo è un po' più grave che non saper descrivere il «quoziente 1000»). Così lo spettatore deve prendere per buona l'asserzione che l'amica fa ridere tutti, trasmessa semplicemente per via narrativa. Indicativamente, la sceneggiatrice è più a suo agio nel mostrare i tentativi fallimentari di far la spiritosa da parte di Ellen che nel dar voce alla sua rivale.

Ciò è rappresentativo di tutta la deludente serie. Il dialogo vorrebbe invano essere vivace; per una battuta buona (di una persona brutta: «Ha gli specchi di legno») ce ne sono dieci assai

modeste. Lo svolgimento è fiacco, lo sviluppo delle situazioni piuttosto impacciato. Eppure «Ellen» si basa su uno spunto teoricamente proficuo, e infatti già molto usato nelle sitcom, da «Due cuori in affitto» a «Friends»: la coabitazione di personaggi giovani e single che si proiettano all'esterno e devono fare i conti con le loro frustrazioni. L'obiettivo è di realizzare una serie «hip», spumeggiante, calda dal punto di vista umano. Invece «Ellen» ha un umorismo stentato e forzato; alcune scene appaiono addirittura scemotte, tanto son vuote e fiache: la serie ha dei momenti come di sospensione involontaria, in cui il racconto si ingrippa in una specie di girare senza senso.

A volte un episodio (come «Appuntamento al buio» o «Ellen non abita più qui») risulta superiore agli altri, grazie a un dialogo più frizzante e uno svolgimento più gustoso. Superiore però alla media della serie, non allo standard generale delle sitcom: quello che in «Ellen» ci appare assai divertente, in «Pappa e ciccio», «La Tata» o «Cosby» sarebbe appena normale. E un peccato perché Ellen DeGeneres è una buona attrice e possiede una carica di simpatia umana che sembra fatta apposta per una sitcom, con quei suoi ghignetti e con quel suo modo di recitare «Il corpo». La goffaggine della serie la penalizza. Prendiamo un episodio come «Il biglietto» (Ellen, che gestisce una libreria, introduce una spia nel suo «gruppo di lettura» per scoprire chi è che non l'apprezza): la pesantezza della realizzazione rende sgradevoli insieme il telefilm e il personaggio. Certo, è normale per le sitcom presentare persone piene di difetti; ma s'instaura una corrente di complicità che ce le rende simpatiche. A questo «Ellen» non ci arriva.



OGGI IN TV



«Body of evidence» su Retequattro Madonna, un thriller intriso di erotismo

Fra i film da segnalare:

«Body of evidence» ('92), di Ulrich Edel, con Madonna (nella foto) e Willem Dafoe (Retequattro, ore 20.35).

Una giovane è accusata di avere procurato la morte di un uomo anziano durante una «seduta» a base di sesso e droga. Anche l'avvocato cadrà nella stessa rete. Un giallo morboso e avvincente, intriso di erotismo ai limiti dell'hard.

«Legami di sangue» ('89), di Peter Masterson, con Giancarlo Giannini e Dennis Hopper (Tmc2, ore 20.30).

California, 1850. Un emigrato siciliano tenta di difendere i propri possedimenti dall'avanzata della ferrovia. Ma finirà coinvolto in una sfida mortale.

«Cattivi pensieri» ('76), di Ugo Tognazzi, con Edvige Fenech e Ugo Tognazzi (Retequattro, ore 22.30).

Un avvocato, rientrando a casa una sera, nota qualcuno nascosto nel suo sgabuzzino: credendolo l'amante della moglie, lo chiude dentro e parte per una vacanza.

Raitre, ore 22.55

Il Giardino pubblico di Magris

Sesta e ultima puntata di «Paesaggi rubati», il programma di Nino Criscenti. Claudio Magris parlerà del Giardino pubblico

di Trieste; Mario Luzi di Firenze; Sebastiano Vassalli del Novarese; Andrea Emiliani della campagna romagnola; Mario Cresci di Caldarola nelle Marche e Ruggero Pierantoni di Narni.

Tmc, ore 20.40

Forze dell'ordine: in prima linea

Al centro del programma «Vite in prima linea», dedicato al lavoro delle forze dell'ordine, il film-dossier «Giustizia per un amico», di Dick Lowry. Subito dopo il film andrà in onda l'intervista a Massimo Mazza, capo della squadra mobile di Milano, realizzata da Carmine Fotia.

Raitre, ore 17

«Geo Magazine» sul Mississippi

Tra i servizi di «Geo Magazine»: pellicani e cormorani; il fiume Mississippi; il gioco truccato; la sopravvivenza del ghepard e la valle del freddo, vicino Bergamo.

Italia 1, ore 20.30

L'inter in amichevole

In diretta dallo stadio Geoffroy Guichard, va in onda l'amichevole di calcio Saint Etienne-Inter. La telecronaca della partita sarà a cura di Sandro Piccinini e Salvatore Bagni.

RADIO

Radiouno 91.5 o 97.7 MHz/819 AM

6.10. Radiouno Musica, 6.30. Italia, istruzioni per l'uso, 7. Gr1, 7.20 Gr Regione, 7.30. Quotidiano di soli, 8. Gr1, 9. Gr1. Radiouno, mattina d'estate, 12.05. Gr1. Come vanno gli affari, 13. Gr1, 13.30. Parlamento news, 13.35. Novecento: l'Italia repubblicana tra politica, 14.02. Medicina e società, 14.05. Bolmare, 15.05. Gr1. New York News, 16. Gr1. Radiouno, pomeriggio d'estate, 17.05. Gr1. Come vanno gli affari, 18. Gr1, 18.30. Ascolta, si fa sera, 19.40. Radiouno, 20.05. Ghiaccio bollente, 22.30. Bolmare, 23.30. All'ordine del giorno, 23.45. Uomini e camion, 24. Il giornale della mezzanotte, 0.33. La notte dei misteri, 5.30. Il giornale dell' mattino, 5.45. Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6. Buongiorno, 6.30. Italia, 6.30. Gr2, 7.30. Gr2, 8.30. Gr2, 8.45. Sella scura, 9. Il programma lo fate voi, 11. That's amore, 11.55. Mesoradio con, 12.10. Gr Regione, 12.30. Gr2, 13. Quota 2000, 13.30. Gr2, 14.15. Così è la vita, 14.45. Fuori, 15.30. Hit Parade, 16.30. Hit Parade, 17.30. Radiocity, 18.30. Gr2, 21. Beat generation, 21.30. James Taylor in concerto, 22.30. Gr2, 23.30. Jack. Folla conduce Alcatraz, 0.15. Sloggie Nights, 3. Solo musica, 5. Prima del mattino.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1002 AM

6. Mattinotre, 6.45. Gr3. Antepirima, 7.15. Prima pagina, 8.30. I giornali radio europei, 8.45. Gr3, 9.03. Mattinotre - 2. a parte, 9.03. Ascolti musica e tema, 10. Donne in viaggio, 10.20. Il giudizio universale, 10.45. Accade domani, 11. Le orchestre del mondo, 11.45. Inaudito, 12.10. Agenda musicale, 12.45. Esenza, d' memoria, 13. Opera senza confini, 13.45. Gr3, 13.55. Calma di mare, 16. Lampi d'estate, 18.45. Gr3, 19.45. Radiotre Suite, 20. Canto lirico, 20.30. Prom 31, 24. Musica classica.

Notturno italiano
24. Rai il giorno e della mezzanotte, 2.30. Notturno italiano, 1. Notturno in italiano (2. - 3. - 4. - 5. - 6. - 7. - 8. - 9. - 10. - 11. - 12. - 13. - 14. - 15. - 16. - 17. - 18. - 19. - 20. - 21. - 22. - 23. - 24. - 25. - 26. - 27. - 28. - 29. - 30. - 31. - 32. - 33. - 34. - 35. - 36. - 37. - 38. - 39. - 40. - 41. - 42. - 43. - 44. - 45. - 46. - 47. - 48. - 49. - 50. - 51. - 52. - 53. - 54. - 55. - 56. - 57. - 58. - 59. - 60. - 61. - 62. - 63. - 64. - 65. - 66. - 67. - 68. - 69. - 70. - 71. - 72. - 73. - 74. - 75. - 76. - 77. - 78. - 79. - 80. - 81. - 82. - 83. - 84. - 85. - 86. - 87. - 88. - 89. - 90. - 91. - 92. - 93. - 94. - 95. - 96. - 97. - 98. - 99. - 100. - 101. - 102. - 103. - 104. - 105. - 106. - 107. - 108. - 109. - 110. - 111. - 112. - 113. - 114. - 115. - 116. - 117. - 118. - 119. - 120. - 121. - 122. - 123. - 124. - 125. - 126. - 127. - 128. - 129. - 130. - 131. - 132. - 133. - 134. - 135. - 136. - 137. - 138. - 139. - 140. - 141. - 142. - 143. - 144. - 145. - 146. - 147. - 148. - 149. - 150. - 151. - 152. - 153. - 154. - 155. - 156. - 157. - 158. - 159. - 160. - 161. - 162. - 163. - 164. - 165. - 166. - 167. - 168. - 169. - 170. - 171. - 172. - 173. - 174. - 175. - 176. - 177. - 178. - 179. - 180. - 181. - 182. - 183. - 184. - 185. - 186. - 187. - 188. - 189. - 190. - 191. - 192. - 193. - 194. - 195. - 196. - 197. - 198. - 199. - 200. - 201. - 202. - 203. - 204. - 205. - 206. - 207. - 208. - 209. - 210. - 211. - 212. - 213. - 214. - 215. - 216. - 217. - 218. - 219. - 220. - 221. - 222. - 223. - 224. - 225. - 226. - 227. - 228. - 229. - 230. - 231. - 232. - 233. - 234. - 235. - 236. - 237. - 238. - 239. - 240. - 241. - 242. - 243. - 244. - 245. - 246. - 247. - 248. - 249. - 250. - 251. - 252. - 253. - 254. - 255. - 256. - 257. - 258. - 259. - 260. - 261. - 262. - 263. - 264. - 265. - 266. - 267. - 268. - 269. - 270. - 271. - 272. - 273. - 274. - 275. - 276. - 277. - 278. - 279. - 280. - 281. - 282. - 283. - 284. - 285. - 286. - 287. - 288. - 289. - 290. - 291. - 292. - 293. - 294. - 295. - 296. - 297. - 298. - 299. - 300. - 301. - 302. - 303. - 304. - 305. - 306. - 307. - 308. - 309. - 310. - 311. - 312. - 313. - 314. - 315. - 316. - 317. - 318. - 319. - 320. - 321. - 322. - 323. - 324. - 325. - 326. - 327. - 328. - 329. - 330. - 331. - 332. - 333. - 334. - 335. - 336. - 337. - 338. - 339. - 340. - 341. - 342. - 343. - 344. - 345. - 346. - 347. - 348. - 349. - 350. - 351. - 352. - 353. - 354. - 355. - 356. - 357. - 358. - 359. - 360. - 361. - 362. - 363. - 364. - 365. - 366. - 367. - 368. - 369. - 370. - 371. - 372. - 373. - 374. - 375. - 376. - 377. - 378. - 379. - 380. - 381. - 382. - 383. - 384. - 385. - 386. - 387. - 388. - 389. - 390. - 391. - 392. - 393. - 394. - 395. - 396. - 397. - 398. - 399. - 400. - 401. - 402. - 403. - 404. - 405. - 406. - 407. - 408. - 409. - 410. - 411. - 412. - 413. - 414. - 415. - 416. - 417. - 418. - 419. - 420. - 421. - 422. - 423. - 424. - 425. - 426. - 427. - 428. - 429. - 430. - 431. - 432. - 433. - 434. - 435. - 436. - 437. - 438. - 439. - 440. - 441. - 442. - 443. - 444. - 445. - 446. - 447. - 448. - 449. - 450. - 451. - 452. - 453. - 454. - 455. - 456. - 457. - 458. - 459. - 460. - 461. - 462. - 463. - 464. - 465. - 466. - 467. - 468. - 469. - 470. - 471. - 472. - 473. - 474. - 475. - 476. - 477. - 478. - 479. - 480. - 481. - 482. - 483. - 484. - 485. - 486. - 487. - 488. - 489. - 490. - 491. - 492. - 493. - 494. - 495. - 496. - 497. - 498. - 499. - 500. - 501. - 502. - 503. - 504. - 505. - 506. - 507. - 508. - 509. - 510. - 511. - 512. - 513. - 514. - 515. - 516. - 517. - 518. - 519. - 520. - 521. - 522. - 523. - 524. - 525. - 526. - 527. - 528. - 529. - 530. - 531. - 532. - 533. - 534. - 535. - 536. - 537. - 538. - 539. - 540. - 541. - 542. - 543. - 544. - 545. - 546. - 547. - 548. - 549. - 550. - 551. - 552. - 553. - 554. - 555. - 556. - 557. - 558. - 559. - 560. - 561. - 562. - 563. - 564. - 565. - 566. - 567. - 568. - 569. - 570. - 571. - 572. - 573. - 574. - 575. - 576. - 577. - 578. - 579. - 580. - 581. - 582. - 583. - 584. - 585. - 586. - 587. - 588. - 589. - 590. - 591. - 592. - 593. - 594. - 595. - 596. - 597. - 598. - 599. - 600. - 601. - 602. - 603. - 604. - 605. - 606. - 607. - 608. - 609. - 610. - 611. - 612. - 613. - 614. - 615. - 616. - 617. - 618. - 619. - 620. - 621. - 622. - 623. - 624. - 625. - 626. - 627. - 628. - 629. - 630. - 631. - 632. - 633. - 634. - 635. - 636. - 637. - 638. - 639. - 640. - 641. - 642. - 643. - 644. - 645. - 646. - 647. - 648. - 649. - 650. - 651. - 652. - 653. - 654. - 655. - 656. - 657. - 658. - 659. - 660. - 661. - 662. - 663. - 664. - 665. - 666. - 667. - 668. - 669. - 670. - 671. - 672. - 673. - 674. - 675. - 676. - 677. - 678. - 679. - 680. - 681. - 682. - 683. - 684. - 685. - 686. - 687. - 688. - 689. - 690. - 691. - 692. - 693. - 694. - 695. - 696. - 697. - 698. - 699. - 700. - 701. - 702. - 703. - 704. - 705. - 706. - 707. - 708. - 709. - 710. - 711. - 712. - 713. - 714. - 715. - 716. - 717. - 718. - 719. - 720. - 721. - 722. - 723. - 724. - 725. - 726. - 727. - 728. - 729. - 730. - 731. - 732. - 733. - 734. - 735. - 736. - 737. - 738. - 739. - 740. - 741. - 742. - 743. - 744. - 745. - 746. - 747. - 748. - 749. - 750. - 751. - 752. - 753. - 754. - 755. - 756. - 757. - 758. - 759. - 760. - 761. - 762. - 763. - 764. - 765. - 766. - 767. - 768. - 769. - 770. - 771. - 772. - 773. - 774. - 775. - 776. - 777. - 778. - 779. - 780. - 781. - 782. - 783. - 784. - 785. - 786. - 787. - 788. - 789. - 790. - 791. - 792. - 793. - 794. - 795. - 796. - 797. - 798. - 799. - 800. - 801. - 802. - 803. - 804. - 805. - 806. - 807. - 808. - 809. - 810. - 811. - 812. - 813. - 814. - 815. - 816. - 817. - 818. - 819. - 820. - 821. - 822. - 823. - 824. - 825. - 826. - 827. - 828. - 829. - 830. - 831. - 832. - 833. - 834. - 835. - 836. - 837. - 838. - 839. - 840. - 841. - 842. - 843. - 844. - 845. - 846. - 847. - 848. - 849. - 850. - 851. - 852. - 853. - 854. - 855. - 856. - 857. - 858. - 859. - 860. - 861. - 862. - 863. - 864. - 865. - 866. - 867. - 868. - 869. - 870. - 871. - 872. - 873. - 874. - 875. - 876. - 877. - 878. - 879. - 880. - 881. - 882. - 883. - 884. - 885. - 886. - 887. - 888. - 889. - 890. - 891. - 892. - 893. - 894. - 895. - 896. - 897. - 898. - 899. - 900. - 901. - 902. - 903. - 904. - 905. - 906. - 907. - 908. - 909. - 910. - 911. - 912. - 913. - 914. - 915. - 916. - 917. - 918. - 919. - 920. - 921. - 922. - 923. - 924. - 925. - 926. - 927. - 928. - 929. - 930. - 931. - 932. - 933. - 934. - 935. - 936. - 937. - 938. - 939. - 940. - 941. - 942. - 943. - 944. - 945. - 946. - 947. - 948. - 949. - 950. - 951. - 952. - 953. - 954. - 955. - 956. - 957. - 958. - 959. - 960. - 961. - 962. - 963. - 964. - 965. - 966. - 967. - 968. - 969. - 970. - 971. - 972. - 973. - 974. - 975. - 976. - 977. - 978. - 979. - 980. - 981. - 982. - 983. - 984. - 985. - 986. - 987. - 988. - 989. - 990. - 991. - 992. - 993. - 994. - 995. - 996. - 997. - 998. - 999. - 1000. - 1001. - 1002. - 1003. - 1004. - 1005. - 1006. - 1007. - 1008. - 1009. - 1010. - 1011. - 1012. - 1013. - 1014. - 1015. - 1016. - 1017. - 1018. - 1019. - 1020. - 1021. - 1022. - 1023. - 1024. - 1025. - 1026. - 1027. - 1028. - 1029. - 1030. - 1031. - 1032. - 1033. - 1034. - 1035. - 1036. - 1037. - 1038. - 1039. - 1040. - 1041. - 1042. - 1043. - 1044. - 1045. - 1046. - 1047. - 1048. - 1049. - 1050. - 1051. - 1052. - 1053. - 1054. - 1055. - 1056. - 1057. - 1058. - 1059. - 1060. - 1061. - 1062. - 1063. - 1064. - 1065. - 1066. - 1067. - 1068. - 1069. - 1070. - 1071. - 1072. - 1073. - 1074. - 1075. - 1076. - 1077. - 1078. - 1079. - 1080. - 1081. - 1082. - 1083. - 1084. - 1085. - 1086. - 1087. - 1088. - 1089. - 1090. - 1091. - 1092. - 1093. - 1094. - 1095. - 1096. - 1097. - 1098. - 1099. - 1100. - 1101. - 1102. - 1103. - 1104. - 1105. - 1106. - 1107. - 1108. - 1109. - 1110. - 1111. - 1112. - 1113. - 1114. - 1115. - 1116. - 1117. - 1118. - 1119. - 1120. - 1121. - 1122. - 1123. - 1124. - 1125. - 1126. - 1127. - 1128. - 1129. - 1130. - 1131. - 1132. - 1133. - 1134. - 1135. - 1136. - 1137. - 1138. - 1139. - 1140. - 1141. - 1142. - 1143. - 1144. - 1145. - 1146. - 1147. - 1148. - 1149. - 1150. - 1151. - 1152. - 1153. - 1154. - 1155. - 1156. - 1157. - 1158. - 1159. - 1160. - 1161. - 1162. - 1163. - 1164. - 1165. - 1166. - 1167. - 1168. - 1169. - 1170. - 1171. - 1172. - 1173. - 1174. - 1175. - 1176. - 1177. - 1178. - 1179. - 1180. - 1181. - 1182. - 1183. - 1184. - 1185. - 1186. - 1187. - 1188. - 1189. - 1190. - 1191. - 1192. - 1193. - 1194. - 1195. - 1196. - 1197. - 1198. - 1199. - 1200. - 1201. - 1202. - 1203. - 1204. - 1205. - 1206. - 1207. - 1208. - 1209. - 1210. - 1211. - 1212. - 1213. - 1214. - 1215. - 1216. - 1217. - 1218. - 1219. - 1220. - 1221. - 1222. - 1223. - 1224. - 1225. - 1226. - 1227. - 1228. - 1229. - 1230. - 1231. - 1232. - 1233. - 1234. - 1235. - 1236. - 1237. - 1238. - 1239. - 1240. - 1241. - 1242. - 1243. - 1244. - 1245. - 1246. - 1247. - 1248. - 1249. - 1250. - 1251. - 1252. - 1253. - 1254. - 1255. - 1256. - 1257. - 1258. - 1259. - 1260. - 1261. - 1262. - 1263. - 1264. - 1265. - 1266. - 1267. - 1268. - 1269. - 1270. - 1271. - 1272. - 1273. - 1274. - 1275. - 1276. - 1277. - 1278. - 1279. - 1280. - 1281. - 1282. - 1283. - 1284. - 1285. - 1286. - 1287. - 1288. - 1289. - 1290. - 1291. - 1292. - 1293. - 1294. - 1295. - 1296. - 1297. - 1298. - 1299. - 1300. - 1301. - 1302. - 1303. - 1304. - 1305. - 1306. - 1307. - 1308. - 1309. - 1310. - 1311. - 1312. - 1313. - 1314. - 1315. - 1316. - 1317. - 1318. - 1319. - 1320. - 1321. - 1322. - 1323. - 1324. - 1325. - 1326. - 1327. - 1328. - 1329. - 1330. - 1331. - 1332. - 1333. - 1334. - 1335. - 1336. - 1337. - 1338. - 1339. - 1340. - 1341. - 1342. - 1343. - 1344. - 1345. - 1346. - 1347. - 1348. - 1349. - 1350. - 1351. - 1352. - 1353. - 1354. - 1355. - 1356. - 1357. - 1358. - 1359. - 13



CORRIZIA Dal 26 al 29 agosto Gorizia si trasformerà nella capitale mondiale del folklore. Quattro giorni intensi che richiameranno nella città isontina migliaia di turisti e appassionati mitteleuropei per ammirare il fascino degli usi e costumi folkloristici portati alla ribalta regionale attraverso otto gruppi provenienti da ogni parte del mondo. Il Festival «Castello di Gorizia», giunto alla sua 29.ma edizione e abbinato alla 34.ma parata, sarà quest'anno particolarmente affascinante e coinvolgente. L'obiettivo è quello di aumentare il prestigio a livello internazionale grazie alla presenza di «team» di ballerini e musicisti rappresentanti di realtà che mai prima d'ora avevano avuto modo di confrontarsi con il nostro mondo.

Dal 26 al 29 agosto, quattro giorni di festa Gorizia capitale del folklore: otto gruppi da tutto il mondo all'insegna della convivenza

Il simbolo concreto della volontà di pace, fratellanza, convivenza reciproca senza confini, ci poniamo ogni anno nuovi traguardi sempre più ambiziosi.

Spettacolo garantito, dunque, con le esibizioni - nelle tre serate in piazza Battisti e nella parata finale lungo le principali vie cittadine - dei gruppi del «Formosa aboriginal song & dance troupe», dell'Ensemble folkloristique du Vietnam (professionisti, favoriti per la vittoria finale), dell'«Asa Branca» di Belen-Pará (Brasile), dell'«Heimat und Volkstrachtenverein Haunstetten» di Aug-

sburg (Germania), del Teatro «Bolscoi» di Mosca (Russia), del «Dor Transilvan» di Cluj-Napoca (Romania, professionisti), del «Val Resia» di Resia (Udine) e del «Matambù» di San José (Costa Rica). Fuori concorso i gruppi regionali, sloveni, croati, le bande austriache e il complesso senegalese «Africa Chiossan».

Il Festival è anche momento di riflessione, di confronto tra gli studiosi del settore sulle tematiche legate allo spirito sul quale si fonda il Festival. Il 25.mo congresso internazionale di tradizioni popolari, programmato per il

28 agosto nella sala del Consiglio comunale, avrà come oggetto «Vitalità e ruolo dell'artigianato nella dialettica tra mondiale e locale, tra innovazione e tradizione».

Dal saluto delle autorità («new entry» del presidente della Regione Antonione) al prestigiosissimo comitato d'onore, dall'appoggio degli enti locali (importante il ruolo pubblicitario dell'Ascom, con l'apertura dei negozi il pomeriggio di domenica 29 agosto in occasione della parata) all'impegno degli alberghi dell'Isontino: sono innumerevoli i fattori di successo del Festival, quest'anno allietato dalla presenza delle «vitrine folkloristiche» e da due mercatini. «Speriamo che il pubblico risponda in modo positivo - afferma ancora Piemonti - Noi abbiamo fatto la nostra parte ampliando anche l'orizzonte delle esibizioni a tutta la Regione (Villa Manin, Cervignano, Monfalcone, Remanzacco e Artege) oltre che all'Austria e alla Slovenia».

Mauro Casadio

Ritorna «Cocomero show»: questa sera Carmen Di Pietro

LIGNANO SABBIAADORO Seconda edizione di «Cocomero show '99» a Lignano Sabbiadoro, con tanti ospiti e spettacoli per vivacizzare la settimana di ferragosto. Questa sera, alle 21, al villaggio turistico Oasi in viale Europa (vicino allo stadio), la manifestazione sarà presentata dalla sottobrette Carmen Di Pietro, prorompente bellezza mediterranea. Un'altra vedetta, molto amata dai giovani, Sabina Stilo, spesso ospite di Alessandro Greco in «Furor» e tra i protagonisti della fiction «La dottoressa Jo» con Barbara d'Urso, sarà testimonial,

giovedì sera, del concorso internazionale per giovani cantanti e gruppi intitolato a Mia Martini.

Venerdì, invece, la serata al villaggio Oasi vedrà protagonista «Valentino», alias Dario Ballantini, il giovane cabarettista toscano, approdato al successo grazie alla sua azzeccata imitazione del celebre stilista.

Sabato, infine, sempre alle 21, appuntamento con la bellezza, la moda e la musica. Verranno elette Miss Oasi Sandi, Miss Elisir Luna e Miss Live Music '99, alla presenza del comico Albano Bufalini.

Per chi non ama le rilassanti passeggiate e preferisce qualche brivido, ecco gli sport estremi: bob sui fiumi e mountain bike in discesa

Adrenalina in montagna, con hydrospeed e downhill

E gli appassionati del lancio con elastico possono fare un salto a Solkan, in Slovenia

TRIESTE Arriva la notte di San Lorenzo (tra oggi e domani) e come sempre, gli occhi iniziano a scrutare il cielo, alla disperata ricerca di una stella cadente. «Una stella per la realizzazione di un desiderio», dice un vecchio detto e così tutti con il naso all'insù. Per sperare di veder realizzato il sogno della propria vita, ma anche per passare una piacevole nottata osservando uno dei più straordinari spettacoli che il cielo ci può offrire, il passaggio delle Perseidi. Le Perseidi sono un cospicuo sciamante meteorico, un residuo della cometa 1862 III, proveniente dalla costellazione di Perseo, particolar-

I desideri di San Lorenzo La magica notte delle stelle cadenti

mente visibile nei giorni tra il 9 e il 12 di agosto. Per sperare di incrociare con lo sguardo una Perseide, però, bisogna osservare poche e semplici regole. Innanzi tutto è consigliabile una visione ad occhio nudo. Telescopi e binocoli, ingrandendo molto, limitano la zona di osservazione: vedere una stella cadente mentre si sta scrutando il cielo con un telescopio, fanno sapere gli esperti dell'Osservatorio Astronomico,

sarebbe un grande colpo di fortuna. E' d'obbligo, poi, rivolgere lo sguardo verso est, la zona di provenienza delle Perseidi, magari prima del sorgere della luna. Importantissimo, inoltre, scegliere una zona d'osservazione particolarmente buia. Quindi allontanatevi dai centri abitati e scegliete un'area senza lampioni o abitazioni. Nella zona di Trieste le zone più adatte alla visione delle stelle sono il monte Lanaro, i dintorni di Santa Croce, Aurisina, Prosecco, Basovizza, Pese e Draga Sant'Elia. Da evitare assolutamente la Costiera, che offre una limitata visione verso oriente.

an. pug.

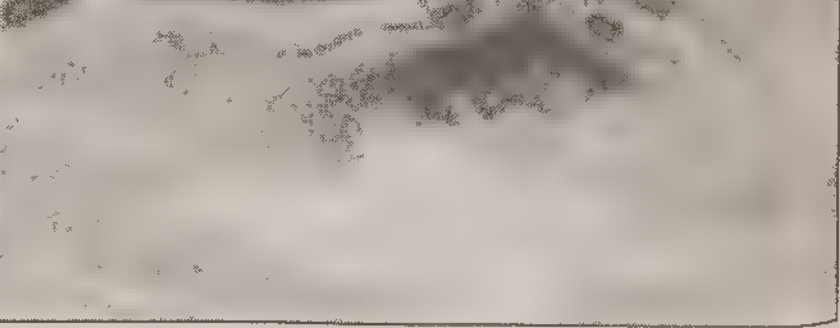
TRIESTE Le vacanze in montagna vi fanno venire in mente solo passeggiate, aria fresca e tour tra i rifugi? Un posto un po' da «vecchi», insomma? Dimenticatevelo. In montagna potrete misurarvi, ogni giorno, con uno sport nuovo. Nulla a che fare con l'arrampicata, adatta soprattutto agli esperti, o le solite gite in bicicletta. I modi per vivere l'alta quota, a contatto con la natura, sono sempre più numerosi e, soprattutto, più divertenti.

La prima proposta è ormai un classico, il rafting, una discesa in mezzo ad acque spumeggianti, imbarcati insieme a cinque amici e una guida (fondamentale) su un robusto canotto. L'obiettivo è di superare, in discesa che durano dall'ora e mezzo alle tre ore, difficoltà come piccole casca-

tele, massi sporgenti e correnti fortissime. Per divertirsi, però, alcune precauzioni sono d'obbligo. Innanzitutto bisogna rivolgersi a un attrezzato centro rafting per contattare una guida (sul sito internet www.airaf.it/ sono indicate tutte le 28 guide italiane autorizzate), poi è fondamentale indossare una robusta muta in neoprene, il caschetto e un giubbetto salvagente. Muniti di pagaia, e di buon senso, si potrà partire. Dalle nostre parti i fiumi più frequentati per il rafting sono l'Isonzo e il Noce, in Trentino. Per chi cerca qualche meta più esotica ed esclusiva segnaliamo le proposte del sito www.netz.com/customer/sunrise/spo_i.htm, dove si possono prenotare gite in gommone sulle Victoria Falls o sul fiume Sunsohi, in Nepal.

Chi cerca un contatto più diretto con l'acqua tumultuosa dei fiumi montani potrebbe provare l'hydrospeed. Si tratta di una specie di bob, un'attrezzatura di plastica resistentissima, che vi proteggerà da colpi fortuiti (ma il casco, la muta e il giubbetto salvagente sono sempre d'obbligo). Chiaramente è preferibile scegliere tratti di fiume abbastanza ampi, senza troppe rocce affioranti. E poi, anche in questo caso, la guida è fondamentale.

Dopo tanta acqua perché non provare un nuovo elemento, l'aria? La proposta riguarda in bungee jumping, un salto nel vuoto appesi ad un grosso elastico. Pura adrenalina, da praticare in tutta sicurezza. La montagna, con le sue grandi altezze, si presta particolarmente al bungee. Così ponti e funivie diventano am-



bite «basi di lancio» per gli appassionati. Il più vicino centro bungee «montano» è sul ponte di Solkan, in Slovenia. Tantissime, poi, le possibilità per saltare sia in Austria che in Svizzera.

Dopo l'acqua e l'aria preferite tornare sulla terra? Nessun problema, ci si diverte anche qui. Uno degli sport emergenti è il downhill, praticamente la mountain bike da discesa. Ogni sforzo è dimenticato. Si sale in funivia o con un furgone e poi ci si butta a capofitto giù per una pista (preferibilmente dotata di protezioni). Certo, ci vogliono i mezzi adatti. Una bici super ammortizzata, un casco integrale, parasciena, pettorina e parastinchi da motocross e dei buoni guanti. Poi basta un po' di coraggio. In regione il downhill è praticato soprattutto nella zona di Tolmezzo, tra gli sloveni, soprattutto a Bled, è ormai uno sport affermato.

Anna Pugliese

MONTAGNA

Sulle orme del celebre alpinista, ma con un clima molto cambiato

Parco del Tricorno: ferragosto al Razor che amò Julius Kugy

Per il fine settimana di Ferragosto, la Commissione Gite della XXX Ottobre organizza un'uscita nel Parco Nazionale del Tricorno per salire due fra le più importanti vette di quel Gruppo montuoso: il Razor (2601 m) e la meravigliosa Skrlatica (2740 m).

Di questo vasto mondo alpino parla, con accenti veneti di malinconia, l'anziano Julius Kugy, nel magico libro «Dalla vita di un alpinista». Suggestivo il racconto che Kugy fa delle sue salite al Razor. Durante uno di questi tentativi, per rimediare al freddo intenso di un involontario bivacco, bevve perfino l'alcool in cui aveva conservato degli insetti.

Per quanto riguarda la Skrlatica, perfetta la descrizione di Kugy sui roseggianti torrioni della montagna, che giustificano il nome di Scarlatta, e minuzioso il racconto della conquista della vetta, che raggiunse per primo grazie all'abilità del giovane trentano Andrea Komac, che sarebbe stato poi la sua guida preferita per oltre vent'anni. Gli escursionisti della XXX per-

correranno la stessa via, ma non incontreranno le primitive difficoltà. Non c'è più la neve a bloccare i canaloni e sono state poste numerose assicurazioni e funi d'acciaio.

Più facile anche l'avvicinamento: Kugy saliva dal Val Trenta, gli escursionisti partiranno dal Passo del Vr-

Perfetta la descrizione della «Skrlatica», detta «Scarlattina», una vetta raggiunta grazie all'abilità della giovane guida Komac

sic (1611 m) e seguendo un sentiero quasi piano, giungeranno al Sedlo Planja (2349 m) ormai al cospetto delle grandi e luminose vette delle più alte Giulie Orientali. Da qui saliranno per la facile via delle cenge il Razor o Solcato (2601 m). Scenderanno al Pagacnikov Dom (2050 m), dove pernoveranno (prezzi ridotti del 30% per i soci Cai).

Al mattino di domenica, partenza per il Kriska jezera e la Bovska Vrata (2375 m) per salire alla stupenda vetta della Skrlatica, che, fra l'altro, è la seconda vetta del Gruppo, di soli 124 metri più bassa del grande Tricorno.

Dalla vetta della Skrlatica, dopo aver ammirato il grande spettacolo che si apre sia sulle creste della catena principale che sul Prijsnik, sulle Mojstrove, sulle Giulie Occidentali, ma anche sui satelliti di valle come lo Spik e il Martuljek e sulle più lontane le vette delle Caravanche, scenderanno al Bivak IV (1980 m) e poi all'accogliente Rifugio Aljazevo Dom (1025 m). Capigita: Alessandra Bertoni e Gino Erario.

Programma: sabato, partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7, al Vrsic alle 10, in vetta al Razor alle 14, al Rifugio alle 16; domenica, sveglia alle 5,30, in vetta alla Skrlatica alle 12,30, arrivo all'Aljazevo Dom (1025 m), dove, oltre alla birra fresca, troveranno anche il pullman, salito faticosamente da Mojstrana.

Domani sera la cantante veneziana ritorna in regione per un concerto all'Arena di Lignano Sabbiadoro

Notti, guai e libertà. Con Patty Pravo

Un'occasione per riascoltare vecchi successi e scoprire brani nuovi

LIGNANO «Ultimamente ho lavorato troppo, ho bisogno di vacanza. E comunque non credo sia giusto continuare a fare questo lavoro per sempre. Quasi quasi fra tre anni mi ritiro e mi dedico a qualcos'altro. Cosa? Adesso vedo, tirerò fuori qualche sogno che m'è rimasto nel cassetto, m'inventerò qualcosa».

Magari ogni tanto farà ancora qualche concerto, ma rarissimamente, soltanto degli eventi».

Patty Pravo - che domani sera alle 21 canta all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro - queste cose ce le diceva quattro mesi fa, prima del trionfale concerto tenuto al Politeama Rossetti di Trieste.

Considerato che anche quest'estate la ritroviamo in tournée, non possiamo che rallegrarci del fatto che il momento del preannunciato abbandono è ancora lontano.

Ce ne ralleghiamo noi che apprezziamo la bionda cantante veneziana (nella

foto, durante il recente concerto triestino) sin dagli esordi negli anni Sessanta, se ne devono rallegrare i ragazzi di oggi, che hanno ancora la possibilità di vede-



re da vicino e ascoltare una grande interprete, che con la sua arte ha segnato la musica ma anche il costume nel cosiddetto decennio del boom.

Dopo alterne vicende, dopo lunghi soggiorni all'este-

ro, dopo periodi nei quali sembrava che il pubblico si fosse dimenticato di lei, Patty Pravo è ritornata prepotentemente sotto la luce dei riflettori, riprendendosi

portata nella massima vetrina promozionale televisiva, ovvero al Festival di Sanremo.

Poi il successo di un album come «Notti guai e libertà», ormai vicino alle duecentomila copie, che ha dato anche il titolo al tour teatrale passato da Trieste, e di cui quello che domani arriva a Lignano rappresenta una sorta di appendice estiva.

Il pubblico riascolterà allora vecchi e intramontabili successi, come «La bambola», «Se perdo te», «Pensiero stupendo», omaggi ai francesi come «Non andare via» e «Col tempo sale»; episodi misconosciuti come «Vola» e «Il mio fiore nero»; successi più recenti come «Les étrangers», «Angelus», «Emma Bovary»...

Con lei, sul palco, Vito di Modugno al basso, Giorgio Zanier alla batteria, Piero Gemelli e Christian Gonzales alla chitarra, Michele Fazio al pianoforte e alle tastiere, Andrea Inesto al sax e Max Longhi alle tastiere.

Carlo Muscatello

«Incontri d'estate» A colloquio con Vera Slepoy

LIGNANO PINETA Terzo e ultimo appuntamento questa sera, alle 21, con gli «Incontri d'Estate» all'hotel Greif (arco del Greciale 25). Dopo il magistrato Carlo Nordio e l'economista ed editorialista Carlo Pelanda, l'ospite odierno sarà Vera Slepoy, presidente della Federazione psicologi italiani, autrice del libro «Legami di famiglia» edito da Mondadori e di recente impegnata per l'Onu nel lavoro di monitoraggio sui traumi psicologici riportati dai profughi kosovari. La Slepoy è stata inoltre designata assessore agli interventi sociali e alla cultura della neoinstituzione giunta di Padova.

L'artista padovano ha allestito due mostre all'isola d'oro: nella sala dell'Apt e nei giardini dell'hotel Savoy

Mason, sculture sul tema dell'amore

GRADO Uno dei più importanti artisti contemporanei della scultura in marmo (ma lavora anche il legno e il bronzo) è sicuramente Giovanni Mason, che sta pian piano divenendo una figura familiare dell'isola del sole. Fino a questa sera espone nella sala dell'Apt, all'ingresso principale della spiaggia ma, in contemporanea, fino al 22 agosto, le sue opere (anche quelle di grandi dimensioni) si possono ammirare nelle sale e nei giardini dell'Hotel Savoy.

Giovanni Mason (nella foto una sua opera intitolata «L'Aurora») sta comunque già pensando al 2000. Intende ritornare sicuramente a Grado con opere nuove create proprio per un'occasione così importante. E' scultore e pittore, ma quando dipinge si sente sempre uno scultore, come se stesse lavorando su una lastra di marmo. Origina-

rio del padovano, vive e opera a Cantù in provincia di Como e buona parte delle sue estati la trascorre a Grado. Certo le sue trasferte sono imponenti e costose, con diversi camion che debbono trasportare imponenti sculture.

Daltronde Mason non si limita mai a presentare solo una parte della sua produzione. Chi visita una sua mostra deve vedere tutto il percorso del suo lavoro. Nel mentre, però, le sculture, tutte incredibilmente delicate pur nella durezza del materiale usato, raffigurano molto spesso immagini che alla base hanno l'amore inteso nel senso più esteso della parola, le opere pittoriche hanno sicuramente una «linea» più proiettata verso il futuro, verso l'immaginario (mantenendo all'interno, comunque, qualche «spatolata» di intensa raffinatezza).

an. bo.



APPUNTAMENTI

TRIESTE Fino all'11 agosto alla Sala Tripovich si replica «Hello, Dolly!», con la regia di Saverio Marconi e, fra gli interpreti, Paolo Ferrari e Loretta Goggi.

Oggi alle 14,30, al Rifugio Luigi Pellarini, per «Note in rifugio '99», concerto di Giorgio Samar al flauto.

Domani alle 20, al Civico Museo Sartorio, per «Musei di sera», suona il gruppo Sidaja.

Domani alle 21, in piazza Goldoni, serata con la cantante brasiliana Graziela Vanalli Marques e il suo gruppo.

Giovedì alle 20, al Caffè San Marco, si terrà un ricordo dell'artista Ennio Emil; interventi di Claudio Bilucaglia, Edoardo Kanzian e Liliana Saetti.

Note in rifugio: suona Samar Orchestra del «Verdi» a Udine

Giovedì alle 21, al Bar Barcola, serata con la cantante brasiliana Graziela Vanalli Marques e la Banda Berimbau (venerdì, sabato e domenica: Jerry e i Solitari).

Venerdì, sabato e domenica, dalle 21 in poi, a Barcola, nell'ambito della manifestazione «Aspettando Ferragosto», selezioni finali della rassegna per esordienti «Saranno famosi»; ospite il gruppo dei Giorgi.

Venerdì alle 21, al Forte Agip di Duino, per il festival Armonie Marine, se-

rata con il pianista Luca Rasca.

Sabato alle 23, al Salomè (via San Michele 11), festa «dark-wave-ebm» con il dj Franz.

UDINE Oggi e domani, alle 21, nel piazzale del Castello, concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, diretta da Wolfgang Bozic.

Domani alle 21,30, a Villa Manin di Passariano, per «Stelle sul palco - Festival internazionale della danza», va in scena «Rhapsody in blue - Omaggio a Gershwin», con André De La Roche.

LIGNANO Oggi alle 21, nel Parco San Giovanni Bosco si esibisce la Banda del Circolo musicale «Garzon» di Lignano Sabbiadoro.

Ogni giovedì alle 22, alle «Ramblas», serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Domani alle 21, all'Arena Alpe Adria, concerto di Patty Pravo.

Giovedì alle 21, alla Sala Darsena di Lignano Sabbiadoro, per «Lignano in musica», concerto del pianista Marzio Monai.

GRADO Sabato alle 21,30, al Parco delle Rose, concerto di Daniele Silvestri.

VENETO Oggi alle 21, al Freddo di Mestre, serata con Daniele Silvestri.

SLOVENIA Giovedì alle 22, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con Little Tony.

HOOLIGANS ON LINE

Gli hooligans, i temibili ultras della tifoseria inglese, sono «sbarrati» su Internet e da qui preparano, coordinano e coprono i loro atti di violenza: lo denuncia la polizia d'Oltremare che ritiene il nuovo fenomeno «limitato per ora a poche centinaia di supporter, ma in prospettiva assai pericoloso».

RUSH finale
abbigliamento
ESTATE IN SALDO
Sail Sistiana
sport e tempo libero a Sistiana 59 Trieste 040291074

OGGI IN TV

15.30 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
15.40 Raitre: Triathlon: Azurri per Sidney
16.00 Raitre: I Giochi Mondiali Militari
16.30 Raitre: Nuoto: Campio-

nati Italiani Assoluti
18.20 Raidue: Rai Sport Sport-sera
19.15 Rete Azzurra: Motown
19.30 Rete Azzurra: Seven cars
19.34 Telepiù: Telegiornale

sport
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.25 Telemontecarlo: Il Campionato del 2000: La nuova Serie A
20.30 Italia 1: Calcio: St.

Etienne - Inter
20.35 Raiuno: Calcio: Juventus - Rennes
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.25 Telemontecarlo: Crono - Tempo di Motori

RIMPIAZZATA RONALDINHA

Prima la consacrazione dei giornali, con le foto dei due a braccetto per le strade di Hong Kong. Ieri per la nuova Ronaldinha Milene Domingues anche la benedizione della madre, affidata a un'intervista al quotidiano sportivo brasiliano «Lance». «È stato Ronaldo a chiedermi che la lasciassi partire - ha spiegato donna Lucia - per passare qualche giorno con lui».

SPORT

arrivato
abbigliamento
AUTUNNO INVERNO
Sail Sistiana
sport e tempo libero a Sistiana 59 Trieste 040291074

CALCIO INTERTOTO Stasera a Cesena la finale di andata con i francesi del Rennes - Probabile staffetta Del Piero-Zidane

La Juve sulla porta della Coppa Uefa

Assente Davids: ha usato un collirio proibito per curare un glaucoma

CHATELON Ancora una vigilia di Intertoto movimentata per Carlo Ancelotti: dopo l'incertezza del viaggio in Romania, il timore dell'epidemia in Russia, c'è il caso Davids, bloccato da un collirio proibito, ma necessario per curare un glaucoma.

L'allenatore juventino si può consolare con il recupero delle «grandi firme», Zidane e Del Piero. Non è ancora deciso l'impiego dei due, anche se l'italiano dovrebbe partire dal primo minuto ed il francese dovrebbe entrare nella ripresa, magari proprio al suo posto. Senza Davids, Ancelotti deve ridisegnare il centrocampo, ma non può permettersi esperimenti, perché si tratta di una finale. «Infatti temo i francesi del Rennes: fanno un bel 4-4-2 ordinato e sono certamente più forti degli avversari incontrati finora - dice Chatillon - sono una squadra di livello, certamente. E poi, le amichevoli sono una cosa e i tre punti un'altra: abbiamo visto quanto si sono battuti russi e romeni, nonostante avessero poche speranze».

Ancelotti dice di «tenere molto» a questa finale, «anche se non è quella di Coppa campioni, però per la Juve significa centrare il primo obiettivo, cioè andare in Uefa». Il tecnico ha parole di elogio per Zidane: «Peccato che io l'abbia conosciuto direttamente quando non era a posto fisicamente. Sono convinto che, quando sta bene, è il più forte del mondo nel suo ruolo e il fatto che voglia vincere ancora con la Juventus è la garanzia migliore del suo spessore umano».

Anche Del Piero considera molto questa finale: «Vincere è uno stimolo interiore importante - sottolinea - indipendentemente da ciò che si vince. Noi dobbiamo recuperare un punto in Europa, anche se ce ne competerebbe uno in Champions League, ma non siamo stati bravi a conquistarlo. Quella di domani è solo una tappa, ma molto importante. Ci considerano poco nei pronostici dell'estate? Bene, faremo come Irvine, che è partito quinto nell'ultima gara e poi ha vinto».

Del Piero, dunque, non è ancora certo di giocare, né quanto, né quando. Per Ancelotti il problema di ripensare a un centrocampo senza i guizzi di Davids.

Sulle ali dovrebbero, invece, essere scontenti i rientri di Zambrotta e Banchini e al centro è ipotizzabile Oliseh, con Conte da una parte e Tacchinardi dall'altra, una situazione tattica insolita per la nuova Juve. Del Piero potrebbe far coppia con Inzaghi e nella ripresa Zidane convivere con Kovacevic-Inzaghi.

Oggi, dunque, ultima trasferta lampo a Cesena: domani mattina tutti presenti al raduno torinese per avere il congedo momentaneo (fino al 16 agosto) dal tecnico.

Diretta RaiUno, 20.45

IL CASO

Cinquecento miliardi in tribuna: nomi illustri come Jugovic, Boksic, Totti, Amoroso, Boban e Weah

Troppe partite, quaranta campioni k.o.

Il cileno Salas: «Si avverte già la mancanza di Vieri in avanti»

FIUGGI «Vieri mi mancherà molto, come amico e come partner di attacco». E sincero Marcelo Salas e, al suo primo giorno con la squadra biancoceleste, ritorna a parlare della clamorosa cessione del centravanti all'Inter. «Sinceramente non ho seguito tutta la vicenda - spiega con schiettezza il cileno -, anche perché dall'ultima partita fatta dalla Lazio a Santiago ho cercato in tutti i modi di staccare la spina. Però quando ho appreso dai giornali che Christian era stato ceduto sono rimasto molto sorpreso. Già so che avrò nostalgia del rapporto di amicizia che si era creato tra me e lui. Poi di attaccanti con la sua potenza non ce ne sono molti al mondo...». In estate tra l'altro si è parlato anche di una probabile cessione del cileno.

«Il mio procuratore Mascardi mi ha riferito che sarei rimasto a Roma, quindi ero tranquillo».

ROMA Nei giorni del solleone di Ferragosto la temperatura segna +40 in molte parti d'Italia. Ma, e questa è una sorpresa davvero amara per il mondo del calcio, sono a quota 40 anche i giocatori di serie A costretti al riposo forzato per via degli inffortuni.

Stiramenti, strappi, distorsioni, fratture, tendiniti: di incidenti ce n'è per tutti i gusti e di tutti i tipi. Da un calcolo approssimativo, sono non meno di 500 miliardi che sono costretti a restare in tribuna o ai bordi del campo. Ogni squadra, chi più chi meno, ha dovuto fare i conti col problema incidenti. Tra i nomi illustri che si sono fermati in questo periodo saltano subito agli occhi i nomi di Jugovic, Boksic, Boban, Conceicao, Amoroso, Kolyanov, Sosa, Weah e Totti, il campione della Roma che venerdì è stato bloccato dal colpo della strega, contrattendo che sembrava banale e che invece lo costringerà allo stop almeno fino a ferragosto.

SERIE C2

La società ha completato l'operazione di bonifica risolvendo gli ultimi problemi - Criniti alabardato almeno fino al 2001

La Triestina «libera» Coti e blinda Totò

TRIESTE Anche le ultime spine sono state tolte. Adesso la Triestina è una «pianta» completamente bonificata. Ieri mattina i due padroni della società alabardata Fioretti e Vendramini hanno convocato nella sede di via Roma il «ribelle» Coti e Totò Criniti per affrontare di petto la situazione. L'allenatore Maurizio Costantini, difatti, in questa delicata fase di avvio dei motori ha bisogno soprattutto di certezze. E la società lo ha assecondato in maniera tale che possa occuparsi esclusivamente di questione tecniche e tattiche.

Alla fine del giro di incontri sono usciti dalla sede di via Roma tutti felici e contenti. E contento Coti che è stato svincolato (il contratto è stato rescisso) per cui ora potrà correre allo Spezia con il cartellino in mano. Non aspettava altro. «Del resto non potevamo tenere un giocatore contro la sua volontà», spiega Fioretti. Poteva diventare una mina vagante per lo spogliatoio.

È contento anche Totò Criniti la cui posizione contrattuale è stata definitivamente sistemata. Fioretti e il procuratore del giocatore

avevano già tracciato la strada per l'accordo, mancava però la firma. Chiusa anche la vertenza riguardante i compensi arretrati di Totò il quale ha sottoscritto un contratto valido fino al 2001 con una speciale clausola: già in dicembre si reincontrerà con la dirigenza alabardata per verificare se ci sono i presupposti per allungarlo ancora di una stagione. «Una vera sorpresa», commenta soddisfatto il fanatismo. «Non pensavo di poter mettere tutto a posto così in fretta. Sono rimasto per vincere. Con la programmazione attuale si po-

trebbe approdare in serie B in tre anni. Naturalmente ci vuole anche un po' di fortuna. Ma la società sta facendo le cose bene: probabilmente arriverà ancora qualche rinforzo...».

E nonostante i loro portafogli si siano sensibilmente «sgonfiati», sono contenti pure Fioretti e Vendramini che volevano spazzare via tutte le beghe una volta per tutte. «Ora spero che i tifosi ci diano una mano. Ci aspettiamo tanti abbonamenti», auspica il digi. Le nuove tessere di possono acquistare all'Utah, agli sportelli della Cassa di Risparmio e al Centro di coordinamento.

Venerdì il revival di Milan-Benfica

Bruno Rocco: «A Wembley papà cambiò formazione con l'aiuto del cuoco»



La famiglia Rocco al completo. (Foto dal libro «El Paron»)

TRIESTE «Papà mi chiamò in macelleria dicendomi di aprire subito per Milano, il giorno dopo avremmo preso il volo per Londra assieme al Milan». Figuratevi la gioia dell'allora ventitreenne Bruno Rocco, catapultato in un colpo dalla maglia alabardata alla grande finale di Coppa Campioni per il Benfica. Per Bruno, figlio maggiore del Paron, si trattava inoltre del battesimo del volo. Unito alla possibilità di trascorrere quattro giorni assieme alla squadra di «famiglia».

A colpire il giovane Bruno fu, nel dopopartita, un gendarme inglese che fisicamente gli impedì di raggiungere papà Nereo nella panchina che a Wembley sta sulla tribuna. Ma a colpirlo nel cuore e nei ricordi fu soprattutto quello che avvenne prima della vittoria. La grande organizzazione milanista e i sentimenti di quel gruppo di eroi che affrontarono il match con il sorriso stampato sui volti.

«Per la prima volta nella storia del calcio - ricorda Bruno Rocco - il Milan si portò dietro un cuoco con tanto di cibi italiani. Si trattava di Ottavio Gori, padrone del locale milanese «L'Assassino», un po' il rifugio di mio padre e di tutta la dirigenza milanista. Ottavio era un simpaticone, capace di scherzare sempre, e in Bruno Mora - un simpaticone pure lui - aveva trovato il compagno ideale di risata. Ricordo che nei giorni antecedenti la partita, mio padre decise di fare giocare Pivatelli al posto di Barisoni, perché quest'ultimo copriva la fascia più del primo. Ciò credi un bel po' di muscoli lunghi. Ma nei trenta chilometri del tragitto che portava dal ritiro di Richmond sino a Wembley, la situazione fu

presa in pugno da Gori, Mora e mio padre i quali iniziarono a prendersi in giro l'un l'altro. Tutto il pullman rise per un'ora e i giocatori scesero in campo ancora con il sorriso».

L'unico della famiglia Rocco a non ridere troppe fu invece Tito, figlio minore, costretto a sentire la partita alla radio. Nereo si portava dietro i suoi rampolli uno per volta. E nella finale con il Benfica era toccato a Bruno.

«Ascoltai la radio assieme a mia madre - ricorda Tito - parlare di possibile sconfitta era assolutamente vietato. Sarebbe successo il finimondo. E invece il Milan vinse. Malgrado ciò, soltanto un mese dopo mio padre venne cacciato dal Milan per una divergenza con Viani».

Fu a quel punto che Mario Dukcevic, grande amico di famiglia, decise di avanzare a Nereo Rocco una simpatica proposta. «Erano i primi anni '70 - racconta il titolare del «Principe», sponsor del Torneo Rocco di venerdì prossimo - e dopo cena, in un momento di pausa dissi: «Nereo, quando lei smette io prendo la Triestina e la nomino direttore generale. Prendiamo come allenatore uno di quei «muloni» che si fanno mettendo in mostra, tipo Trapattini o Giacomini, e riportiamo l'alabarda nelle categorie che le competono. Quando Rocco smise, per un po' dette una mano alla Triestina ma poi lasciò perdere. E il nostro rimase solo un sogno, un bel discorso estivo».

La prevendita per la partita di venerdì va a gonfie vele: sono stati venduti oltre 4 mila tagliandi. Numerose le richieste giunte da tutte le parti della regione dal Triveneto.

Alessandro Ravalico

Stasera a St. Etienne l'inter schiera Pirlo dietro le punte

APPIANO GENTILE L'Inter ieri sera ha raggiunto St. Etienne per l'amichevole in programma stasera. Alla trasferta francese non partecipano Jugovic, infortunato, e Cristiano Zanetti che, rientrato alla Pinetina, sofferia allenamenti differenziati. Roberto Baggio non sarà tra gli undici utilizzati da Lippi a causa di un lieve infortunio muscolare; il tecnico viareggino si affiderà schierato dietro la coppia d'attacco Vieri-Recocha.

La novità sarà costituita dall'utilizzo di Panucci sulla fascia sinistra.

La Regione sarda sponsorizza ancora il Cagliari

CAGLIARI Anche nella prossima stagione la squadra del Cagliari (serie A), giocherà con il logo «Pecorino Sardo» sulle maglie. Ieri mattina infatti il Presidente Massimo Cellino ha firmato il contratto di sponsorizzazione da parte della Regione che prevede un finanziamento di poco più di 5 miliardi di lire al lordo dell'Iva. Alla Società rossoblu, l'unica di quelle che militano nella massima serie ad essere sponsorizzata da una Amministrazione regionale, è andata la fetta più consistente degli 11 miliardi e 650 milioni di lire stanziati dalla Regione.



Il rossonero Boban



Marcio Amoroso



Totò Criniti



Gianluca Coti

Le strategie di mercato, però, potrebbero cambiare dopo la partenza di Coti. La società potrebbe darsi subito da fare per rimpiazzarlo, magari con un giocatore che ha altre caratteristiche. Domani mattina, intanto, la squadra riprenderà la preparazione sul campo di

Opicina. Giovedì la banda di Costantini staccherà un altro tagliando ad Aquileia contro la Pro Gorizia. Oggi, invece, sarà disegnato l'intero percorso della Triestina (e delle altre squadre) di C2 con l'elaborazione dei calendari.

Maurizio Cattaruzza

BASKET Già conclusa l'avventura italiana dello statunitense Michael Batiste, ma è giallo sui reali motivi del taglio

Casoli: un mese per convincere Trieste

Il pivot è reduce da un intervento chirurgico - Per il centro tre piste suggestive

IN BREVE

Formula Uno: merito di Schumi se Irvine vincerà il Mondiale

BERLINO Nel giorno in cui Montezemolo ha confermato a Raddio Rai che quando ritornerà alle corse Schumacher sarà il pilota numero 2 della Ferrari e che si metterà a disposizione di Irvine, il manager di Schumi, Willi Weber, dalla Germania dispensa questa originale tesi: «Se Irvine vincerà il titolo mondiale, per Michael non sarà una catastrofe perché tutti sanno bene per quale motivo oggi la Ferrari ha questa opportunità. Anche il titolo di Irvine sarebbe il frutto della semina fatta da Michael. E' lui che ha portato il team al punto in cui è, con la sua capacità di organizzazione e di analisi, la sua volontà, il suo spirito di squadra che ha trascinato tutti gli uomini della Ferrari. Per non parlare poi del suo inimitabile talento di pilota».

NUOTO Primi personali stagionali per Emanuele Merisi e Alessandra Cappa nei 50 dorso, vinti rispettivamente con i tempi di 26'54 e 28'39. Ieri, nella penultima giornata dei campionati italiani assoluti ad Asti, sono stati assegnati, oltre a quelli dei 50 dorso, altri 4 titoli individuali. Nei 200 farfalla, successo di Andrea Oriana in campo maschile (2'01'53) e di Veronica Rodà in quello femminile (2'16'54). Nei 200 rana, infine, titolo a Davide Rumolo fra gli uomini (2'15'60) ed a Federica Biscia fra le donne (2'33'61).

PALLANUOTO Ratko Rudic, in vista del Torneo Internazionale di Hannover, di preparazione all'Europeo, ha convocato 17 atleti: Attolico, R. Calcaterra, A. Calcaterra, Mammarella, Silipo, Bencivenga, Postiglione, Gerini, Angelini, Mangiante, Riccadonna, Vittorioso, Ghibellini, Buonocore, Tempesti, Binci e Sottani.

ATLETICA Niente mondiali di Siviglia nei programmi di Alessandro Cavallaro, il nuovo campione europeo dei 200 metri juniores. Il giovane, vincitore della medaglia d'oro nei 200 metri e di quella di bronzo nella 4x100, è tornato in Sicilia dopo i successi in Lettonia. Il suo allenatore Filippo di Mulo ha spiegato: «Alessandro non è maturo. Lasciamo che si goda questo momento: va bene così. Non bruciamo le tappe, altrimenti rischiamo di sprecare un grande talento. Alessandro sta esplodendo ora e non può certo misurarsi con campioni affermati. Ora si riposerà».

CICLISMO L'italiano Paolo Bettini si è imposto allo sprint nella prima tappa del Tour di Galizia con arrivo ad Orense. E Greta Zocca ha vinto allo sprint la seconda tappa del Tour femminile, 127,5 km in linea tra la Rochelle e Chateaufort-sur-Charente.

PUGILATO

È tornato a casa, praticamente snobbato dai suoi concittadini, il pugile che sabato a Cannes ha vinto il titolo iridato dei pesi leggeri diventando il nuovo Benvenuti

Zoff, dal tetto del mondo al «deserto» di Monfalcone

E dire che in Francia è già un idolo - A novembre la prima difesa dove offriranno la borsa più cospicua

MONFALCONE A riportare con i piedi per terra il neo campione mondiale dei pesi leggeri Stefano Zoff, dopo un weekend «da film» a Cannes, come lui stesso l'ha definito, è stato il deserto che l'ha accolto nella sua Monfalcone: il maestro Tricarico a dargli il bentornato al casello autostradale, due cronisti e il nostro fotografo al suo arrivo a casa, dove Stefano, la moglie Deborah e la figlioletta Veronica hanno ricevuto il benvenuto felicemente scodinzolante del cagnone Ares e hanno trovato Alessia, la sorella di Deborah, ad aprire la porta di casa. Va beh che erano altri tempi, ma se trent'anni fa ventimila monfalconesi avevano aspettato in strada il ritorno di Nino Benvenuti con la corona mondiale almeno un'accoglienza decente anche Zoff l'avrebbe strameritata.

Ma se Monfalcone ha completamente snobbato il suo campione (suo?), non dappertutto è così: a Grado, c'è un camping imbottito di tricolore, sono tutti i conoscenti del papà di Zoff che li passa abitualmente l'estate e che domenica è stato festeggiato fino a sera. Amarezza? Tanta, siamo sicuri. Ma Zoff non lo dice e preferisce ricordare il fine settimana da marziano. «Sulla Croisette domenica ho firmato autografi a tutto spiano, sui giornali sono stato in prima pagina, sono stato l'ospite d'onore in un ristorante extra lusso. Ed un magnate arabo è arrivato a terra in elicottero dal suo yacht ormeggiato al largo, è salito sulla sua Ferrari ed è venuto dove si facevano le operazioni di peso a stringermi la mano e fare quattro chiacchiere. Senza parlare dello spettacolo nel palasport la sera del combattimento e gli applausi sinceri degli spettatori francesi dopo la vittoria».

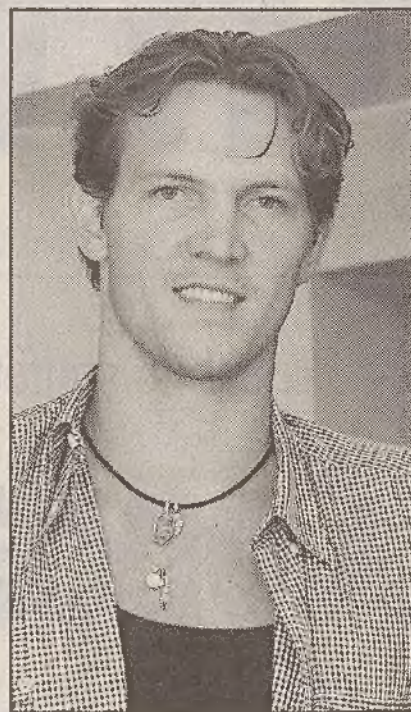
Cannes-Monfalcone, un paragone stridente. L'omaggio come un viceré, qui ignorato del tutto. E all'indifferenza, si somma la gaffe: già ieri mattina il Comune di Monfalcone aveva provveduto ad avvisare gli organi d'informazione che stamane alle 11 Zoff dovrebbe essere ricevuto a palazzo; solo che, almeno fino a ieri sera, si era dimenticato di farlo sapere all'interessato.

Comunque potranno snobarlo, umiliarlo, applaudirlo, ma il titolo di campione del mondo a Stefano Zoff non potranno toglierlo. Non ha ancora capito esattamente cosa significhi, ma non lo sorprende. «Adesso è facile dirlo, ma io lo sapevo da sempre che ci sarei arrivato - spiega - ho provato a spiegarlo, a chiedere fiducia, ma quando ho visto che nessuno mi credeva sono sparito, perché non volevo più nessuno intorno a me: a cosa serviva spiegare ancora? Era solo perdita di tempo». Adesso, invece non vuole perdere tempo per andare in vacanza: «Partiremo domani, giovedì al massimo. Vado in montagna, ma il posto non lo dico a nessuno. Adesso voglio solo stare insieme a mia moglie e mia figlia». Proprio la piccola Veronica, appena tornata a casa, ci ha raccontato la sua giornata particolare: «Sabato ho visto la prima ripresa, poi siamo andate via perché la mamma si è presa paura e un po' anch'io, a vedere i pugni che prendeva papà. Poi siamo tornate a vedere l'ultimo round e quando hanno detto che papà aveva vinto mi è venuto da piangere di gioia e sono corsa sul ring ad abbracciarlo».

Dopo le vacanze, si parlerà del futuro: Zoff ha concesso alcune opzioni ad Acaries, lo stesso che ha organizzato sabato scorso. Entro novembre dovrà difendere ufficialmente il titolo, quasi sicuramente sarà contro il venezuelano Serrano che è lo sfidante ufficiale. Dove? Ma è ovvio, dove offrono la borsa più cospicua.

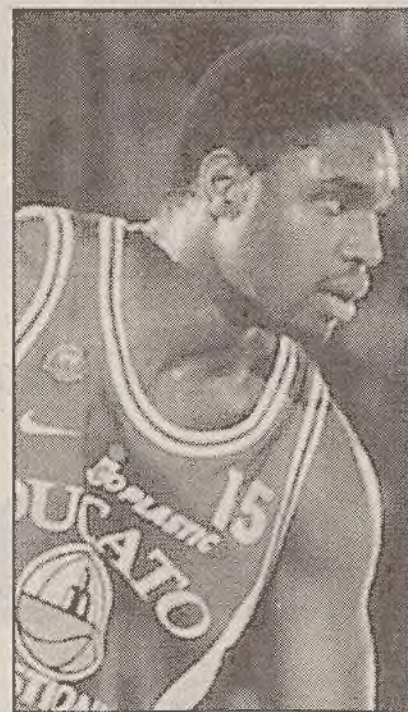
Matteo Contessa

TRIESTE Ed anche dalla società arrivò la nota: «Dopo i primi giorni d'allenamento a Trieste, il giocatore Michael Batiste è dovuto tornare urgentemente negli Stati Uniti per motivi familiari. La Pall. Trieste ha pertanto deciso di non impegnarsi con il giocatore dell'Arizona State e di continuare a verificare la disponibilità di altri giocatori stranieri». Questa è la versione ufficiale della rinuncia a Batiste. L'altra, e che forse si avvicina di più alla realtà, dice che il giovane americano ha il ginocchio sinistro malandato e che soffriva di «saudade»... Comunque sia, la società biancorosa è sul mercato. Oggi dovrebbe essere il giorno decisivo per chiudere con il nuovo Usa, ma l'unica certezza è che la dirigenza triestina cerca un centro. Quindi via al valzer dei nomi. Dalla rosa dei candidati ne spuntano tre, soprattutto perché sono affidabili, già visti all'opera in Italia. Insomma, usato sicuro. Il primo è DeMarco Johnson, ex Sony Milano, anche se il ragazzo aspetta prima una chiamata dal-



Roberto Casoli

L'Nba e in seconda battuta ritornerebbe volentieri all'Olimpia. Il secondo nome è quello di Ashraf Amaya, classe '71, 204 cm, ex Ducato Siena. Un pivot con i fiocchi, tanto che due anni fa la Pall. Trieste era seriamente intenzionata ad ingaggiarlo. L'anno scorso ha viaggiato



Ashraf Amaya

ad una media di 16 punti e 9 rimbalzi a partita. Sembra che si sia già accordato con i greci del Maroussi, anche se alle spalle ci sarebbe un'altra squadra pronta ad accoglierlo a braccia aperte: Trieste. Infine, l'ultima ipotesi porta il nome di Anthony «Pig» Miller, che due stagio-

ni orsono giocò bene a Pistoia.

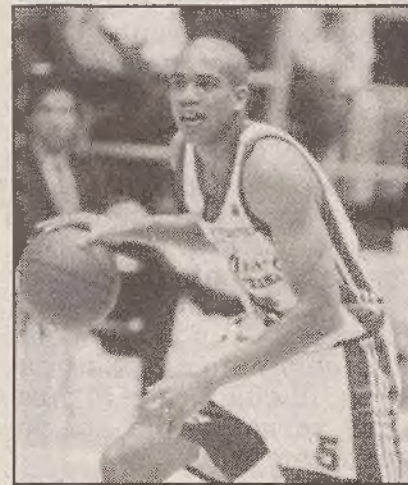
Intanto, ha fatto la sua comparsa in via Locchi Roberto Casoli, pivot di 206 cm, reduce da due anni al Panionios. Rimarrà a Trieste in prova per trenta giorni. Tre mesi fa si è sottoposto ad un intervento chirurgico di pulizia ai talloni e al tendine d'Achille. In questo periodo di tempo dovrà mettersi a posto altrimenti la Pall. Trieste lo libererà. «La mia condizione è buona - ammette Casoli - ma non perfetta. Però sono venuto qui con l'idea di restare fino alla fine dell'anno». Per centrare questo obiettivo, lo staff medico triestino e il fisioterapista Fornasaro lavoreranno con lui quotidianamente. E la squadra di Banchi, seppur a ranghi ridotti, prosegue gli allenamenti. Igor Moraitis ha preso due giorni di riposo: una contrattura l'ha bloccato. Piccoli problemi muscolari anche per Bullara. Fronte sponsor. Nessuna novità di rilievo in casa, mentre la Linetex è il nuovo marchio che comparirà sulle maglie di Imola.

Marzio Krizman

E l'Olimpia si affida alla regia di Johnson

MILANO L'Olimpia Milano del «nuovo corso», dopo essere stata acquisita, da Pasquale Caputo, ha realizzato il suo primo colpo: ha ingaggiato Sidney Johnson, 25 anni, playmaker-guardia di m. 1,91, già noto nel campionato italiano per aver militato a Reggio Calabria, lo scorso anno, e, ancor prima, a Gorizia. Sidney Johnson è nato a Lansing nel Michigan, dove è nato anche un altro Johnson ben più famoso, Magic. La madre è originaria della Guadalupa e quindi usufruisce di passaporto francese. Pertanto ha potuto essere ingaggiato come

comunitario. Sidney Johnson è laureato in Storia ed è uscito dall'Università di Princeton. La nuova Olimpia dispone così di 5 giocatori: Portaluppi, Pesci, Michelori, Baldi e appunto Johnson. Per completare la squadra mancano, comunque, ancora i big: Rusconi è sempre più vicino anche se rimane l'ostacolo non insormontabile ma comunque difficile da superare di essere liberato dal Tau Vitoria. Molto avviate anche le trattative per l'americano Nailon mentre in fase di stallo sono quelle per riportare a Milano Djordjevic.



Sidney Johnson

SCI Definiti anche i quadri tecnici

Snelliti gli organici: la Fisi punta sulla qualità Pochi atleti regionali

TRIESTE Organico snellito, alla Federsci, per le squadre e i quadri tecnici della stagione 1999-2000. Ormai dimenticati gli squadroni di 15-20 atleti degli anni scorsi, la Fisi ha adottato la politica dei pochi ma buoni (o almeno si spera).

SCI ALPINO Il calo dei risultati in campo femminile è costato il posto al direttore agonistico D'Urbano, sostituito dall'ex allenatore della Compagnoni, Pietrogiovanna, che ha rivoluzionato il gruppo allenatori promuovendo Di Donato e Prens a responsabili per la discesa e supergi e per lo slalom e il gigante. Tra le atlete, nel gruppo A, le novità sono le giovani Bachmann, Gius, Recchia e Karbon mentre mancheranno Compagnoni e Merlin. Per quanto riguarda la nostra regione è uscita dal gruppo delle azzurre la tarvisiana Katia Casolino, ex gruppo C. Tra gli allenatori il tarvisiano Walter Wedam sarà il responsabile del gruppo B polivalente e l'altro tarvisiano Alessandro Spaliviero guiderà il gruppo C. Nessuna rivoluzione in campo maschile con Thoeni come direttore agonistico e Ghidoni e Gamper confermati alla guida delle discipline tecniche e veloci. Tra gli atleti novità dalla discesa con un nuovo incarico per l'ex Vitalini (nominato tecnico di collegamento per la ricerca scientifica), il probabile ritorno (decideranno in autunno) di Runggaldier e Perathoner e l'ingresso in squadra

di Feller, Fischnaller e Sulzenbacher. Fuori, invece, Sprenger.

FONDO Sempre sotto la guida di Alessandro Vanoi, punteranno a una stagione di riscatto i sappadini Silvio Fauner e Pietro Pillitteri, i grandi delusi della scorsa stagione. Rimangono in squadra A anche i friulani Giorgio Di Centa e la neosposa Gabriella Paruzzi, grandi protagonisti dell'annata '99. Tra i giovani, invece, nessuna nuova entrata regionale.

SALTO Il leader azzurro continuerà ad essere il tarvisiano Roberto Cecon, in cerca di riscatto dopo una stagione così così. In squadra C ci sarà un bel gruppetto di atleti del Cai Lussari di Tarvisio: Beltrame, Chiapponi, Colloredo, Della Mea, Fruch e Lepre. Per la combinata nordica ancora tanti tarvisiani protagonisti con Andrea Cecon nel team A e Errath e Micheli nel gruppo B.

FREESTYLE La direzione agonistica è ancora affidata all'udinese Collinassi e il ruolo di allenatore dei saltatori al cividalese Romano. Tra gli atleti ci sarà il gemonese D'Agostini.

BIATHLON La direzione agonistica è ancora vacante, tra i big della A ci saranno ancora Enrico Tach e René Cattarinussi e in B punterà a una buona stagione il carnicano Ivan Romagnolo. Il triestino Suga, come gli anni scorsi, coordinerà il settore giovanile.

Anna Pugliese

IPPICA

La Tris Purosangue ad Agnano: Teddy Bin può farcela

NAPOLI Prima Tris settimanale stasera ad Agnano galoppo dove saranno 17 i purrosangue a darsi battaglia sul miglio. Competizione abbastanza aperta con non pochi soggetti in grado di recitare ruolo di primo piano. Fra questi spicca Teddy Bin, più volte in evidenza in questo tipo di corse e all'occasione in grado di far valere la sua attitudine alla distanza. Piacciono anche Big Jody e Classico Karim, sorprese gli altri, con in testa Lawrence Durrell.

Agnano, corsa Tris, lire 44.000.000, metri 1600 in pista grande.

1) Rocas Fondac (62 A. Corniani); 2) Lawrence Durrell (61 1/2 R. Cangiano); 3) Tragic Sound (60 1/2 O. Bonfante); 4) Teddy Bin (60 D. Zarroli); 5) Big Jody (59 O. Fancera); 6) Mukagor (58 E. Tasende); 7) Special War (non partente); 8) Sudan King (57 1/2 A. Arbau); 9) Classico Karim (55 A. Columbu); 10) Jim Pender (51 1/2 G. Di Chio); 11) Cherokee Jay (51 C. Temperini); 12) Bad Boy (50 1/2 A. Malardrotti); 13) Sabor El Arab (50 V. Formica); 14) Boxter (50 V. Matrullo); 15) Sampei (50 V. foglia); 16) Come Va (50 L. Ficucello); 17) Sharp Island (49 E. Baldacci); 18) Sistiana (51 C. Flocchi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 4) Teddy bin. 5) Big Jody. 9) Classico Karim. Aggiunte sistematiche: 2) Lawrence Durrell. 8) Sudan King. 18) Sistiana. Vincono 1.984.400 lire ciascuno i 1.382 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (16 - 3 - 5) della corsa Tris di domenica sera disputata all'ippodromo romano di Tordivale. Il montepremi è stato di 2.742.525.000 lire.

LA SUA CARRIERA

Umiltà e tanti sacrifici nella vita di Stefano - E un fedele maestro: Elio Tricarico

Un irriducibile imbianchino

MONFALCONE Il titolo mondiale Wba dei pesi leggeri è il regalo che Stefano Zoff si è fatto per festeggiare il decennale della sua carriera da «pro». Il pugile monfalconese è professionista dal 1989, sei anni dopo aver messo per la prima volta piede in una palestra. Un compleanno agonistico alla stragrande: oggi

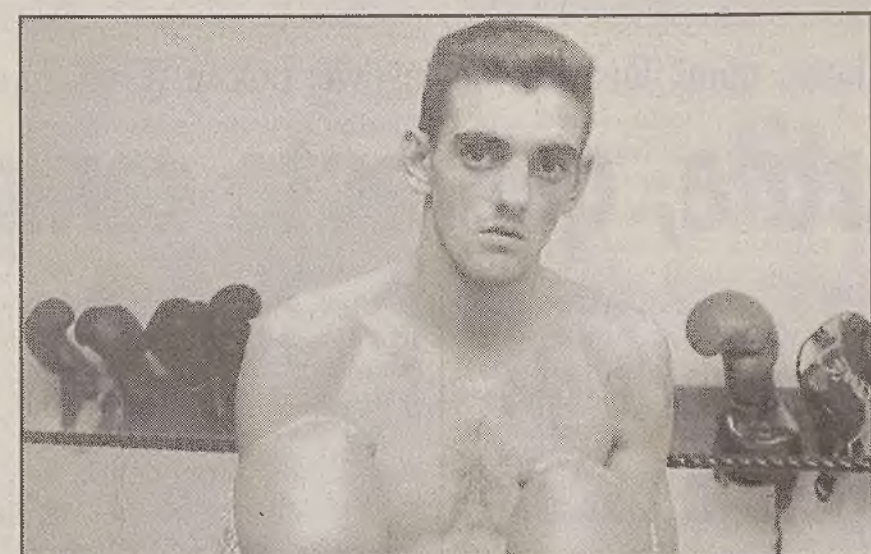
ta ai campionati italiani assoluti dei dilettanti, altro argento. L'anno successivo lascia l'Ar Fincantieri e si trasferisce al Club Sportivo Trieste e nel 1989 diventa professionista.

Il suo esordio nel mondo dei «pro» è datato 1 giugno 1989, a Monfalcone: Stefano batte ai punti l'afriicano Eymono Bofunga. Comincia a farsi le ossa e capire un po' il mondo del pugilato vero e il 25 marzo 1992 ecco la prima grande occasione: la sfida al campione italiano dei pesi piuma, Gianni Di Napoli, sul ring di Castelcivita (Salerno). Zoff perde ai punti con un verdetto discutibile e la sua sete di vendetta si placa il 7 maggio dell'anno successivo a Follonica, dove toglie il titolo allo stesso Di Napoli. Il primo grande obiettivo viene centrato, ma la vita di Zoff non cambia: di giorno imbianchino sotto padrone, di pomeriggio in palestra, la sera in giro fino a notte fonda. Dopo una difesa vittoriosa della cintura tricolore (kot ad Athos Menegola, 6 agosto '93) ecco un'altra occasione: il francese Stephan Haccoun deve mettere in palio la corona europea dei piuma e Zoff per una serie di circostanze fortunate si ritrova ad essere designato sfidante ufficiale. Il semiconosciuto monfalconese si presenta a Charleroi il 22 marzo del 1994 e come un martello riempie di botte l'attonito campione, che alla nona ripresa si arrende. Zoff è sul trono d'Europa, un campione vero. Ma per portare a casa lo stipendio Stefano deve continuare a fare l'imbianchino, contando comunque sulla comprensione del suo datore di lavoro, Emilio Fabris. Sembra comunque che la sua stella si sia accesa e che una brillante carriera stia nascendo. Non sarà

così. Intanto perché a Parigi, nel settembre successivo, perde subito la corona europea contro Mehdi Labdouni e, avendo nel frattempo lasciato vacante il titolo italiano, resta a mani vuote.

Quella sera però i fratelli Acaries, potentissimi manovratori della boxe francese, scoprono Zoff, ne intuono il talento e gli propongono di trasferirsi in Francia a combattere per loro. Stefano fa un paio di viaggi a Parigi, ma poi torna in Italia, pensando di poter tornare presto sul trono europeo. E in effetti parte bene, conquistando a Cagliari, il 17 dicembre successivo, il «mondiale» Ibf dei piuma contro l'americano Tommy Barnes, messo ko al terzo round. E sempre in Sardegna, ma a Quartu Sant'Elena, quattro mesi dopo, il 21 aprile '95, si riprende la corona tricolore sbarazzandosi in 4 riprese del campione Fabrizio Cappai. Un paio d'incontri insignificanti, tanto

Professionista dall'89, ha sempre reagito con determinazione alle sconfitte più dure. E adesso è... Zoff



Agli esordi: i capelli in testa, niente tatuaggi, né baffi.

per tenersi in forma, e poi ecco l'obiettivo, la sfida al campione in carica, l'inglese Billy Hardy, per riprendersi quel titolo europeo del quale si sente usurpato da un anno e mezzo. Ma quella sera del 20 giugno '96, a Sanremo, Zoff di sputa forse il suo peggior incontro; prende

tante botte senza mai riuscire bene a capire cosa fare. In molti lo pensano finito, aspettano il suo ritiro e invece lui niente, duro e convinto, ricomincia la trafila per ricrearsi un'altra occasione, allora francamente impensabile. Nessuno punta cento lire su di lui e allora ha il coraggio per umiliarsi ad andare a bussare alle porte della sua città per chiedere di aiutarlo a ritornare a galla. Tante belle parole, assicurazioni, ma risultati zero. Solo un gruppo di persone amiche gli organizza un paio di incontri a Monfalcone, con in palio sempre il «mondiale» Ibf: il primo (17 dicembre 1996) lo vince contro l'antillano Ramirez, il secondo (22 marzo 1997) lo perde con l'ucraino Matkinski. E a questo punto che forse ha l'unico cedimento, annunciando nello scontro di voler abbandonare. Ma è solo un attimo: cambia categoria (dai piuma ai superpiuma), manager, lasciando Agostino e legandosi a Salvatore Cherchi, si affida alla sapienza tecnica di Massimiliano Duran (anche se Elio Tricarico, amichevolmente, continua ad allenarlo quando è a Monfalcone) e ancora una volta ricomincia. Il 29 luglio del 1998 strappa a Prisco Perugini il titolo italiano ad Avezzano, lo difende vittoriosamente un paio di volte. Il resto è storia di oggi: il 27 giugno a Benevento con Perugini ha preso la rincorsa, sabato sera ha fatto il salto più grande. E adesso non è più solo un omonimo dell'altro Zoff.



Il saluto di Elio Tricarico all'uscita dall'autostrada. (Meta)

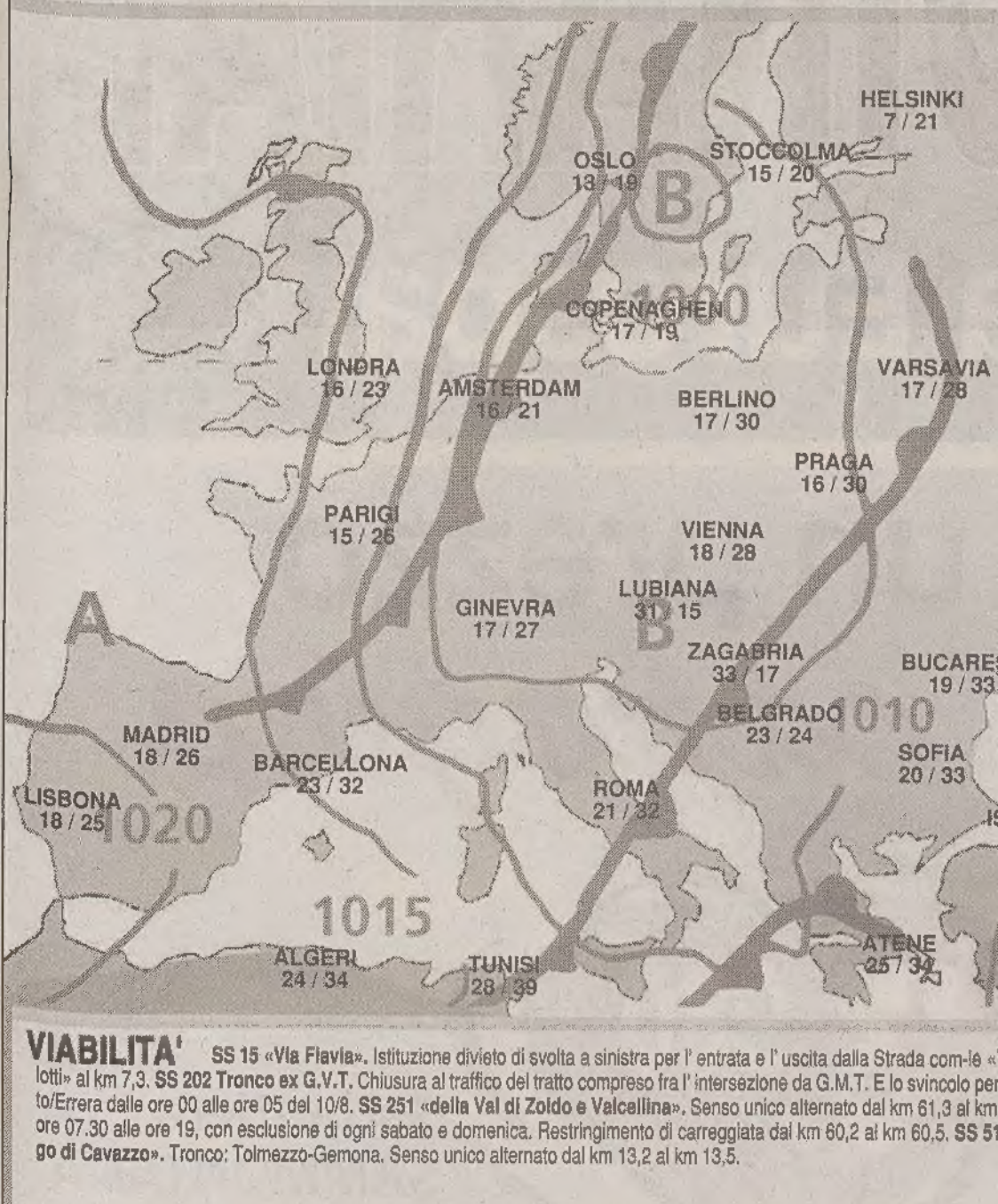


Il deserto di ieri attorno a casa Zoff.

Zoff è primo al mondo, primo in Italia e sfidante ufficiale in Europa. Niente male per un «vecchietto» dato per cotto.

Stefano Zoff infila i primi guantoni nel 1983 nella palestra dell'Ar Fincantieri sotto la guida del maestro Elio Tricarico, che da quel giorno non lo ha più lasciato. Il ragazzino ha stoffa ed infatti già l'anno successivo, al campionato italiano novizi, conquista la medaglia d'argento. Continua ad imparare, è ambizioso e nell'87 si presen-

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	34	HONG KONG	27	31	PECHINO	27	31	TEMPORE NEL MONDO	27	31
BOGOTA	14	26	JOHANNESBURG	19	29	RIO DE JANEIRO	18	28		18	28
BRUXELLES	14	26	KIEV	19	29	SAN FRANCISCO	14	21		14	21
BUDAPEST	21	31	L'AVANA	24	33	SANTIAGO	4	22		4	22
BUENOS AIRES	3	14	LIMA	16	26	SEUL	27	31		27	31
CARACAS	19	29	LOS ANGELES	16	26	SINGAPORE	26	32		26	32
C. DEL MESSICO	14	25	MANILA	26	30	SYDNEY	12	20		12	20
DUBAI	32	47	MONTEVIDEO	4	12	TAIPEI	27	34		27	34
DUBLINO	12	16	NAIROBI	10	24	TEL AVIV	23	33		23	33
FRANCOFORTE	17	28	NEW YORK	19	28	TOKYO	27	33		27	33
GIAKARTA	22	33	NIZZA	21	29	TORONTO	12	25		12	25
HANOI	27	36	NUOVA DELHI	28	34	WASHINGTON	21	35		21	35



VIABILITA'

SS 15 «Via Flavia». Istituzione divieto di svolta a sinistra per l'entrata e l'uscita dalla Strada com. «Via G. Paroli» al km 7,3. SS 202 Tronco ex G.V.T. Chiusura al traffico del tratto compreso fra l'intersezione da G.M.T. E lo svincolo per via Caboto. Entro dalle ore 03 alle ore 05 del 10/8. SS 251 «della Val di Zoldo e Valsellina». Senso unico alternato dal km 61,3 al km 62,3 dalle ore 07.30 alle ore 19, con esclusione di ogni sabato e domenica. Restringimento di carreggiata dal km 60,2 al km 60,5. SS 512 «del lago di Cevazz». Tronco: Tolmezzo-Gemona. Senso unico alternato dal km 13,2 al km 13,5.

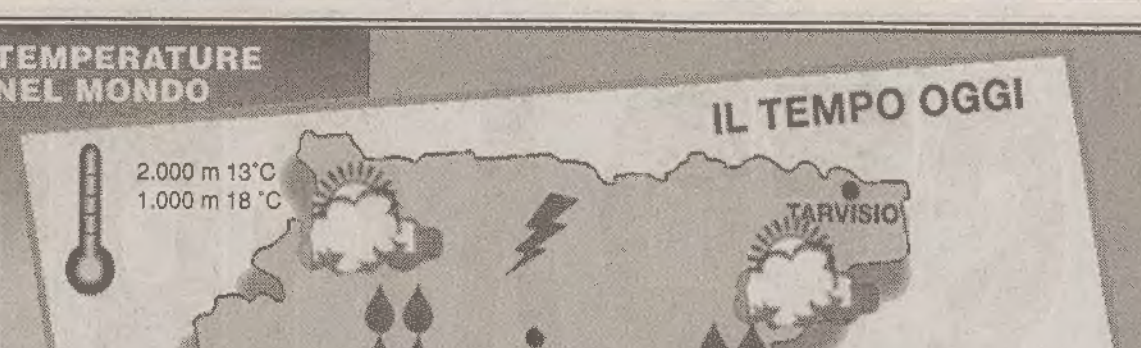
PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: cielo da nuvoloso a molto nuvoloso sull'arco alpino con precipitazioni temporalesche più consistenti sul settore centro-orientale. Cielo molto nuvoloso o coperto su Liguria ed Emilia Romagna con precipitazioni. Sulle restanti zone condizioni di spiccata variabilità. Centro e Sardegna: cielo nuvoloso sull'isola con locali precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale. Sulle restanti regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni. Sud ed isole: da poco a parzialmente nuvoloso con temporanei addensamenti.

In diminuzione.

moderati, localmente forti, da N sulla Sardegna. Moderati con locali rinforzi meridionali altrove.

da mossi a molto mossi i bacini occidentali. Poco mossi i restanti bacini, moto ondo in aumento medio Adriatico.



TEMPERATURE NEL MONDO

2.000 m 13°C
1.000 m 18°C

IL TEMPO OGGI

TOLMEZZO
Tmax. 28/29
Tmin. 19/20

UDINE
Tmax. 26/29
Tmin. 22/25

GRADO
Tmax. 26/29
Tmin. 22/25

LIGNANO
Tmax. 26/29
Tmin. 22/25

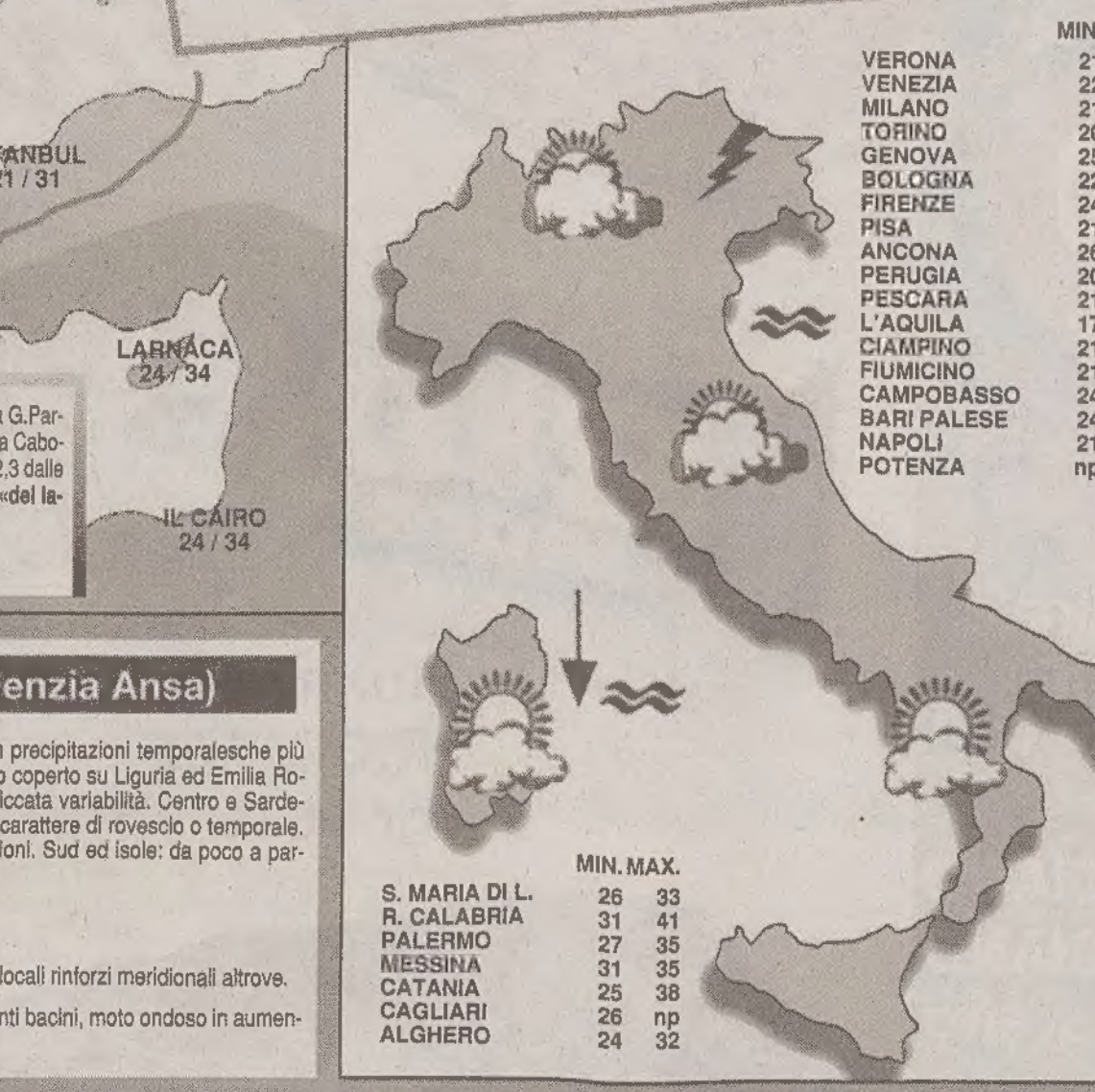
TRIESTE
Tmax. 26/29
Tmin. 22/25

IERI

TRIESTE 24,9 28,1
GORIZIA 20,8 30,7
MONFALCONE 21,4 31,7
UDINE 19,9 31,2
PORDENONE 20,1 31

MIN. MAX.

VERONA 21 30
VENEZIA 22 30
MILANO 21 33
TORINO 20 25
GENOVA 25 29
BOLOGNA 22 34
FIRENZE 24 35
PISA 21 33
ANCONA 26 33
PERUGIA 20 33
PESCARA 21 34
L'AQUILA 17 28
CIAMPINO 21 31
FIUMICINO 21 32
CAMPOBASSO 24 34
BARI PALESE 24 34
NAPOLI 21 33
POTENZA np np



CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERS-CSA
Previsione emessa il 9 agosto 1999

OGGI
Su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso con probabili temporali sparsi, e piogge che saranno in genere moderate su pianura e costa (5-10 mm), abbondanti in montagna (10-30 mm). Sulla costa soffierà vento da Sud moderato.

DOMANI
Sui monti cielo variabile, su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sarà possibile qualche rovescio o temporale. L'atmosfera sarà meno afosa. Dalla sera possibile vento di bora moderato sulla costa.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Poco nuvoloso e più fresco; possibili temporali sui monti.



PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: cielo da nuvoloso a molto nuvoloso sull'arco alpino con precipitazioni temporalesche più consistenti sul settore centro-orientale. Cielo molto nuvoloso o coperto su Liguria ed Emilia Romagna con precipitazioni. Sulle restanti zone condizioni di spiccata variabilità. Centro e Sardegna: cielo nuvoloso sull'isola con locali precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale. Sulle restanti regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni. Sud ed isole: da poco a parzialmente nuvoloso con temporanei addensamenti.

In diminuzione.

moderati, localmente forti, da N sulla Sardegna. Moderati con locali rinforzi meridionali altrove.

da mossi a molto mossi i bacini occidentali. Poco mossi i restanti bacini, moto ondo in aumento medio Adriatico.

ANIMALI

Il caso di un portatore di handicap: rimasto solo, è morto di dispiacere

Aveva un cavallo per amico

Troppa sfortuna perderlo

Morire d'amore per un cavallo. Questa, la pietosa fine di un disabile, Fausto Cirigliano, 31 anni, di Vaglio Basilicata, nel Potentino. Lo sventurato, inchiodato in una carrozzella per una malformazione congenita dello scheletro, aveva un'unica amica, Rondella, una cavalla che viveva nella stalla adiacente all'abitazione ed egli trascorreva lunghe ore con l'animale. I suoi anziani genitori dovevano badare ai campi e al gregge ed erano costretti a lasciarlo molte ore da solo. Ma c'era Rondella. Dìno al giorno che, con un provvedimento dettato più dalla burocrazia che dal cuore, l'equino è stato allontanato per inidoneità dell'ambiente in cui viveva: era troppo vicino all'abitazione. Per l'inferno è stato il principio della fine.

Di Fausto si era interessato anche l'onorevole Antonio Guidi di Forza Italia, componente della commissione affari sociali della Camera, che nella speranza di risollevarlo gli aveva regalato un computer collegabile con Internet. Ma non è servito a nulla: Fausto è stato ucciso da una crisi cardiaca, più semplicemente è morto di crepacuore. Amaro il commento del parlamentare che aveva visto il giovane due giorni prima della fine. «Avevo previsto - ha detto - che l'allontanamento dell'unico sostegno morale e psicologico avrebbe avuto conseguenze irreversibili. Ancora una volta ha vinto la stupidità».

● E stata abbandonata una gattina nera, sterilizzata e molto domestica che ora cerca casa. Tel. 040/6308678. E sparito a Padriciano un gatto nero, sterilizzato, pelo lungo, taglia medio-piccola. Mezzo milione di ricompensa a chi lo segnalasse allo 040/226829. Nella zona di Santa Croce si è perduto un gatto sinese. Chi lo vede è pregato di chiamare lo 040/220616: sarà ricompensato. In via della Guardia è sparita Cassiopea, gattina devon rex, pe-

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Non fatevi intimidire. Riuscirete a muovere da una persona molto agguerrita e determinata nel lavoro. Una delusione sentimentale non vi deve impedire di riprovarci.

Gemelli 21/5 20/6
Una prova superata brillantemente vi ha fatto recuperare la fiducia in voi stessi. Ottime premesse per una nuova storia d'amore.

Leone 23/7 22/8
In questo periodo dovete essere molto attenti a captare tutti i possibili segnali negativi nel lavoro. In amore siete al settimo cielo.

Bilancia 23/9 22/10
Stare facendo preziose esperienze di lavoro anche se vi costano moltissima fatica. In amore rischiate di bruciarvi le penne. Salute ok.

Sagittario 22/11 21/12
Avete fatto le mosse giuste, chiesto aiuto alle persone giuste, ora aspettate con pazienza i risultati nel lavoro. Stimolante partita d'amore.

Aquario 20/1 18/2
Avrete presto l'opportunità di muovervi con maggiore libertà nel lavoro. Gli affetti non vi danno al momento le gioie che meritate.

Toro 20/4 20/5
Riuscirete a muovervi con molta disinvoltura in diversi ambienti di lavoro. In amore invece avete bisogno di recuperare un po' di fiducia.

Cancro 21/6 22/7
Avete una gran fretta di uscire dalla mediocrità nella vostra attività. State provando intense emozioni dopo un periodo di apatia affettiva.

Vergine 23/8 22/9
Stare facendo di tutto per rimanere a galla in un'azienda che fa acqua da tutte le parti. Sarete premiati. L'amore vi dà grande conforto.

Scorpio 23/10 21/11
Vi piace molto primeggiare nell'ambiente di lavoro ma dovete muovervi con maggiore prudenza e astuzia. Confusione in amore.

Capricorno 22/12 19/1
Nel lavoro avrete modo di dimostrare presto che avete qualcosa da dire e parecchi progetti in mente. Non fermatevi di fronte ad un ostacolo in amore.

Pesci 19/2 20/3
Ascoltate il consiglio di una persona piena di esperienza e buon senso. In amore concedete la vostra fiducia senza paura.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Misericordia e nobiltà
Malgrado le cadute non sono
il tipo che si presta ad essere
sulla bocca di tutti anche se sono
oggetto di schiaffosi pressioni.
La mia anima sposta la manegge
ogni sera in un bicchiere.

SCARTO INIZIALE
«Ave grazie piena...»
Si narra nel Xxxxxxx che un xxxxxx a Maria il
grande annuncio diede: ciò che crede chi ha fede.
di Pinot Martot

PATINELLI PAPA
OREADI CETRA
STOIA VAIOT
SIRODISSELO
E CRISTINA
BIPROSCIUTTO
IRASSEGNIATO
IUBARATTI
INSUPERIONE
SISIFORSEAS
TEANFIBIOENO

ORIZZONTALI: 1 Se lo mette in pace chi si rassegna - 5 Lo indossa il dottore - 10 Si versa come anticipo - 11 Si cercano per avviare - 12 Alle calende greche - 13 Un antico ballo - 15 Un po' pleonastico - 16 Poesia mordace - 17 Iniziali della Loren - 18 Colori o colorate - 19 Venute al mondo - 21 Proibix - 23 Un colle di Roma - 24 Un tipo di peso - 25 Manifesto da parete - 26 Brani lirici - 27 Prefisso scientifico per «nucleo» - 28 Il centro di Bastogne - 29 L'Arma con gli ammiragli - 31 Si ripetono nel sistema - 32 Più che illustre - 33 Privi di illuminazione - 34 Profondo dolore - 35 Città spagnola - 36 Si mangia imbottito - 37 Pallino.

VERTICALI: 1 Quello di calcio si divide in andata e ritorno - 2 Grande fiume eurasiatico - 3 Gioielli preziosi - 4 Poco ragionevole - 5 Cittadina in provincia di Torino - 6 Ballo coreografico di Manzotti - 7 Una delle tre grandi divisioni dell'Oceania - 8 Un monte di Creta - 9 La prima in California - 11 Grossi topi - 13 Lo studia chi ha una bella voce - 14 Sostanza usata nell'industria delle vernici - 16 MESSI a posto - 17 Gabbie per pollame - 18 Genero Achille - 20 Non basso - 22 Un Franco dello schermo - 23 Suonava a caccia - 25 Un film di Roberto Rosellini - 27 Un metallo lucido per laminati - 30 Conclude molte preghiere - 31 Appartenenti a lui - 32 Ammiratore - 33 Il «Big»... di Londra - 34 Centro della Campania - 35 La nota che si dà.

SOLUZIONI DI IERI: INDOVINELLO: L'ELEMOSINA - VERSO PALINDROMO SILLABICO: SECO LE SOLE COSE.

CHI CERCA
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI CERCA.
OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE
IL PICCOLO
A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327
GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 597291
MONFALCONE - Largo Anconetta 3, telefono (0481) 798828

LOTTO

E' il 35 il numero più probabile
in numerose combinazioni

Resta di attualità il segno «0» in finale sulla ruota di Venezia sia per ambo che per abbinamento ad altri elementi attendibili. Per le immediate estrazioni sono proponibili: 10 80 63 - 50 70 63 - 9 90 63.

Su Napoli resta dominante la terzina simmetrica 2 35 54 per estratto, con preferenza al 35 per il notevole equilibrio, e soprattutto perché è presente in diverse formazioni simmetriche tutte con buon ritardo e precisamente: 6 35 50 per uno rit. 34 estr.; 35 70 56 per uno rit. 38 estr.; 35 54 2 per uno rit. 62 estr. Da notare che il 35 registra un ritardo sincrono di 1,0 livello di settantaquattro colpi e un ritardo cronologico di ottantacinque, dando luogo al seguente rapporto: 74/85 = 0,871. In questa occasione ricordiamo l'ambo secco 35 36 su Napoli e Tutte e nella ruota anche 2 35 23 29 - 35 36 17 54 (oppure l'insieme dei sette numeri che ne scaturisce, puntando anche il turno). Agli altri comparti si possono scegliere, a piacere, Bari 36 81 79, Firenze 4 33 60, Milano 83 78 60, Cagliari 43 86.

Capilista: Bari 31 (95), Cagliari 64 (79), Firenze 4 (109), Genova 36 (94), Milano 31 (91), Napoli 23 (106), Palermo 48 (90), Roma 54 (80), Torino 23 (52), Venezia 63 (149).

g.c.

PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

EDIZIONE STRAORDINARIA!

a Ferragosto nei punti vendita Eurospar
i prodotti

che ami ad un prezzo
da capogiro



'1.890
all'etto

Speck originale
ALTO ADIGE



PARMIGIANO
REGGIANO
scelto

'15.900
al kg.



Tonno in olio di oliva
RIO MARE
gr. 80x4

'3.980

Sorbettiera
SAMMONTANA
vari gusti kg. 1



'13.900
al kg.

Fettine sceltissime
vitellone BOVINO
ADULTO



'5.290

DIXAN
Refil 20 misurini kg. 2,7



FANTA
bipack
lt. 1,5x2

'2.900



'5.990

Caffè Crema e Gusto
LAVAZZA gr. 250X2



'7.980

Offerta valida dal 9 al 14 agosto

EUROSPAR



I PREZZI SONO VALIDI FINO AL 14/08/1999 SALVO ESAURIMENTO SCORTE.